

Collana

Quaderni di ricerca in Scienze dell'Educazione

N. 8

A cura di
Guido Benvenuto

Alternanza scuola-lavoro a Sapienza

STUDIO DI CASI E INDAGINE SULLE ESPERIENZE NELLE SCUOLE ROMANE,
A.A. 2016-2017
MONITORAGGIO DEGLI STUDENTI CDL PEDAGOGIA

Cerca progetto per
struttura



Parola chiave

es.: web, museo, comunicazione ...

Cerca



Edizioni Nuova Cultura

Quaderni di ricerca in Scienze dell'Educazione

Direttori Scientifici

Giorgio Asquini, Guido Benvenuto, Anna Salerno

Comitato scientifico

Federico Batini (Università di Perugia), Fabio Bocci (Università Roma Tre), Cristiano Corsini (Università di Catania), Nicola Siciliani De Cumis (Sapienza, Università di Roma), Andrea Giacomantonio (Università degli studi di Parma), Maria Lucia Giovannini (Alma Mater Università di Bologna), Nicoletta Lanciano (Sapienza, Università di Roma), Massimo Marcuccio (Università degli studi di Parma), Pietro Lucisano (Sapienza, Università di Roma), Furio Pesci (Sapienza, Università di Roma), Patrizia Sposetti (Sapienza, Università di Roma), Giordana Szpunar (Sapienza, Università di Roma), Elisa Truffelli (Alma Mater Università di Bologna), Alessandro Vaccarelli (Università degli studi dell'Aquila), Serena Veggetti (Sapienza, Università di Roma).

La collana si avvale della procedura
e accettazione *double blind peer review*

Copyright © 2017 Edizioni Nuova Cultura - Roma

ISBN:

Doi:

Copertina: Home > Alternanza scuola-lavoro > Catalogo dei progetti,

<http://www2.uniroma1.it/servizi/asl/>

Composizione grafica a cura degli Autori

È vietata la riproduzione non autorizzata,
anche parziale, realizzata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia,
anche ad uso interno o didattico.

Indice

| | |
|--|----|
| Nota di attribuzione | 9 |
| Premessa, <i>di Tiziana Pascucci</i> | 11 |
| Introduzione, <i>di Guido Benvenuto</i> | 13 |
| Capitolo 1. Università e percorsi di alternanza scuola-lavoro: orientamento e modelli didattici, <i>di Guido Benvenuto</i> | 17 |
| 1.1 La progettazione per l'alternanza scuola-lavoro nel sistema scolastico italiano e internazionale | 19 |
| 1.2 Modelli di alternanza in UE | 24 |
| 1.3 Monitorare i progetti di ASL..... | 26 |
| Capitolo 2. Alternanza scuola-lavoro a Sapienza, <i>di Francesca Scrocca</i> | 31 |
| 2.1 I progetti Sapienza per l'a.s. 2016-2017..... | 31 |
| 2.2 Il portale Sapienza alternanza scuola-lavoro | 32 |
| 2.3 Tipologia di progetti | 33 |
| Capitolo 3. L'alternanza scuola-lavoro a Sapienza: studio di caso multiplo, <i>di Manuela Montebello</i> | 41 |
| 3.1 Lo studio di caso multiplo..... | 41 |
| 3.2 Metodologia della ricerca | 43 |
| 3.2.1 Disegno e strumenti della ricerca | 43 |
| 3.2.2 Studenti partecipanti ai progetti di alternanza | 45 |
| 3.3 Progetto "Museando: 3 D e Comunicazione" | 47 |
| 3.3.1 Il Progetto | 47 |
| 3.3.2 L'indagine osservativa | 49 |
| 3.3.3 Il punto di vista degli studenti..... | 53 |
| 3.4 Progetto "La fabbrica dei lettori" – biblioteca Valentini | 55 |

| | |
|---|-----|
| 3.4.1 Il progetto..... | 55 |
| 3.4.2 L'indagine osservativa..... | 57 |
| 3.4.3 Il punto di vista degli studenti..... | 58 |
| 3.5 Progetti del DICEA..... | 58 |
| 3.5.1 Il progetto "Archeologia e Geomatica"..... | 59 |
| 3.5.2 L'indagine osservativa di "Archeologia e Geomatica"..... | 59 |
| 3.5.3 Il Progetto "Dov'è la mia aula?"..... | 61 |
| 3.5.4 L'indagine osservativa di "Dov'è la mia aula?"..... | 61 |
| 3.5.5 Il punto di vista degli studenti..... | 63 |
| 3.6 Le interviste agli studenti dei casi di studio..... | 64 |
| Capitolo 4. Il punto di vista degli studenti sull'alternanza scuola-lavoro, <i>di</i> <i>Adriana Timpone</i> | |
| 4.1 Metodologia della ricerca..... | 71 |
| 4.2 Le scuole coinvolte..... | 75 |
| 4.2.1 ASL al Liceo Labriola..... | 75 |
| 4.2.2 ASL all'Istituto Professionale per i Servizi Sociali Giulio Verne..... | 78 |
| 4.2.3 ASL all'Istituto Superiore di Sanità..... | 80 |
| 4.3 Le interviste agli studenti in ASL..... | 83 |
| 4.3.1 Area Attività svolte – Descrizione dell'esperienza..... | 83 |
| 4.3.2 Area strutturazione del progetto ASL..... | 88 |
| 4.3.3 Apprendimenti / conoscenze / competenze..... | 93 |
| 4.3.4 Orientamento..... | 96 |
| 4.3.5 Organizzazione della struttura ospitante (Aziendale)..... | 100 |
| 4.3.6 Gradimento..... | 101 |
| Capitolo 5. Il Monitoraggio delle "matricole", <i>di</i> <i>Martina Lunardini</i> | |
| 5.1 Anagrafica dello studente..... | 109 |
| 5.1.1 Genere..... | 109 |
| 5.1.2 Età..... | 110 |
| 5.1.3 Nazionalità e provenienza..... | 111 |
| 5.1.4 Residenza..... | 112 |
| 5.2 Carriera scolastica dello studente..... | 114 |
| 5.2.1 Prima iscrizione universitaria..... | 114 |
| 5.2.2 Voto di maturità/esame di Stato..... | 116 |
| 5.2.3 Indirizzo di scuola secondaria di II grado di provenienza..... | 116 |
| 5.3 Contesto culturale e familiare dello studente..... | 118 |
| 5.3.1 Titolo e anni di studio dei genitori..... | 118 |
| 5.3.2 Frequenza universitaria dei fratelli/sorelle..... | 119 |
| 5.3.3 Nucleo parentale e professioni attinenti al Corso di Laurea..... | 120 |

| | |
|---|-----|
| 5.3.4 Conoscenze linguistiche dello studente..... | 121 |
| 5.4 Orientamento dello studente in ingresso | 123 |
| 5.4.1 Valutazione degli strumenti per il reperimento d'informazioni sul Corso di Laurea..... | 123 |
| 5.5 Condizione lavorativa dello studente..... | 125 |
| 5.5.1 Gli studenti lavoratori..... | 125 |
| 5.5.2 Tempo di lavoro..... | 127 |
| 5.6 Analisi dei dati: motivazioni e prospettive future dello studente | 128 |
| 5.6.1 Motivazione nella scelta del Corso di Laurea..... | 128 |
| 5.6.2 Previsioni sulla frequenza dei corsi di lezioni | 129 |
| 5.6.3 Prospettive sull'area di spendibilità lavorativa del titolo conseguito | 130 |
| Appendice A - Scheda per l'Osservazione di attività ASL a Sapienza.... | 133 |
| Appendice B - Traccia intervista studenti in ASL | 138 |
| Appendice C - Trascrizione delle interviste agli studenti in alternanza scuola-lavoro..... | 141 |
| Appendice D - Questionario "Nuovi iscritti" | 265 |

Nota di attribuzione

Il volume è stato prodotto con la collaborazione di tutti gli studenti frequentanti l'esercitazione di ricerca, coordinata e supervisionata da Guido Benvenuto.

Il Gruppo di esercitazione si è occupato della raccolta e analisi dei dati e di una prima stesura del rapporto finale. La stesura finale dei singoli capitoli del rapporto di ricerca sono stati curati dalla mentore Martina Lunardini, le tutor Manuela Montebello, Adriana Timpone e la collaborazione di Francesca Scrocca, così come indicato nell'indice.

Gruppo di esercitazione:

Agnese Di Cataldo, Alessandra Sottile, Antonella Tomasone, Aurora Derme, Beatrice Giomma, Benedetta Fermani, Benedetta Mella, Chiara Di Capua, Cristian Sicorschi, Federica Romano, Federica Sodi, Giulia Scaroncella, Giuliana Lucantonio, Grazia Pala, Greta Pastorello, Irene Tiberia, Maria Aurora De Angelis, Martina De Blasio, Michela Boldrighini, Serena Avella, Serena Toparelli, Valeria Morena.

Mentore:

Martina Lunardini

Tutor

Manuela Montebello, Adriana Timpone

Premessa

di *Tiziana Pascucci*

In un Paese in cui la disoccupazione giovanile (15-24 anni) a dicembre 2016 sale al 41% (arrivando nel mezzogiorno a picchi del 60%), lo stesso Paese in cui quasi un giovane su cinque non è né nel sistema scolastico né in cerca di lavoro (i NE-ET: *Not in Education, Employment, or Training*) l'alternanza scuola-lavoro rappresenta una sfida di non poco conto.

Rappresenta inoltre un passo cruciale per creare un contatto tra mondi che per lungo tempo si sono guardati con diffidenza e preoccupazione, oppure ignorati: il mondo della scuola e quello del lavoro.

E' necessario inoltre misurarsi con le politiche europee per capire la strada da percorrere. In Europa 2020 troviamo chiaramente delineate le strategie dell'Unione Europea, che puntano alla crescita ed all'occupazione. Tra i 5 grandi obiettivi che l'UE si propone di raggiungere entro il 2020, c'è quello di portare almeno al 40% il tasso dei giovani laureati. Ma l'Italia è ancora fanalino di coda dei Paesi europei per numero di laureati: penultima (dopo di lei solo la Romania) con appena il 26% dei giovani tra i 30 e i 34 laureati; ben al di sotto della media europea che si attesta sul 39,1%.

Il futuro dei nostri giovani non può ignorare i processi di globalizzazione ed internazionalizzazione di cui siamo parte, e questo ci spinge ad uscire dai sistemi endogeni che abbiamo utilizzato finora per promuovere lo sviluppo dei giovani cittadini. I giovani devono essere incoraggiati, entusiasti nei loro talenti e sostenuti nello sviluppo delle loro capacità. Ma il raggiungimento di questi obiettivi necessita della partecipazione di tutti coloro che hanno responsabilità nella crescita dei futuri cittadini di questo Paese: la Scuola, l'Università, la Politica, i Media (raramente vengono proposte immagini di persone di successo impegnate nello studio, nella cultura, nella scienza).

Per queste premesse, Sapienza ha interpretato la legge 107 del 2015 come una sfida e un'occasione, impegnandosi nel creare le condizioni affinché non solo l'obbligo potesse essere assolto ma, ancora di più, diventasse valida occasione di crescita per i nostri giovani.

Puntando alla valorizzazione del capitale umano e avendo tra i suoi compiti istituzionali l'alta formazione e l'avvio degli studenti al mondo del lavoro, Sapienza

ha ritenuto opportuno, se non doveroso, proporsi come Ente ospitante per le attività di alternanza scuola-lavoro. Nel 2015 l'organizzazione di un'attività completamente nuova per l'università e la prima sperimentazione; nel 2016 il consolidamento di un'azione completamente interiorizzata del sistema Sapienza; nel 2017 le prime azioni di monitoraggio riportate nel presente volume.

Avendo parlato di incoraggiamento, entusiasmo e modelli culturali, mi piace chiudere questa mia breve premessa con le parole di una delle più grandi scienziata italiane del XX secolo e l'unica italiana a essere stata insignita del Premio Nobel (per la Medicina e la Fisiologia nel 1986).

“Dico ai giovani: non pensate a voi stessi, pensate agli altri. Pensate al futuro che vi aspetta, pensate a quello che potete fare, e non temete niente. Non temete le difficoltà: io ne ho passate molte, e le ho attraversate senza paura, con totale indifferenza alla mia persona.”

Rita Levi Montalcini

Introduzione

di *Guido Benvenuto*

In questo volume si raccolgono i primi risultati di una ricerca sul campo dei percorsi di alternanza scuola-lavoro che Sapienza, Università degli Studi di Roma, sta offrendo agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. L'organizzazione e gestione di una nuova offerta formativa da parte di un'istituzione universitaria, dedicata a studenti che frequentano il livello di istruzione secondario, è certamente una sfida, che apre stimolanti spazi di integrazione e orientamento tra distinti livelli di istruzione e istituzioni, spesso distanti tra loro: scuola e università.

La scuola, e in particolar modo il livello secondario superiore, è da molti anni oggetto di innumerevoli tentativi di riorganizzazione di tipo ordinamentale e organizzativo. Incidere sulle didattiche e sui loro risultati è l'obiettivo principe di tali riforme, che spesso rimangono sulla carta, in quanto poco sostenute da opportuni piani di sviluppo, necessarie risorse e specifici monitoraggi. Il mondo della scuola, docenti e studenti, invocano cambiamenti strutturali e non di facciata, e la società intera sembra dare sempre meno fiducia ai percorsi di istruzione istituzionali. In questo quadro di difficoltà e di continui cambiamenti si innesta la proposta, poi convertita in legge, di istituire percorsi che offrano agli studenti l'opportunità di costruire diversamente i propri saperi teorici e pratici. L'alternanza scuola-lavoro, come vedremo nel dettaglio e nella ricerca, è un dispositivo pedagogico virtuoso, ma ancora da mettere a punto efficacemente.

L'opportunità di studiare alcuni di questi percorsi, ma con un punto di vista complementare a quello della scuola, ci è sembrata una pista di ricerca da sviluppare, per capire meglio come anche l'università possa offrire spazi didattici non solo alla propria utenza primaria. Una ricerca e un monitoraggio sulla efficacia e funzionalità di tale offerta formativa, per riflettere sul senso della ricaduta che tali apporti formativi possono avere, per ripensare la propria organizzazione didattica e la sua integrazione con le altre istituzioni formative in un'ottica di orientamento e di messa a punto di una continuità e progressività negli apprendimenti e competenze professionali. Un'operazione complessa se si considerano le condizioni della scuola e dell'università oggi. Le difficoltà che entrambe le istituzioni si trovano a contrastare in questo momento storico e culturale minano il piano di una valida ricerca e di un efficace intervento

formativo. Ma il progetto di Sapienza, di offrire un catalogo di proposte formative da presentare alle scuole in un'ottica di autonomia e al tempo stesso di integrazione nelle scelte, ci è sembrato non solo opportuno, ma necessario, proprio per meglio qualificare questo percorso di offerta interistituzionale e di riflessione sulla didattica per competenze che scuola e università stanno rilanciando.

Così è nato il progetto di ricerca, coinvolgendo studenti universitari, frequentanti un'esercitazione di ricerca, coordinata da un docente di area pedagogica, e la struttura organizzativa per i progetti di alternanza scuola-lavoro, che Sapienza ha faticosamente predisposto in questi ultimi due anni: dal prorettore Tiziana Pascucci, Prorettore per il Diritto allo Studio e la Qualità della Didattica alla sua segreteria tecnica. Senza tale interazione, integrazione e coinvolgimento la ricerca non sarebbe stata possibile, non solo dal punto di vista organizzativo, ma di visibilità e credibilità interistituzionale.

Gli obiettivi, pochi ma ambiziosissimi, sono quelli di gettare un primo sguardo sull'offerta formativa, per integrare il processo di monitoraggio in corso, e soprattutto poter descrivere dall'interno dell'università alcuni di quei percorsi offerti. Dare voce quindi all'università e alla scuola in un progetto di osservazione, rilevazione e riflessione da poter restituire alle scuole in una più ampia ottica di continuità formativa, orientamento e riflessione sulle didattiche.

Il privilegio che il gruppo di ricerca può vantare è proprio quello di aver potuto rilevare dal vivo e in corso d'opera alcune dimensioni coinvolte nei processi organizzativi, interistituzionali e didattici. L'osservare con modalità controllate alcuni contesti in cui i processi didattici di alternanza scuola-lavoro si sono svolti, l'intervistare gli operatori coinvolti (tutor di scuola, referenti universitari, docenti investiti da tali responsabilità didattiche e organizzative nei due livelli di istruzione), ma soprattutto gli studenti, destinatari finali e centrali di tutto il processo educativo e di istruzione proposto, va molto al di là di una pur utile e necessaria registrazione di variabili personali e istituzionali degli studenti coinvolti.

La metodologia dello studio di caso, gli strumenti di ricerca e i suoi risultati qui raccolti si pongono come passaggio necessario per aprire un campo di studio, che ponga l'università e la scuola in un più naturale processo dialettico, senza il quale gli obiettivi comuni di orientamento e formazione culturale e professionale degli studenti rimarrebbero esercizio di formalità istituzionale, se non addirittura di propaganda formativa.

La ricerca qui presentata si articola in più livelli, per offrire diverse angolazioni e prospettive di lettura e analisi dei contesti e percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Nel primo capitolo, *Università e percorsi di alternanza scuola-lavoro: orientamento e modelli didattici*, si introduce l'orizzonte di ricerca, presentando a grandi linee la tematica dell'alternanza scuola-lavoro, sia sul versante pedagogico, sia, e soprat-

tutto, per introdurre le questioni legislative, normative e organizzative che la scuola e le strutture ospitanti per l'alternanza devono affrontare.

Il capitolo secondo, *Alternanza scuola-lavoro a Sapienza*, offre una breve panoramica dell'offerta formativa che Sapienza ha predisposto in questi ultimi anni, presentando il portale apposito che le strutture centrali dell'università hanno predisposto, la sua articolazione e funzionalità e, soprattutto, una sua prima analisi quali-quantitativa in previsione di un aggiornamento e monitoraggio di sistema.

Con il terzo capitolo, *L'alternanza scuola-lavoro a Sapienza: studio di caso multiplo*, si entra nel vivo della ricerca sul campo, offrendo un'analisi di 4 casi, di progetti di alternanza scuola-lavoro, sviluppati nel corso dell'a.s./a.a. 2016-2017, e che hanno coinvolto tre contesti universitari, la Biblioteca Ernesto Valentini con il progetto "La fabbrica dei lettori", il Polo Museale con il progetto "Museando: 3D e comunicazione", il Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale con i progetti "Archeologia e Geomatica" e "Dov'è la mia aula?". La descrizione dei progetti, l'osservazione diretta del contesto e delle attività proposte, la raccolta di informazioni da parte di tutti gli attori del percorso didattico sono la prima pista di ricerca sul campo.

Il quarto capitolo presenta *Il punto di vista degli studenti sull'alternanza scuola-lavoro*, analizzando 83 interviste fatte a studenti che hanno frequentato diversi percorsi di alternanza, tra cui quelli che Sapienza ha offerto. Alcuni di essi sono gli stessi che abbiamo potuto seguire negli studi di caso (23 studenti intervistati), gli altri sono invece un campione di convenienza che abbiamo potuto raggiungere in alcune scuole secondarie di Roma e Provincia, resisi disponibili a partecipare alla nostra indagine (Labriola e Verne; 24 studenti intervistati) o presso l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) che ha organizzato a marzo 2012 un incontro sull'ASL, coinvolgendo diversi studenti di Istituti scolastici di Roma e Provincia (36 studenti intervistati). In questa seconda pista di ricerca si è preferito intervistare gli studenti, con un format comune di domande, per raccogliere anche con un approccio quantitativo il loro punto di vista, la loro voce.

L'ultimo capitolo, il quinto, *Il Monitoraggio delle "matricole"*, riprende e prosegue il piano di monitoraggio longitudinale che il Corso di studi triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione di Sapienza, Università degli Studi di Roma, ha predisposto dal 2001, per accogliere e seguire i percorsi delle matricole a seguito della riforma degli ordinamenti universitari DM 509/99 e successivamente, DM 270/2004. Le matricole dell'a.a. 2016/17 a cui è stato somministrato il questionario di ingresso sono state 102. Questo piano di ricerca, oltre ad essere un potente strumento didattico per le matricole che frequentano il gruppo di esercitazione di ricerca, che si interrogano sul profilo degli iscritti universitari nel corso di studi prescelto, permette al Cds di monitorarne le caratteristiche in ingresso, le aspettative e motivazioni nella scelta. L'analisi dei bisogni e profili in ingresso, delle matricole, dal prossimo anno accademico si arricchirà di specifiche domande per indagare il collegamento con la scuola, la sua funzione orientativa insieme a

quella proposta dai percorsi di istruzione terziaria, tenendo conto anche dei percorsi di alternanza scuola-lavoro e la loro messa a sistema.

Capitolo 1. Università e percorsi di alternanza scuola-lavoro: orientamento e modelli didattici

di *Guido Benvenuto*

I percorsi di alternanza scuola-lavoro (d'ora in avanti ASL) per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado hanno riaperto un importante tema pedagogico in Italia e in molti paesi dell'UE: quello dell'integrazione tra la scuola e il mondo del lavoro. Il recente allargamento di tale dispositivo formativo nel sistema scolastico italiano, da facoltativo e progettuale a obbligatorio per tutti gli studenti del triennio secondario superiore, ha fatto seguito al dibattito europeo sulla promozione e realizzazione di percorsi formativi di ASL quale fattore primario di sviluppo economico e inclusione sociale. Questa realtà progettuale, presente da diversi anni in molti Paesi europei, è stata recepita dall'Italia solo recentemente, inserendo tale orientamento nella prospettiva e obbligatorio curriculari.

L'intento pedagogico dell'alternanza scuola-lavoro è chiaro e semplice. Richiamando tutti i principi dell'attivismo pedagogico e di una scuola aperta al territorio e alla società, i percorsi di alternanza scuola-lavoro propongono una scuola del fare, una scuola delle competenze, una scuola orientante. La difesa e diffusione di una scuola che formi competenze culturali, sociali e professionali, piuttosto che apprendimenti teorici e fondati sulla memorizzazione e trasmissione di conoscenze, è il presupposto di tutti i percorsi di ASL: progettazioni di una scuola che orienti e permetta di apprendere saperi teorici e operativi all'interno di contesti reali, collaborativi, sociali. Questi progetti dovrebbero, e qui occorre utilizzare il condizionale, integrarsi nelle progettazioni curriculari e arricchirli proprio sul versante della pratica significativa e di apprendimenti situati.

Se le funzioni e le finalità dei percorsi di ASL sono ampiamente condivisibili e pedagogicamente fondati, ben diversa è la questione della loro organizzazione e gestione nella scuola reale. In pratica la loro sostenibilità. Le difficoltà che le scuole hanno incontrato in questi anni, di attuazione facoltativa e progettuale fino al 2014, e oggi ancor più in un contesto di obbligatorio legislativa, riguardano pro-

prio le modalità organizzative, la riconoscibilità educativa e pedagogica all'interno di una scuola assediata da mille altre problematiche finanziarie e gestionali, l'integrazione efficace tra sistemi di orientamento e di progettualità verticale. Insomma, il dispositivo progettuale di ASL è un potentissimo strumento pedagogico che riesce a coniugare dimensioni orientative e di apprendimento situato, ma deve ancora vedere un suo maggiore riconoscimento su diversi versanti (cfr. DL 77/2005):

- a) *Didattica*. La scuola oltre a proclamare la necessità di “attuare modalità di apprendimento flessibili” dovrebbe rivoluzionare le didattiche, collegando sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica. È indispensabile che si imposti una didattica per competenze, maggiormente attenta sia al profilo dello studente sul versante curricolare, sia alla funzione di orientamento.
- b) *Raccordo interistituzionale*. Occorre favorire il collegamento tra istituzioni scolastiche e contesti professionalizzanti, mondo formativo e lavorativo, per “arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro”.
- c) *Organizzativo-orientativo*. Studenti e insegnanti (e genitori) dovrebbero essere coinvolti collegialmente nella funzione progettuale e decisionale per dotare di significato “l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali”. Solo la realizzazione di un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile può consentire la partecipazione attiva dei soggetti e il necessario collegamento dell'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.
- d) *Finanziario*. La gratuità dei percorsi ASL non deve nascondere la necessità di incentivare il piano della promozione e organizzazione efficace di quei percorsi, a carico di strutture e personale specifico, accanto alla necessità di coprire gli opportuni costi richiesti dai vari piani assicurativi, logistici e organizzativi.

Le condizioni richieste per un'ottimale realizzazione di percorsi ASL sono difficilmente raggiungibili a breve, ma rifiutare il meccanismo solo perché oggi ancora non realizzato potrebbe avere una ricaduta peggiore: lasciare la scuola nel

¹ Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53

suo isolamento e spesso torre di avorio, e per questi poco apprezzata da studenti, insegnanti, famiglie e società. La distanza tra scuola e realtà, tra didattica scolastica e apprendimenti significativi, tra istituzioni scolastiche e territorio oggi sembra ancora grande, e la proposta di progettualità in alternanza scuola-lavoro richiederà del tempo. Ma spesso avere un progetto ambizioso e al contempo “pedagogico” (o un libro di sogni) può aiutare il cambiamento. La progettazione ASL deve certamente inserirsi in un sistema di istruzione integrato e facilitarne il cambiamento.

Il contributo che questo volume di ricerca vuol portare è proprio quello di gettare uno sguardo all'interno del processo che coinvolge i diversi piani indicati, della didattica, della interistituzionalità e dell'organizzazione di percorsi di apprendimento situati.

1.1 La progettazione per l'alternanza scuola-lavoro nel sistema scolastico italiano e internazionale

Il collegamento della scuola con il mondo del lavoro e delle professioni, oltre ad avere una forte funzione di orientamento, permette di considerare la scuola in forte connessione con il mondo del lavoro, non tanto in termini di collocamento e reclutamento, ma di attenzione e promozione nei giovani di una «cultura del lavoro». Al tempo stesso si delineano per la scuola funzioni e obiettivi trasversali e interdisciplinari, il cui raggiungimento richiederà una forte rivisitazione delle didattiche disciplinari e impianti curriculari. Questa la scommessa, così come riportata in testa alla Guida Operativa per la scuola sull'alternanza scuola-lavoro, predisposta dal Ministero²:

La missione generale dell'istruzione e della formazione comprende obiettivi quali la cittadinanza attiva, lo sviluppo personale e il benessere, ma richiede anche che siano promosse le abilità trasversali, tra cui quelle digitali, necessarie affinché i giovani possano costruire nuovi percorsi di vita e lavoro, anche auto-imprenditivi, fondati su uno spirito pro-attivo, flessibile ai cambiamenti del mercato del lavoro, cui sempre più inevitabilmente dovranno far fronte nell'arco della loro carriera. Nella prospettiva europea questi obiettivi sono indissociabili dall'esigenza di migliorare le abilità funzionali all'occupabilità e alla mobilità sociale, in un'ottica di sempre maggiore in-

² Guida operativa per la scuola sull'alternanza scuola-lavoro: http://www.istruzione.it/alternanza/allegati/NORMATIVA%20ASL/GUIDA%20OPERATIVA%20ASL_Versione%206.pdf

clusività dei sistemi di istruzione e formazione.

Prima della legge 107 del 2015 (la cosiddetta “Buona Scuola”), l’alternanza scuola-lavoro non era obbligatoria per tutti gli studenti dell’ultimo triennio delle scuole superiori, ma destinata a quelle scuole che ne prevedevano l’articolazione curricolare, come gli istituti professionali e tecnici e alcuni licei. L’innovazione della obbligatorietà introdotta dalla legge 107 per tutti gli istituti secondari di secondo grado, compresi i licei, ha sposato il principio della scuola aperta e la diffusione del sistema dell’alternanza ma, come molti cambiamenti apportati nel sistema scolastico in questi anni recenti, si sono registrati e si rilevano tuttora non poche difficoltà per una sua efficace realizzazione.

In Italia l’alternanza scuola-lavoro è stata introdotta come modalità di realizzazione dei percorsi del secondo ciclo e non come sistema a sé stante, con legge delega n.53/03 (art. 4)³. Successivamente, con il Decreto Legislativo n. 77 del 15 aprile del 2005, viene disciplinata l’alternanza scuola-lavoro quale metodologia didattica del Sistema dell’Istruzione, per consentire agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età di realizzare gli studi del secondo ciclo anche alterando periodi di studio e di lavoro.

Con l’entrata in vigore della “Buona Scuola” (legge 107/2015) a partire dall’a.s. 2015/2016 tutte le scuole secondarie si sono trovate quindi a predisporre

³ I giovani che hanno compiuto i 15 anni di età possono svolgere, sia nel sistema dei licei che in quello dell’istruzione e formazione professionale, l’intera formazione dai 15 ai 18 anni attraverso l’alternanza di periodi di studio e periodi di lavoro. Il Decreto Legislativo del 15 aprile 2005, n.77 concernente la «definizione delle norme generali relative all’alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell’articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n.53», disciplina l’alternanza per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l’acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. Nell’ambito del sistema dei licei e del sistema dell’istruzione e della formazione professionale, la modalità di apprendimento di alternanza quale opzione formativa rispondente ai bisogni individuali di istruzione e formazione dei giovani, persegue le seguenti finalità (art. 2):

- attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l’esperienza pratica;
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l’acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- favorire l’orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile che consenta la partecipazione attiva dei soggetti;
- correlare l’offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

e gestire percorsi curricolari di alternanza scuola-lavoro per gli studenti di classe terza, e nel corrente a.s. 2016/2017 a predisporre e gestire percorsi anche per tutti gli studenti di classe quarta. Nel prossimo anno scolastico 2017/2018 si completerà il quadro con l'obbligatorietà per tutti gli studenti del triennio della secondaria superiore di svolgere percorsi di ASL per un totale di ore richiesto dagli obblighi di legge.

La legge 107/2015, dai commi 33 al 43 dell'articolo 1, prevede, in sintesi, per l'alternanza scuola-lavoro dall'a.s. 2015-2016 nel secondo ciclo di istruzione:

a. la previsione di percorsi obbligatori di alternanza nel secondo biennio e nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, con una differente durata complessiva rispetto agli ordinamenti: almeno 400 ore negli istituti tecnici e professionali e almeno 200 ore nei licei, da inserire nel Piano triennale dell'offerta formativa;

b. la possibilità di stipulare convenzioni per lo svolgimento di percorsi in alternanza anche con gli ordini professionali e con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio artistico, culturale e ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI; Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione;

c. la possibilità di realizzare le attività di alternanza durante la sospensione delle attività didattiche e all'estero, nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata;

d. l'emanazione di un regolamento con cui è definita la "Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro", con la possibilità, per lo studente, di esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio;

e. l'affidamento alle scuole secondarie di secondo grado del compito di organizzare corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza e svolti secondo quanto disposto dal d.lgs. 81/2008;

f. lo stanziamento di 100 milioni di euro annui per sviluppare l'alternanza scuola-lavoro nelle scuole secondarie di secondo grado a decorrere dall'anno 2016. Tali risorse finanziano l'organizzazione delle attività di alternanza, l'assistenza tecnica e il monitoraggio dei percorsi;

g. l'affidamento al Dirigente scolastico del compito di individuare le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili per l'attivazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro e di stipulare convenzioni finalizzate anche a favorire l'orientamento dello studente. Analoghe convenzioni possono essere stipulate con musei e altri luoghi della cultura, nonché con gli uffici centrali e periferici del Ministero per i beni e le attività culturali;

h. la stesura di una scheda di valutazione finale sulle strutture convenzionate, redatta dal dirigente scolastico al termine di ogni anno scolastico, in cui

sono evidenziate le specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione;

i. la costituzione presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, a decorrere dall' a. s. 2015/16, del Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, in cui sono visibili le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili ad accogliere studenti per percorsi di alternanza (quanti giovani e per quali periodi).

La pianificazione e gestione del monte ore previsto ha quindi costretto le scuole a fare fronte ad una nuova e impegnativa richiesta progettuale e didattica. La Guida Operativa predisposta dal Ministero prefigura la gestione dell'intero processo progettuale, scontrandosi con la capacità e potenzialità organizzativa di molte istituzioni scolastiche. Il rischio che si corre, come per molte richieste di cambiamento e innovazione per la scuola, è di favorire risposte e progetti occasionali, che rispondono solo formalmente alla richiesta educativa, didattica e orientativa che il progetto prevede.

Il principale problema, soprattutto dal punto di vista organizzativo, si è avvertito proprio nella individuazione e pianificazione di accordi e convenzioni con enti e strutture ospitanti, anche in relazione ai differenti percorsi previsti dal sistema di istruzione e formazione in Italia. I Centri di Formazione Professionale (pubblici, convenzionati o privati) per l'ASL non fanno riferimento alla Buona Scuola, ma seguono ancora la legge 77/2005; gli Istituti Professionali e gli Istituti Tecnici in questi anni hanno strutturato impianti curriculari e piani di integrazione tra curriculum scolastico e forme di tirocinio, stage o collegamento con strutture e contesti professionalizzanti (vedi "Terza Area Professionalizzante"); mentre i licei, istituti che per propria vocazione e tradizione non hanno costruito "ponti" curriculari e progettualità specifiche in un'ottica di integrazione con la società e il mondo del lavoro, si sono trovati a gestire ex novo il sistema di integrazione e connessione con strutture ospitanti esterne.

La scelta tutta italiana di estendere l'obbligatorietà dei percorsi ASL a tutti gli studenti del triennio supera ogni immaginazione nel campo dell'innovazione ordinamentale. Persino in Germania, con il sistema duale, le esperienze scuola-lavoro riguardano solo gli istituti tecnici e professionali.

Le forme di accordo tra scuola, territorio e mondo del lavoro possono essere molteplici, ma proprio su questo versante si gioca la vera scommessa pedagogica dei percorsi di alternanza scuola-lavoro. La scelta di contesti di apprendimento, situati e che esprimono competenze professionali, rappresenta la chiave di volta per efficaci esperienze di ASL. E una volta data credibilità a questi ponti per

L'apprendimento, la scuola potrà dare forte risonanza a quei percorsi e condurre una seria valutazione delle competenze raggiunte.

L'articolo 1 del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 prevede che «I percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro». Il successivo articolo 3 del provvedimento dispone che «Le convenzioni [...] in relazione al progetto formativo, regolano i rapporti e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti nei percorsi in alternanza, ivi compresi gli aspetti relativi alla tutela della salute e della sicurezza dei partecipanti».

L'articolo 1, comma 34 della legge 107/2015, indica una pluralità di “enti ospitanti” che possono essere rappresentati da: Imprese e rispettive associazioni di rappresentanza; Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; Enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore; Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione; Ordini professionali; Musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali; Enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale; Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.

Gli accordi con le strutture ospitanti sono da formalizzare per promuovere partenariati stabili e a durata pluriennale. In tal modo sarà possibile pianificare e gestire i progetti di ASL, combinando richieste della scuola (obiettivi, tempi, flussi) e progetti da realizzare. Per la stipula dell'accordo indispensabile e fondamentale è il ruolo del dirigente scolastico. Ma la vera scommessa consiste nella necessaria collaborazione tra responsabili scolastici (referenti scolastici) e responsabili delle strutture ospitanti (referenti aziendali), con l'obiettivo di una progettazione dei percorsi formativi, impegnando congiuntamente scuola e mondo del lavoro. Le due strutture, la scuola e quella ospitante, sono luoghi di apprendimento con tempi e modalità dissimili, ma la cui complementarietà può garantire lo sviluppo più autentico e mirato di nuove competenze, per consolidare quelle apprese a scuola e acquisire la cultura del lavoro attraverso l'esperienza.

Tutto questo va progettato e monitorato. E soprattutto le figure preposte a tali processi organizzativi devono assumere e gestire nuove competenze: dirigenti, docenti, responsabili nelle diverse strutture. In assenza di un'opportuna forma-

zione e competenza da parte di tutti gli interessati si corre il rischio dell'improvvisazione e della casualità.

I progetti di ASL sono quindi una nuova frontiera per il cambiamento e l'innovazione in contesti di istruzione e formazione di livello secondario e terziario. Accettare la sfida, oltre a gestire la richiesta normativa, partita dall'alto con scarse o ancora insufficienti coperture per la formazione professionale e la gestione organizzativa, offrirebbe l'opportunità per riflettere, una volta tanto, sull'integrazione tra modelli didattici fortemente disciplinaristi, legati alle singolarità dei docenti e delle materie di insegnamento, e quelli per competenze, che promuovono la centralità di saperi integrati, teorici e operativi in un'ottica di progettualità situata e interdisciplinare.

1.2 Modelli di alternanza in UE

I progetti e percorsi di alternanza, in Europa, comprendono varie forme e modalità di periodi di studio alternati a periodi di lavoro: pratiche diverse, destinate a pubblici distinti e mirate al conseguimento di obiettivi differenti. Semplificando al massimo, è possibile distinguere quattro tipologie principali di «alternanza»⁴:

(1) «alternanza formativa», si fa riferimento a pratiche che permettano agli studenti di entrare in contatto con il mondo lavorativo. In questo caso prevalgono stage e tirocini orientativi e formativi; i soggetti interessati sono principalmente gli studenti delle filiere formative che hanno uno sbocco immediato nel mercato del lavoro. Resta centrale il ruolo dell'insegnamento formale.

(2) «alternanza professionalizzante», si fa riferimento a pratiche che assegnano all'esercizio concreto dell'attività professionale il ruolo principale della formazio-

⁴ Molti degli approfondimenti sono qui ripresi da due recenti tesi di laurea magistrale e progetti di dottorato di ricerca condotti sul tema dell'alternanza scuola-lavoro, quale dispositivo istituzionale nel suo versante pedagogico e progettuale-organizzativo, a cui rimando per le ricerche sul campo e la ricca bibliografia nazionale e internazionale: Vecchiarelli, M. (2015). *Alternanza scuola-lavoro. Analisi di percorsi curricolari nazionali e transnazionali*. Tesi di dottorato in Pedagogia Sperimentale. Sapienza, Università degli Studi di Roma. Roma: Nuova Cultura; e Adriana Timpone, *L'alternanza scuola-lavoro nei percorsi curricolari. Analisi dei percorsi di alternanza nelle classi di III superiore dell'a.s. 2015/2016*, Tesi di laurea magistrale in Pedagogia Sperimentale. Sapienza, Università degli studi di Roma. Roma.

ne. Possono essere coinvolti in queste iniziative sia i soggetti destinati a mestieri artigianali, sia i soggetti destinati a professioni (es. medici e avvocati) che prevedono una fase di praticantato. I tempi di formazione nella situazione di lavoro sono lunghi e vengono in genere inclusi nei meccanismi di valutazione; lo studente contribuisce al raggiungimento degli obiettivi produttivi dell'azienda che lo accoglie.

(3) «alternanza come seconda opportunità», l'area di intervento interessata è quella della non-riuscita scolastica. L'ipotesi sottostante è che per i giovani iposcolarizzati, o non motivati a proseguire, o in momenti di difficoltà o dopo una bocciatura, la possibilità di accedere a percorsi misti scuola-lavoro accresca la motivazione a rientrare in formazione e riduca il rischio che il giudizio negativo sulla riuscita si estenda all'identità personale.

(4) «alternanza formalizzata» con un contratto di lavoro, è compresa all'interno di questa modalità una vasta gamma di formule contrattuali, orientate ad un primo inserimento lavorativo. In Italia tale modello di alternanza è rappresentato dall'apprendistato.

Le prime tre forme di «alternanza» possono essere definite come alternanza formativa perché i protagonisti sono studenti, mentre la quarta tipologia può essere definita come alternanza contrattuale o lavorativa in quanto i giovani sono al tempo stesso lavoratori presso un'impresa e allievi in formazione. Ciascuno di questi quattro tipi di alternanza comporta un diverso peso dell'insegnamento formale all'interno del percorso formativo: generalmente minimale nel secondo e nel quarto, rilevante nel primo, variabile nel terzo. Tuttavia sono gli obiettivi ad essere diversi: nel terzo e nel quarto (con la differenza del riconoscimento salariale) l'obiettivo è l'inserimento sociale e la lotta all'esclusione; nel primo la socializzazione lavorativa, nel terzo la costruzione della professionalità.

La rete italiana di Eurydice⁵ ha analizzato le differenti tipologie e modelli di alternanza scuola-lavoro, per tracciare un quadro sintetico relativo a sei sistemi

⁵ L'unità italiana di Eurydice opera, dal 1985, nell'ambito della rete europea di informazione sull'istruzione su incarico della Direzione Generale per gli Affari Internazionali del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Oltre a svolgere l'attività della rete, reperendo, a livello nazionale, le informazioni e la documentazione relative agli argomenti trattati a livello europeo, l'unità italiana ha come compito principale quello di fornire risposte elaborate e complete ai decisori politici sui processi di riforma e di innovazione presenti negli altri sistemi educativi europei, a supporto delle decisioni di politica nazionale, (http://www.indire.it/eurydice/content/index.php?action=read_cnt&cid_cnt=867).

formativi europei: Italia, Spagna, Francia, Germania, Inghilterra, Danimarca. La scelta di questi paesi si rifà alla distinzione di due modelli prevalenti che caratterizzano i modelli di alternanza scuola-lavoro a livello europeo:

(1) modello duale – di matrice tedesca ma esteso a molti Paesi del nord-Europa – in cui le imprese gestiscono parte della formazione nell’ambito di una forte regolazione pubblica;

(2) il modello integrato, proprio dei Paesi mediterranei, che vede invece una centralità della scuola, affiancata da altre agenzie.

Al primo modello appartengono i sistemi scolastici e formativi tedesco, inglese e danese; al secondo modello i sistemi scolastici e formativi italiano, francese e spagnolo.

1.3 Monitorare i progetti di ASL

L’attività di alternanza scuola-lavoro realizzata dagli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado è stata inizialmente monitorata dal MIUR sin dall’a.s. 2004/05 e a partire dal 2006/07 viene realizzata dall’Indire (Istituto Nazionale di Documentazione Innovazione e Ricerca Educativa) su incarico della Direzione Generale per l’Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e per i Rapporti con i Sistemi Formativi delle Regioni del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (MIUR). Dal 2016 è stato predisposto un web⁶ dedicato al Monitoraggio nazionale qualitativo dell’alternanza scuola-lavoro per l’a.s. 2015/2016, realizzato dall’INDIRE su incarico del MIUR. La rilevazione telematica, svolta a campione, prevede la compilazione di alcuni semplici questionari relativi a due ambiti: rapporti scuola-territorio, singoli percorsi di alternanza. Possono accedere all’ambiente di monitoraggio le istituzioni scolastiche incluse nel campione.

Nella rilevazione di quest’anno (2016/2017)⁷ sono state inserite alcune schede riepilogative utili alle scuole per monitorare le ore effettivamente svolte dagli studenti rispetto alla durata complessiva prevista dalla legge (almeno 400 ore negli istituti tecnici e professionali e almeno 200 ore nei licei). Inoltre si fa presente che, laddove venga ritenuto necessario, è possibile apportare modifiche sui dati dei percorsi di alternanza scuola-lavoro già comunicati nell’a.s. 2015/2016. A partire dal 19 giugno 2017 è resa disponibile una scheda che visualizza i dati di alternanza

⁶ <http://monitoraggio.indire.it/alternanza/>

⁷ nota prot. n. 1193 del 17 maggio.

di ogni studente frequentante la scuola, riferiti anche ai percorsi degli anni scolastici precedenti.

Gli ultimi dati riportati sul sito del Ministero⁸ sottolineano l'incremento che tale progettualità sta registrando e la conseguente necessità sempre maggiore di convenzioni e accordi interistituzionali.

Dall'anno scolastico 2015/2016 l'alternanza è obbligatoria per gli studenti del terzo anno: le 400/200 ore rimangono comunque un obiettivo del triennio. Dal corrente anno scolastico 2016/2017 l'alternanza è obbligatoria per gli studenti del terzo e del quarto anno. A regime, dall'anno scolastico 2017/2018, saranno coinvolti tutti gli studenti dell'ultimo triennio: per un totale di circa 1 milione e mezzo. Il numero di studenti coinvolti, di scuole e strutture ospitanti aiuta a rendersi conto dell'ampiezza e complessità dell'intero processo messo in atto con la legge e i progetti di ASL.

Prima dell'introduzione dell'obbligatorietà, gli studenti che nell'anno scolastico 2014/2015 hanno svolto esperienze di alternanza sono stati 270 mila: cifra che corrisponde al 18% del totale degli studenti della scuola secondaria superiore.

Nell'a.s. 2015-2016 sono stati 652.641 gli studenti complessivamente coinvolti, con un notevole incremento rispetto all'anno precedente, proprio in ragione del progressivo allargamento alle classi del triennio (+139% rispetto all'a.s. 2014/2015), 29.437 i percorsi progettati dalle scuole (erano 11.585 nell'anno scolastico 2014/2015, +154%), ad indicare quanto il collegamento tra scuole e enti, strutture e istituzioni esterne alla scuola sia in crescita nella progettazione e svolgimento delle attività ASL. Al suo secondo anno di attivazione nel rispetto della legge, il Ministero comunica che la copertura ha raggiunto il 96% delle scuole interessate (erano il 54% nell'anno scolastico 2014/2015).

È ancora presto per tirare le somme, ancor prima che i processi stessi abbiano avuto il tempo e il respiro di uno sviluppo coerente e condiviso. Ma il piano del monitoraggio e della valutazione dei processi messi in atto deve essere parte integrante del processo stesso di innovazione e/o di riforma. Troppe volte le leggi hanno promosso il cambiamento delle strutture e dei servizi, senza intaccare minimamente le prassi e le tradizioni consolidate. È indispensabile quindi ampliare e diffondere una cultura della ricerca e del monitoraggio dei processi formativi, non

⁸ <http://www.istruzione.it/alternanza/index.shtml>.

solo a livello centrale ma anche periferico, per migliorare le prassi e i piani decisionali.

Un primo e indispensabile piano di monitoraggio riguarda proprio le scuole, che devono autonomamente analizzare e controllare l'efficacia dei propri processi organizzativi e didattici, per poter progettare più miratamente e consapevolmente. Anche i dati e le analisi dei percorsi di alternanza scuola-lavoro rientrano in tali piani di monitoraggio, da sviluppare tenendo conto dei diversi punti di vista e attori del processo (docenti, tutor interni ed esterni, studenti, famiglie). Certo non sarà facile considerando le mille inquietudini che popolano la scuola di oggi, ma solo evidenziando la buona riuscita di un progetto, o individuando i fattori correttivi da apporre, è possibile dotare di senso e di collegialità i progetti didattici e impegnare miratamente e proficuamente risorse e tempi delle diverse professionalità coinvolte nella scuola.

Finora la voce della scuola, nella sua autovalutazione più auspicabile, si è fatta sentire poco, segno delle difficoltà e incertezze che la riforma della Buona Scuola e la progettazione obbligatoria dei percorsi di alternanza scuola-lavoro hanno portato.

Ben diverso il tono e l'attenzione che molta stampa ha dedicato al tema, mettendo in luce una schizofrenia evidente tra il punto di vista ministeriale e quello degli studenti. Da un monitoraggio su 15mila liceali di nove Regioni⁹ si rileva che "oltre la metà dice di partecipare a percorsi non inerenti ai propri studi e 4 su 10 ammettono di non essere messi nelle condizioni di studiare". Sottosegretario all'Istruzione: "Credo sia uno strumento utilissimo, va fatto bene e per tutti".

Nel dossier messo a punto dall'Unione degli studenti si legge:

"In Sardegna o nel Molise - spiegano dall'Uds - per mancanza di un tessuto produttivo sul territorio in grado di sopperire alla mole di studenti, le scuole si sono trovate costrette a far spostare gli alunni dalla Regione chiedendo a questi ultimi di sopperire alle spese per lo spostamento con somme che hanno raggiunto i 300-400 euro".

Il tutto per attività che nell'87 per cento dei casi sono state calate dall'alto senza alcun coinvolgimento dei diretti interessati. "Al Pacinotti di Taranto le studentesse e gli studenti hanno portato avanti il proprio percorso di alternanza

⁹ Inchiesta portata avanti dall'Unione degli studenti, su un campione di 15mila ragazzi che frequentano le scuole superiori di nove regioni italiane: Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Toscana, Abruzzo, Sardegna, Sicilia, Campania, Puglia. 30 mag 2017: http://www.repubblica.it/scuola/2017/05/30/news/uds_alternanza_scuola_lavoro-166780031/

scuola-lavoro all'Ilva, industria siderurgica famosa sul territorio per le gravi responsabilità di inquinamento ambientale", si legge nel dossier.

E per seguire attività - come quella che ha visto centinaia di studenti impegnati a prendere ordinazioni in una nota catena che vende panini con hamburger o impegnati a fare esperienza in una notissima catena di abbigliamento spagnola - i ragazzi hanno tralasciato lo studio delle materie scolastiche, sia di mattina sia nel pomeriggio. A confessarlo il 57 per cento dei 15mila entrati nel nuovo obbligo e per i quali il sindacato degli studenti spinge per uno Statuto a favore degli studenti in alternanza scuola-lavoro”

Ma prima ancora di sentenziare se e quanto l'esperienza e progettualità prevista dall'alternanza siano state un “flop”, occorrerebbe ragionare proprio sulle differenze sostanziali che i diversi territori a livello nazionale offrono, sia in termini di organizzazione scolastica, sia di disponibilità di strutture ospitanti. Questo il cuore delle disuguaglianze educative e della scarsa equità che il sistema di istruzione in Italia continua ad offrire. Occorre potenziare l'offerta soprattutto nei territori più in difficoltà, per evitare proprio quell'effetto moltiplicatore in negativo presente nelle zone a rischio di dispersione e povertà educativa. Quando Don Milani ricordava che forse la scuola serve di più a chi non ha bisogno, sintetizzava la necessità di offrire di più a chi ne ha maggior bisogno. Così l'alternanza scuola-lavoro non può rimanere stritolata dalla forbice iniqua del mercato del lavoro. La logica di mercato non è, e non può essere, quella del sistema di istruzione, che dovrebbe proprio farsi più garante e forte nei luoghi di maggior difficoltà e scarsa equità socio-culturale.

In una recente inchiesta¹⁰ si evidenzia proprio questa forbice o frattura tra strutture ospitanti al Nord e al Sud d'Italia: “Uno dei problemi principali è il numero di strutture in grado di ospitare gli studenti: la somma delle aziende di Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia e Campania aperte ai ragazzi è inferiore infatti a quelle del solo Veneto”. Il maggior numero di strutture ospitanti si trova in (immagine 1): Lombardia (22%), Veneto (14%), Piemonte ed Emilia Romagna (9%), Toscana (7,7%). Le difficoltà maggiori si sono riscontrate in: Sicilia (3,8%), Campania (2,4%), Calabria (2%), Basilicata (0,8% I dati del ministero dell'Istruzione per l'anno scolastico 2015-16 mettono in evidenza le difficoltà delle scuole meridionali nell'introdurre l'alternanza tra scuola e lavoro: sono 82 su cento gli istituti che l'hanno prevista al Sud, contro i 92 su 100 del Nord.

¹⁰17 maggio 2017: <http://espresso.repubblica.it/inchieste/2017/05/04/news/1-alternanza-scuola-lavoro-e-un-mezzo-flop-tra-studenti-parcheggiati-e-prof-lasciati-soli-1.300956>



Immagine 1: Introduzione ASL in Italia

Occorre quindi moltiplicare le offerte di ospitalità per l'alternanza, mantenendo alto il livello di qualità, per contribuire ad una seria progettualità che le scuole miglioreranno in corso d'opera, facendo tesoro proprio dei risultati migliori, della ricaduta più funzionale, dei monitoraggi più rigorosi.

L'offerta di Sapienza può e deve rispondere a questo appello sociale ed educativo, predisponendo sempre più ricche offerte formative e qualificando il processo didattico e degli apprendimenti, anche per gli studenti delle scuole.

I risultati registrati dalla ricerca presentati in questo volume si offrono quindi come ulteriore momento di riflessione sia di natura interistituzionale, per discutere negli incontri con le scuole sulle difficoltà e potenzialità dei processi di ASL, sia di riprogettazione dei percorsi offerti da Sapienza, per migliorare l'offerta da parte di Facoltà, Dipartimenti, Centri e tutte le strutture che possono offrire spazi per un'apprendimento esperienziale, situato e motivante.

Capitolo 2. Alternanza scuola-lavoro a Sapienza

di *Francesca Scrocca*

2.1 I progetti Sapienza per l'a.s. 2016-2017

Il gruppo di ricerca dell'esercitazione ha voluto indagare su quali fossero i vari progetti di alternanza scuola-lavoro offerti dalle facoltà dell'Università di Roma Sapienza ai vari studenti.

La prima università romana offre alle scuole un'ampia scelta di progetti di alternanza scuola-lavoro con diverse tipologie, per rispondere al meglio alle richieste dei diversi istituti scolastici e ai percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Dal momento in cui i progetti di alternanza che abbiamo poi voluto monitorare nel corrente a.s. (2016-2017) sono quelli offerti alle scuole lo scorso a.s., indichiamo quelli messi a disposizione da Sapienza e attuati nell'a.s. 2015-2016: 111 progetti formativi da svolgere presso 29 Dipartimenti, 5 Facoltà, 3 Centri di Ricerca e Servizi, 19 Biblioteche e il Servizio Bibliotecario Sapienza, 11 Musei e il Polo Museale Sapienza, Azienda Ospedaliera S. Andrea, 4 Aree Amministrative, MuSa – Musica Sapienza, Theatron – Teatro Antico alla Sapienza ed infine Radio Sapienza.

Le Scuole Secondarie Superiori della Regione Lazio che hanno aderito ai progetti proposti sono state 85, suddivise in 8 Istituti Tecnici e 77 Licei (58 scuole di Roma, 18 della Provincia di Roma, 9 fuori Provincia). Essi hanno presentato richiesta per 13.614 studenti per un totale di 419.546 ore di ASL nei progetti Sapienza. Si è giunti alla validazione della presenza di 2.861 studenti per un totale di 79.138 ore di attività di ASL in Sapienza¹¹.

Nel corrente a.a. 2016-2017 Sapienza mette invece a disposizione degli studenti delle scuole superiori 115 progetti di alternanza scuola-lavoro, per un'esperienza sul campo da svolgere nel corso degli ultimi tre anni di scuola.

¹¹ Dati presi dalla pagina sull'ASL del sito della Sapienza, al link: <http://www.uniroma1.it/alternanzascuolalavoro>

I vari progetti attivati dalla Sapienza sono stati proposti da diversi docenti, che volontariamente hanno inviato il progetto ai direttori del settore amministrativo dedicato all'alternanza scuola-lavoro, mettendo a disposizione spazi, materiali e tempo necessario per la realizzazione di progetti dedicati a piccoli e grandi gruppi di studenti. Attraverso la disponibilità dei docenti e il grande lavoro di organizzazione, Sapienza ha così predisposto una vastissima offerta di progetti, dedicati a tutti i tipi di scuola superiore e in tutti gli ambiti di studio universitari, per permettere agli studenti e alle scuole di scegliere i percorsi più adatti ai loro indirizzi di studio.

Attraverso il portale, messo a disposizione da Sapienza per le scuole è molto più rapido ottenere maggior informazioni sui progetti per cui vogliono candidarsi. Spesso le scuole hanno seguito incontri di promozione delle attività, ma anche attraverso la consultazione del portale per le scuole è stato semplice individuare i progetti a cui inviare la candidatura, da presentare online entro il 23 ottobre secondo le indicazioni presenti sul medesimo portale.

La scelta delle scuole a cui offrire i percorsi di Sapienza per l'ASL è stata effettuata attraverso dei criteri precisi, di coerenza tra ordine di scuola e tipologia di progetto, numerosità di studenti e disponibilità offerta dall'Ateneo, cercando di soddisfare il maggior numero di scuole e/o riducendo il numero di studenti per scuola.

2.2 Il portale Sapienza alternanza scuola-lavoro


Lo strumento fondamentale che l'Università Sapienza mette a disposizione per gli studenti, è il portale con tutte le informazioni e descrizioni per tutti i progetti presenti attivati per l'anno scolastico in corso. Accedere alla pagina è semplice: basta digitare su qualsiasi motore di ricerca le parole "alternanza scuola-lavoro Sapienza" ed aprire il link progetti [http://www.uniroma1.it/alternanza scuolalavoro](http://www.uniroma1.it/alternanza_scuolalavoro).

Dalla pagina principale è possibile accedere al "catalogo" di tutti i progetti di alternanza offerti dall'Ateneo. L'immagine 1 mostra la schermata principale del portale; i referenti scolastici, dirigenti, studenti e genitori, possono navigare liberamente per la pagina e scegliere i progetti o visualizzando l'elenco presente in ogni sezione, oppure digitando semplicemente una "parola chiave" all'interno della stringa apposita. I progetti sono divisi per strutture: "Facoltà"; "Dipartimenti"; "Centri"; "Amministrazione"; "Musei"; "Biblioteche"; "Musica e teatro"; "Ra


dio". Entrando in ogni area si apre l'elenco di tutti i progetti presenti e, selezionando uno di essi, si apre la scheda specifica del progetto, dove viene presentato nel dettaglio attraverso obiettivi, strutturazione e destinatari.

Home > Alternanza scuola-lavoro > Catalogo dei progetti


ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO











Attenzione
Non è più possibile presentare domande di partecipazione
I termini per la presentazione delle domande
sono scaduti alle 0:00 del 23 ottobre 2016



Fare rete: scuola, università, lavoro
Sapienza mette a disposizione degli studenti delle scuole superiori attraverso le proprie strutture 115 progetti di Alternanza Scuola-Lavoro, per un'esperienza sul campo da svolgere nel corso degli ultimi tre anni di scuola.
Le scuole che hanno firmato la lettera di intenti con la Sapienza sono abilitate all'inserimento delle richieste.
Le scuole che vogliono aderire alla rete Sapienza e partecipare ai progetti di Alternanza Scuola-Lavoro possono inviare una e-mail di richiesta.
Contatti: ✉ settorealternanza@uniroma1.it



Cerca progetto per struttura

| | | | |
|---|--|---|---|
|  FACOLTÀ |  DIPARTIMENTI |  CENTRI |  AMMINISTRAZIONE |
|  MUSEI |  BIBLIOTECHE |  MUSICA E TEATRO |  RADIO |

Parola chiave

Immagine 2: Portale

2.3 Tipologia di progetti

I diversi progetti offerti da Sapienza sono distribuiti per le diverse strutture dell'Ateneo, raffigurate attraverso 8 icone nella home page del portale (immagine 1): facoltà, dipartimenti, centri, amministrazione, musei, biblioteche, musica e teatro ed infine radio. Ognuna di esse al proprio interno ha l'elenco dei progetti

(125), che l'Università la Sapienza mette a disposizione dei ragazzi in base all'ambito in cui essi vogliono svolgere le proprie ore di alternanza scuola-lavoro.

Nella tabella 1 sono descritti in modo più sistematico il numero dei progetti offerti da ciascuna struttura dell'Ateneo. Le facoltà, i dipartimenti, i centri e i musei offrono un numero maggiore di progetti. Gli esempi più rilevanti sono quelli della facoltà di ingegneria civile e industriale che propongono ben 3 progetti, il dipartimento di ingegneria meccanica e aerea ben 8 progetti.

| Enti proponenti | N° enti | N° progetti |
|-----------------|-----------|-------------|
| Facoltà | 8 | 10 |
| Dipartimenti | 39 | 76 |
| Centri | 1 | 2 |
| Amministrazione | 4 | 4 |
| Musei | 10 | 11 |
| Biblioteche | 19 | 19 |
| Musica e Teatro | 2 | 2 |
| Radio | 1 | 1 |
| Totale | 84 | 125 |

Tabella 1: Descrizione enti e progetti a.s./a.a. 2016-2017

Una volta selezionato il progetto, cliccandoci sopra si apre la scheda descrittiva attraverso cui si potrà avere una dettagliata presentazione del progetto e tutte le informazioni utili come ad esempio: titolo progetto, sede in cui si svolgerà, la durata, ovvero le ore e il periodo in cui verrà svolta l'alternanza scuola-lavoro, descrizione del progetto e le attività che si andranno a svolgere, le competenze attese, le metodologie, gli strumenti, i sistemi di lavoro acquisiti, le competenze comunicative e professionali attese ed infine la tipologia di Istituto di provenienza degli studenti, fondamentale per i referenti scolastici che hanno il compito di individuare i progetti più idonei al proprio istituto e ai propri studenti.

Un esempio che possiamo fare è il progetto "NERD" (Non è roba per donne?) (Immagine 3), un progetto esclusivamente rivolto a studenti di sesso femminile, in quanto, come descritto nel progetto, solo poche donne scelgono di iscriversi ai corsi di laurea in Informatica. Per promuovere l'iscrizione al femminile e combattere il pregiudizio secondo cui l'informatica è una faccenda per *Nerd*, per smanettoni amanti dei giochi elettronici e poco inclini alla comunicazione sociale, questo progetto si prefigge di mostrare come l'informatica sia una disciplina creativa, interdisciplinare, sociale, e basata sul problem solving, attività nella quale le donne eccellono.

Home > ASL Alternanza Scuola Lavoro > Progetto: NERD? (Non E' Roba per DONNE?)

ASL ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

« Catalogo

PROGETTO NERD?
(Non E' Roba x Donne?)

Progetto NERD? (NON E' ROBA PER DONNE?) (0004)
struttura: Dipartimento di Informatica
sede: RM - Sede esterna in Roma
via Salaria 113, 00198 Roma
Periodo e frequenza
mesi: Gennaio Febbraio Marzo Aprile
giorni: giovedì
orario: pomeridiano (13:00 -19:00)
ore di attività previste per studente: 40

Descrizione del progetto e attività previste
Pochissime donne scelgono di iscriversi nei corsi di laurea in informatica, benché questo tipo di formazione consenta più di ogni altro un accesso immediato al mondo del lavoro. Il Progetto NERD? è dedicato alle ragazze delle scuole superiori ha come obiettivo combattere il pregiudizio secondo cui l'informatica è una faccenda per 'nerdi', per smanettoni amanti dei giochi elettronici e poco inclini alla comunicazione sociale. NERD? si prefigge di mostrare come l'informatica sia una disciplina creativa, interdisciplinare, sociale, e basata sul problem solving, attività nella quale le donne eccellono. Il progetto, svolto in collaborazione con IBM, BIC Lazio e MondoDigitale, si basa su tre elementi: 1. Mostrare che l'informatica è utile, divertente e creativa, insegnando in poco tempo a programmare app su cellulari con un software facile e divertente (Appinventor); 2. Introdurre le ragazze al team building, alla competizione, ed alla comunicazione efficace; 3. Presentare esempi positivi di donne managers nell'industria, nella libera professione e nella ricerca. Complessivamente, il progetto si articola in 7-8 riunioni di cui tre in laboratorio, nell'arco di 3 mesi. Dopo aver sviluppato sotto la guida dei docenti e tutor le loro prime app, le ragazze concepiscono e sottomettono un loro progetto che viene da loro presentato e valutato da una giuria. I migliori progetti vengono premiati durante l'ultimo incontro. Le vincitrici proseguiranno la loro attività, seguendo un corso di perfezionamento di tre giorni presso la sede Torino di IBM.

Immagine 3: progetto “NERD”

All'interno delle schede di descrizione di ogni progetto (immagine 4) sono riportate nella parte introduttiva: titolo, struttura proponente e la sede in cui verrà svolto il progetto e la durata, i mesi e i giorni in cui gli studenti potranno essere impegnati nelle attività (le giornate precise verranno stabilite e comunicate direttamente alle scuole selezionate). In seguito vengono descritte le attività previste, la metodologia didattica e le competenze attese che gli studenti acquisiranno al termine del percorso. Infine, elemento fondamentale è l'indicazione degli istituti a cui sono rivolti i progetti.

Competenze attese

Le studentesse potranno comprendere, attraverso esempi, modelli ed esperienze, l'importanza e la creatività dell'informatica, ed in generale, aumentare la loro confidenza nella possibilità di avere successo qualora decidano di intraprendere studi in area ICT; - Impareranno i principi della programmazione, attraverso un approccio 'learning-by-doing', ed utilizzando uno strumento che consente immediatamente di realizzare progetti concreti; - Impareranno ad esporre le loro idee ed i loro progetti in pubblico, e la tecnica del 'pitching'; - Saranno in grado di programmare App su cellulari Android; - Impareranno a rispettare scadenze, a lavorare in team, a competere. Per le vincitrici, inoltre, sarà possibile svolgere uno stage di tre giorni presso la sede IBM del Torino, venendo in tal modo in contatto anche con una importante realtà aziendale.

Metodologie, strumenti, sistemi di lavoro acquisiti

Metodologie: - Learning by doing: Gli obiettivi di apprendimento si configurano sotto forma di 'sapere come fare a', piuttosto che di 'conoscere che'; Infatti in questo modo il soggetto prende coscienza del perché è necessario conoscere qualcosa e come una certa conoscenza può essere utilizzata. - Presentazione efficace: si prenderà spunto dalle strategie di 'pitching', usate nel mondo delle start-up: presentare la propria idea in poco tempo, selezionando le cose importanti da dire, conquistando l'attenzione e coinvolgendo il pubblico. - Team work: abituarsi a lavorare in gruppo, gestire le discussioni e la diversità di opinioni, essere collaborativi, rispettare le scadenze.

Strumenti: Appinventor: per realizzare i progetti, le ragazze utilizzeranno Appinventor, un software ideato dal MIT (Massachusetts Institute of Technology), che usa la metafora del 'puzzle' per insegnare in maniera semplice ed intuitiva i principi della programmazione

Competenze comunicative e professionali attese

Capacità di problem solving
 Capacità di comunicazione
 Capacità di organizzare il proprio lavoro
 Capacità di gestione del tempo
 Capacità di gestire lo stress
 Attitudini al lavoro di gruppo

Tipologia di istituto di provenienza degli studenti
 Liceo Classico Liceo Linguistico Liceo Scientifico IT Elettronico/Elettrotecnico IT Informatico/Telecomunicazioni IP Industriali IP Tecnici

Stampa



Non è più possibile presentare domande di partecipazione

I termini per la presentazione delle domande sono scaduti alle 0:00 del 23 ottobre 2016

« Catalogo

Immagine 4: esempio schermata progetto

Nella tabella 2 sono state riportate tutte le competenze comunicative e professionali attese, ovvero i prerequisiti richiesti per la partecipazione, quelli che il ragazzo deve già possedere. Anche se all'interno del catalogo vi sono progetti differenti in base alla tipologia di sezione che viene scelta, molti di essi, come si evince dai valori in tabella, hanno in comune molte competenze. Quelle maggiormente richieste, tra di loro interconnesse, sono l'attitudine al lavoro di gruppo, capacità relazionali e capacità di organizzare il proprio lavoro. Ciò sottolinea che i ragazzi che parteciperanno a tali progetti si troveranno a lavorare in team e si relazioneranno oltre che con i propri referenti e compagni di scuola anche con altre persone esterne, adulti e altri studenti di altre scuole.

| Competenze comunicative e professionali attese | | Totale |
|--|-----------------------------------|--------|
| Capacità | Comunicative | 103 |
| | Relazionali | 116 |
| | Organizzazione del proprio lavoro | 109 |
| | Adattamento a diversi ambienti | 85 |
| | Visione d'insieme | 78 |
| | Problem solving | 61 |
| | Flessibilità | 69 |
| | Diagnostica | 67 |
| | Decisionale | 57 |
| | Gestione dello stress | 37 |
| | Gestione del tempo | 11 |
| Attitudini al lavoro di gruppo | | 124 |
| Spirito di iniziativa | | 83 |
| Uso del programma Excel della suite Microsoft office | | 1 |
| Soggettazione tematica delle collezioni librerie e documentali | | 1 |
| Cartoteca capacità di lettura e interpretazione della documentazione topografica | | 1 |
| Conoscenza analitica delle pubblicazioni e dei risultati di ricerche, scientifiche sul patrimonio architettonico storico/paesaggistico di Roma | | 1 |
| Uso del programma Adobe Photoshop | | 1 |

Tabella 2: Competenze comunicative e professionali attese da progetti ASL

Infine, l'ultima voce inserita all'interno delle schede di presentazione dei progetti indica la tipologia di Istituto di provenienza degli studenti a cui si indirizzano maggiormente le proposte. Nello specifico, vengono indicate quali tipologie di scuole possono inviare la richiesta per quel determinato progetto. Tale elemento non va sottovalutato in quanto tale voce non è presente in tutte le schede, ma soltanto dove sono richiesti dei prerequisiti o se ad un progetto possono partecipare determinati ragazzi e determinate scuole in base ai loro obiettivi e curricoli.

Dall'analisi delle schede dei progetti, abbiamo potuto riscontrare che la gran parte dell'offerta di Sapienza si è indirizzata a scuole secondarie superiori di tipo liceale (148 segnalazioni), e in particolare per scientifici e classici e successivamente a tecnici (42 segnalazioni). Ben 23 offerte progettuali non riportano indicazioni con una preferenza di scuola, probabilmente perché il progetto è flessibile a tal punto da adattarsi ad ogni indirizzo di scuola.

| Tipologia scuola | | N° preferenze |
|---|---|---------------|
| Liceo | Scientifico | 59 |
| | Classico | 48 |
| | Artistico | 24 |
| | Scienze umane | 23 |
| | Linguistico | 23 |
| | Musicale | 10 |
| | Totale segnalazioni progetti per licei | 148 |
| Istituti tecnici | Informati- co/Telecomunicazioni | 13 |
| | Elettronico/Elettrotecnico | 8 |
| | Meccanico | 6 |
| | Grafico | 5 |
| | Settore economico | 5 |
| | Moda | 2 |
| | Costruzioni | 2 |
| | Agraria | 1 |
| | Totale segnalazioni progetti per tecnici | 42 |
| Istituti professionali | Tecnici | 4 |
| | Industriali | 2 |
| | Commerciali | 2 |
| | Servizi per l'agricoltura | 1 |
| | Socio-sanitari | 1 |
| Totale segnalazioni progetti per professionali | 10 | |
| Nessuna preferenza | - | 23 |

Tabella 3: Segnalazione di tipologia di scuola nell'offerta progettuale Sapienza (su totale di 125 progetti in catalogo)

Abbiamo ritenuto importante sottolineare il monte ore che gli studenti devono svolgere per ogni progetto scelto e il periodo di frequenza. Dal grafico 1 si evince che per ben 60 progetti su 125 le ore che i ragazzi devono svolgere vanno dalle 16 alle 30 ore. Va precisato che il totale di queste ore va distribuito in base al periodo di svolgimento delle attività e in base ai giorni della settimana in cui i ra-

gazzi devono recarsi presso la struttura. Mentre d'altro canto sono pochi (12) i progetti in cui le ore da svolgere sono minori o uguali a 15.

In collegamento al monte ore da svolgere per ogni progetto è stato ritenuto opportuno analizzare quale fosse il momento della giornata in cui i ragazzi dovevano recarsi nelle sedi per svolgere le attività di alternanza scuola-lavoro.

Per 65 progetti su 125, le attività che nel pomeriggio a svolgere le proprie ore di alternanza presso le varie sedi; anche se non molto significativo c'è da sottolineare che ben 32 progetti si svolgevano di mattina e ciò poteva combaciare o non con l'orario scolastico (grafico 2).

Analizzando più nello specifico abbiamo voluto indagare quali fossero gli ambiti disciplinari nei quali vengono suddivisi i vari progetti. In tabella 4 si può osservare che l'ambito in cui vengono inseriti il maggior numero di progetti è quello scientifico (39), successivamente quelli Psicologico/educativo (12), storico (11) e giuridico/economico (10).

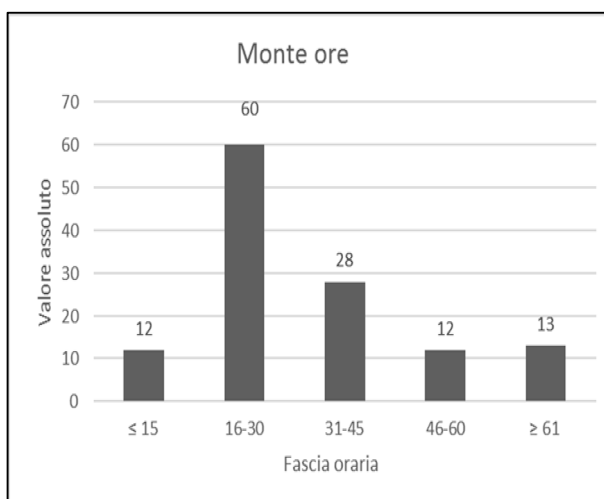


Grafico 1: Monte ore

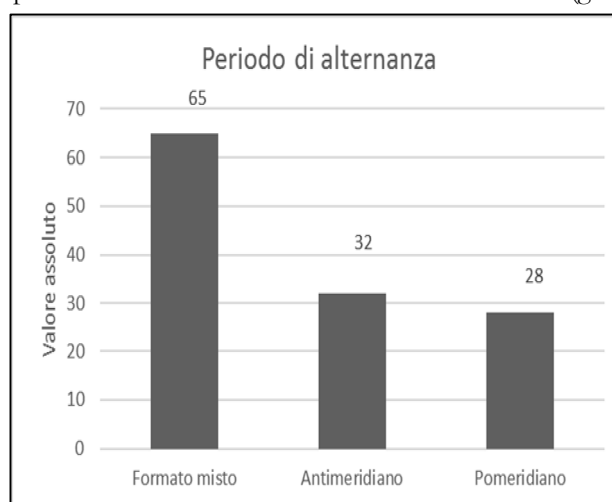


Grafico 2: Periodo di alternanza

| Ambito | N. progetti |
|-----------------------|--------------------|
| Scientifico | 39 |
| Psicologico/educativo | 12 |
| Storico | 11 |
| Giuridico/economico | 10 |
| Architettura | 9 |
| Biologico/chimico | 8 |
| Medico/Sanitario | 7 |
| Manageriale | 6 |
| Ambientale | 4 |
| Letterale/filosofico | 3 |
| Ricerca | 2 |
| Comunicazione | 2 |
| Altro | 12 |

Tabella 4: Tipologia progetti ASL

Capitolo 3. L'alternanza scuola-lavoro a Sapienza: studio di caso multiplo

di *Manuela Montebello*

3.1 Lo studio di caso multiplo

La ricerca sul campo si è proposta di indagare l'organizzazione e le attività progettuali di alternanza scuola-lavoro svolte a Sapienza da alcuni studenti delle scuole secondarie. Per delimitare il campo di indagine e organizzare una metodologia di ricerca capace di seguire gli studenti nelle attività e raccogliere informazioni sulla preparazione, gestione, percezione e ricaduta delle attività di ASL, il gruppo di ricerca si è indirizzato su una metodologia di studio di caso multiplo. Questa metodologia si dimostra particolarmente utile quando ci si propone di analizzare situazioni complesse, in presenza di un alto numero di variabili di contesto e personali, non controllabili, e quando un preciso e statisticamente affidabile piano di campionamento è difficilmente raggiungibile. È questo il caso di analisi di progetti formativi che coinvolgono un numero variabile di istituzioni, studenti, finalità e dimensioni processuali. Lo studio di caso multiplo si dimostra un utile strumento di ricerca per descrivere la varietà dei contesti di formazione e offrire un accurato piano di analisi qualitativa dei processi interessati.

Il primo problema da affrontare è stato quello della scelta o individuazione dei casi da sottoporre a ricerca. Quando la ricerca è di tipo interistituzionale, vale a dire coinvolge diverse strutture e/o istituzioni pubbliche o private, è indispensabile una cabina di regia per rendere funzionali e collegiali le decisioni tra i responsabili istituzionali, per delineare e monitorare il piano di fattibilità, la metodologia specifica di ricerca e le modalità di analisi.

Per predefinire e rendere operativo il collegamento interistituzionale, nel mese di dicembre 2016 il prof. Benvenuto ha contattato il Prorettore per il Diritto allo Studio e la Qualità della Didattica dell'università Sapienza, la dott.ssa Tiziana Pascucci, illustrando l'oggetto dell'esercitazione di ricerca, per valutare insieme la possibilità di osservare le attività svolte durante alcuni progetti e per intervistare

gli studenti partecipanti al termine dell'esperienza. Il Rettore ha mostrato immediato interesse per la ricerca e si è attivata per verificare la disponibilità a collaborare dei referenti dei progetti organizzati all'interno delle strutture di Sapienza.

Nel mese di marzo 2017 il Rettore ha comunicato i contatti dei referenti di alcuni progetti svolti in diverse strutture universitarie:

- Prof. Mattia Crespi, referente dei progetti svolti presso il Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale (DICEA);
- Dott.ssa Caterina Giovinazzo, referente del progetto svolto presso il Polo Museale;
- Dott.ssa Susanna Rospo, referente del progetto svolto presso la Biblioteca della Facoltà di Medicina e Psicologia "Ernesto Valentini".

I referenti sono stati contattati per un incontro conoscitivo presso le sedi dove si svolgono i progetti, e si è potuto così approfondire le caratteristiche dei progetti, i destinatari, gli orari, i luoghi e le attività proposte. Le comunicazioni successive con i referenti sono state finalizzate ad organizzare le osservazioni da svolgere durante le ore di alternanza in cui erano impegnati gli studenti delle scuole secondarie. È stato chiesto il calendario delle attività, per valutare la possibilità di seguire un gruppo di studenti in alternanza lungo tutti gli incontri da svolgere nella struttura di Sapienza e intervistarli al termine dell'esperienza, in modo da ricostruire tutte le attività organizzate e rilevare il grado di soddisfazione degli studenti in merito all'esperienza conclusa.

Considerando le disponibilità degli studenti dell'esercitazione di ricerca, le disponibilità dei referenti dei percorsi e le indicazioni forniteci dal Rettore, sono stati quindi presi in considerazione quattro progetti che si sarebbero svolti tra aprile e giugno:

- il progetto "La fabbrica dei lettori", offerto dalla Biblioteca Ernesto Valentini;
- il progetto "Museando: 3 D e comunicazione", offerto dal Polo Museale;
- i progetti "Archeologia e Geomatica" e "Dov'è la mia aula?", offerti dal Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale.

Gli studenti dell'esercitazione hanno effettuato a coppie le osservazioni durante alcuni incontri del progetto utilizzando una specifica scheda di osservazione (vedi Appendice A).

Gli incontri svolti dagli studenti in alternanza e osservati dall'équipe di ricerca sono stati:

- 10 nel progetto del Polo Museale;
- 4 nel progetto della Biblioteca Valentini;

- 3 nel progetto “Archeologia e Geomatica” e 2 in quello “Dov'è la mia aula?” presso il DICEA.

La partecipazione degli studenti dell'esercitazione alle attività progettuali di ASL è stata quindi in qualità di osservatori, e solo nell'ultimo incontro è stata proposta un'intervista agli studenti in alternanza per rilevare la loro opinione su tutta l'esperienza appena conclusa.

3.2 Metodologia della ricerca

3.2.1 Disegno e strumenti della ricerca

Per svolgere l'indagine sui progetti di alternanza in Sapienza, l'équipe di ricerca ha scelto di percorrere due piste di lavoro, di natura principalmente qualitativa, la cui raccolta di dati avrebbe permesso una prima analisi delle attività organizzate:

- a) Pista di rilevazione qualitativa tramite scheda di osservazione, per raccogliere dati sulla tipologia delle attività svolte dagli studenti in alternanza e la frequenza del loro ricorrere durante ciascun incontro.

Lo strumento per l'osservazione¹² di contesti formativi e ambienti di apprendimento è stato ripreso dalla scheda per l'osservazione messa a punto dalla prof.ssa Cesareni e largamente utilizzata in progetti di monitoraggio e analisi di ambienti formativi¹³. La scheda è stata rielaborata apportando le modifiche necessarie per adattarla alla ricerca da svolgere, considerando che le esperienze di alternanza dovrebbero essere caratterizzate da attività pratiche e lavorative piuttosto che da lezioni ed attività tipiche dell'insegnamento-apprendimento nelle aule scolastiche.

L'équipe di ricerca ha dunque scelto di effettuare un'osservazione sistematica delle attività svolte negli incontri, sulla base di indicazioni precise relative alle variabili da osservare, così come indicato nella scheda.

Lo strumento di rilevazione, durante l'esercitazione e prima di entrare negli spazi dove si sarebbero svolti gli incontri di alternanza, è stato oggetto di analisi approfondita per la formazione degli osservatori, condizione necessaria

¹² Vedi Appendice A.

¹³ Recentemente la scheda originale è stata utilizzata per l'osservazione e analisi delle attività didattiche all'interno del progetto DADA (Didattiche Attive per Ambienti di Apprendimento) <http://www.educationduepuntozero.it/organizzazione-della-scuola/10-40183052184.shtml>.

per consentire una maggiore affidabilità nella ricerca osservativa, rafforzata dalla decisione di svolgere l'osservazione sempre in coppia di studenti.

La funzione descrittiva, per raccogliere informazioni e registrare quello che avviene in un ambiente, prevede un'osservazione non partecipante: provando, per quanto possibile, ad evitare di intervenire e interagire con gli studenti che svolgono le attività e senza partecipare ad esse. Lo strumento utilizzato, oltre ad una prima sezione per identificare il progetto e il contesto osservato, offre al rilevatore una lista di attività e di azioni per indicare quali di esse vengono svolte durante gli incontri di alternanza: alla lista segue infatti una scheda da compilare, registrando quale attività e azione viene svolta, classificando dunque quanto osservato in base a categorie predeterminate, rilevando anche la durata in minuti per ciascuna di esse. Oltre al minutaggio e all'indicazione delle azioni svolte vi è anche una colonna per la descrizione più dettagliata di quanto avviene o per rilevare eventuali situazioni non rientranti in alcuna categoria prestabilita, per una ricostruzione più approfondita relativa allo svolgimento dell'esperienza.

- b) Pista di rilevazione qualitativa tramite intervista agli studenti in alternanza, proposta al termine della loro esperienza presso le strutture di Sapienza. La traccia per effettuare l'intervista¹⁴ è stata costruita facendo riferimento al questionario elaborato dalle Linee Guida del MIUR e a quello costruito dalla dott.ssa Adriana Timpone per la laurea specialistica che ha indagato l'alternanza scuola-lavoro in alcuni istituti scolastici di Roma, composto da una scala Likert rivolta agli studenti e da un questionario rivolto ai referenti dei progetti. Tali strumenti sono stati rielaborati in un'ottica qualitativa, per permettere agli studenti intervistati di esprimere liberamente il loro pensiero e punto di vista ed indagare più in profondità le dinamiche dei percorsi svolti. L'intervista è suddivisa in 7 aree, ciascuna contenente un numero variabile di domande per indagare in dettaglio gli aspetti relativi ad un'esperienza di alternanza, sia riguardanti l'organizzazione scolastica sia quella aziendale:
- Generalità;
 - Attività svolte (descrizione dell'esperienza);
 - Strutturazione del progetto;
 - Apprendimenti/Conoscenze/Competenze;
 - Orientamento;
 - Organizzazione aziendale;
 - Gradimento dell'esperienza.

¹⁴ Vedi Appendice B.

Si tratta di un'intervista prevalentemente semi-strutturata, con domande pre-stabilite e delle sottodomande da proporre in caso di risposte evasive alla domanda principale. L'interazione sociale è dunque utilizzata come mezzo privilegiato per permettere una conoscenza approfondita dei fenomeni oggetto della ricerca. Per l'affidabilità nella rilevazione dei dati, così come previsto per lo strumento osservativo, alcuni incontri dell'esercitazione sono stati dedicati alla formazione per la gestione delle interviste, in modo da consolidare la predisposizione all'ascolto e la capacità di controllare situazioni atipiche in cui ci si può trovare coinvolti per la tecnica dialogica e la relazione partecipata tipica dello strumento¹⁵. Le risposte degli studenti intervistati sono state registrate, previo consenso degli interessati, per poi essere trascritte ed analizzate per una ricostruzione più approfondita possibile delle esperienze di alternanza indagate¹⁶.

3.2.2 Studenti partecipanti ai progetti di alternanza

La ricerca presentata in questo capitolo ha coinvolto gli studenti di scuole secondarie del Lazio che nell'a.s. 2016/2017 hanno partecipato ad alcuni progetti offerti dall'università Sapienza.

Entrambi gli strumenti utilizzati nell'ambito della ricerca hanno raggiunto gli studenti partecipanti a ciascun progetto, che sono stati prima osservati durante lo svolgimento delle loro ore di alternanza presso le strutture universitarie e poi intervistati al termine della loro esperienza. Le coppie di osservatori dell'esercitazione, all'inizio di ogni osservazione, hanno registrato le presenze degli studenti in alternanza durante gli incontri.

Per il progetto "La fabbrica dei lettori" sono state presenti 8 studentesse del Liceo di Scienze Umane, osservate durante le loro ore di alternanza per due incontri presso la biblioteca e poi per due incontri nelle aule della scuola materna.

Durante il progetto "Archeologia e Geomatica" gli studenti presenti negli incontri osservati hanno oscillato tra il minimo di 10 e il massimo di 17, mentre nel progetto "Dov'è la mia aula?" gli studenti presenti nei due incontri sono stati 14 in uno e 19 nell'altro.

¹⁵ Benvenuto G. (2015). *Stili e metodi della ricerca educativa*. Roma, Carocci.

¹⁶ Tutte le interviste, sia quelle rivolte agli studenti partecipanti ai progetti Sapienza oggetto di studio di caso, sia quelle rivolte a studenti nelle scuole resisi disponibili e/o negli incontri di orientamento presso Sapienza, sono riportate nella loro trascrizione testuale in Appendice C.

Per il progetto “Museando” le schede compilate registrano poche unità di studenti presenti ad ogni incontro, da un minimo di 2 ad un massimo di 4, per un totale di 12 studenti osservati lungo tutte le date.

Al termine dell’ultimo incontro l’équipe di ricerca dell’esercitazione ha proposto agli studenti, a conclusione dunque delle attività in alternanza, l’intervista elaborata per indagare il loro punto di vista in merito ad alcuni aspetti dell’esperienza appena conclusa: organizzazione dell’alternanza, sia della scuola di provenienza sia dell’ente ospitante Sapienza, considerazioni sul ruolo svolto nel progetto, sulla coerenza dell’attività rispetto al proprio percorso di studi, soddisfazione generale in merito all’esperienza svolta.

Le interviste raccolte sono in numero minore rispetto alla totalità degli studenti partecipanti ai diversi progetti perché sono state svolte durante l’ultimo incontro, quindi sono pari al numero di studenti presenti agli appuntamenti conclusivi dei quattro progetti seguiti.

Le interviste svolte complessivamente sono 23, distribuite tra i diversi progetti come indicato nella tabella 5.

| Progetti | Numero di interviste |
|------------------------------|-----------------------------|
| Museando: 3D e comunicazione | 6 |
| La Fabbrica del lettori | 5 |
| Archeologia e Geomatica | 6 |
| Dov’è la mia aula? | 6 |
| Totale | 23 |

Tabella 5: Studenti intervistati per tipologia di progetti ASL a Sapienza

Gli studenti in alternanza partecipanti ai progetti Sapienza provengono da 8 Licei distinti: 6 licei si trovano nel territorio di Roma, 2 nella provincia di Latina, a Formia ed Aprilia. Tutti i progetti di alternanza oggetto della presente indagine indicano come tipologia di istituto di provenienza degli studenti il liceo, ciascuno specificando il tipo di liceo: Scientifico per tutti i progetti, a cui il progetto “La fabbrica dei lettori” aggiunge i licei Classico, Linguistico e delle Scienze Umane, e il progetto “Archeologia e Geomatica” indica anche il liceo Artistico e Classico.

Suddividendo gli studenti intervistati secondo la tipologia di liceo frequentato si ottiene la distribuzione indicata nel grafico 3.

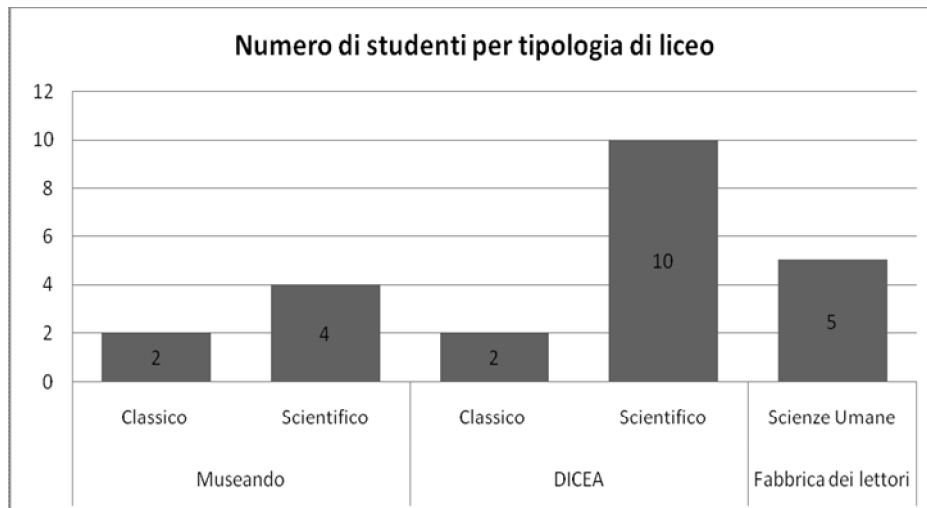


Grafico 3: Studenti intervistati per provenienza di studi secondari e tipologia di progetti ASL a Sapienza

La maggior parte degli studenti intervistati, 14, proviene dunque dal Liceo Scientifico, 5 dal Liceo delle Scienze Umane, e 4 dal Liceo Classico. Sul totale di 23, 15 studenti frequentano il quarto anno di liceo, mentre i restanti 8 frequentano il terzo anno.

3.3 Progetto Í Museando: 3 D e ComunicazioniĬ

3.3.1 Il Progetto

Il progetto è organizzato dal Polo Museale della Sapienza, che gestisce 18 musei di proprietà dell'Università. Si svolge presso il Polo Museale, situato nella Città Universitaria, e le sue strutture distribuite nella città di Roma. Parte integrante delle attività del Polo museale Sapienza è quello di valorizzare i musei che coordina, e proprio con questo obiettivo nasce il progetto "Museando". Le attività prevedono l'uso dei *social* per pubblicizzare le opere e i reperti presenti nelle varie sedi tramite la produzione di materiale fotografico e audio-visivo e l'acquisizione di immagini per modellizzazione 3D.

In ogni progetto presente sul portale Sapienza vengono elencate le principali competenze che si intendono promuovere attraverso lo svolgimento delle attività previste, e per il progetto Museando le competenze attese riguardano principalmente il settore comunicativo: capacità decisionali, di progettazione di un percorso

so, di trasmissione ad un pubblico vasto attraverso i *social*, di visione di insieme, attitudine al lavoro in gruppo, spirito di iniziativa. Nella pagina web dedicata al progetto vengono date tutte le informazioni relative all'organizzazione, presentando una sintetica descrizione delle attività; vengono elencate le competenze attese e le tipologie di scuola che possono richiedere la partecipazione per i propri studenti.

La schermata relativa al progetto, che appare cercando all'interno del catalogo dei progetti organizzati dalla Sapienza, è riportata nella Immagine 5.

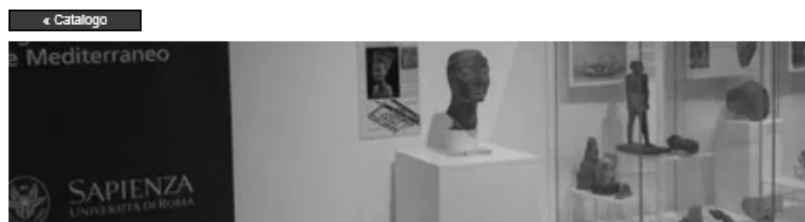
L'esperienza di alternanza prevede 20 ore lavorative nella fascia oraria che va dalle 9 alle 13, e si sviluppa nei mesi da gennaio a luglio. È un percorso che inizia con una giornata di presentazione e di lezione sul funzionamento dei musei e impegna gli studenti, divisi in gruppi da 4, per quattro giornate in orario scolastico. I gruppi svolgono le loro ore di alternanza nei mesi tra gennaio e giugno, per poi riunirsi in una giornata conclusiva in cui vengono presentati i lavori. Durante i quattro incontri i ragazzi hanno il compito di realizzare materiale fotografico e/o video per promuovere un museo. Nello specifico, durante il primo incontro, i ragazzi visitano il museo (diverso per ogni gruppo di lavoro) e selezionano i reperti e gli elementi da considerare per il loro progetto; nel secondo incontro imparano ad utilizzare gli strumenti e cominciano a costruire il loro report che termineranno negli ultimi due incontri. Tali strumenti vengono poi pubblicati online sui social e siti web del Polo Museale con il fine di valorizzare il patrimonio museale della Sapienza.

Gli studenti partecipanti al progetto provengono da due istituti scolastici: il Liceo Scientifico Antonio Labriola (Ostia) e il Liceo Statale Antonio Meucci (Aprilia). La scelta di coinvolgere queste due scuole è da attribuirsi al gruppo di coordinamento del Polo Museale, che ha selezionato due istituti lontani dalla sede dell'Università, situati lungo la costa laziale, per dare la possibilità di svolgere progetti di qualità e far conoscere l'Università anche a scuole lontane dal centro della città di Roma o di altre province.

Il progetto si è sviluppato in tre musei appartenenti al Polo Museale: Storia della Medicina, Anatomia Comparata e Erbario.

Gli studenti in alternanza, in gruppi di lavoro, hanno svolto le attività all'interno dei tre musei con lo stesso fine di valorizzare il patrimonio museale della Sapienza.

ASL ALTERNANZA SCUOLA LAVORO



Progetto MU SEANDO: 3D E COMUNICAZIONE [0064]

Struttura PmS - Polo museale

Sede CU - Città universitaria
Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma

Periodo e frequenza

mesi: Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio

giorni: martedì giovedì

orario: antimeridiano (8:00 -14.00)

ore di attività previste per studente: 20

Decorazione del progetto e attività previste

Parte integrante delle attività del Polo museale Sapienza è quello di valorizzare i musei che coordina, in questo ambito si colloca il progetto 'Museando: 3D e comunicazione'. Le attività previste riguardano la conoscenza del patrimonio museale della Sapienza, la selezione dei reperti da valorizzare, l'acquisizione di immagini per modellizzazione 3D, la produzione di materiale audio-video dell'oggetto scelto, la diffusione comunicativa dello stesso e il controllo del feedback.

Competenze attese

Progettare un percorso, mediante l'individuazione di un oggetto da valorizzare. Elaborazione 2D e 3D di un oggetto, mediante la creazione di filmati e mediante la fotogrammetria. Trasmettere le proprie conoscenze ad un pubblico vasto, mediante la comunicazione sul sito Internet del PmS e sui canali social. Misurare l'efficacia del proprio lavoro, mediante il controllo del feedback.

Metodologie, strumenti, sistemi di lavoro acquisiti

Metodologie: elaborazione in 3D mediante l'utilizzo dei più comuni software di modellizzazione 3D, montaggio di un video con differenti tipologie di contenuti. Strumenti: macchina fotografica per fotogrammetria, videocamera, computer. Sistemi di lavoro: progettazione e realizzazione di una campagna di promozione e valorizzazione del patrimonio museale.

Competenze comunicative e professionali attese

Capacità di relazioni

Capacità di problem solving

Capacità decisionali

Capacità di comunicazione

Capacità di organizzare il proprio lavoro

Capacità di gestione del tempo

Capacità di adattamento a diversi ambienti

Capacità di gestire lo stress

Attitudini al lavoro di gruppo

Spirito di iniziativa

Capacità nella flessibilità

Capacità nella visione di insieme

Tipologie di Istituto di provenienza degli studenti

Liceo Scientifico

Immagine 5

3.3.2 Landagine osservativa

Il museo di Storia della Medicina prevede un percorso articolato su tre piani, ripercorrendo la storia della medicina fino ad oggi. Il piano seminterrato accoglie le ricostruzioni di più ambienti: la spezieria e la bottega dell'alchimista; il primo piano propone un percorso dalla preistoria al XVII secolo, attraverso l'illustrazione della medicina delle civiltà antiche del bacino del Mediterraneo e del Medioevo; il secondo piano descrive infine il passaggio dalla medicina sperimen-

tale alle recenti sfide della biomedicina, della medicina genomica e delle relative applicazioni tecnologiche.

Due coppie di studenti dell'esercitazione di ricerca hanno osservato un gruppo di tre ragazze durante la loro esperienza di alternanza scuola-lavoro presso questa struttura. Il progetto comprendeva sedici ore, escluso l'incontro conclusivo di presentazione di tutti i lavori, distribuite in quattro giornate (9-11-16-18 Maggio 2017) di quattro ore ciascuna. Le tre studentesse erano seguite dalla tutor di riferimento, la dott.ssa Caterina Giovinazzo, e da una borsista, la dott.ssa Chiara Cerriga. L'alternanza è stata svolta sia all'interno dell'ufficio del Polo Museale sia nel Museo di Storia della Medicina.

Il lavoro è suddiviso in due fasi: una prima fase per la raccolta di informazioni e una documentazione tramite fotografie relative al museo, e una seconda fase per riorganizzare il materiale disponibile con lo scopo di pubblicizzare le attività proposte dal Museo. Le studentesse in alternanza sono state protagoniste del lavoro in tutte le sue fasi, facendo le foto e raccogliendo il materiale necessario per poi rielaborarlo per la produzione finale.

Le osservazioni svolte dalle matricole universitarie hanno seguito tutto lo sviluppo del progetto, dalle fasi iniziali a quelle finali. Dall'analisi delle schede compilate, utilizzate per l'osservazione, risulta che le studentesse in alternanza hanno svolto sia lavoro in autonomia, per raccogliere all'interno del museo informazioni utili in riferimento a ciascun piano, sia in gruppo, seguite dalla tutor, nel momento della riorganizzazione delle immagini. Gli spazi in cui le ragazze hanno trascorso la maggior parte del loro tempo sono stati la sala principale del Polo Museale e le stanze all'interno del Museo della Storia della Medicina, per fare riprese, foto ed elaborare informazioni specifiche.

Nel corso di queste giornate le studentesse dell'alternanza hanno svolto diversi incarichi come ad esempio creare delle GIF, creare immagini a 360 gradi o elaborare dei video, in vista dello scopo di pubblicizzare il Museo. Per svolgere questi incarichi hanno utilizzato strumenti come macchine fotografiche, computer, cavalletti professionali, applicazioni specifiche, tutto fornito dal Polo Museale. Il lavoro è stato diviso in fasi distinte, finalizzate alla valorizzazione di qualche area specifica che potesse incuriosire i lettori della pagina Facebook del Museo, sulla quale verranno successivamente pubblicati tutti gli incarichi affidati alle studentesse. Il tutor di riferimento e la borsista sono state presenti e collaborative nei confronti delle studentesse, aiutandole in tutte le attività da svolgere e supportandole nei momenti di maggiore difficoltà, riguardanti principalmente l'utilizzo del computer, l'elaborazione di video e in alcuni passaggi della revisione del materiale a disposizione.

Il progetto presso il museo di Anatomia Comparata è durato quattro giorni (2-11-20-27 Aprile 2017), ciascuno della durata di quattro ore, svolte in orario scolastico. Gli studenti in alternanza hanno lavorato sia nel Polo Museale della Sapienza sia nel museo di Anatomia Comparata. I ragazzi coinvolti nell'esperienza sono stati quattro, seguiti da una tutor e da tre borsisti che durante le giornate del progetto si alternavano. Gli studenti hanno svolto la maggior parte delle attività all'interno del Polo Museale, in una stanza con sei computer, varie stampanti e un piccolo ufficio, dove la tutor e i tre borsisti svolgevano pratiche amministrative relative allo svolgimento delle attività di alternanza.

Per tre giorni gli studenti hanno lavorato per creare un sito che potesse invogliare le persone a scoprire e visitare il museo di Anatomia Comparata. Il sito da costruire doveva essere arricchito da foto scattate nel museo durante le giornate di alternanza. Le attività svolte sono state sia individuali sia di gruppo. All'interno del museo i ragazzi, insieme alla tutor e ai borsisti, hanno scoperto il Polo Museale attraverso le spiegazioni di una studentessa incaricata di gestire lo spazio e di prendersi cura delle opere esposte. La struttura è collocata nel Dipartimento di Biologia e Biotecnologie "C. Darwin" in Via Borelli. Il museo al suo interno è suddiviso in 4 sale di esposizioni:

- la sala dei cetacei: il colossale scheletro di una balenottera comune troneggia al centro della sala cetacei. Altri reperti completano la sala, come la scatola cranica di un'altra balenottera e lo scheletro di giraffa;
- la sala didattica: in questa sala il materiale esposto è di supporto agli studenti nella preparazione dei loro esami universitari;
- la sala Grassi: in questa sala hanno voluto ricostruire un tavolo di lavoro della fine del secolo scorso, utilizzando apparati ed arredi appartenuti al Prof. Battista Grassi, che diresse l'Istituto di Anatomia Comparata dal 1896 al 1926, e sono esposti antichi modelli anatomici;
- la sala dei Microscopi: in questo spazio sono esposti antichi strumenti per l'analisi microscopica, apparati microfotografici datati dalla fine del '700 ai primi anni del '900 fino a moderni microscopi elettronici a trasmissione e a scansione.

In tutti questi spazi gli studenti in alternanza, dopo aver ascoltato brevi presentazioni e raccolto molte informazioni, hanno potuto fotografare le diverse esposizioni, per poi ritornare nell'aula informatica, situata nel Polo Museale della Sapienza, per caricare le foto nel sito in costruzione al fine di pubblicizzare il patrimonio presente nel museo, diffondendo anche inviti sui vari social.

L'attività di alternanza si è divisa tra la sede del Polo museale e il museo di Anatomia Comparata, anche se i compiti svolti sono stati prevalentemente al

computer: infatti il progetto era strettamente legato all'utilizzo di programmi informatici per modificare fotografie, per la creazione di GIF e la modellazione 3D, tutti materiali utilizzati per pubblicizzare sul social network Facebook il museo di Anatomia Comparata del Polo museale Sapienza.

Da un'analisi generale delle osservazioni effettuate emerge in particolare la collaborazione che c'è stata tra gli studenti, la tutor e la borsista: infatti tutti i partecipanti alle attività si mostravano disponibili, sia gli studenti tra loro per un supporto reciproco, sia la tutor e la borsista nei confronti degli studenti, sempre pronte ad intervenire in caso di difficoltà o per richieste di chiarimenti e spiegazioni, soprattutto in relazione all'elaborazione del lavoro svolto al computer tramite l'utilizzo dei programmi per l'elaborazione delle fotografie. Nella prima giornata di attività la tutor si è occupata di presentare agli studenti il programma del progetto, delineando quindi i compiti e le strategie di lavoro, e ha continuato a seguire il lavoro degli studenti nelle giornate successive, insieme o alternandosi con la borsista.

Nella giornata in cui sono state scattate ed elaborate le fotografie degli spazi gli studenti sono stati suddivisi in due gruppi: un gruppo di due studenti si è occupato di fotografare i reperti attraverso una macchina fotografica per fotogrammetria (per creare effetti 3D), mentre una ragazza ha usato una classica macchina fotografica. Gli strumenti sono stati forniti dalla struttura universitaria. Successivamente l'attività da svolgere ha richiesto l'uso dei computer, quindi gli studenti sono rimasti nella sede del Polo museale lavorando sui materiali raccolti nell'incontro precedente. Hanno quindi usato i diversi programmi per elaborare le foto e software per la modellazione a 360 gradi, dividendosi i ruoli: chi si occupava dell'editing fotografico, chi della modellazione in 3D e creazione di GIF e chi delle didascalie da aggiungere in seguito. Nell'incontro conclusivo i ragazzi hanno ultimato il lavoro al computer e lo hanno consegnato, hanno parlato con la tutor dell'esperienza vissuta e sono stati intervistati dalle osservatrici.

Un terzo progetto di alternanza osservato si è svolto presso il museo Erbario, situato nella città universitaria. Il progetto originario prevedeva quattro giornate di attività, in orario scolastico, ma a causa di scioperi, interruzioni per le vacanze di Pasqua e impegni scolastici, gli incontri svolti sono stati tre, di cui il gruppo di ricerca ne ha osservati due: il 4 e il 6 aprile. Gli studenti partecipanti sono stati quattro e anche per questo percorso, durante le attività, sono stati affiancati da Caterina Giovinazzo (Referente ASL della struttura ospitante) e da Chiara Ceriga, una studentessa vincitrice di una borsa di collaborazione universitaria presso il Polo Museale, che fungeva da supporto allo sviluppo del progetto.

Quando si sono svolte le osservazioni le attività di alternanze erano già iniziate, e nelle due giornate di osservazione gli studenti sono stati impegnati attivamente nella costruzione di un prodotto audiovisivo realizzato utilizzando il materiale raccolto nel precedente incontro di ASL presso il museo Erbario. Il video da realizzare ha lo scopo di pubblicizzare il museo Erbario sui social e la tutor, per motivare i ragazzi, ha organizzato una gara in cui il gruppo che avrebbe prodotto il video più apprezzato sul web avrebbe vinto un premio.

Per rendere possibile la realizzazione di questo video, nei giorni in cui si sono svolte le osservazioni, i ragazzi hanno principalmente lavorato al computer. Sempre affiancati, a turno, da tutor e borsista, hanno appreso conoscenze relative al mondo delle piante ma anche all'utilizzo di programmi di montaggio video.

Il gruppo era ben organizzato per la realizzazione delle varie attività: una coppia era incaricata del montaggio del video mentre l'altra si occupava di scrivere le didascalie relative alle varie parti del video. Fin da subito è apparso chiaro che la relazione tra studenti e tutor fosse caratterizzata da un clima positivo nel quale i ragazzi conoscevano il loro ruolo e le rispettive responsabilità all'interno dell'équipe lavorativa.

Inoltre la dottoressa Giovinazzo si è mostrata disponibile ai problemi dei ragazzi organizzando un *briefing* per strutturare il lavoro e prendere decisioni relative allo sviluppo delle successive giornate: si è mostrata attenta alle esigenze degli studenti, modificando anche il calendario degli incontri in caso di richieste dei partecipanti.

Come emerge dalle schede di osservazione, l'attività lavorativa in gruppo può essere considerata come il fulcro di questo progetto di alternanza, ed è stata accompagnata da momenti di verifica e, nei casi di necessità, di risoluzione dei problemi. Nonostante la tutor non fosse una presenza fissa durante le attività, in quanto era spesso impegnata nei diversi uffici del Polo per ragioni lavorative, gli studenti in alternanza erano sempre affiancati dalla borsista e ricevevano da entrambe chiarimenti e suggerimenti sulle strategie di lavoro quando necessario.

Le studentesse universitarie impegnate nell'osservazione delle attività hanno rilevato anche momenti di socializzazione, sia tra i ragazzi partecipanti sia tra questi e le figure di affiancamento, che hanno consentito lo svolgimento dell'esperienza in un clima piacevole e costruttivo.

3.3.3 Il punto di vista degli studenti

Tutti gli studenti intervistati si sono mostrati soddisfatti dell'esperienza, considerandola la più funzionale alla quale abbiano partecipato fino a quel momento: l'esperienza ha infatti permesso loro di accostarsi ad alcune dinamiche del mondo

del lavoro, avendo un ruolo attivo e responsabilità nella gestione dei compiti, di acquisire una maggiore conoscenza di nozioni teoriche e una competenza specifica nell'utilizzo di strumenti tecnici che potranno essere utili nel loro futuro lavorativo.

Una ragazza sottolinea come questa esperienza abbia favorito la sua padronanza del digitale, constatando quanto sia fondamentale, anche per la prospettiva di un lavoro, essere esperti del settore: «...ho capito quanto sia importante ad oggi comunicare attraverso il digitale perché è ormai una componente inevitabile...»¹⁷. Due ragazzi affermano di essere venuti a conoscenza dei musei che si trovano all'interno della Sapienza proprio grazie all'esperienza di alternanza, sottolineando che il Polo Museale è un patrimonio di cui tutti dovrebbero poter apprezzare la bellezza: «...questi musei non sono [...] pubblicizzati come dovrebbero, e quindi rimangono molto spesso all'oscuro, mentre sono dei, dei patrimoni di cui davvero dovremmo fare tesoro»¹⁸. Inoltre affermano di aver acquisito più consapevolezza di alcune dinamiche che potrebbero presentarsi in un lavoro futuro: rispettare gli orari sul posto di lavoro, prestare attenzione al lavoro altrui, svolgere mansioni tecniche, sia autonomamente prendendosi la responsabilità del proprio lavoro, sia in gruppo imparando il confronto e la collaborazione, diventare più esperti nell'utilizzo di strumenti informatici, sono tutti aspetti con cui gli studenti dichiarano di aver cominciato a prendere confidenza grazie a questa esperienza presso i musei di Sapienza.

Gli studenti dichiarano che uno dei punti di forza di queste esperienze svolte è la partecipazione con cui sono stati coinvolti dalla tutor e dai collaboratori: gli studenti sin dall'inizio si sono sperimentati e hanno sentito di avere un ruolo utile, non marginale, per il raggiungimento del prodotto finale e il conseguimento dell'obiettivo comune. Un altro aspetto molto positivo è stata l'opportunità di lavorare in équipe, imparando così il lavoro di squadra. Un ulteriore punto di forza riguarda il materiale messo a disposizione dalle strutture, con strumentazione adeguata, in quantità e qualità, al lavoro da svolgere e al prodotto da costruire. Gli studenti intervistati hanno mostrato entusiasmo per la strumentazione messa a loro disposizione, definita "all'avanguardia". Inoltre tutti gli intervistati dichiarano di essere stati accolti con grande disponibilità, aspetto che in altre esperienze di alternanza era mancato.

Non mancano critiche relative all'esperienza, legate però più all'organizzazione generale che al singolo progetto svolto all'interno dei musei. Alcuni sostengono

¹⁷ Intervista n. 4, Appendice C.

¹⁸ *Ibidem*.

infatti di aver svolto attività che non sono connesse al proprio percorso di studi, mentre un aspetto importante che dovrebbe caratterizzare i progetti di alternanza svolti, secondo il parere unanime degli studenti, è proprio la coerenza delle attività con quanto si impara lungo il proprio percorso di studi. Analizzando aspetti organizzativi dell'esperienza sono emerse delle lamentele legate soprattutto agli spostamenti per raggiungere la sede dove si svolgevano le attività, in quanto tutto il pomeriggio veniva impiegato per l'alternanza togliendo qualsiasi spazio allo studio. Un altro aspetto negativo emerso è relativo alla presentazione molto superficiale che si è svolta in classe, inadeguata per affrontare l'esperienza con il giusto grado di preparazione, difficoltà che è stato possibile recuperare durante le attività proprio per la disponibilità e la collaborazione della tutor e delle altre figure di riferimento.

3.4 Progetto Í La fabbrica dei lettoriĦ È biblioteca Valentini

3.4.1 Il progetto

Il progetto, svolto presso la Biblioteca della Facoltà di Medicina e Psicologia "Ernesto Valentini", prevede 60 ore di attività per studente e si è svolto nei mesi da gennaio a maggio dell'a.s. 2016/2017.

È strutturato in due parti: i primi incontri per avviare gli studenti partecipanti alle tecniche di lettura ai bambini di età prescolare, per poi concludere il percorso con letture da svolgersi in scuole materne e asili nido del quartiere. Inizialmente quindi, nelle aule della sede universitaria di Medicina e Psicologia a Via dei Marsi, le studentesse in alternanza hanno appreso le conoscenze necessarie per la lettura di storie a bambini in età prescolare; infine il progetto si è concluso nelle aule della scuola materna "Aurelio Saffi" che si trova nel quartiere San Lorenzo, dove le studentesse in alternanza hanno letto libri per i bambini dai tre ai cinque anni.

La schermata del progetto a cui si accede dal catalogo dei progetti Sapienza è riportata nell'Immagine 6.

Le studentesse in alternanza che hanno partecipato al progetto sono otto, provenienti da due istituti scolastici differenti, entrambi Licei delle Scienze Umane. All'avvio del progetto le studentesse sono state introdotte all'organizzazione interna di una biblioteca e all'utilizzo degli strumenti di base come Opac, cataloghi e software gestionali. Successivamente, insieme alle tutor del progetto, hanno selezionato i libri più idonei da leggere ai bambini della materna che avessero come tema "l'acqua", e si sono esercitate sulle pratiche di lettura ad alta voce. Nelle ultime due giornate di alternanza si è svolta l'attività pratica e le ragazze hanno

potuto sperimentare ciò che hanno appreso durante gli incontri precedenti, leggendo libri ai bambini della scuola materna.

Le competenze attese dal progetto riguardano infatti la conoscenza della vita e delle attività di una biblioteca, degli strumenti di ricerca di base, delle strategie di lettura, la capacità di relazionarsi con soggetti di età prescolare, la creatività, il comportamento empatico. La lista completa delle competenze comunicative e professionali attese si può leggere nella scheda riportata nell'immagine 6.

Home > ASL Alternanza Scuola Lavoro > Progetto: **La fabbrica dei lettori**

ASL ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

« Catalogo



Progetto LA FABBRICA DEI LETTORI [0059]

struttura Biblioteca della Facoltà di Medicina e Psicologia "Ernesto Valentini" Nidi e scuole materne (da definire)

sede RM - Sede estera in Roma
Via dei Marsi, 75 - 00185 Roma

Periodo e frequenza

mesi: Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio

giorni: lunedì martedì mercoledì giovedì venerdì sabato domenica

orario: antimeridiano e pomeridiano

ore di attività prevista per studente: 60

Descrizione del progetto e attività previste

In collaborazione con l'associazione 'Nati per leggere' promossa dall'alleanza tra bibliotecari e pediatri attraverso le seguenti associazioni: l'Associazione Culturale Pediatri - ACP, l'Associazione Italiana Biblioteche - AIB e il Centro per la Salute del Bambino - ONLUS - CSB e con il supporto dei docenti di Psicologia. Il progetto si propone l'obiettivo di avvitare i ragazzi alle tecniche di lettura ai bambini di età prescolare. Il progetto si concluderà con una serie di letture da svolgersi in scuole materne e asili nido nel quartiere e in zone limitrofe. All'avvio del progetto, gli studenti verranno orientati alla vita delle biblioteche e all'utilizzo degli strumenti di base (opac, cataloghi e software gestionali)

Competenze attese

Conoscenza della vita e delle attività di biblioteca (iter del libro, catalogazione, prestito) degli strumenti di ricerca di base (opac, cataloghi e software gestionali), capacità relazionarsi con soggetti di età prescolare, strategie di lettura, tecniche di dizione, capacità di mettersi in gioco, creatività, autonomia di gestione e comportamento empatico.

Metodologie, strumenti, sistemi di lavoro acquisiti

1. Selezione e acquisizione del materiale2. Rudimenti di catalogazione3. Regolamentazione relativa alla circolazione di libri e periodici della biblioteca4. Orientamento degli utenti della biblioteca5. Software gestionale per catalogazione e prestito locale e interbibliotecario6. Collocazione ed etichettatura dei volumi7. Tecniche di lettura per i più piccoli

Competenze comunicative e professionali attese

Capacità di relazioni

Capacità di problem solving

Capacità decisionali

Capacità di comunicazione

Capacità di organizzare il proprio lavoro

Capacità di gestione del tempo

Capacità di adattamento a diversi ambienti

Attitudini al lavoro di gruppo

Spirito di iniziativa

Capacità nella flessibilità

Capacità nella visione di insieme

Tipologia di Istituto di provenienza degli studenti

Liceo Classico Liceo Linguistico Liceo Scientifico Liceo delle Scienze Umane

Immagine 6

3.4.2 *Indagine osservativa*

Le osservazioni si sono svolte nelle aule dell'università Sapienza e nelle classi della scuola materna Saffi. Cinque studentesse dell'esercitazione di ricerca hanno svolto le osservazioni distribuite in quattro incontri: due coppie sono entrate nelle aule universitarie il 4 e il 5 aprile osservando ciascuna un incontro, e una studentessa è entrata nelle aule della materna il 10 e l'11 maggio per le mattinate finali. È stato possibile osservare solo una parte del progetto, che in totale prevedeva 60 ore di attività. Le studentesse dell'esercitazione hanno osservato solo sedici ore del progetto: due lezioni di preparazione per impadronirsi delle tecniche e strategie di lettura, e due mattinate di esperienza pratica di lettura ai bambini nella scuola materna.

Le otto studentesse in alternanza si sono preparate, nei primi incontri osservati, facendo pratica con la lettura di fiabe davanti la tutor, che le guidava nel percorso per sviluppare le capacità di comunicazione e la conoscenza di tecniche di lettura adatte ai bambini in età prescolare. Sono state divise in due gruppi secondo la scuola di appartenenza costituendo gruppi da quattro in modo da poter essere seguite adeguatamente dalla tutor e dalla sua collaboratrice. Le osservazioni sono state non partecipate, in quanto per tutto l'arco di tempo non c'è stata interferenza con le ragazze coinvolte nell'alternanza; solo inizialmente la tutor ha dato alla coppia di studentesse dell'esercitazione di ricerca informazioni relative a come si sarebbe svolta la giornata, poi le osservatrici si sono collocate in fondo all'aula dietro alle studentesse che svolgevano le attività.

Analizzando le schede osservative compilate emerge che durante gli incontri di preparazione le studentesse si mostrano a volte distratte, poco interessate alle spiegazioni della tutor, utilizzando il cellulare e chiacchierando tra loro. Quando si passa all'attività pratica di lettura invece si registra un buon livello di attenzione e di partecipazione, con le studentesse che si esercitano a leggere con una matita in bocca o a cambiare il tono della voce durante la lettura.

Le ultime due osservazioni, effettuate entrambe da una sola studentessa per motivi organizzativi dettati dalla scuola materna, si sono svolte all'interno della aule scolastiche e registrano un grande coinvolgimento da parte delle studentesse in alternanza che diventano protagoniste dell'esperienza, leggendo da sole ai bambini le storie concordate con la tutor, presente anche agli incontri nella materna, accompagnate da suoni onomatopeici che hanno contribuito a rendere l'atmosfera più suggestiva. In tutti i momenti della mattinata le studentesse mostrano attenzione nei confronti dei bambini e responsabilità e partecipazione nell'attività di lettura per coinvolgerli pienamente.

3.4.3 Il punto di vista degli studenti

Tutte le studentesse che hanno partecipato al progetto descrivono l'esperienza molto positivamente. Dichiarano infatti di aver potuto mettere in pratica quello che studiano nelle aule scolastiche, e quindi hanno trovato coerenza rispetto al proprio percorso di studi, almeno in relazione ad alcune materie: in ogni caso sperimentarsi in prima persona in una situazione nuova e imparare a relazionarsi con i bambini ha chiarito alle ragazze cosa le aspetterà nel futuro se sceglieranno come esperienza lavorativa l'insegnamento o comunque l'ambito educativo.

Quando sono stati chiesti, infatti, i punti di forza e di debolezza dell'esperienza tutte le ragazze si sono ritenute soddisfatte, testimoniando di aver acquisito molte conoscenze nuove in ambito lavorativo e ribadendo l'importanza di approcciarsi con i bambini cercando di mettere in pratica quanto appreso negli anni di studio: *«..diciamo che appunto abbiamo imparato come approcciarci con i bambini e diciamo a fare caso a tante piccole a tanti piccoli dettagli a cui prima magari uno non faceva caso non dava troppa attenzione che invece però sono fondamentali»*¹⁹. Inoltre molto importante è stato il senso di autonomia e di responsabilità che le ragazze hanno sviluppato quando si sono sperimentate nelle aule della materna davanti ai bambini. Tutte sottolineano la disponibilità e la collaborazione con la quale sono state accolte e seguite durante tutta l'esperienza in Sapienza. Due ragazze, provenienti dalla scuola con sede a Formia, sottolineano l'importanza di svolgere il progetto a Roma, perché confrontarsi con una grande città ha sviluppato in loro il senso di responsabilità ed ha aumentato la propria autonomia. D'altra parte i punti di debolezza riguardano proprio il tempo trascorso per raggiungere la sede del progetto e i ritardi dovuti ai mezzi di trasporto, aspetti che comunque non sono riusciti ad incidere su un'esperienza definita all'unanimità molto positiva, soprattutto per l'accoglienza ricevuta dalle figure di riferimento del progetto.

3.5 Progetti del DICEA

I progetti svolti nel Dipartimento in oggetto sono due, entrambi con referente il prof. Mattia Crespi:

- Archeologia e Geomatica: metodi e tecniche di oggi per documentare e comprendere il nostro passato;
- Dov'è la mia aula?

¹⁹ Intervista n. 60, Appendice C.

3.5.1 Il progetto %Archeologia e Geomatica+

Il progetto si è svolto in due sedi distinte: nelle aule del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA), con sede in S. Pietro in Vincoli, e nel Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo, situato nella città universitaria. Il progetto complessivamente prevede una durata di 50 ore per studente, distribuite nell'arco di 7 mesi, da dicembre a giugno, rivolto a studenti provenienti dal Liceo Artistico, Scientifico e Classico. Gli incontri avvenivano due volte a settimana in orario pomeridiano, dalle ore 13 alle ore 19. Gli studenti venivano seguiti dai tutor Roberta Ravanelli, Assegnista di Ricerca con dottorato in Infrastrutture e Trasporti, Andrea Nascetti, titolare di Assegno di Ricerca presso il DICEA, e Marco Di Tullo, dottorando. Il docente di riferimento è il prof. Mattia Giovanni Crespi, professore ordinario nell'area di ricerca Geodesia e Geomatica.

Le attività previste nel progetto riguardano la realizzazione di modelli tridimensionali metrici di reperti archeologici per definire un protocollo operativo per la documentazione museale e lo scambio di informazioni tramite web.

Nell'Immagine 7 riportiamo la schermata del progetto presente nel catalogo on-line dei progetti di alternanza Sapienza, dove si può leggere una breve descrizione del progetto e le competenze attese dallo svolgimento dell'esperienza.

3.5.2 Sondagine osservativa di %Archeologia e Geomatica+

Le osservazioni degli incontri di alternanza sono state effettuate nell'arco di tre pomeriggi, rispettivamente nei giorni 20, 26, 27 aprile dell'a.s. 2016/2017: due incontri hanno avuto sede nell'aula del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale e un incontro nel Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo.

Al progetto hanno partecipato un numero variabile di studenti delle scuole secondarie nelle diverse giornate, da un minimo di 10 ad un massimo di 17. Gli studenti sono stati accompagnati nel percorso dai tutor Roberta Ravanelli, Andrea Nascetti e Marco di Tullo, già citati in precedenza, e dal docente di riferimento Mattia Giovanni Crespi, che è stato personalmente presente in diversi incontri.

Dall'analisi delle schede compilate dagli studenti dell'esercitazione che hanno osservato le attività emerge che si sono svolte principalmente lezioni frontali ed attività lavorative in gruppo; nel Museo gli studenti in alternanza, divisi in due gruppi, sono stati impegnati a fotografare alcuni oggetti, e in aula il materiale fotografico acquisito veniva proiettato per essere analizzato attraverso una spiegazione frontale da parte dei tutor.

Nel primo incontro agli studenti in alternanza sono stati presentati gli strumenti di lavoro che avrebbero utilizzato nei successivi incontri, introducendoli alle attività da svolgere. Nel secondo incontro, svoltosi nel Museo del Vicino O-

riente, Egitto e Mediterraneo, il tutor Andrea Nascetti ha mostrato ai ragazzi come può essere scansionato un reperto archeologico messo a disposizione dalle curatrici del Museo.

ASL ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

← Catalogo



"I have been on the Military Engineers" balloon thrice, 400 mt above the Palatine Hill and the Forum Romanum, I have taken a dozen exposures and sketched the plans of monuments and views [...] The Coliseum, and Constantine's Basilica looked like wadden

Progetto ARCHEOLOGIA E GEOMATICA: METODI E TECNICHE DI OGGI PER DOCUMENTARE E COMPRENDERE IL NOSTRO PASSATO
[0111]

struttura Dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale Museo del Vicino Oriente, Egitto e Mediterraneo <http://www.laasplenzatojericho.it/Museo/Home.php> P.le Aldo Moro, 500185 Roma Edificio CU001 www.laasplenzamoza.it, www.laasplenzatojericho.it, www.laasplenzatojordan.it Lorenzo Nigro lorenzo.nigro@uniroma1.it 3200146232 Daria Montanari daria.montanari@uniroma1.it 3287210065

Sede RM - Sede esterna in Roma

Periodo e frequenza
mesi: Dicembre Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno
giorni: giovedì venerdì
orario: pomeridiano (13:00 -19:00)
ore di attività previste per studente: 50

Descrizione del progetto e attività previste
Realizzazione di modelli tridimensionali metrici di reperti archeologici con metodi e tecniche di Geomatica e computer vision, in vista della definizione di un protocollo operativo per la documentazione museale e lo scambio di informazioni tramite web (La selezione degli oggetti sarà effettuata di concerto con il Gruppo di Ricerca del Prof. Lorenzo Nigro).

Competenze attese
Acquisizione di competenze specifiche nell'ambito della Geomatica e della computer vision finalizzate all'utilizzo di immagini e di immagini tridimensionali (nuvole di punti) per la realizzazione di modelli tridimensionali metrici di oggetti e ambienti, con particolare attenzione all'ambito archeologico.

Metodologie, strumenti, sistemi di lavoro acquisiti
Le competenze acquisite riguardano metodologie, tecniche e strumenti relativi alla fotogrammetria (utilizzo di immagini per derivazione di informazioni metriche) e computer vision, con particolare riguardo all'utilizzo di normali camere amatoriali, smartphone e range camera (camere in grado di acquisire immagini tridimensionali) e all'elaborazione delle immagini acquisite.

Competenze comunicative e professionali attese
Capacità di relazioni
Capacità di problem solving
Capacità decisionali
Capacità di comunicazione
Capacità di organizzare il proprio lavoro
Capacità di gestione del tempo
Capacità di adattamento a diversi ambienti
Attitudini al lavoro di gruppo
Spirito di iniziativa
Capacità nella visione di insieme

Tipologia di istituto di provenienza degli studenti
Liceo Artistico Liceo Classico Liceo Scientifico

Immagine 7

Dopo tale simulazione pratica i ragazzi, divisi in coppie, hanno iniziato a fotografare i reperti archeologici attraverso le modalità descritte loro in precedenza. Infine, nell'ultima giornata di osservazione, avvenuta il 27 aprile nell'aula Cassinis del DICEA, i tutor hanno spiegato agli studenti come realizzare i modelli tridimensionali metrici dei reperti archeologici fotografati, attraverso metodi e tecniche di Geomatica e computer vision, utilizzando la lavagna multimediale. I ragaz-

zi, sempre divisi in gruppi, hanno lavorato con i computer a disposizione nell'aula. Le schede compilate durante le osservazioni registrano un buon livello di partecipazione dei gruppi di studenti impegnati nelle attività, anche se non sono mancati momenti di distrazione dovuti al numero di studenti da seguire e alla difficoltà di alcune operazioni da compiere: i tutor non riuscivano a seguire regolarmente tutti i gruppi che in alcuni momenti perdevano l'attenzione creando situazioni di disordine e confusione che venivano comunque gestite dai tutor per continuare poi le attività programmate.

3.5.3 Il Progetto "Dov'è la mia aula?"+

Il progetto si è svolto presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale con sede in San Pietro in Vincoli, dal mese di dicembre al mese di giugno, con orario pomeridiano due giorni la settimana, dalle 13 alle 19, per un totale di 60 ore di attività previste per ogni studente. I partecipanti sono tutti studenti frequentanti il terzo e quarto anno del Liceo Scientifico presso l'Istituto Evangelista Torricelli, e durante l'esperienza di alternanza sono stati seguiti dalle tutor Alessandra Mascitelli e Michela Ravanelli.

Si riporta nell'Immagine 8 la schermata che si trova in rete relativa al progetto, in elenco nel catalogo on-line dell'alternanza in Sapienza.

Le competenze attese dal progetto riguardano dunque l'acquisizione di tecniche nella gestione delle informazioni territoriali, utilizzando software per la visualizzazione bi- e tri-dimensionale del terreno. L'obiettivo finale del progetto è quello di valutare la possibilità di una proposta per la realizzazione di un'applicazione per smartphone e tablet così da permettere la localizzazione delle diverse aule all'interno dell'Università di Roma Sapienza e facilitare la mobilità degli studenti tra le diverse sedi.

3.5.4 L'indagine osservativa di "Dov'è la mia aula?"+

Le osservazioni da parte dell'équipe di ricerca si sono svolte in coppia, nei giorni 12 e 19 maggio 2017, e hanno avuto una durata di circa due ore e mezza ciascuna. Durante gli incontri le coppie di osservatori hanno potuto assistere alla costruzione al computer della planimetria tramite l'utilizzo dell'applicazione "Josm" (un editor ricco di funzionalità per gli utenti che hanno già una certa esperienza nella mappatura).

Dall'analisi delle schede compilate risulta che le attività svolte sono state prevalentemente: "attività lavorativa in gruppo" (i ragazzi erano infatti divisi in 5 gruppi) e "attività lavorativa guidata dal tutor", per guidarli nell'utilizzo dell'applicazione. Gli studenti infatti hanno più volte richiesto l'aiuto dei tutor di

affiancamento per risolvere problemi tecnici dovuti alla specificità degli strumenti da utilizzare. Il numero elevato di studenti in un'aula poco capiente generava momenti di confusione e di distrazione. La presenza costante delle figure di affiancamento e la loro disponibilità permetteva comunque di gestire i lavori e di coinvolgere costantemente gli studenti in difficoltà aiutandoli nel superamento dei compiti più complessi.

ASL ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

« Catalogo



Progetto DOVE LA MIA AULA? [0057]

Struttura Dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale

Sede RM - Sede esterna in Roma

Periodo e frequenza

mesi: Dicembre Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno

giorni: giovedì venerdì

orario: pomeridiano (13:00 -19:00)

ore di attività previste per studente: 60

Descrizione del progetto e attività previste

Localizzazione delle aule dell'Università di Roma 'La Sapienza' tramite l'impiego di immagini satellitari ad alta risoluzione, GPS e software per sistemi informativi territoriali, in vista della futura proposta di sviluppo di APP per smartphone e tablet per la mobilità degli studenti tra le diverse sedi della Sapienza

Competenze attese

Acquisizione di competenze specifiche nell'ambito della Geomatica (posizionamento in un sistema globale, gestione delle informazioni territoriali), comunemente applicate in un navigatore satellitare e in un software per la visualizzazione bi- e tri-dimensionale del terreno (ad esempio Google Earth) ma completamente trasparenti agli utenti.

Metodologie, strumenti, sistemi di lavoro acquisiti

Le competenze acquisite riguardano metodologie, tecniche e strumenti relativi al posizionamento con GPS, alla georeferenziazione di immagini satellitari e all'utilizzo di software per la gestione di un sistema informativo territoriale; saranno privilegiati, ove possibile, strumenti low-cost e open-source (in particolare i software), che favoriscono la diffusione delle competenze acquisite.

Competenze comunicative e professionali attese

Capacità di problem solving

Capacità decisionali

Capacità di comunicazione

Capacità di organizzare il proprio lavoro

Capacità di gestione del tempo

Capacità di gestire lo stress

Attitudini al lavoro di gruppo

Spirito di iniziativa

Capacità nella visione di insieme

Tipologia di Istituto di provenienza degli studenti

Liceo Scientifico

Immagine 8

3.5.5 Il punto di vista degli studenti

Tra gli studenti che hanno partecipato a entrambi i corsi proposti dal DICEA, in generale emerge un buon grado di soddisfazione per l'esperienza svolta, tanto che 11 studenti hanno risposto che consiglierebbero l'esperienza ad altri compagni, considerandola nel complesso molto positiva.

Tutti dichiarano di aver acquisito competenze importanti o in ambito informatico, imparando ad usare programmi definiti da molti studenti "innovativi", oppure per essersi sperimentati nel lavoro di gruppo: *«eh sicuramente [ho acquisito] diciamo mi saper lavorare in gruppo saper coordinarsi e soprattutto l'aiuto reciproco nel momento in cui magari qualcuno non ha capito qualcosa e se lo fa spiegare da qualcun altro del gruppo l'aiuto comunque delle persone c'è sempre stato è sempre stato presente»*²⁰; *«Beh sicuramente [ho acquisito] molte più competenze, nel campo della navigazione anche a livello informatico con il computer perché comunque abbiamo avuto a che fare con programmi nuovi che, insoliti, quindi penso questa sia stata la maggior ... frutto di questa esperienza»*²¹. Questi sono stati indicati anche come punti di forza dell'esperienza da tutti gli studenti, che hanno riscontrato come aspetto problematico solo questioni organizzative legate all'orario, dal momento che dopo la mattinata a scuola occupavano tutto il pomeriggio con le ore in alternanza.

Tutti concordano nel descrivere i tutor di riferimento molto disponibili e molto competenti: si sono sentiti seguiti e supportati lungo tutto il progetto, anche nei compiti più complessi che richiedevano l'uso di programmi specifici. Alcuni studenti infatti hanno sottolineato che a volte nello svolgimento delle attività si sono trovati in difficoltà, superata proprio grazie alla collaborazione delle figure di riferimento sempre presenti e pronte ad intervenire per accompagnarli nello svolgimento dei compiti che richiedevano maggiori competenze tecniche.

Gli studenti dichiarano di aver avuto un ruolo utile nello svolgimento delle attività, di essersi sentiti parte di un gruppo di lavoro che ha rappresentato un sostegno lungo tutto il progetto e anche uno stimolo per responsabilizzarsi nei confronti di tutta l'équipe di lavoro. La possibilità di confrontarsi e di collaborare, sia tra gli studenti sia con i tutor, è un aspetto sottolineato da tutti gli studenti intervistati, a riprova di quanto il lavoro in gruppo sia percepito come elemento di crescita personale e professionale: *«... allora i punti di forza appunto le tutor perché sono state molto disponibili il professore che all'inizio ci ha fatto una buonissima spiegazione e che mi ha*

²⁰ Intervista n. 71, Appendice C.

²¹ Intervista n. 76, Appendice C.

aiutato molto eh e poi appunto il lavoro di gruppo che è stato fondamentale per questo progetto perchè senza il lavoro di gruppo da solo non sarei riuscito a fare niente.»²².

Quasi tutti gli studenti non hanno però trovato coerenza tra le attività svolte e il percorso di studi intrapreso: quattro studenti fanno riferimento a qualche nozione di matematica o fisica appresa in classe e ritrovata nelle spiegazioni dei tutor, ma in generale i partecipanti non hanno trovato un collegamento con le materie oggetto del proprio programma di studi.

La maggior parte degli studenti è rimasta contenta della strumentazione messa a disposizione dalla struttura, solo in tre lamentano il fatto che abbiano dovuto portare il computer da casa. Evidentemente il numero più elevato di studenti partecipanti a questi progetti, rispetto agli altri indagati, ha reso più problematica l'organizzazione e l'impiego di risorse sufficienti.

Nel complesso tutti gli studenti mostrano di essere soddisfatti dell'esperienza svolta, anche per aver avuto la possibilità di entrare nelle aule universitarie e avere elementi in più per decidere sul proprio percorso di studi futuro.

3.6 Le interviste agli studenti dei casi di studio

Per completare l'analisi dei casi di studio abbiamo intervistato gli studenti partecipanti ai progetti unità di analisi. Nel capitolo successivo si riporteranno i risultati di un più alto numero di studenti intervistati in alcune scuole di Roma e provincia per ampliare l'indagine e le testimonianze degli studenti.

Gli studenti intervistati dei 4 studi di caso analizzati sono 23. L'intervista complessiva (Appendice B), è composta da 17 domande, ma in questo paragrafo analizziamo esclusivamente le 10 domande più attinenti alla loro esperienza all'interno dei progetti di alternanza proposti da Sapienza.

Con la domanda numero 5 si chiede: "Pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nell'attività che hai svolto?". Dalle 23 risposte date dagli studenti che hanno svolto progetti Sapienza, è emerso che ben 22 ragazzi ritengono di aver avuto un ruolo utile all'interno del gruppo lavoro; uno di questi ragazzi risponde a tale domanda dicendo: *«No no abbiamo anzi tutte quante avuto un ruolo molto importante comunque sia abbiamo collaborato per creare questo progetto anche perché abbiamo per l'appunto lavorato in gruppo quindi ognuna diciamo ha contribuito a modo suo quindi mhh... abbiamo scattato fotografie, abbiamo insieme anche collaborato nelloo nello scrivere i post ehh... quindi ecco tutte quante abbiamo insieme anche collaborato nelloo nello scrivere i post ehh... quindi ecco*

²² Intervista n. 72, Appendice C.

tutte quante abbiamo contribuito insomma ...»²³; mentre un unico studente ritiene di avere avuto un ruolo marginale all'interno del progetto, affermando che essendo un gruppo composto da 4/5 ragazzi e lavorando con un solo computer, quando qualcuno lo utilizzava per svolgere le attività previste dal progetto gli altri rimanevano ad osservare senza fare nulla.

Alla domanda “Le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da solo o in gruppo?”, tutti i 23 studenti affermano che il lavoro veniva svolto in *team*. Sempre all'interno della stessa sezione si è domandato ai ragazzi se durante lo svolgimento delle attività vi fossero stati degli imprevisti: dalla tabella 6 si evince che 13 ragazzi su 23 affermano che non ci sono stati problemi nello svolgimento delle attività pratiche e neanche nell'organizzazione e spiegazione del progetto. Mentre 6 ragazzi, tutti partecipanti ai progetti presso il DICEA, indicano come problematico e come fattore di rallentamento nello svolgimento delle attività l'utilizzo di alcuni programmi, ma gli studenti dichiarano anche che ogni difficoltà è stata superata grazie al lavoro di gruppo o all'aiuto dei tutor che li hanno accompagnati con pazienza e competenza nella parte più pratica e operativa: «Sì, naturalmente quando dovevamo fare qualcosa che non eravamo capaci era veramente le prime volte è sempre stato un problema perché non sapevamo come svolgerlo oppure trovavamo inceppi durante il percorso ma sono stati tutti quanti risolti con gli altri ingegneri»²⁴.

| Categorie | Studenti |
|----------------|----------|
| Mezzi pubblici | 4 |
| Pratica | 6 |
| Nessuno | 13 |

Tabella 6: Problematiche nello svolgimento del progetto

Analizzando le domande della sezione apprendimenti/conoscenze /competenze, ci siamo concentrati sulla seguente domanda per indagare l'opinione degli studenti sugli aspetti formativi del progetto svolto: “Cosa pensi di aver acquisito da queste esperienze di alternanza?”. Le risposte date dagli studenti sono state molteplici. Infatti dalla tabella 7 si può osservare che 12 intervistati ritengono di aver acquisito concetti su alcune discipline che in classe sono state affrontate con pochi approfondimenti, o conoscenze nuove, come possiamo leggere dalla risposta che segue: «Beh senza dubbio è stata importantissima sia dal punto di vista archeologico che da un punto di vista diciamo proprio di di sviluppo umano (definiamolo così)

²³ Intervista n. 82, Appendice C.

²⁴ Intervista n. 77, Appendice C.

nel senso ehm abbiamo imparato ehm mm non solo pe il mio gruppo diciamo il il il dell'oggetto di rilevanza archeologica in gruppo ma anche rispetto a tutti quanti gli altri sempre qualcosa in più ehm relativa magari al periodo storico a dove sono state ritrovate a delle spedizioni appunto fatte dalla Sapienza poi anche quella con lo sviluppo di modelli 3D ho imparato che comunque il computer non serve soltanto ad andare su internet ma anche per tremila altre cose [...] ho imparato che comunque il computer ha delle grandissime potenzialità e quindi da adesso in poi le sfrutterò molto meglio ... ee da un punto di vista di crescita personale ehm sono stato molto contento perché comunque come ho detto precedentemente il problem solving era il punto fondamentale su cui mi ero incentrato ed effettivamente l'ho sviluppato ehm capacità decisionali, capacità di ragionare in fretta eh di capire l'errore e di lavorare su que su di esso appunto per migliorare»²⁵. Le 5 studentesse intervistate che hanno partecipato al progetto presso la Biblioteca affermano di aver potenziato la propria capacità di relazione con i bambini, altri 5 studenti dichiarano di aver sviluppato la capacità di lavorare in gruppo, come dividersi i compiti, risolvere problemi sperimentando la propria capacità comunicativa.

| Categorie | Studenti |
|----------------------------------|----------|
| Concetti su alcune discipline | 12 |
| Rapporto bambini | 5 |
| Lavorare in gruppo/comunicazione | 5 |
| Non lo sa | 1 |

Tabella 7: Cosa pensi di aver acquisito da queste esperienze di alternanza?

Dato che i progetti svolti dagli studenti sono inseriti all'interno di percorsi di alternanza scuola-lavoro, abbiamo voluto approfondire se ci fosse una connessione tra le attività svolte durante questa esperienza con le materie affrontate a scuola. Dalle risposte (tabella 8) emerge che per quasi la metà (10) degli intervistati non vi è affatto una connessione tra ciò che hanno svolto in pratica e le materie che affrontano in aula nel loro percorso di studi; 8 studenti invece affermano con entusiasmo che hanno trovato una relazione tra teoria e pratica, affermando «*eeh sì mi sono ritrovata alcune cose di matematica chee eehm mi mi continuavano ad arrivare a perseguire con (ridiamo entrambe) coniche o comunque altre rette in parte avevo già fatto in parte conoscevo grazie a qui comunque mi è stato utile per ... la materia*»²⁶; 5 studenti dichiarano di avere individuato solo una parziale relazione tra l'attività pratica e la teoria sco-

²⁵ Intervista n. 75, Appendice C.

²⁶ Intervista n. 71, Appendice C.

lastica, in particolare uno studente afferma: «in particolare dal punto di vista teorico sì, nella prima parte le basi matematiche sì... per il resto no»²⁷.

| Risposte | Studenti |
|----------|----------|
| Si | 8 |
| No | 10 |
| In parte | 5 |

Tabella 8: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?

Grazie allo svolgimento di queste attività gli studenti sperimentano un primo approccio al mondo del lavoro, che dovrebbe essere coerente con il proprio indirizzo di studio. Dalle risposte date emerge che gli studenti considerano l'esperienza di alternanza importante per avere l'occasione di prendere coscienza di cosa vogliono "fare da grandi": 12 rispondono che grazie a questa esperienza hanno capito cosa fare in futuro o comunque hanno confermato scelte già considerate, 9 affermano che l'esperienza non li ha aiutati a capire che percorso intraprendere nel prossimo futuro oppure dichiarano che, mettendosi alla prova, hanno capito di non essere portati per determinate attività o specifici ambiti lavorativi; 2 studenti non hanno dato risposta.

Per approfondire quanto l'esperienza abbia svolto una funzione di orientamento per gli studenti, è stato chiesto "Questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo dell'università e del lavoro?". Analizzando questa domanda si riscontra che 15 studenti, più della metà, hanno risposto in modo positivo, affermando che proprio grazie a questa esperienza hanno capito come funziona l'università, il rapporto con il docente e l'atteggiamento da assumere, rilevando che quando si è all'interno di un contesto lavorativo il modo di porsi con un superiore, un "capo", come può essere il tutor, deve essere del tutto diverso, molto più formale ed educato; inoltre hanno capito cosa vuol dire fare gruppo, lavorando insieme. Tra gli intervistati, 7 studenti affermano che non hanno capito come funzionano il mondo del lavoro e quello dell'università, mentre uno studente sostiene di aver capito più come funziona il mondo del lavoro che quello universitario rispondendo: «Allora, ehm più del lavoro che dell'università cioè perché è alla fin fine ehm l'università diciamo l'abbiamo vissuta relativamente poco non siamo stati dentro a delle lezioni non abbiamo ehm vissuto e parlato con ragazzi già universitari però dal punto di vista del lavoro invece sì mi ha aiutato a capire un pochettino come si svolge il mondo del lavoro ehm a

²⁷ Intervista n. 78, Appendice C.

capire ee quanto impegno ci vuole appunto per lavorare e quanto impegno se si vuole per riuscire bene bisogna mettersi»²⁸.

Come accennato in precedenza, una figura di riferimento molto importante per gli studenti è quella del tutor, figura di affiancamento a cui potersi rivolgere in qualsiasi momento e per qualsiasi difficoltà. Tutti i 23 studenti hanno avuto un buon rapporto con il proprio tutor, dichiarando di aver instaurato un rapporto professionale ma anche confidenziale: tutti affermano che tale figura è stata fondamentale soprattutto nella risoluzione di problemi che potevano verificarsi durante le attività, ma anche nella spiegazione teorica quando venivano presentati i compiti da svolgere.

Infine abbiamo voluto analizzare il gradimento dell'esperienza da parte degli studenti, chiedendo di indicare quali fossero i punti di forza e di debolezza dell'esperienza di alternanza. Le risposte sono state suddivise nelle categorie indicate nella tabella 9, che elenca i punti di forza e di debolezza che, secondo gli studenti, hanno caratterizzato lo svolgimento del proprio progetto di alternanza. Tra i punti di forza, 7 studenti su 23 indicano l'organizzazione del lavoro, a partire dalla spiegazione dei ruoli all'interno del gruppo al saper affrontare i problemi che si presentavano; per 5 studenti l'esperienza di alternanza ha permesso loro di acquisire nuove conoscenze e metterle in pratica all'interno del contesto lavorativo. Analizzando i punti di debolezza, il dato più rilevante riguarda l'orario, infatti 7 studenti affermano che l'organizzazione dei tempi delle attività non era adeguata, perché il progetto si svolgeva nel pomeriggio dopo essere stati la mattina a scuola: uno studente afferma che con questa organizzazione manca proprio quello che è il senso dell'alternanza. Dalla tabella 9 emerge che una voce delle categorie è evidenziata sia come punto di forza che di debolezza: l'utilizzo di nuovi strumenti, come programmi e software, viene indicata come opportunità di sviluppare le proprie competenze ma allo stesso tempo, non avendo una preparazione adeguata, ha rappresentato anche un aspetto problematico che ha messo alcuni studenti in difficoltà.

L'intervista si conclude con la domanda "Consigliaresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?": dalle risposte emerge che 22 studenti su 23 consiglierebbero quest'esperienza ad un loro compagno, perché è un'opportunità di crescita personale, culturale e professionale, indicata come la più utile e funzionale tra le esperienze di alternanza svolte fino a quel momento: *«l per l'appunto è stato produt-*

²⁸ Intervista n. 75, Appendice C.

tivo comunque sia non siamo stati qui a non far nulla ecco abbiamo sempre lavorato costantemente abbiamo prodotto molte cose ed è stato molto interessante dal punto di vista culturale»²⁹.

| Categorie | Punti di forza | Punti di debolezza |
|-----------------------------|-----------------------|---------------------------|
| Rapporto bambini | 2 | - |
| Attinenza percorso di studi | 1 | - |
| Organizzazione lavoro | 7 | - |
| Disponibilità tutor | 2 | - |
| Nuove conoscenze | 5 | - |
| Buona esperienza | 3 | - |
| Nuovi strumenti | 1 | 2 |
| Nessuno | 2 | 5 |
| Trasporti | - | 2 |
| Ritorno a scuola | - | 2 |
| Timidezza | - | 1 |
| Orario | - | 7 |
| Poca preparazione | - | 2 |
| Poco interesse | - | 1 |
| Didattica poco rigorosa | - | 1 |

Tabella 9: Punti di forza e di debolezza dei progettisti di ASL

²⁹ Intervista n. 82, Appendice C.

Capitolo 4. Il punto di vista degli studenti sull'alternanza scuola-lavoro

di *Adriana Timpone*

4.1 Metodologia della ricerca

Attraverso un'intervista semi-strutturata, messa a punto dal gruppo di ricerca, si è voluto indagare il punto di vista dei protagonisti delle esperienze di alternanza scuola-lavoro.

A seguito della riforma del D.L. 107/2015, che prevede l'inserimento obbligatorio di percorsi di alternanza all'interno del curriculum scolastico, numerosi sono stati i tentativi di monitorare e valutare le pratiche lavorative. Lo stesso Ministero dell'Istruzione, nella guida operativa³⁰ ha pubblicato diversi strumenti atti a monitorare e rendicontare le diverse esperienze. Attraverso questa ricerca, abbiamo voluto indagare quali sono state le opinioni "a caldo" degli studenti, rilevandole attraverso interviste dirette al termine della loro esperienza, per analizzare quali sono stati secondo loro i punti di forza, le difficoltà incontrate, gli apprendimenti, l'organizzazione, la qualità e il grado di soddisfazione del loro vissuto nel mondo del lavoro.

La costruzione e messa a punto dello strumento, svoltasi nei mesi di febbraio-marzo 2017, ha coinvolto l'intero gruppo di esercitazione di ricerca. Lo strumento costruito è un'intervista semi-strutturata composta da 17 domande, divise in 7 aree, ciascuna contenente un numero variabile di domande per indagare tutti gli aspetti relativi all'esperienza di alternanza, sia riguardanti l'organizzazione scolastica sia quella aziendale: descrizione dell'esperienza; strutturazione del progetto; apprendimenti, conoscenze e competenze; orientamento; organizzazione aziendale; gradimento dell'esperienza. Tale strumento è stato costruito facendo riferimento ai questionari costruiti dalle Linee Guida del MIUR e dalla tesi di laurea specialistica della dott.ssa Adriana Timpone, che ha indagato l'alternanza scuola-lavoro

³⁰ MIUR, *Attività di alternanza scuola-lavoro, guida operativa per la scuola*, 2016.

in alcuni istituti scolastici di Roma, attraverso una scala Likert rivolta agli studenti e un questionario rivolto ai referenti. Tali strumenti sono stati rielaborati in un'ottica più qualitativa, per permettere agli studenti di esprimere più liberamente il loro pensiero ed indagare più in profondità le caratteristiche e dinamiche dei percorsi di alternanza. La messa a punto della traccia di intervista ha impegnato i partecipanti al gruppo di ricerca per vari incontri di riflessione sul tema, attraverso dei *focus group* e dei *brain storming*. La costruzione collegiale e cooperativa di strumenti di ricerca, oltre ad essere obiettivo operativo dei gruppi di esercitazione di ricerca universitaria del nostro CdS, ha permesso di sviluppare una fase di addestramento e formazione al suo uso affidabile, garantendo una maggiore validità alla ricerca nel suo complesso.

Nei mesi di marzo e aprile sono stati presi i contatti con le scuole e i luoghi dove sono state svolte le attività di alternanza. La selezione delle realtà da indagare non rappresenta un campione probabilistico, ma è avvenuta in base alla disponibilità offerta dalle scuole. Le interviste si sono svolte negli ultimi giorni di marzo e nei mesi di aprile e maggio 2017, al termine dei percorsi di alternanza.

Il campione oggetto della ricerca è di convenienza, selezionato in base alla disponibilità dei soggetti individuati. In totale sono state svolte 83 interviste in realtà molto diverse tra loro ordinate cronologicamente:

- a marzo 2017 sono state svolte le interviste all'Istituto Superiore di Sanità, al termine della giornata conclusiva delle attività di alternanza offerte dall'ente: per in totale di 36 interviste;
- ad aprile 2017 sono state svolte le interviste nelle scuole A. Labriola di Ostia e G. Verne di Roma, rispettivamente un Liceo scientifico e un Istituto Professionale per i Servizi Sociali; per in totale di 24 interviste;
- a maggio 2017 sono state effettuate le interviste al termine delle esperienze di alternanza di alcuni progetti offerti dall'Università di Roma La Sapienza: il progetto offerto dalla biblioteca Valentini, il progetto offerto dal Polo Museale, due progetti offerti dalla facoltà di Ingegneria, Dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale (DICEA). L'analisi di queste ultime interviste è stata già introdotta nell'ultimo paragrafo del capitolo terzo; per in totale di 23 interviste.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare il totale degli intervistati, e precisamente gli 83 rispondenti, che provengono da diverse scuole (tabella 10).

| Nome Scuola | Indirizzo | Studenti |
|--------------------------------|---|-----------------|
| Labriola | Liceo scientifico | 19 |
| Giulio Verne | IPS (Istituto Professionale per i Servizi Sociali) | 18 |
| Blaise Pascal | ITIS (Istituto Tecnico Industriale Statale) e Liceo scientifico | 7 |
| Evangelista Torricelli | ISS (Istituto di Istruzione Superiore) | 6 |
| Antonio Meucci | Liceo classico, linguistico, scientifico, scienze umane | 4 |
| Francesco d'Assisi | Liceo scientifico | 4 |
| Marco Tullio Cicerone Pollione | Liceo classico, linguistico | 3 |
| Charles Darwin | IISS (Istituto Statale d'Istruzione Superiore) | 2 |
| Democrito | Liceo scientifico, classico | 3 |
| Ettore Majorana | Liceo scientifico, linguistico | 2 |
| Maria Ausiliatrice | Liceo classico, scientifico, linguistico | 2 |
| Augusto | Liceo classico | 1 |
| Giulio Cesare | Liceo classico | 1 |
| Leon Battista Alberti | IIS (Istituto di Istruzione Superiore) | 1 |
| Plauto | Liceo classico, scienze umane | 1 |
| Non specificato | | 9 |

Tabella 10: Studenti in ASL a Sapienza intervistati e scuole frequentate

La scuola da cui provengono il maggior numero di ragazzi intervistati è il Liceo scientifico Labriola, ciò è da attribuirsi al fatto che una delle giornate di rilevazioni è stata svolta direttamente presso la sede scolastica e, inoltre, alcuni ragazzi provenienti da tale istituto hanno preso parte ai progetti seguiti dal gruppo di ricerca svolti all'Università la Sapienza e all'Istituto Superiore di Sanità. Il secondo istituto da cui provengono la maggior parte degli studenti intervistati è il Giulio Verne, in quanto sono state svolte due giornate di rilevazioni presso il loro istituto. Per quanto riguarda le altre scuole, sono stati scelti solo alcuni studenti tra quelli disponibili all'intervista per rappresentare la loro tipologia di scuola, e per questa ragione il numero di studenti per queste scuole risulta decisamente inferiore. Infine, 9 ragazzi, nonostante la garanzia dell'anonimato, hanno preferito non indicare la scuola e la classe di appartenenza, preoccupati di essere riconosciuti.

Inoltre, degli intervistati, 56 ragazzi risultano iscritti al quarto anno, mentre i restanti 17 al terzo anno; questa distribuzione non è stata considerata nell'analisi delle interviste in quanto puramente casuale, ma dovrà essere attentamente considerata dai successivi piani di monitoraggio (tabella 11).

| Anno di scuola superiore | Studenti |
|--------------------------|-----------|
| Quarto anno | 56 |
| Terzo anno | 17 |
| Non specificato | 10 |

Tabella 11: studenti per anno di corso

Infine, è stata individuata l'area tematica dei progetti che hanno frequentato i ragazzi: 39 sono collocati nell'ambito scientifico, in cui sono compresi tutti i percorsi svolti nell'ISS; 17 progetti nell'ambito educativo e 17 in ambito sociale (svolti principalmente nell'IPS Verne); 12 riguardano la programmazione e l'ingegneria; 8 sono stati svolti in ambito museale; 2 in radio e 1 in teatro. Da sottolineare che molti dei ragazzi intervistati nelle scuole Labriola e Verne hanno descritto più di un progetto al momento dell'intervista, per questa ragione il numero totale dei progetti svolti è di gran lunga superiore al numero di interviste (tabella 12).

| Ambito del progetto | N. Progetti |
|---------------------|-------------|
| Scientifico | 39 |
| Educativo | 17 |
| Sociale | 17 |
| Ingegneria | 12 |
| Museale | 8 |
| Radio | 2 |
| Teatro | 1 |

Tabella 12: Ambiti dei progetti di alternanza

4.2 Le scuole coinvolte

4.2.1 ASL al Liceo Labriola

L'Istituto Superiore Antonio Labriola, è un liceo scientifico situato in Via Capo Sperone, 50 - Roma (località Ostia Lido). La scuola è nota per la sua innovatività didattica e vanta una stretta collaborazione con il dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione, Sapienza università di Roma. La scuola organizza diverse attività di ASL per gli studenti delle classi terze e quarte, 100 ore a studente di attività di alternanza scuola-lavoro (progetti Fase 1), svolte all'interno della scuola, le restanti attività di ASL (progetti Fase 2) a cui possono partecipare per gruppi ristretti di studenti, selezionati da parte del personale docente in base all'analisi delle motivazioni e interessi specifici.

I progetti di ASL proposti sono:

PROGETTI FASE 1: (partecipano tutte le classi e si svolgono prevalentemente nel Liceo)

La prima fase ha avuto inizio il 5 dicembre 2016 e si è conclusa il 17 febbraio 2017.

- ***Eleusis***: 50 ore per ogni studente. Comprende attività teatrali finalizzate al raggiungimento di una maggiore sicurezza di sé e al conseguimento delle cosiddette competenze trasversali, le quali mostrano la loro utilità nel mondo del lavoro. Ai ragazzi viene insegnato a parlare/gestire un largo pubblico e ad avere controllo di sé, ad esempio, per un colloquio di lavoro
- ***VoiceBookRadio***: 25 ore per ogni studente. Prevede alcune attività di formazione in cui l'obiettivo è l'apprendimento del funzionamento e la gestione di una radio web. Il percorso prevede anche un corso di giornalismo e scrittura creativa. Tra le competenze acquisite prevede anche il saper relazionarsi, comunicare e parlare in pubblico.
- ***Sibilla***: 25 ore per ogni studente. È un percorso didattico per portare i ragazzi a diventare tutor del "Progetto Memoria". Nelle prime lezioni viene svolta una panoramica dell'avvenimento storico accaduto (II Guerra Mondiale e Shoah) e il progetto prevede anche delle lezioni sul campo grazie ad una piccola rappresentazione del Muro della Memoria presente nell'Istituto.

PROGETTI FASE 2: (partecipano pochi studenti a progetto e si svolgono direttamente su campo)

La seconda fase è stata avviata nel mese di febbraio e si è conclusa nelle ultime settimane di giugno.

- Centro per la Vita di Ostia "**Casetta di Rita**" 12 studenti 40 ore/stud
Esperienza di servizio territoriale per aiutare le famiglie nel loro ruolo genitoriale nelle difficoltà o in situazioni di fragilità;
- **Istituto Superiore di Sanità** 15 studenti 50 ore/stud;
- **Latte e Luna di Capriglione** "Cosmesi Naturale Ecodermocompatibile"
Conoscenza di processi di creazione di prodotti compatibili con la salute dell'uomo e dell'ambiente;
- Progetto con **Unicusano** 20 studenti 40 ore/stud
Esperienza di formazione e lavoro all'interno del Campus della Cusano allo scopo di realizzare un percorso finalizzato all'acquisizione di nozioni e competenze circa le figure professionali presenti all'interno degli studi di radio Cusano Campus (dal lavoro quotidiano del giornalista, a quello del redattore, passando per l'articolista, lo speaker, il conduttore ed il tecnico post-produttore);
- Progetto **Polo Museale** con **La Sapienza** 12 studenti 20 ore/stud
valorizzazione dei musei, conoscenza del patrimonio museale e selezione dei reperti da valorizzare;
- Progetti con **Università Tor Vergata**;
- **Eni** (presso la sede di Pomezia) 20 studenti 35 ore/stud
introduzione al mondo degli archivi con specifiche attività di ricerca e produzione di una presentazione in "modalità aziendale" esposta al termine dell'ASL ad una platea di funzionari ENI;
- Progetti con **Università Roma 3**;
- **Nauticlub Castelfusano** e altre associazioni sportive;
- **Tibisail** - circolo velico Tibidabo;
- **Federazione Italiana Pallavolo** 20 stud 20 ore/stud (eventuale);
- Proposte di **Viaggio d'Istruzione** collegate alle attività di alternanza scuola-lavoro;
- **PyrgoScuola** Torino, certificazione, rilasciata ad ogni studente, di 25 ore ASL
partecipazione al Progetto "Made in Torino – Tour The Excellent – Entra nelle Aziende Torinesi";
- **Circolo Velico Lucano Policoro**, certificazione, rilasciata ad ogni studente, di 30 ore ASL effettuate per partecipazione alle attività sportive organizzate dal centro;

Le interviste effettuate in questa scuola sono state raccolte in un'unica giornata, il 3 aprile 2017, insieme ad un ulteriore focus group con alcuni ragazzi intervistati per approfondire le dinamiche e l'organizzazione delle pratiche di alternanza interne alla scuola. Dal focus group, sono emerse varie problematiche riscontrate

dai ragazzi durante lo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, di seguito riportate.

PROBLEMATICHE DI ORGANIZZAZIONE

Molti ragazzi non hanno apprezzato il progetto perché, non avendolo scelto personalmente, non erano interessati all'argomento. Infatti, in alcuni progetti (specialmente quelli della prima fase) i ragazzi venivano indirizzati e assegnati dalla scuola senza che questi potessero scegliere; inoltre gli studenti hanno evidenziato diverse difficoltà e contestato, ai progetti frequentati, la poca inerzia con il loro indirizzo di studi. Delle ulteriori problematiche presentate sono legate alla gestione dell'orario: gli studenti dovevano rimanere oltre l'orario di lezione disponendo solo di mezz'ora di pausa pranzo; partecipare ai progetti anche d'estate oltre la chiusura della scuola; alcuni ragazzi pendolari che non abitano ad Ostia hanno lamentato il fatto di doversi trattenere nel pomeriggio perché, dovendosi spostare con i mezzi pubblici, si ritrovavano a tornare tardi a casa e a non avere il tempo per studiare, uscire o fare sport. Infine è emerso dal focus group che gli studenti avrebbero voluto progetti svolti al di fuori del contesto scolastico e con modalità diverse dalla lezione frontale questo, riferendosi ai progetti di prima fascia, non è avvenuto.

PROBLEMATICHE RELAZIONALI

Le principali difficoltà relazionali sono state riscontrate con i tutor esterni e con i propri docenti. Per quanto riguarda i tutor, gli studenti affermano che erano disponibili a chiarimenti, ma spesso non vi era possibilità di un rapporto a causa della lezione frontale. Uno studente in un'intervista infatti ha affermato: *"I punti di debolezza la lezione era troppo frontale gli, gli studenti non venivano per niente... cioè... non mi viene la parola... per niente ... presi dalle lezioni. Ce ne erano molti che chiacchieravano, molti che dormivano. Lo stesso tutor ci aveva detto potete fare quello che vi volete basta che non disturbate."*

Coloro che invece hanno affermato di aver avuto problemi con qualche docente, si riferivano alle difficoltà di flessibilità da parte degli insegnanti nell'assegnare i compiti e nello studio.

PUNTI DI FORZA

- la scelta di affiancare ai ragazzi un tutor più giovane li ha fatti sentire meno "in classe" poiché ha creato minori difficoltà nella relazione;
- le lezioni erano ben organizzate, nonostante gli argomenti non interessanti;

- nelle esperienze più pratiche (ad esempio Casetta di Rita) gli studenti sono stati felici di apprendere conoscenze in ambito lavorativo. Uno studente ha affermato in un'intervista *“Allora i punti di ... i punti di forza penso siano stati appunto il saperci insegnare qualcosa di nuovo, ma non magari prettamente dal punto di vista scolastico o dello studio ma proprio dal punto di vista morale e proprio di come dobbiamo crescere come persone”*;
- i progetti più pratici, come accudire i bambini, hanno suscitato un maggiore senso di responsabilità dagli studenti partecipanti;
- nei progetti pratici, hanno trovato gratificante l'essere coinvolti attivamente nello svolgimento delle attività.

SUGGERIMENTI

Dal focus group si è chiesto agli studenti presenti che proposte e suggerimenti si sentono di indicare per migliorare le esperienze di alternanza nella scuola. È emerso che gli studenti desiderano conoscere il mondo del lavoro sia con esperienze concrete sia attraverso pratiche legate all'ambiente lavorativo (un ragazzo ha proposto nel concreto una simulata di un colloquio di lavoro); concentrare le ore di alternanza in un paio di settimane per aiutare la gestione dello studio sia per i docenti sia per gli studenti; proporre maggiori esperienze di orientamento legate dalle materie scientifiche (es. nelle biblioteche, negli scavi archeologici o in un giornale) e finalizzate anche all'acquisizione di competenze civiche; proporre progetti presenti vicino alla scuola per non limitare la partecipazione.

4.2.2 ASL all'Istituto Professionale per i Servizi Sociali Giulio Verne

L'Istituto statale Giulio Verne situato a Roma, in Via di Saponara 150 (zona Torrino), nasce nel 2012 dalla fusione di due istituti: l'Istituto professionale per i servizi commerciali, nato nel 1979, e l'Istituto tecnico commerciale Ferdinando Magellano. Accanto all'istruzione professionale commerciale con approfondimento turistico, vi è un corso di istruzione professionale nei servizi socio-sanitari (accorpamento dell'indirizzo avvenuto nel 2015) a cui abbiamo rivolto le nostre interviste per informarci sui loro progetti di alternanza.

Gli istituti professionali, dalla fine degli anni '80 con il D.M. 24/1992, hanno consolidato da tempo l'uso di attività pratiche ed esperienze lavorative che qualificano le diverse figure professionali: prima fra tutte la “terza area” di competenza regionale, con un monte ore annuale di circa 300h (progetti e moduli concentrati sulle pratiche ed esperienze lavorative presso aziende).

Il gruppo di esercitazione di ricerca si è interrogato su come in una scuola professionale ad indirizzo socio-sanitario, affine per sensibilità e programmi di studio

a CDS di Scienze dell'Educazione e della Formazione, possa vivere l'esperienza di alternanza scuola-lavoro.

Dalle interviste è emerso che i progetti sono divisi per tipologia di classe: le terze svolgono prettamente ore di alternanza frontali, più orientative e legate alla conoscenza teorica del mondo del lavoro (ad esempio con corsi sulla sicurezza); mentre le quarte fanno esperienze di lavoro prettamente in strutture per minori, anziani e disabili. Dalle interviste, inoltre, si può evincere che il monte delle ore differisce dal momento che le classi quarte svolgono più ore di alternanza rispetto alle terze.

I PROGETTI:

- ***Asilo nido "Janua"*** sia per le terze sia per le quarte

La struttura, collocata dentro la scuola in via Tarantelli, propone agli studenti l'esperienza nell'asilo, scuola primaria e secondaria di primo grado, la scuola di musica, la pedagogia curativa con il metodo steneriano;

- ***Casa di cura "Merry house"***

Servizio giornaliero per anziani fragili dove si sperimenta la cura e l'attenzione per questa fascia d'età sperimentando il lavoro in équipe;

- ***Progetto "Il calore di un sorriso"*** per classi quarte

Sensibilizzazione e conoscenza di malattie rare;

- ***Corso di sicurezza***

Formazione degli studenti attraverso la presenza di un docente esperto sul mondo del lavoro e sulla conoscenza dei diritti e doveri di un lavoratore;

- ***Progetto "ResPublica"***

Simulazioni delle sedute parlamentari presso l'aula dei gruppi parlamentari;

- ***Esperienza all'ospedale S. Eugenio***

Volontariato all'interno di una struttura ospedaliera;

- ***Istituto "A. Sordi"***

Servizio giornaliero geriatrico per anziani fragili dove si sperimenta la cura e l'attenzione per questa fascia d'età sperimentando il lavoro in équipe;

- ***Centro anziani "Il giardino del Salice"*** con anziani con Alzheimer

Servizio giornaliero geriatrico per anziani fragili dove si sperimenta la cura e l'attenzione per questa fascia d'età sperimentando il lavoro in équipe;

- ***Centro diurno disabili "Raggio di Sole"***

Servizio giornaliero per disabili gravi dove si sperimenta la cura educativa lavorando in équipe;

- Esperienza all'**Istituto Statale Sordi** sulla Nomentana

Incontri di sensibilizzazione e di relazione con persone con disabilità uditive, apprendimento base della grammatica della LIS.

RIFLESSIONE ESPERIENZA

Per quanto riguarda le problematiche, i ragazzi hanno trovato difficoltà legate all'organizzazione stessa dell'esperienza: prolungamento dell'alternanza fino a giugno, impossibilità di scegliere i progetti che più interessano, non conoscere in precedenza le attività della struttura e la tipologia specifica di utenza. Inoltre alcuni ragazzi hanno condiviso nell'intervista che una difficoltà emersa nell'esperienza è la figura assente (o defilata) del tutor sia scolastico sia all'interno della struttura stessa che li potesse aiutare ad interagire meglio con i destinatari dei servizi e aiutarli nell'impatto iniziale con le realtà.

I punti di forza, emersi nelle interviste, sono: il lavorare in équipe con figure professionali, mettere in pratica gli insegnamenti di materie studiate (come igiene e psicologia), il carattere orientativo dell'esperienza, flessibilità e comprensione dei docenti al ritorno dall'alternanza, la qualità delle proposte di servizi sia legate alla crescita professionale sia nello sviluppo personale.

4.2.3 ASL all'Istituto Superiore di Sanità

L'Istituto Superiore di Sanità (ISS) è l'organo tecnico scientifico del Ministero della Salute che da più di 80 anni si occupa di numerosi aspetti legati alla salute pubblica. A seguito della riforma della Buona Scuola, l'Istituto ha firmato un protocollo d'intesa con il MIUR rispondendo all'esigenza delle scuole sviluppando dei percorsi di eccellenza rivolti ai più giovani. Con tale protocollo l'ISS si impegna a:

- realizzare sinergie con il sistema scolastico nazionale, per contribuire con proprie risorse umane e strumentali, esperienze, conoscenze scientifiche, tecnologiche e gestionali, al miglioramento della formazione tecnico-professionale, tecnologica ed operativa degli studenti;
- rendere disponibile la professionalità del proprio personale, che costituisce un patrimonio strategico per favorire lo sviluppo del sistema educativo e formativo italiano in ambito scientifico;
- promuovere e favorire, attraverso le azioni da realizzare, la partecipazione degli studenti in attività e progetti di ricerca nell'ambito della salute pubblica;
- favorire lo sviluppo delle competenze degli studenti nel settore di riferimento;

- coniugare le finalità educative del sistema dell'istruzione e formazione professionale in raccordo con le esigenze del mondo produttivo del settore, nella prospettiva di una maggiore integrazione tra scuola e lavoro;
- predisporre elenchi di strutture (dipartimenti/centri/servizi/uffici) che nel proprio ambito o attraverso istituzioni collaboranti si rendono disponibili ad accogliere studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro;
- svolgere iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività di alternanza scuola-lavoro, con particolare riguardo alla possibilità, per le strutture che hanno aderito ai progetti, di esprimere una valutazione in ordine alla preparazione degli studenti partecipanti e all'efficacia dei percorsi.

È stato dunque costituito un gruppo di coordinamento, diretto dai Dottori Cristina Agresti, Elena Ambrosini, Maria Cristina Barbaro, Paola De Castro, Sandra Salinetti, Eugenio Sorrentino, con lo scopo di costruire percorsi di alternanza scuola-lavoro nell'ambito della ricerca scientifica e come strumento di “promozione e tutela della salute pubblica nazionale e internazionale attraverso attività di ricerca, sperimentazione, sorveglianza, controllo, prevenzione, comunicazione, consulenza e formazione”³¹. Tali percorsi, studiati e sperimentati per la prima volta nell'a.s. 2015/2016, sono stati fin da subito inseriti tra le buone pratiche del portale nazionale dell'alternanza scuola-lavoro³². I percorsi sono strutturati in modo da permettere a un gruppo ristretto di studenti (da 4 a 8), seguiti a stretto contatto da più tutor (con un rapporto spesso di 1 a 1) di lavorare in laboratorio per confrontarsi con il mondo della ricerca in un ambito, la sanità pubblica, quanto mai importante ed attuale. Essi hanno coinvolto un numero considerevole di ricercatori e tecnici, che hanno seguito costantemente i ragazzi.

I progetti attivati nell'a.s. 2016/2017 sono più di 50 della durata minima di 50 ore per percorso, riguardanti diverse problematiche di salute pubblica e i principi del metodo scientifico e divisi in 4 ambiti tematici:

- AS: Ambiente e salute (11 percorsi);
- BC: Malattie: dalla biologia alla clinica (18 percorsi);
- PS: Prevenzione e stili di vita (14 percorsi);
- CS: Comunicazione e scienza (7 percorsi).

³¹ http://www.iss.it/binary/publ/cont/Percorsi_AS_L_ISS_al_2_dicembre.pdf

³² <http://www.istruzione.it/alternanza/index.shtml>

Per ogni percorso è stata pubblicata una slide esplicativa sulla pagina online dell'Istituto Superiore di Sanità, dedicata all'alternanza scuola-lavoro³³, e nel volume "Guida alla scelta dei percorsi", pubblicato online nella stessa pagina di riferimento.

A seguito di un corso preparatorio sulla sicurezza, di fondamentale importanza per gli strumenti e i materiali che i ragazzi utilizzeranno durante il percorso, gli studenti hanno potuto seguire tutte le fasi di un progetto di ricerca, dalla definizione delle ipotesi, alla sperimentazione pratica con l'uso di attrezzature scientifiche di alto livello, all'analisi dei dati e alla pubblicazione dei risultati in un vero e proprio report scientifico da poter riportare a scuola. Al termine del percorso, i ragazzi hanno avuto la possibilità di presentare i loro risultati in una delle aule congressi dell'ISS, alla presenza dei dirigenti scolastici delle scuole coinvolte, di alcuni docenti e dei loro tutor del percorso. Uno dei maggiori punti di forza delle attività strutturate nell'ISS è stata la possibilità di essere affiancati dai ricercatori, che non hanno utilizzato in alcun modo un approccio esclusivamente teorico, ma hanno calato gli studenti direttamente nelle attività lavorative, rendendoli i protagonisti assoluti della loro esperienza. Si è venuto così a instaurare un ottimo clima di collaborazione tra studenti e ricercatori che ha portato un mutuo scambio; i ragazzi hanno potuto apprendere moltissimo lavorando direttamente e i ricercatori, facendo un passo indietro e mettendosi al fianco dei ragazzi, sono rimasti positivamente colpiti dalle loro capacità e curiosità, cimentandosi in nuovi aspetti lavorativi di condivisione del lavoro con giovani apprendisti.

I primi percorsi sono stati attivati nel mese di febbraio 2017 e i restanti nel mese di marzo 2017. In questi mesi i ragazzi sono stati impegnati per un'intera giornata lavorativa (8 ore consecutive con pausa pranzo nella mensa dell'Istituto) per circa 8 giorni in 2 settimane. La selezione dei partecipanti è avvenuta secondo rigidi criteri, dando maggiore spazio ai licei, in quanto più in difficoltà nel costruire percorsi propedeutici e orientativi e di alternanza scuola-lavoro. Una volta selezionate le scuole tra quelle che avevano fatto richiesta, e dopo la presentazione dei progetti, i ragazzi sono stati chiamati ad indicare e motivare, attraverso un brevissimo saggio, la loro scelta. La scelta dei partecipanti al progetto è avvenuta sulla base di criteri statistici, nel tentativo di soddisfare il numero più alto possibile di scuole e tenendo conto soprattutto delle indicazioni degli studenti.

La raccolta dei dati del nostro gruppo di ricerca si è svolta al termine della giornata di presentazione dei percorsi effettuati nel mese di marzo 2017, immediatamente fuori dall'aula dell'ISS destinata alle relazioni finali, con lo scopo di

³³ <http://www.iss.it/publ/index.php?lang=1&id=2984&tipo=15>

raccogliere il maggior numero possibile di informazioni “a caldo” dagli studenti. Dalle interviste risulta una piena approvazione da parte dei ragazzi che, nonostante la complessità degli argomenti trattati, la difficoltà degli spostamenti e la fatica di 8 ore di lavoro consecutive per diversi giorni, affermano di aver svolto una bellissima esperienza, utile e istruttiva. Nella sezione “gradimento” dell'intervista si riscontra un totale assenso da parte degli studenti, lo stesso accade nelle domande relative all'“organizzazione aziendale”, al rapporto con i tutor che più volte è stato sottolineato come uno degli aspetti più importanti. Nell'area dell'“orientamento”, molti studenti hanno affermato che quest'esperienza è stata determinante nel capire che percorso intraprendere una volta terminati gli studi superiori. I percorsi attivati risultano, dunque, un ottimo strumento per avvicinare gli studenti alla scienza e alla ricerca e al mondo della prevenzione della salute pubblica.

4.3 Le interviste agli studenti in ASL

In questo paragrafo vengono analizzate complessivamente le 83 interviste portate a termine dagli studenti dell'esercitazione, per offrire un quadro quantitativo delle esperienze di alternanza scuola-lavoro.

4.3.1 Area Attività svolte . Descrizione dell'esperienza

La prima domanda dell'intervista rivolta agli 83 studenti appartenenti a diversi istituti secondari superiori della regione Lazio, chiede di descrivere il progetto che hanno appena svolto e di parlare dell'esperienza di alternanza scuola-lavoro, descrivendo il proprio ruolo, le mansioni svolte, in quale luogo è stata svolta e la durata.

Analizzando le varie risposte è possibile fare alcune riflessioni generali. Classificando le attività svolte dai ragazzi in 4 macro aree emerge che 29 dei ragazzi intervistati hanno lavorato nell'ambito educativo, ma la maggioranza, 42, in quello scientifico, a seguire, 14, in quello sulla sicurezza e 12 in quello museale (Grafico 4). È importante sottolineare che di-

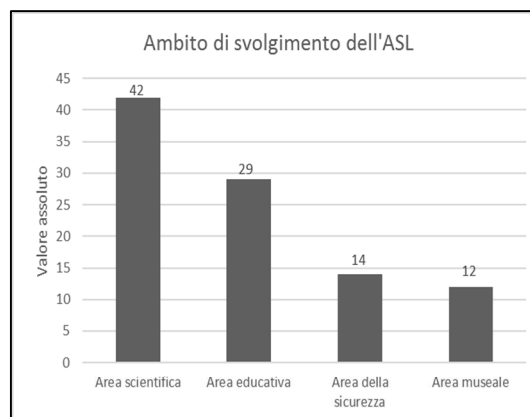


Grafico 4: Ambito di svolgimento dell'ASL

versi ragazzi hanno avuto modo di partecipare a più di un'attività, ad esempio alcuni di essi hanno partecipato sia ai corsi sulla sicurezza che ad attività di carattere scientifico. Inoltre, è doveroso precisare che tale categorizzazione rispecchia la percezione degli studenti riguardo l'ambito del loro progetto e differisce da quanto dichiarato precedentemente (cfr. par. 4.1.2) poiché in quel caso l'analisi è stata effettuata in base alla descrizione dei progetti dichiarata sul sito delle scuole o dagli stessi referenti.

Per quanto riguarda i corsi e le attività relative alla sicurezza, alcuni ragazzi hanno specificato nel dettaglio la tipologia di attività svolte: 2 studenti hanno approfondito il tema della sicurezza sul lavoro; 7 di loro invece hanno studiato, mediante esperimenti scientifici, il livello di sicurezza delle acque del nostro territorio andando a raccogliere campioni d'acqua lungo il fiume che attraversa il Parco Regionale dell'Appia Antica. Uno di loro racconta: «All'inizio ci sono stati spiegati gli strumenti di laboratorio, ci sono stati dati i vari camici e ci hanno spiegato i protocolli e i metodi con cui si può accampionare e poi si... i processi con cui si creano i vetrini per i microscopi. Quindi le...le altre due fasi sono state andare proprio sul campo, su nel fiume, andare a prelevare i campioni, e in seguito al microscopio classificare le varie specie».

Dodici ragazzi sono stati coinvolti in attività museali, le loro attività principali sono state: fotografare oggetti, reperti e beni all'interno di alcuni dei musei dell'Università La Sapienza per realizzare dei video di presentazione dei musei stessi, con lo scopo di farne pubblicità ed incentivare le persone ad osservare un vasto patrimonio culturale, sia a carattere scientifico che umanistico.

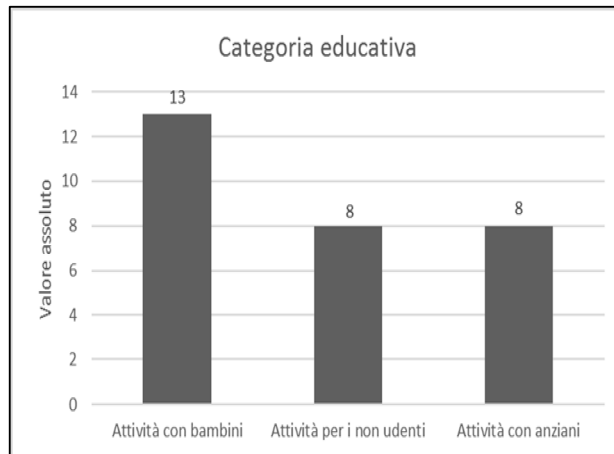


Grafico 5: Categoria educativa

Dei 29 studenti che hanno svolto un'esperienza di carattere educativo, 8 di loro hanno lavorato a contatto con anziani, 13 con bambini e, infine, 8 hanno svolto attività per i non udenti (Grafico 5). Questi ultimi hanno avuto la possibilità di partecipare ad un corso di Linguaggio Italiano dei Segni (LIS) con l'obiettivo di poter comunicare con questa particolare utenza. I ragazzi che hanno lavorato con

bambini e anziani si sono perlopiù occupati della loro assistenza e 6 di loro, ovviamente, sempre affiancati dall'équipe di lavoro, hanno anche messo in atto delle piccole rappresentazioni teatrali.

28 dei ragazzi intervistati hanno svolto degli esperimenti scientifici, come ad esempio l'analisi del DNA di alcuni pazienti malati; la partecipazione a lezioni pratico-teoriche in laboratorio; la raccolta di diversi campioni di specie vegetali ed animali e il successivo studio del materiale raccolto.

Altri ragazzi (26) hanno avuto modo di imparare ad analizzare dati, talvolta raccolti da loro stessi, utilizzando programmi informatici. 22 studenti hanno, inoltre, frequentato delle lezioni teoriche. Infine, 19 ragazzi hanno realizzato del materiale multimediale: alcuni hanno progettato delle presentazioni PowerPoint, altri ideato video pubblicitari.

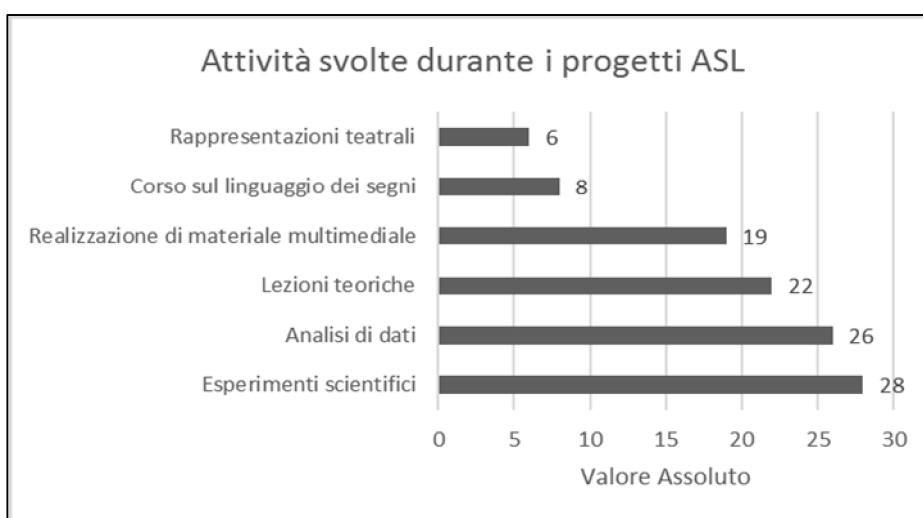


Grafico 6: Tipologia di attività svolte in ASL

Per quanto riguarda il quesito relativo alla durata dell'attività di alternanza scuola-lavoro (Grafico 7), su 83 intervistati 48 di essi non hanno specificato ma, allo stesso tempo alcuni studenti hanno raccontato più di un'esperienza svolta durante l'anno. Dunque, il totale risulta maggiore al numero delle interviste. 17 ragazzi hanno comunicato di aver svolto un progetto della durata di una settimana, 11 meno di una settimana, 8 più di un mese, 3 due settimane e 2 un mese.

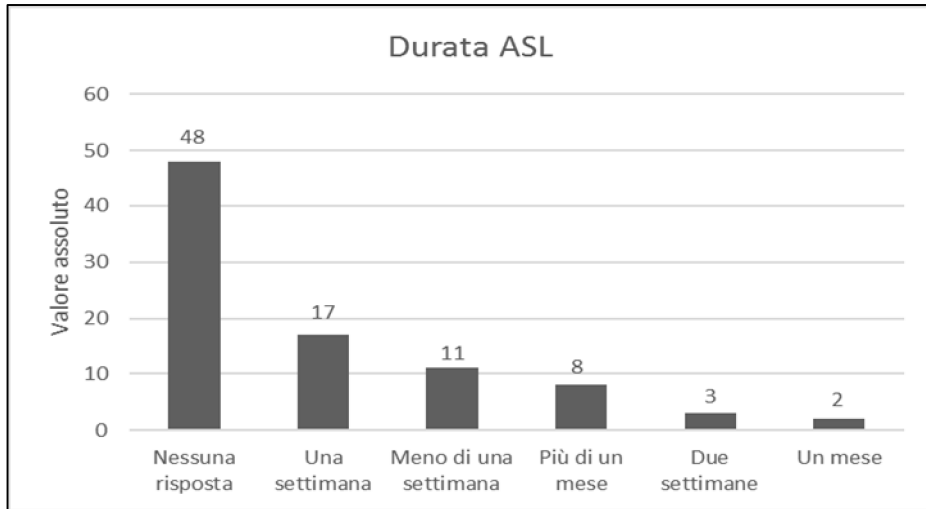


Grafico 7: Durata dei percorsi di ASL

La maggioranza degli studenti intervistati (36) ha svolto l'attività presso l'Istituto Superiore di Sanità (Grafico 8). 11 ragazzi hanno comunicato di aver svolto l'attività all'interno di locali scolastici: alcuni sono andati nelle scuole materne, altri sono rimasti nel proprio liceo che gli ha dato la possibilità di partecipare ad attività promosse dalla scuola stessa. Lo stesso numero di studenti (11) ha lavorato presso reparti ospedalieri: alcuni hanno affiancato malati di Alzheimer, altri, nei laboratori dei vari reparti, hanno affiancato gli esperti nell'analisi scientifica di alcune malattie o di dati in generale. 23 degli studenti che abbiamo intervistato hanno svolto la loro esperienza presso l'Università La Sapienza. Infine 12 dei ragazzi non hanno risposto alla domanda.

La seconda domanda dell'area incentrata sulla descrizione delle attività svolte chiede ai ragazzi "Pensi di aver a-

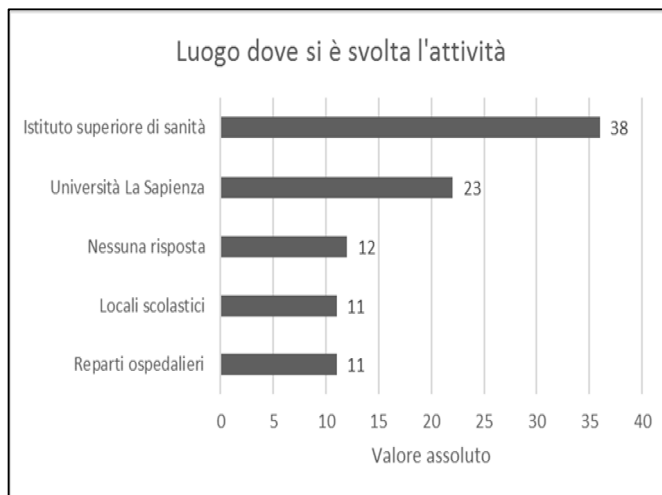


Grafico 8: Luogo dove si è svolta l'attività

vuto un ruolo utile o marginale, oppure hai solo osservato?”, con lo scopo di conoscere quale sia stato il ruolo effettivo dei ragazzi durante la loro attività di alternanza e capire quale mansione hanno ricoperto durante l'intera esperienza. Per “ruolo utile” si intende un'attiva partecipazione pratica e teorica dello studente, mentre per ruolo marginale quando lo studente si è sentito escluso e poco partecipe durante l'attività stessa.

Dal grafico 9 si può notare come la grande maggioranza degli studenti ha definito il proprio ruolo come utile (67) durante l'intera esperienza: si sono sentiti coinvolti nel progetto soprattutto grazie ai loro tutor che oltre ad assisterli nei momenti di difficoltà li hanno spronati durante l'intero percorso.

Gli studenti hanno descritto l'alternanza come un'esperienza che li ha arricchiti e che soprattutto ha mostrato loro come funziona sia il mondo del lavoro e in parte anche quello universitario. 10 ragazzi, invece, si sono dedicati esclusivamente al ruolo dell'osservazione, un ruolo che loro stessi hanno definito noioso e inefficace in quanto sottoposti esclusivamente alla visione di materiali audiovisivi, oppure dovevano semplicemente assistere ad alcune conferenze senza, però, avere un confronto diretto con i partecipanti. Tra questi vi sono 3 ragazzi che hanno frequentato il corso LIS all'istituto Verne, 2 ragazzi dell'istituto Labriola che hanno frequentato il progetto “Radio web” e “Sibilia”, altri 2 studenti frequentanti l'istituto Verne senza specificare il progetto in cui hanno semplicemente osservato e uno studente del Pascal che ha svolto l'attività all'ISS.

Segue la categoria “piuttosto utile”, nella quale gli studenti (7) si sono definiti partecipi durante lo svolgimento delle mansioni assegnate dai loro tutor ma, a volte, la loro alternanza è stata caratterizzata da alti e bassi e da alcune problematiche. Sono invece



Grafico 9: Pensi di aver avuto un ruolo utile o marginale, oppure hai solo osservato?

pochissimi coloro che hanno risposto di avere avuto un “ruolo marginale” (3 studenti); hanno dichiarato di non essere stati coinvolti nelle varie attività e di conseguenza la loro alternanza è risultata solo teorica e poco stimolante, tra questi vi è uno studente del percorso di “Ingegneria e Geomatica” attivato dall’Università Sapienza e un ragazzo del Liceo Labriola che ha partecipato al progetto “Radio-web”.

Le indicazioni rilevate dalle interviste sono in totale 90, poiché 7 studenti hanno dato più risposte, avendo svolto vari progetti e ricoperto diversi ruoli.

4.3.2 Area strutturazione del progetto ASL

La terza domanda dell’intervista indagava chi avesse scelto il progetto di alternanza scuola-lavoro a cui gli studenti hanno preso parte. Dalle interviste, 44 dei ragazzi hanno potuto scegliere autonomamente il progetto di ASL, mentre 40 di loro non hanno avuto libera scelta. Ad 1 studente la domanda non è stata posta per una svista dell’intervistatore, mentre 2 hanno preferito non rispondere.

Tra i ragazzi che affermano di non aver potuto scegliere, due specificano di essere stati accompagnati dai docenti nella loro scelta, in quanto questi ultimi erano a conoscenza delle preferenze dei loro studenti e hanno voluto agevolarli presentandogli progetti che rispecchiassero i propri interessi. Un ragazzo racconta: *«mi è stato proposto da una docente della mia scuola eh mi è stato chiesto e io ho accettato per diciamo avere conoscenze sia fisiche che matematiche maggiori»*. Altri 9, invece, sostengono che la scelta è stata effettuata dalla scuola o da un docente.

Tra i ragazzi che hanno potuto scegliere il progetto, diverse sono le motivazioni che affermano di aver inciso sulla scelta del percorso. Tra le più comuni vi sono gli interessi lavorativi e il criterio di esclusione. 6 di loro affermano di essersi lasciati guidare dai loro interessi per il futuro lavorativo e 8 per “preferenza” tra tutti i progetti a disposizione. Altri studenti specificano quanti progetti sono stati offerti loro e quale è stato il ventaglio di offerte presentato dalla scuola: 9 di loro hanno avuto la possibilità di scegliere tra due/tre progetti circa; 4 hanno avuto l’alternativa tra quattro o più progetti.

La successiva domanda si riferisce alla preparazione propedeutica all’esperienza lavorativa, se vi è stata e di che tipo (Grafico 10). 39 studenti affermano di aver svolto una preparazione prima dell’alternanza; un ragazzo racconta: *«abbiamo fatto una preparazione sulla sicurezza del lavoro e poi appunto come stavo dicendo prima la preparazione dei batteri dei virus degli antibiotici di queste cose qua»*.

Un altro ragazzo afferma: *«Sì, l’anno scorso, quindi in terzo. Eh abbiamo fatto per circa un mese una serie di incontri di formazione a scuola di pomeriggio nei quali abbiamo ricevuto*

delle lezioni riguardo delle nozioni base di primo soccorso, di normativa sul lavoro e di diritto del lavoro».

Al contrario, 44 ragazzi affermano di non aver fatto alcuna preparazione, alcuni di essi hanno specificato anche il motivo,; *«tutti i percorsi sono diversi e è impossibile fare una preparazione»*. Un altro dice: *«No, ci hanno detto di studiare la cellula, c'è di ripassare più che altro la cellula ma nulla di più»*.

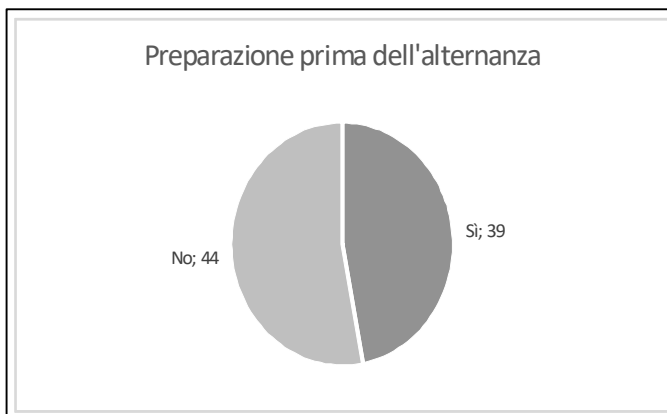


Grafico 10: Prima dell'attività di alternanza è stata fatta una preparazione?

Ai ragazzi che hanno riferito di aver ricevuto una preparazione prima di iniziare è stato chiesto, inoltre, se è stata utile per l'attività di ASL (Grafico 11). 24 ragazzi hanno risposto affermativamente, in particolare due di loro specificano: *«Sì, almeno partivi con delle basi certe»*; *«Sì, sì mi è servita. E poi ci hanno fatto anche scegliere l'impianto in cui volevamo situarci, ovvero, per esempio l'impianto delle acque, poi impianto batterico e tutte queste cose qua»*. Un altro ragazzo invece afferma: *«in parte sì. In parte penso che per le modalità con cui era organizzata, cioè lezioni pomeridiane, eh incontri molto lunghi di circa quattro ore ciascuno; è stato comunque difficile riuscire ad assimilare»*. 3 ragazzi sostengono che la preparazione non gli sia servita ai fini del percorso che hanno svolto in seguito, mentre 5 di loro sono rimasti incerti, sostenendo di essere stati preparati solo in parte, uno di loro specifica: *«Beh in parte siamo preparati su quello che andremo ad affrontare poi nei vari*

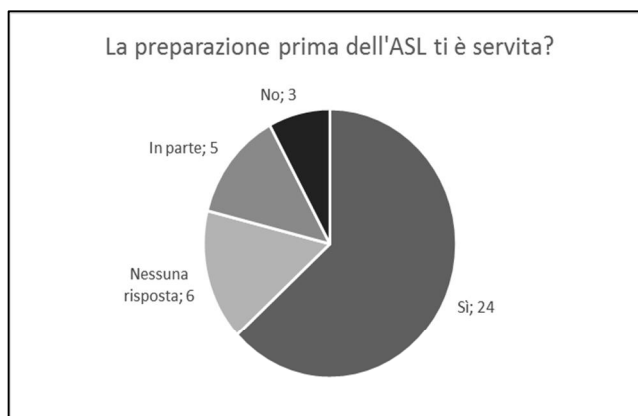


Grafico 11: La preparazione prima dell'ASL è servita?

progetti».

La quinta domanda dell'intervista indaga come si sono costituiti i gruppi di lavoro durante i percorsi lavorativi, se gli studenti hanno lavorato in gruppo oppure in autonomia, e, la loro opinione sull'esperienza di collaborazione con altre persone.

Su 79 rispondenti è stato riscontrato che 78 studenti hanno svolto l'alternanza in gruppo mentre un solo ragazzo ha svolto l'attività da solo. Tra i ragazzi che hanno affermato di aver lavorato in gruppo, 51 hanno precisato che l'esperienza in équipe è stata positiva in quanto sono riusciti ad interagire in armonia con tutti i colleghi. Un solo ragazzo ha espresso un giudizio negativo.

I ragazzi che hanno lavorato in gruppo hanno specificato, inoltre, anche il numero di persone che erano presenti nell'équipe di lavoro (tabella 13). La maggior parte di loro ha lavorato in gruppi di 4 o 5 persone, in pochi casi il gruppo di lavoro è formato da più di 6 persone. Infine, 7 studenti hanno affermato di aver lavorato con la propria classe intera, seguendo seminari o altre attività meno partecipative.

| Gruppi di lavoro | Studenti |
|------------------|----------|
| In coppia | 1 |
| Da 3 persone | 9 |
| Da 4 persone | 16 |
| Da 5 persone | 10 |
| Da 6 persone | 6 |
| Da 10 persone | 3 |
| Da 20 persone | 1 |
| Intera classe | 7 |

Tabella 13: Le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da solo o in gruppo?

La sesta domanda dell'intervista fa riferimento all'organizzazione della scuola durante le attività lavorative, in particolare se la didattica è stata sospesa o è proseguita causando ritardi o problemi con il programma scolastico (grafico 12).

Nella maggior parte dei casi (63), la didattica non è stata sospesa, al contrario in 13 casi è stata interrotta, poiché tutta la classe ha svolto l'alternanza contemporaneamente, come è accaduto nell'Istituto Verne. Infine, 5 studenti hanno risposto che la didattica è stata sospesa "in parte", poiché solo alcuni professori hanno interrotto la didattica, mentre altri hanno proseguito il programma: *«se partiva solamente un gruppo solitamente le restanti delle persone o facevano attività di recupero oppure il programma veniva ripetuto tutte le volte in cui la classe mancava».*

Vi è da sottolineare che due ragazzi hanno risposto in maniera confusa contraddicendosi più volte.

Nella maggior parte dei ragazzi secondo cui la didattica non è stata sospesa durante le loro attività di ASL, sono emerse diverse problematiche, prima tra tutti che alcuni professori non hanno dato il tempo necessario ai ragazzi

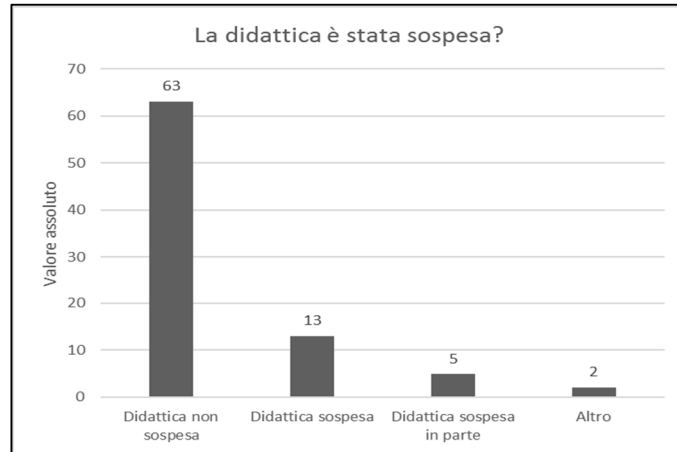


Grafico 12: La didattica è stata sospesa?

per mettersi in pari con i programmi, fissando interrogazioni e/o verifiche scritte in giorni in cui i ragazzi non hanno avuto la possibilità di studiare.

Inoltre, per molti dei ragazzi in cui l'alternanza si è svolta di pomeriggio, non ci sono stati problemi di assenza in classe, ma il non poter studiare il pomeriggio ha reso difficile il seguire le lezioni; due ragazzi raccontano: *«oggi ci ho il compito in classe... (risata)»* (in questo caso l'alternanza si svolge il pomeriggio dall'uscita di scuola fino alle 19 di sera); *«facevano lezione infatti sono rimasto indietro»*. *«Non mi hanno fatto problemi perché comunque io vado bene però molte persone ... hanno gli hanno fatto problemi a altri ragazzi e [abbiamo] tutti percorsi diversi però per i compiti no cioè i compiti in classe io ho dovuto saltarlo ... so entrata in seconda ... lunedì»*.

La maggior parte dei ragazzi che afferma di aver avuto un periodo fisso di alternanza in cui la didattica fosse sospesa, specifica che il motivo è da attribuirsi al fatto di aver svolto attività con tutta la classe contemporaneamente.

La settima domanda mira ad individuare eventuali imprevisti o problematiche durante il percorso lavorativo (grafico 13). La maggioranza dei ragazzi (52) afferma di non aver riscontrato problemi durante lo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, mentre 30 affermano il contrario. Tra questi, ve ne sono alcuni (16) che ritengono di aver avuto qualche difficoltà ma poco rilevante e di facile risoluzione, per questa ragione è stato necessario aggiungere una nuova categoria definita "Parzialmente". Il totale dei rispondenti risulta 82 poiché in una intervista tale domanda non è stata formulata.

Considerando i ragazzi che affermano di aver riscontrato problemi e coloro che ne hanno trovati alcuni di più lieve entità (tabella 14), si può affermare che 30 ragazzi abbiano sollevato delle questioni: 12 studenti hanno riscontrato problemi legati all'organizzazione e

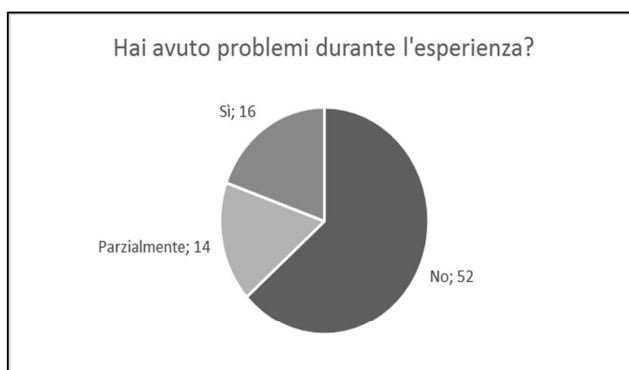


Grafico 13: Problemi durante l'ASL

gestione del progetto; 7 ragazzi hanno riscontrato problemi legati ai mezzi di trasporto, è interessante notare che uno studente risponde: «Per quanto riguarda fino ad ora no, però più che altro penso ci sia un problema di organizzazione di fondo per quanto riguarda la gestione delle ore perché dopo comunque aver fatto sei ore di lezione rimanere altre tre/quattro ore il pomeriggio comunque è, è pesante, stancante e poi inoltre ci sono i compiti o magari anche interrogazioni il giorno dopo. Però sono stata fortunata perché quanto riguarda la mia di classe i nostri professori ci hanno aiutato tanto, ma ho sentito anche altri ragazzi che si sono trovati male appunto per questa organizzazione che diciamo poteva essere fatta meglio».

Solo 5 studenti hanno riscontrato problemi attribuibili alla mancanza di conoscenze e competenze indispensabili per il percorso che hanno intrapreso, ad esempio un ragazzo che ha partecipato ad un progetto in un centro di recupero per anziani ha risposto: «Problematiche alcune sì, perché comunque sono soggetti non facili diciamo, quando magari abbiamo lavorato con persone malate di Alzheimer non... non era molto facile la situazione, alcuni potevano (...) magari avere degli atteggiamenti violenti o... quindi magari non è stato molto facile non avendo esperienza».

| Problemi Riscontrati | Studenti |
|------------------------|----------|
| Organizzazione | 12 |
| Mezzi di Trasporto | 7 |
| Mancanza di competenze | 5 |
| Altro | 5 |

Tabella 14: Problemi riscontrati durante i percorsi di ASL

Per la categoria “altro” si intende le problematiche riguardanti le sensazioni e stati d'animo dei ragazzi, come: «l'unica cosa appunto era il problema che sapevi che stavi

venendo qui a scuola ti stavi perdendo tutto, e ti rodeva, ti dava fastidio! Comunque qua è molto bello, infatti mi fa un po' tristezza ritornare a scuola perché, però poi pensi che comunque tutto quello che stanno facendo, te lo perdi?»; «la presentazione del primo giorno sulla sicurezza che è stata un po' noiosa».

Analizzando l'ottava domanda (Grafico 14) delle interviste fatte ai ragazzi, riguardante la conoscenza da parte degli studenti degli obiettivi del progetto, abbiamo riscontrato che coloro che affermano di essere stati messi a conoscenza degli obiettivi del progetto di ASL (43) superano di poco quelli che non ne erano stati messi a conoscenza (40). Tra coloro che rispondono affermativamente, 19 specificano di aver trovato una corrispondenza con quanto svolto e 4, invece, sostengono che rispetto a quanto stabilito inizialmente gli obiettivi non siano stati raggiunti.

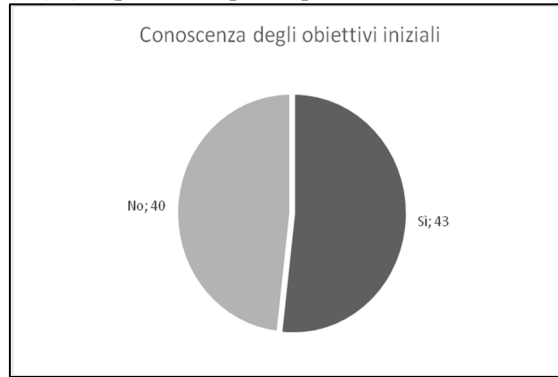


Grafico 14: Conoscenza gli obiettivi iniziali

Altro elemento rilevante emerge da 13 ragazzi, i quali sostengono che gli obiettivi sono stati modificati durante l'esperienza. Uno studente afferma che *«più che modificati, diciamo che nel corso dell'esperienza si sono evoluti gli obiettivi, abbiamo affilato il tiro, abbiamo cercato di capire a chi ci dovevamo rivolgere».*

4.3.3 Apprendimenti / conoscenze / competenze

La nona domanda dell'intervista somministrata agli 83 ragazzi riguarda l'ambito degli apprendimenti, e chiede loro che cosa hanno acquisito grazie all'esperienza di ASL. Su un totale di 111 risposte, in quanto alcuni ragazzi hanno dato più risposte, 49 di esse ci informano che gli studenti hanno appreso o approfondito nuovi argomenti, mentre 23 affermano di aver acquisito, e compreso l'importanza, del ruolo della comunicazione (tabella 15).

Le altre 4 categorie, che sono "Saper lavorare in gruppo", "Lavorare con nuovi oggetti", "Problem solving" e "Fondere discipline", hanno delle frequenze analoghe: le prime due categorie appena elencate risultano avere, entrambe, 9 risposte su 111, mentre le altre due risultano avere 8 risposte su 111. Infine, vi è da sottolineare che 5 studenti non sono stati in grado di esprimere il loro pensiero

riguardo ad un'eventuale implementazione di conoscenze o competenze a seguito della loro esperienza di alternanza.

| Cosa pensi di aver acquisito da queste esperienze di alternanza? | Risposte |
|---|-----------------|
| Approfondire argomenti e/o conoscerne nuovi | 49 |
| Comunicazione | 23 |
| Saper lavorare in gruppo | 9 |
| Lavorare con nuovi oggetti | 9 |
| Problem Solving | 8 |
| Fondere discipline | 8 |
| Non lo so | 5 |
| Totale | 111 |

Tabella 15: Cosa pensi di aver acquisito da queste esperienze di alternanza?

Alcuni ragazzi hanno anche specificato che, al ritorno dell'esperienza a scuola, hanno avuto modo di riflettere sulla loro esperienza e condividerla con i loro compagni (tabella 16).

| Rientrato a scuola hai avuto modo di parlare della tua esperienza in classe? | Risposte |
|---|-----------------|
| Si | 40 |
| No | 10 |
| Nessuna risposta | 33 |

Tabella 16: Rientrato a scuola hai avuto modo di parlare della tua esperienza in classe?

40 ragazzi hanno parlato della loro esperienza in classe, sia con i compagni che con i professori. 5 di loro specificano di aver avuto modo di esprimere le loro opinioni sull'esperienza esclusivamente attraverso la stesura di relazioni scritte. Al contrario, 10 studenti affermano di non aver avuto modo di condividere l'esperienza condotta in

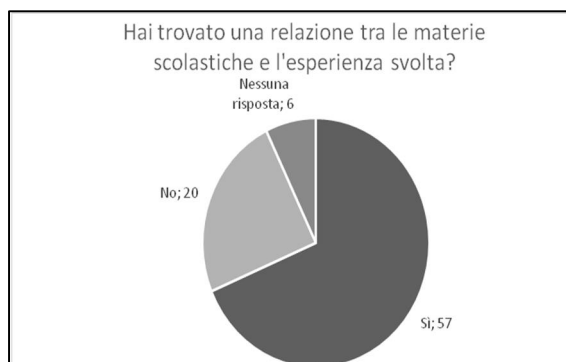


Grafico 15: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?

ASL. È doveroso sottolineare che a molti dei ragazzi intervistati non è stato possibile effettuare questa domanda poiché le interviste si sono svolte nell'ultimo giorno dei percorsi di ASL, e quindi prima ancora del rientro dei ragazzi a scuola.

Con la decima domanda dell'intervista si chiede agli studenti se hanno trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta (Grafico 15). La maggior parte dei ragazzi ha risposto in modo affermativo (57), mentre i rimanenti hanno risposto in modo negativo (20) o non hanno risposto (6).

I 57 studenti che hanno risposto in modo positivo alla domanda, hanno specificato le diverse materie nelle quali hanno trovato una relazione con l'esperienza svolta. In tabella 17 si elencano tutte le materie che sono state indicate dagli studenti

| Materie | Studenti |
|---------------------|-----------------|
| Scienze | 15 |
| Psicologia | 12 |
| Biologia | 10 |
| Chimica | 8 |
| Fisica | 7 |
| Metodologia | 5 |
| Ambito storico | 3 |
| Matematica | 3 |
| Diritto | 2 |
| Informatica | 2 |
| Cultura medica | 1 |
| Educazione fisica | 1 |
| Ambito biotecnico | 1 |
| Italiano | 1 |
| Storia dell'arte | 1 |
| Ambito archeologico | 1 |
| Tutte le materie | 1 |

Tabella 17: Materie affini all'esperienza svolta

Dalla tabella 18 si evince, dunque, che le materie che hanno più relazione con l'esperienza di alternanza sono: scienze, psicologia e biologia, questo poiché molti dei progetti selezionati per le interviste, riguardano l'ambito scientifico/tecnologico. Tra i ragazzi che hanno affermato di non aver trovato una connessione tra ciò che hanno appreso a scuola vi sono: i ragazzi del Labriola che hanno partecipato al progetto Radioweb, Eleusios e Casetta di Rita; alcuni ragazzi

che hanno frequentato i progetti dell'ISS provenienti dall'istituto Pascal e Francesco d'Assisi; 3 studentesse che hanno partecipato al progetto Sapienza nella biblioteca Valentini, provenienti dall'istituto Cicerone; alcuni ragazzi provenienti dall'istituto Meucci che hanno partecipato al progetto Museando 3D della Sapienza; alcuni frequentanti il progetto Architettura e Geomatica provenienti dall'istituto Majorana e Darwin.

4.3.4 Orientamento

L'undicesima domanda dell'intervista chiede ai ragazzi se il progetto di ASL frequentato li ha aiutati o meno a capire cosa fare in futuro. Le risposte sono state molto diverse tra loro (Grafico 16). 36 ragazzi affermano che in qualche modo l'alternanza è stata utile nell'orientamento e/o scelte per il futuro, al contempo, 25 ragazzi affermano il contrario. Infine, ci sono stati 15 studenti che non sono stati in grado di definire se il percorso svolto sia stato realmente utile in questo senso o

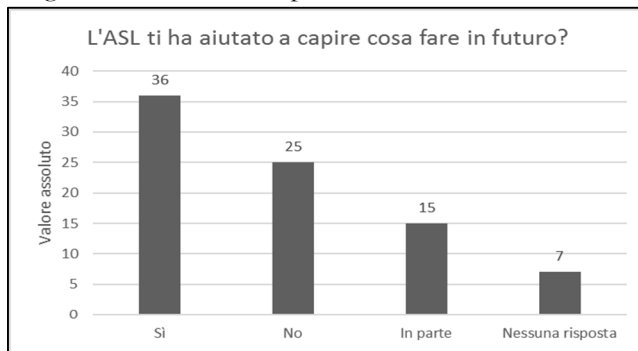


Grafico 16: L'ASL ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?

ad avere un quadro più chiaro per il futuro, ma che comunque ancora non sono indirizzati verso una strada precisa, dichiarando: «Non ancora però comunque mi ha reso più decisa per quanto riguarda magari le scelte che vorrò fare» oppure «Mi ha dato un [...] visione un po' in generale del mondo del lavoro però ancora non ho ben deciso quello che vorrò fare in futuro». Viene dunque riconosciuto nell'ASL qualcosa di utile per conoscere il mondo del lavoro, ma che in questo caso non è stato determinante, molto spesso non per l'esperienza in sé, quanto per la naturale confusione che molti ragazzi hanno a quest'età: «sto ancora diciamo in dubbio, per qualcosa sì per qualcosa no, un periodo di confusione».

Tra i 36 ragazzi che sostengono l'utilità dell'alternanza nell'orientarli al futuro, 11 di loro hanno specificato anche la motivazione:

affermano di non aver ancora le idee chiare. Questi ragazzi sono definiti "incerti" sul ruolo dell'ASL nelle loro scelte, infatti, la maggior parte concorda nel dire «qualche idea me l'hanno data però nulla di concreto», oppure affermano che li ha abbastanza aiutati

- 5 ragazzi hanno affermato di non voler svolgere il lavoro che hanno sperimentato durante l'alternanza perché si sono resi conto, svolgendolo, di non esserne in grado. Un ragazzo, in particolare, ha detto che era indeciso tra il lavoro svolto in ASL e un altro e, che questa esperienza l'ha aiutato a scartare proprio il primo, mentre una ragazza che ha fatto esperienza nel sociale afferma «... *mi sono resa conto che probabilmente io sono una persona un po' troppo emotiva, e che non è ancora, probabilmente magari crescendo l'acquisirò anche questa cosa però per adesso non sono ancora in grado di saper mettere da parte i problemi per potermi relazionare con persone che hanno difficoltà*». L'ASL, quindi, è stata molto importante per farle capire che quel lavoro, almeno per il momento, non è adatto a lei;
- 3 ragazzi hanno affermato che l'esperienza svolta li ha aiutati ad indirizzarsi proprio in quel campo, in particolare uno studente che ha detto di aver capito, grazie all'ASL, l'importanza del ruolo dell'insegnante;
- 2 ragazzi hanno espresso la loro soddisfazione data dal fatto che hanno svolto attività pratiche utili per il futuro o comunque che avvicinassero il ragazzo al mondo del lavoro. Uno di loro, infatti ha detto: «*a scuola è tutta teoria qua invece ti insegnavano cose anche pratiche che secondo me sono molto utili nell' nello sviluppo poi di un lavoro successivo*»;
- 1 ragazzo ha affermato che questa esperienza lo ha aiutato a capire cosa fare in futuro e che gli è piaciuta particolarmente.

Tra i 25 ragazzi che, invece, non hanno trovato utile l'esperienza svolta in ASL per decidere cosa fare in futuro, 11 hanno dato motivazioni ben precise:

- 5 ragazzi sono incerti in quanto hanno completato il percorso di alternanza con ancora molte domande in testa sul futuro: cosa fare, come farlo, cosa scegliere, ecc.
- 5 ragazzi, invece, avevano già in mente, prima di partecipare ai progetti, cosa fare in futuro, quindi definiscono l'ASL come una bellissima esperienza ma, non determinante per decidere cosa fare dopo la scuola. Uno studente, in particolare, ha dichiarato: «*No, perché ho le idee ben precise su quello che voglio fare eee, secondo me l'alternanza scuola-lavoro non cambierà le mie idee*»;
- Infine, 1 ragazzo grazie al progetto cui ha partecipato, ha capito che vorrebbe svolgere un lavoro completamente diverso da quello che ha svolto, ma considera l'esperienza comunque molto utile, infatti alla domanda risponde: «*no perchè in futuro vorrei fare una cosa totalmente diversa (sorride) però la ritengo comunque parecchio interessante a livello di cultura personale*».

Molti studenti (30) hanno espresso la loro opinione anche riguardo l'utilità dell'esperienza svolta per decidere se continuare o meno gli studi una volta conseguito il diploma di maturità (Grafico 17):

- 22 studenti ritengono che l'ASL li abbia aiutati a scegliere se continuare o meno gli studi. Tra queste, solo 4 non hanno risposto alla successiva domanda che chiedeva in quale ambito avrebbero voluto continuare, le restanti 18, quindi, grazie all'ASL sono riusciti ad individuare, o a consolidare, un'idea di percorso futuro ben precisa;
- 6 ragazzi non hanno riscontrato nell'esperienza svolta un aiuto per la scelta di prendere l'università o meno, nello specifico 3 ragazzi sanno già cosa fare o comunque che avrebbero preso l'università, mentre 1 non è ancora molto deciso ma sa che gli piacerebbe lavorare al termine degli studi superiori, infatti alla domanda risponde dicendo: *«Ma oddio questo non lo so essendo venuta comunque qua volevo subito lavorare dopo scuola»;*
- Infine, 2 intervistati sono incerti in quanto sono ancora in dubbio se prendere o meno l'università.

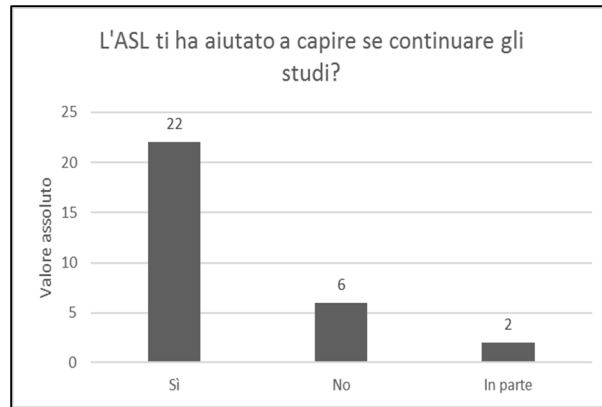


Grafico 17: L'ASL ti ha aiutato a capire se continuare gli studi?

Infine, è stato chiesto ai 22 ragazzi che hanno trovato l'ASL molto utile per decidere se proseguire o meno gli studi all'università, in quale facoltà avrebbero voluto iscriversi terminato la scuola. Tra questi, 16 hanno precisato anche l'ambito che avrebbero voluto scegliere, come riportato in tabella 18.

La dodicesima domanda dell'intervista mira a comprendere se le attività di alternanza scuola-lavoro sono servite ad ampliare le conoscenze dei ragazzi sia nell'ambito lavorativo che universitario. Le risposte degli studenti sono state raggruppate in una scala a 3 livelli: "sì mi ha aiutato a capire", "in parte", "no non ho

capito come funziona il mondo dell'università\lavoro". Vi è da sottolineare che a questa domanda hanno risposto 77 studenti su 83.

| Facoltà a cui vorresti iscriverti | Studenti |
|-----------------------------------|----------|
| Medicina | 4 |
| Biologia | 2 |
| Pedagogia | 3 |
| Psicologia | 3 |
| Economia o medicina | 1 |
| Assistente sociale | 1 |
| Criminologia | 1 |
| Ingegneria informatica | 1 |

Tabella 18: Facoltà scelte per la prosecuzione degli studi (specificata con n. rispondenti condizionato)

Dal grafico 18 si può notare come la maggioranza dei ragazzi ha trovato utile svolgere le attività di alternanza per comprendere come funziona il mondo del lavoro o dell'università (40 studenti). In molti casi hanno descritto l'attività come un'esperienza che li ha arricchiti e mostrato come funziona sia il mondo del lavoro e, laddove i percorsi sono stati svolti nei centri universitari, in parte anche quello universitario. Tra questi studenti, si evince un'ottima esperienza di alternanza in cui hanno potuto prendere parte come e-



Grafico 18: Questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo del lavoro\università?

lementi attivi, lo si nota anche dalle parole stesse dei ragazzi «*Si assolutamente ho capito che è un mondo completamente diverso da quello che pensavo tutto risulta essere un pò più difficile perché hai più responsabilità e più regole ovviamente*» oppure, «*si in parte, perché è stata un'esperienza concreta*».

27 ragazzi hanno dichiarato che quest'esperienza li ha aiutati a comprendere solo in parte le attività lavorative, perché le attività non sono state propriamente attinenti alle loro scuole, oppure perché le attività non sono piaciute. 10 studenti, invece rispondono chiaramente che tale esperienza non li ha aiutati per nulla ad inserirsi in un contesto lavorativo o universitario.

4.3.5 Organizzazione della struttura ospitante (Aziendale)

La tredicesima domanda va ad indagare tutti i fattori organizzativi riguardanti l'esperienza pratica nella struttura ospitante (in azienda) e, nello specifico, il rapporto con il tutor esterno (Grafico 19). Il numero delle risposte risulta maggiore rispetto al numero delle interviste effettuate, poiché qualche studente ha risposto facendo riferimento a più progetti svolti. Dalle risposte degli studenti si evince che quasi la totalità dei tutor sono presenti e disponibili nelle attività di alternanza scuola-lavoro

(79 risposte positive).

I ragazzi parlano spesso di rapporti collaborativi, tutor gentili, attenti, scrupolosi, rispettosi e talvolta anche portatori di un clima sereno e scher-

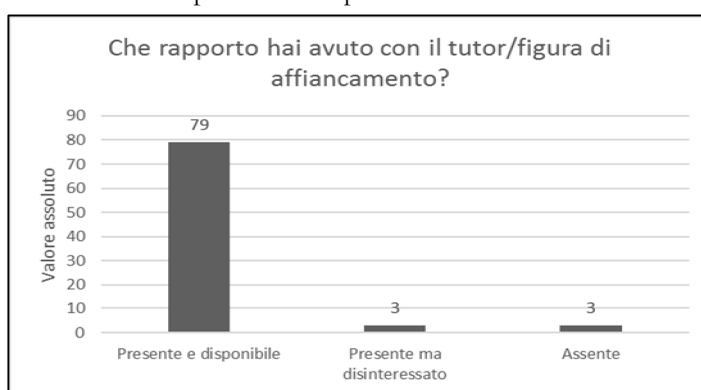


Grafico 19: Che rapporto hai avuto con il tuo tutor/figura di affiancamento?

zoso. Tutor che gli studenti additano come “desiderosi di insegnare”, “muniti della pazienza necessaria per insegnare”. Un'intervista rivela la presenza di un tutor non udente anch'esso disponibile nell'interagire al meglio con gli studenti, attraverso strumenti didattici come, ad esempio, la lavagna interattiva.

Solamente in 3 casi, risultano tutor che, seppur presenti in aula si sono mostrati disinteressati ai bisogni e/o ai chiarimenti dei ragazzi, tutor con cui i ragazzi non riescono ad interagire, a sentirsi a loro agio. Infine, altri 3 tutor risultano completamente assenti in aula.

Per quanto riguarda i tutor presenti e disinteressati o assenti, essi non sono stati rilevati nei progetti Sapienza o ISS sono, invece, presenti nelle interviste svolte al liceo Labriola, e l'istituto Verne, per progetti interni organizzati dalla scuola.

La seconda domanda appartenente all'area organizzazione aziendale, è la quattordicesima, finalizzata a comprendere se le strutture ospitanti fossero preparate sul piano materiale e strumentale all'arrivo degli studenti in alternanza.

Su 83 interviste effettuate, 77 hanno dato una risposta positiva (tabella 19): *«Assolutamente sì! C'è stato fornito tutto il materiale necessario per fare gli esperimenti, per ... ci è stato fornito tutto, tutto il programma che abbiamo... che abbiamo lavorato in queste settimane e quindi è stato assolutamente ineccepibile in questo ambito»*; uno studente ha dato una risposta negativa; 3 studenti appartengono alla categoria "più o meno": due di loro poiché hanno svolto due esperienze di ASL diverse tra loro, uno racconta: *«Quelli a scuola non servivano strumenti pratici, anche perché alla fine era molta teoria. Dove sono andata, all'istituto superiore della sanità avevamo tutti gli strumenti per svolgere le attività»*. Invece il terzo ragazzo ha avuto un'esperienza nella quale la strumentazione a volte mancava: *«... qualche volta sì, qualche volta no, per esempio loro hanno bisogno di strumentazioni per la radio che non ci sono ... spesso dicono di volerle portare però non è facile, insomma»*. Infine, 2 ragazzi non hanno risposto alla domanda.

| Struttura con materiali adeguati | Studenti |
|----------------------------------|----------|
| Sì | 77 |
| No | 1 |
| Più o meno | 3 |
| Nessuna risposta | 2 |

Tabella 19: La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?

4.3.6 Gradimento

La quindicesima domanda apre l'ultima area dell'intervista, quella che indaga il gradimento degli studenti riguardo il percorso di ASL. Si chiede, dunque, agli studenti di dare una valutazione del loro percorso riguardo diversi aspetti. La prima domanda di quest'area riguarda i punti di forza e di debolezza dell'esperienza vissuta. Gli studenti hanno individuato diversi punti di forza, che sono stati raggruppati e classificati nella tabella 20.

| Punti di forza | Studenti |
|----------------------------------|----------|
| Nuove conoscenze | 29 |
| Organizzazione del progetto | 24 |
| Tipologia lavoro svolto | 15 |
| Tutto positivo | 5 |
| Attinenza con il corso di studio | 2 |
| Nessuno | 8 |

Tabella 20: Punti di forza

Nella categoria “nuove conoscenze” (29 studenti) si raccolgono le indicazioni relative all’aver acquisito maggiori conoscenze sul mondo del lavoro e delle professioni.

La categoria “Organizzazione” (24 studenti) comprende:

- Strumenti adeguati: come emerge da queste risposte: *«i punti di forza, sicuramente tutti quelli che ho detto prima, specialmente appunto questa nuova esperienza nel progettare e nel nel ... nell’usare nuovi software, nuovi programmi al computer comunque di un livello avanzato»; «la possibilità di lavorare all’interno di una città universitaria, e con una serie di strumentazioni appunto di, di alto livello»;*
- Varietà del progetto: *«Allora di forza sicuramente la varietà del progetto che era appunto abbastanza grande però comunque eh ci hanno mh messo bene nel progetto senza lasciare delle lacune»;*
- Tutor efficienti: *«nel mio settore, sono riusciti a insegnarmi qualcosa e a insegnarmela bene»; «il corso è stato ben organizzato da dai tutor», «Di forza, soprattutto i tutor»*
- Coinvolgimento: *«il rapporto che c’è tra, che si installa tra, tra i vari colleghi, come ho potuto notare e, aiuta anche nel ... a svolgere meglio il lavoro e penso che sia molto importante lee ... proprio le ... l’intesa che c’è tra i vari colleghi».*

La categoria “tipologia lavoro” (15 studenti) invece comprende:

- Pratica: *«la pratica ci ha aiutato molto su cosa potessimo fare del nostro futuro lavoro»;*
- Lavoro di gruppo: *«i punti di forza sicuramente il lavorare in gruppo...», «Ma i punti di forza che siamo stati, almeno secondo me, siamo stati sempre insieme a lavorare e (mh) eravamo seguiti».*
- Integrazione fra teoria e pratica: *«ci siamo trovati bene perché abbiamo, diciamo mh, messo diciamo in relazione il rapporto, quello che abbiamo studiato con quello con cui dovevamo fare».*

Gli aspetti dell’alternanza ritenuti dunque più favorevoli sono stati il lavoro di gruppo, apprendere nuove conoscenze e l’efficacia dei tutor. Nella categorizzazione dei punti di forza vi è anche l’area “nessuno” in quanto 8 ragazzi non hanno individuato nessun punto di forza nell’esperienza.

Le categorie in cui sono stati classificati i punti di debolezza sono esplicitati nella tabella 21. Analizzando le risposte non emergono gravi punti di debolezza se non per quanto riguarda alcuni aspetti dell’organizzazione, come ad esempio i troppi momenti di interruzione, il poco tempo a disposizione per svolgere le attività, i ritardi. Nella tabella emergono le categorie generali dei punti di debolezza espressi dai ragazzi.

| Punti di Debolezza | Studenti |
|-----------------------|----------|
| Nessuno | 31 |
| Aspetti organizzativi | 21 |
| Attività | 17 |
| Lontananza | 10 |
| Relazioni | 3 |

Tabella 21: Punti di debolezza

La categoria “Aspetti organizzativi” (21 studenti) comprende:

- poca collaborazione con l’istituto di provenienza: *«Debolezza è che forse dobbiamo più integrare l’alternanza all’interno dell’istituzione, della scuola perché i professori la vedono ancora un po’ lontana, e ti danno i compiti anche per il giorno dopo quando tu stai tutto il pomeriggio fuori, appunto, te li danno, ti mettono i compiti in classe.»*; *«i punti di debolezza...mmm...non so forse eh..4 ore di seguito dopo 6 ore di scuola sono un po pesanti»*
- momenti di interruzione: *«Mentre i punti deboli (mh) magari ci sono stati qualche volta troppi punti morti, tempi morti, soprattutto dopo pranzo, magari non cominciamo subito quando dovevamo fare una specifica cosa in un determinato orario incominciavamo un po’ dopo però vabbè non è grave insomma»*;

Alcuni ragazzi non trovando dei punti di debolezza interni all’esperienza di alternanza ne hanno esplicitati altri relativi ad esempio alla mensa cara: *«Credo che punti di debolezza non ne ho avuto forse il costo della mensa 5 euro»*, *«L’unico punto negativo era la mensa che non era ottima però quello non c’entra niente»*.

La categoria “attività” (17 studenti) invece comprende le attività troppo pesanti o con concetti difficili.

Tra i maggiori difetti dell’alternanza è stato riscontrata la lontananza della sede (10 studenti) dove si svolgevano le attività di alternanza: *«L’unica cosa che mi dovevo svegliare alle cinque per arrivare»*.

Analizzando le risposte dei ragazzi intervistati emerge che vi sono stati più pregi rispetto ai punti di debolezza: *«Punti di debolezza non ne ho trovati, di forza tutto, tutta le esperienze nuove, esperienze che abbiamo fatto, diciamo un bagaglio in più»*. Tra gli aspetti favorevoli emerge la possibilità di lavorare in gruppo ma soprattutto l’acquisizione di nuove conoscenze mentre tra gli aspetti negativi i ragazzi lamen-

tano maggiormente la distanza della sede da raggiungere. Vi sono state risposte classificate come “nessuno” sia per quando riguarda i punti di debolezza (31 studenti) che forza (8 studenti) poiché i ragazzi intervistati non ne hanno riscontrati.

La domanda numero 16 indaga le opinioni degli studenti in merito alle caratteristiche che deve avere una buona alternanza. Alla domanda hanno risposto 81 ragazzi. La tabella 22 elenca le categorie in cui sono state suddivise le risposte date dagli studenti:

| Categorie | Risposte |
|--|------------|
| Inserimento nel mondo del lavoro | 24 |
| Attività pratica | 24 |
| Inerenza con il percorso di studio | 19 |
| Inerenza con lavoro futuro | 14 |
| Integrazione con orario scolastico | 10 |
| Scelta per interesse | 8 |
| Acquisizione competenze/conoscenze | 7 |
| Strumento per mostrare le capacità individuali | 4 |
| Altro | 1 |
| Totale | 111 |

Tabella 22: Cos'è per te una buona ASL?

Analizzando i risultati si può notare come il totale delle risposte (111) non corrisponda con il numero totale delle interviste e dei ragazzi intervistati (83), poiché con la libertà nella risposta, alcuni ragazzi hanno espresso più opinioni (tabella 23).

La maggior parte dei ragazzi (24) ha risposto che l'elemento principale di un percorso di ASL sia l'inserimento nel mondo del lavoro. Con questo i ragazzi manifestano l'esigenza che una buona alternanza sia per loro un trampolino di lancio nel mondo del lavoro e, soprattutto, un'occasione per capire veramente cosa c'è dopo la scuola. Ad esempio uno di loro dice: *«Una buona alternanza vuol dire che ci devono avvicinare al mondo lavorativo in generale ed abituarci ai tempi, alle scadenze che comunque dobbiamo rispettare anche a lavorare con altre persone».*

Allo stesso modo, altrettanti studenti manifestano l'esigenza di attività pratiche, dove poter mettere alla prova le conoscenze acquisite in anni di studi teorici. Infatti uno di loro dice: *«Questa è stata la più bella che ho fatto perché ci hanno fatto proprio veramente lavorare come fanno loro».*

Altri ragazzi (19) manifestano la necessità che l'alternanza sia inerente con ciò che studiano, alcuni manifestano un malessere poiché spesso le loro alternanze sono state una perdita di tempo e che sono stati mandati in luoghi che non avevano assolutamente a che fare con i loro percorsi scolastici. Infatti in molti si sono espressi, così: *«Una buona alternanza è quando ti offrono dei percorsi, inerenti al tuo percorso di studi quindi, come ad esempio, fai uno scientifico ti fanno lavorare in ambito scientifico, non ti offrono progetti tipo alternativi, che alla fine con te non c'entrano niente».*

13 studenti vedono l'alternanza come una prova sul campo di quello che vorrebbero fare una volta terminati gli studi e vogliono che questa occasione sia una prova per capire, se quello che hanno scelto sia realmente adatto a loro. Vogliono poter capire se realmente sono adatti a ciò che hanno deciso di fare una volta terminati gli studi, infatti uno di loro si esprime così: *«Ci hanno fatto capire come è al di fuori il lavoro che vorremmo fare»; «Una buona alternanza sinceramente è qualcosa che comunque sia ci potrebbe servire per l'università quindi appunto un progetto del genere può essere utile».*

10 studenti manifestano l'esigenza che l'alternanza sia integrata nell'orario scolastico, ovvero di mattina, possibilmente in un periodo di sospensione della didattica. La maggior parte di loro constata come lo svolgere l'alternanza al di fuori dell'orario scolastico e riuscire a gestire le attività scolastiche e le attività lavorative in contemporanea, sia per loro una difficoltà. Tra questi vi sono gli studenti che poi vivono l'alternanza come un togliere del tempo allo studio oppure un penalizzare gli alunni alla fine della scuola. Uno di loro afferma: *«Un qualcosa che comunque deve essere alternativo alla scuola come ci è scritto appunto alternanza scuola-lavoro e non diciamo che insomma che vada ad intaccare l'orario scolastico e non al di fuori dell'orario scolastico perché poi succedono esattamente come sta succedendo a noi appunto di problemi di controllo dei compiti».*

Inoltre molti ragazzi (8) manifestano la necessità che la loro alternanza sia frutto di una scelta individuale, che venga fatta in base all'interesse e alle aspirazioni future, e senza l'imposizione da parte della scuola. Se la scelta ricade su di loro, l'esperienza diventa una cosa che hanno il piacere di fare e che li coinvolge mentalmente, cioè che sono stimolati a fare del loro meglio: *«Lo studente deve scegliere i corsi che vuole fare, non dev'essere come siamo stati noi obbligati a fare dei corsi».*

7 ragazzi affermano che una buona alternanza deve poter avere un *feedback*, cioè i ragazzi devono poter avere alla fine della loro esperienza un bagaglio culturale più arricchito, sia per quanto riguarda conoscenze teoriche sia competenze pratiche: *«Ti deve per forza aver lasciato qualcosa, cioè devi devi per forza aver imparato qualcosa di nuovo».*

Per alcuni ragazzi (4) una buona alternanza è un mezzo per capire quali sono le reali capacità di ognuno e per comprendere se per quel tipo di lavoro si hanno le caratteristiche giuste. Serve per capire quali sono le caratteristiche più consone al tipo di lavoro che si vorrebbe fare e quali invece vanno modificate. Un ragazzo così ha risposto: «Una buona alternanza deve essere realmente una esperienza che ti faccia comprendere, quali sono le tue capacità cioè una esperienza dovrebbe servire, permettere di mettere in campo le tue capacità per capire lì dove sei in grado di dare più lì dove sei in grado di dare di meno insomma».

Infine, nella categoria “altro” è stata inserita la risposta di un ragazzo che si esprime in maniera generica, sostenendo che una buona alternanza sia: «Dove c'è uno stato di utilità».

In conclusione, dall'analisi si nota come gli studenti abbiano le idee chiare su quello che per loro risulta essere una buona alternanza. Maggiormente gli studenti si preoccupano del loro futuro e sperano che l'alternanza possa aiutarli a capire se la scelta della scuola che frequentano e il lavoro che vorrebbero fare sia adatto a loro. Altri hanno specificato l'esigenza che l'alternanza sia qualcosa di gradevole da svolgere e non una attività che è stata loro obbligata.

L'ultima domanda dell'intervista, la numero 17, come conclusione del discorso sul gradimento, chiede ai ragazzi di indicare se consiglierebbero di ripetere l'esperienza appena vissuta. Tale domanda, molto semplice nella sua struttura, risulta essere molto indicativa nel rilevare le opinioni dei ragazzi rispetto al loro vissuto.

Dall'analisi delle 83 interviste (tabella 23), la maggioranza degli studenti (80 ragazzi), sono favorevoli nel consigliare il progetto a un compagno di scuola, mentre solo 3 studenti non sono d'accordo.

| Consiglieresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?” | Studenti |
|--|-----------------|
| Si | 80 |
| No | 3 |

Tabella 23: Consiglieresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?

Tra i 3 studenti che si sono espressi negativamente, uno sostiene che l'alternanza accelera i tempi di entrata nel mondo del lavoro e preferisce fare le cose con i giusti tempi. La sua risposta è stata molto decisa e netta: «No io spero venga tolta l'alternanza perché non, no non si può fare penso cioè con l'alternanza mettono semplicemente fretta di crescere avrò tanto tempo per lavorare quando sarò grande quando dovrò».

lavorare per vivere per permettermi una casa e tutto quanto ne avrò di tempo non trovo il motivo per cui per cui farmi lavorare adesso che ho 16 anni e farmi magari sprecare i miei pomeriggi i miei weekend la mia le mie estati che mi rimangono prima di dover lavorare pure l'estate quindi dovrebbe essere tolta completamente». Tale giudizio non riguarda il percorso svolto in sé, ma un'opinione generale sul concetto di alternanza scuola-lavoro. Gli altri 2 ragazzi invece, non lo consiglierebbero perché toglie troppo tempo allo studio e perché i professori non sono comprensivi e continuano ad andare avanti con il programma senza tener conto delle esigenze dei ragazzi, uno di loro dice: «no non lo consiglierei perché comunque la scuola non ti aspetta e quindi di conseguenza è abbastanza difficile poi reintegrarsi». Tali giudizi, ancora una volta, non riguardano il percorso appena terminato dai ragazzi, ma la difficoltà di farlo conciliare con le attività scolastiche.

Per quanto riguarda gli 80 ragazzi che consiglierebbero il progetto, si nota che:

- 4 hanno risposto che lo consiglierebbero perché si è coinvolti pienamente nelle attività *«Quello della sanità lo consiglierei perché alla fine ci hanno coinvolti, ci hanno spiegato molte cose ed era un'integrazione di quello che hai fatto a scuola con qualcosa di pratico, oppure quello del centro Alzheimer si lo consiglierei»;*
- 3 ragazzi lo consiglierebbero per l'orientamento, poiché è stato utile per capire cosa fare in futuro: *«Ti fa vedere un mondo esteriore al tuo, che...nelle sue problematiche e nei suoi vantaggi»;*
- 7 ragazzi consiglierebbero di partecipare al proprio progetto per divertimento, in quanto lo hanno trovato molto bello e divertente ed erano coinvolti: *«sì lo consiglierei perché perché ci sta nel senso si è veramente bello è una cosa carina»;*
- 6 ragazzi lo consiglierebbero per l'interesse, quindi anche loro perché non è stato inutile e noioso ma piacevole, interessante e, appunto, non una perdita di tempo;
- 3 ragazzi per la crescita e la responsabilità, quindi perché il progetto gli ha permesso di crescere e di aprire nuovi orizzonti e li ha resi responsabili: *«Sì perché è un'esperienza che oltre a, ad aprirti un'idea sul mondo del lavoro ti fa conoscere nuove cose e nuovi, nuovi aspetti molto importanti della scienza»;*
- 3 ragazzi consiglierebbero il proprio progetto perché hanno appreso nuove cose, quindi hanno allargato le loro conoscenze e la loro cultura;
- 2 ragazzi perché è stato utile: *«Sì, a tutti! Anche ad un compagno che non sia della mia scuola, a chiunque, a tutti gli studenti perché è interessante e da anche molte ore alternanza scuola-lavoro!! (sorridendo) Cinquanta sono un bel malloppo ecco»;*

- Una sola persona consiglierebbe il proprio progetto per le amicizie, in quanto partecipavano al progetto i suoi amici e quindi era ancora più interessante e piacevole, ma non solo anche per conoscere nuove persone;
- 5 ragazzi lo consiglierebbero solo e soltanto se interessa l'argomento svolto o comunque se in futuro vorranno fare quel lavoro, altrimenti lo ritengono inutile: «Sì, se vuole fare l'ingegnere appunto sì, se nnn, se vuole fare l'estetista no è inutile»; «Se è appassionato in geomatica sì».

Capitolo 5. Il Monitoraggio delle “matricole”

di *Martina Lunardini*

5.1 Anagrafica dello studente

Il totale delle matricole a cui è stato somministrato il questionario di ingresso (Appendice D: “Nuovi Iscritti”) è 102.

5.1.1 Genere

La prevalenza delle matricole dell’a.a. 2016/2017 è per l’ 89% di genere femminile (grafico 20). La percentuale negli anni oscilla tra l’85,8% (2001/2002, anno di apertura dei corsi di nuovo ordinamento) e il 96,3% dell’anno scorso (cfr. tabella 24). La percentuale di matricole di genere maschile, rispetto lo scorso anno, è aumentata del 7,3%, registrando così un valore dell’11%. Percentuali così alte della presenza maschile sono state registrate soltanto negli anni dal 2001 al 2007 e nell’a.a. 2012/2013.

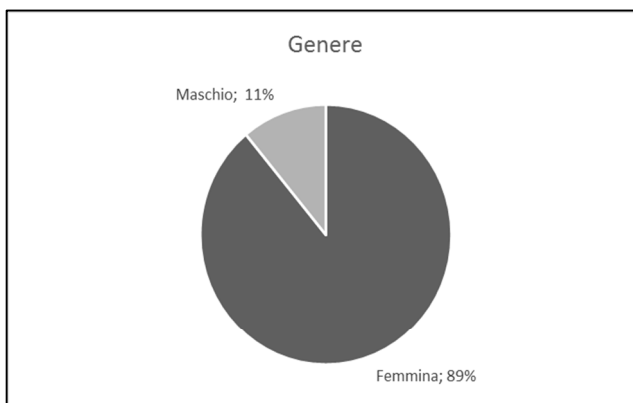


Grafico 20: Distribuzione delle matricole per genere, a.a. 2016-2017

| A.A. | 2001/2002 | 2002/2003 | 2003/2004 | 2004/2005 | 2005/2006 | 2006/2007 | 2007/2008 | 2008/2009 | 2009/2010 | 2010/2011 | 2011/2012 | 2012/2013 | 2013/2014 | 2014/2015 | 2015/2016 | 2016/2017 |
|---------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Femmine | 85,8 | 89,6 | 89,6 | 87,6 | 91,6 | 87 | 94,1 | 95 | 96 | 92 | 95,7 | 88,2 | 93 | 94 | 96,3 | 89 |
| Maschi | 14,2 | 10,4 | 10,4 | 12,4 | 8,4 | 13 | 5,9 | 5 | 4 | 8 | 4,3 | 11,8 | 7 | 6 | 3,7 | 11 |

Tabella 24: Distribuzione percentuale di studenti per sesso, serie storica

5.1.2 Età

Nell'anno 2016/2017 l'età media dei nuovi iscritti presenta un valore di 21,2 anni. Confrontando con gli anni precedenti, come riscontrabile nel grafico 21, rispetto agli a.a. 2013/2014 e 2015/2016 sembra esserci un diminuzione dell'età media. Nel periodo 2001/2002 fino al 2007/2008 del corso di laurea in scienze dell'Educazione e della Formazione alla Sapienza, l'età media dei nuovi iscritti diminuisce gradualmente con un valore iniziale di 26,3 ad un valore di 20,9 anni. Solo nell'a.a. 2010/2011 il valore dell'età media raggiunge i 23,4. Successivamente i valori oscillano tra i 21 e i 22 anni. La percentuale assoluta più bassa raggiunta è relativa all'anno accademico 2013/2014 ed è pari a 20,7 anni.

Si può constatare che ad eccezione del primo anno di apertura del corso SEF, la media degli iscritti si aggira intorno ai 21/22 anni risultando così una facoltà con una netta presenza giovanile. Questa riflessione viene evidenziata anche attraverso il grafico 22: la maggior parte dei ragazzi, precisamente il 79,6%, è di età compresa fra i 18 e i 20 anni; il 9,7% ha un'età contenuta fra la fascia dei 21 ai 23 anni; mentre il 2,9% fra i 24 e i 26; il 3,9% fra i 27 e i 30 anni; mentre il 3,9% di iscritti ha un'età superiore ai 30 anni.

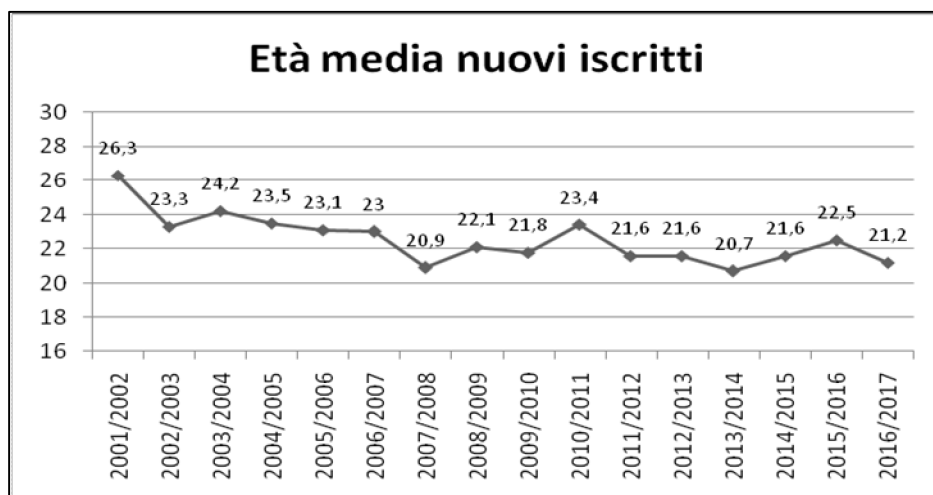


Grafico 21: Andamento età media matricole, serie storica

Analizzando la distribuzione per fasce di età emerge che nell'a.a. 2016/2017 si registra un aumento del 21,4% di studenti più giovani (tra 18 e 20 anni) che si iscrivono dopo i primi anni dal termine della scuola secondaria superiore rispetto all'anno precedente, il 58.2 %, dell'a.a 2015/2016. Come si nota nella tabella 25 con la serie storica della distribuzione dell'età delle matricole per fasce, negli

ultimi due anni accademici diminuiscono le percentuali in modo notevole per le fasce medie: nella fascia di età 21-23 si passa dal 20.0% al 9,7%; tra 24 e 26 anni da 7.3 % a 2,9%; per la fascia 27-29 anni da 8.2% a 3.9% e oltre i 30 anni va da 6.4% a 3.9%.

| Anno Accademico | % 18-20 | % 21-23 | % 24-26 | % 27-29 | % 30+ |
|-----------------|---------|---------|---------|---------|-------|
| 2008/2009 | 68,3 | 18,7 | 3,7 | 2,8 | 6,5 |
| 2009/2010 | 60,8 | 19,6 | 7,5 | 3,7 | 8,4 |
| 2010/2011 | 60,0 | 20,0 | 7,6 | 3,8 | 8,6 |
| 2011/2012 | 73,6 | 15,3 | 2 | 3 | 6,1 |
| 2012/2013 | 68,0 | 22,0 | 2,0 | 4,0 | 4,0 |
| 2013/2014 | 72,0 | 20,0 | 3,0 | 1,0 | 4,0 |
| 2014/2015 | 75,8 | 9,5 | 8,4 | 3,1 | 3,2 |
| 2015/2016 | 58,2 | 20,0 | 7,3 | 8,2 | 6,3 |
| 2016/2017 | 79,6 | 9,7 | 2,9 | 3,9 | 3,9 |

Tabella 25: Confronto fasce d'età, serie storica

5.1.3 Nazionalità e provenienza

Dai dati relativi all'a.a. 2016/2017, risulta che il 99,1% degli studenti iscritti al primo anno del corso di SEF è di nazionalità italiana, mentre l' 0,9% è cittadino estero. L'84,4% degli iscritti proviene dal centro Italia (grafico 22): si tratta di un aumento notevole rispetto all'anno accademico 2015/2016, in quanto gli iscritti al primo anno provenienti dalle regioni centrali, in precedenza, erano il 77,3%. Si può quindi evincere che le matricole provenienti da altre regioni, oltre a quelle del centro Italia, sono al di sotto dei dati registrati negli anni precedenti. Bisogna

inoltre sottolineare che, nonostante l'aumento di matricole provenienti dal centro Italia, la percentuale raggiunta per gli studenti internazionali risulta essere la più bassa mai registrata.

Osservando la tabella 26 si può continuare ad evincere che, nel

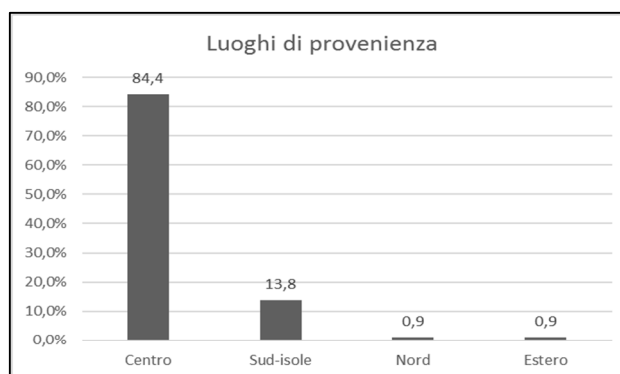


Grafico 22: Distribuzione luoghi di provenienza a.a 2016-2017

corrente anno accademico, si è verificato un calo del 2,6% di iscritti provenienti dal sud e dalle isole; dal 2007 a oggi il numero di iscritti provenienti dal meridione ha oscillato da un massimo del 23% (a.a. 2007-2008) ad un minimo del 7% (a.a. 2011-2012).

| Anni Accademici | % Centro | % Nord | % Sud-Isole | % Estero |
|-----------------|----------|--------|-------------|----------|
| 2007/2008 | 76 | - | 23 | 1 |
| 2008/2009 | 88 | 1 | 8 | 3 |
| 2009/2010 | 84 | 2 | 12 | 2 |
| 2010/2011 | 82 | 1 | 13 | 4 |
| 2011/2012 | 88 | 3 | 7 | 2 |
| 2012/2013 | 83 | 0 | 11 | 6 |
| 2013/2014 | 88 | 1 | 9 | 2 |
| 2014/2015 | 85,3 | 2,1 | 8,4 | 4,2 |
| 2015/2016 | 77,3 | 0,9 | 16,4 | 5,4 |
| 2016/2017 | 84,4 | 0,9 | 13,8 | 0,9 |

Tabella 26: Confronto luogo di provenienza degli iscritti, serie storica

5.1.4 Residenza

Il 66% degli studenti abita nel comune di Roma, mentre il restante 34% in zone differenti (grafico 23). La percentuale degli studenti residenti a Roma è rimasta pressochè invariata rispetto agli anni precedenti.

È stato chiesto alle matricole di indicare il tempo impiegato per il raggiungimento della sede universitaria. Nel grafico 24, insieme alla tabella 27 che presenta la serie storica, sono riportate le percentuali del tempo utilizzato per raggiungere la facoltà. Da questa analisi si può osservare che il tempo è

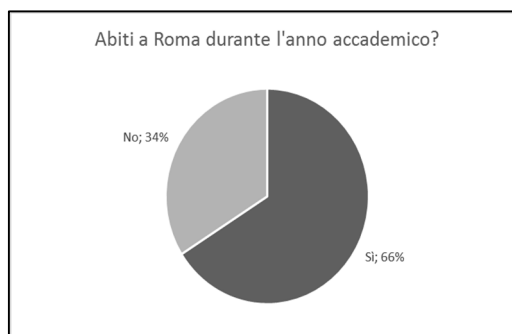


Grafico 23: Abiti a Roma durante l'anno accademico?

direttamente influenzato dalla residenza degli studenti e dai mezzi che essi utilizzano per raggiungerla. Si può notare che la gran parte delle matricole, ovvero il 30,4%, ha affermato che per raggiungere la sede impiega circa tra i 31-60 minuti, mentre solo il 19,6% impiega meno di mezz'ora per recarsi nella propria

abitazione. Relativamente alla "sede" universitaria, nel tempo si è diversificata l'offerta che il Cds ha proposto agli studenti. Nei primi anni di istituzione 2001-2005 la sede unica dei corsi era esclusivamente Villa Mirafiori (P.zza Bologna), successivamente sono state utilizzate anche altre sedi, prima a San Lorenzo, quindi all'Ex Caserma Sani (a P.zza Vittorio Emanuele), poi alla sede dell'ex Poste (Tangenziale Est, Scalo San Lorenzo) e attualmente a Villa Mirafiori sede esclusiva dei corsi per CdS triennale nel primo semestre.

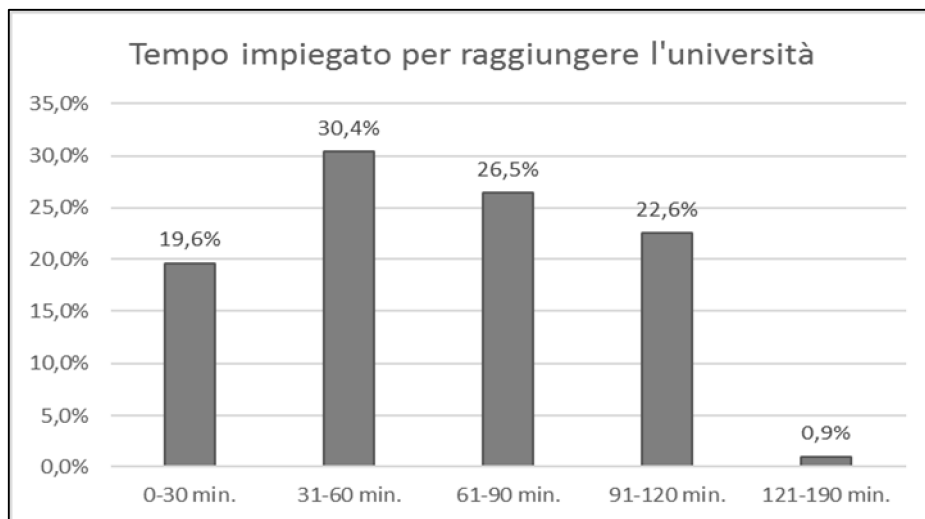


Grafico 24: Tempo impiegato per raggiungere l'università

Gli studenti però hanno fatto riferimento alla sede istituzionale del CdS, che nel tempo è rimasta Villa Mirafiori, offrendo quindi la possibilità di dati comparabili nel tempo. Dai dati emerge che la percentuale più alta è stata raggiunta dagli studenti che impiegano dai 31 ai 60 minuti (dal 42% dell'a.a. 2007/2008 al 30,4% dell'a.a. 2016/2017). Costanti, negli anni, rimangono le percentuali di studenti che impiegano dai 0 ai 30 minuti (dal 25,7% del 2007/2008 al 19,6% del 2016/2017), ad eccezione degli anni accademici che vanno dal 2008 al 2010, che hanno fatto registrare i valori massimi (rispettivamente del 37,6% e 39%). Si osserva, inoltre, nell'arco di tempo preso in considerazione, un'ampia variabilità delle percentuali per gli studenti che raggiungono l'università nell'intervallo che va dai 61 ai 90 minuti (dal 18,8% del 2008 al 26,5% del 2017), ma con valori negli anni dal 4% (2009) al 38,5% (2011). Infine, la percentuale di studenti più bassa risultava essere quella che impiegava dai 91 ai 120 minuti (dal 12,9 % del 2007/2008 al 8,2% del 2015/2016) con un rilevante aumento (nell'anno 2016/2017) con il 22,6%. Nell'anno corrente si è

registrata anche una piccola percentuale (0,9%), che impiega più di due ore, per raggiungere l'università.

Ad oggi appare evidente che la maggioranza degli studenti (80,4%) impieghi un tempo superiore ai 30 minuti per raggiungere la propria abitazione, situazione che rimane pressochè invariata negli anni precedenti.

| A.A. | %0-30 | %31-60 | % 61-90 | % 91-120 | %121-190 |
|-----------|-------|--------|---------|----------|----------|
| 2016/2017 | Min. | Min. | Min. | Min. | Min. |
| 2007/2008 | 25,7 | 42,6 | 18,8 | 12,9 | - |
| 2008/2009 | 37,7 | 32,6 | 22,8 | 6,9 | - |
| 2009/2010 | 37,5 | 43 | 4 | 15,5 | - |
| 2010/2011 | 28,5 | 39 | 21 | 11,5 | - |
| 2011/2012 | 18,8 | 37,6 | 38,5 | 5,1 | - |
| 2012/2013 | 21,8 | 42,7 | 25,7 | 9,8 | - |
| 2013/2014 | 25 | 29 | 30 | 16 | - |
| 2014/2015 | 22 | 39,6 | 24,2 | 14,2 | - |
| 2015/2016 | 26,4 | 39,4 | 22,7 | 8,2 | 3,6 |
| 2016/2017 | 19,6 | 30,4 | 26,5 | 22,6 | 0,9 |

Tabella 27: Tempo impiegato a raggiungere l'università

5.2 Carriera scolastica dello studente

5.2.1 Prima iscrizione universitaria

I nuovi iscritti ad un corso di laurea spesso provengono da altre facoltà universitarie. Lo status di “matricola” nasconde i precedenti percorsi solo previa rinuncia, altrimenti l'università riconosce esperienze pregresse accademiche in termini di crediti pregressi. La tabella 28 mostra i dati riguardanti la prima iscrizione universitaria degli studenti negli a.a. che vanno dal 2011 al 2017. Per quanto riguarda l'anno 2016/2017, l'85,29% degli studenti iscritti al primo anno non presenta un percorso universitario antecedente all'immatricolazione a SEF (grafico 25). Confrontando questi dati con quelli degli anni precedenti possiamo notare che l'anno

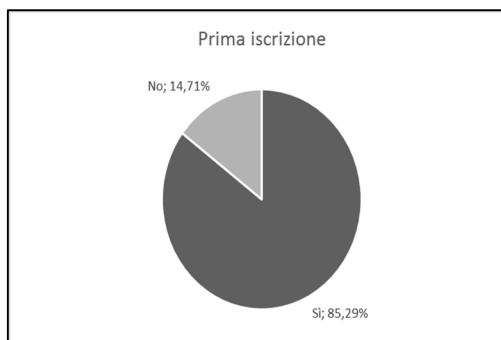


Grafico 25: Confronto prima iscrizione universitaria

accademico 2016/2017 si presenta con la più alta percentuale di iscritti al primo anno non aventi un percorso universitario pregresso alle spalle.

Il restante 14,71% risulta provenire da facoltà diverse come riportato in tabella 29. Nel tempo le facoltà di provenienza maggiori sono state: giurisprudenza e lettere.

| Anno Accademico | Si | No |
|-----------------|-------|-------|
| 2011/2012 | 78 | 22 |
| 2012/2013 | 71 | 29 |
| 2013/2014 | 80% | 20 |
| 2014/2015 | 70 | 30 |
| 2015/2016 | 63 | 37 |
| 2016/2017 | 85,29 | 14,71 |

Tabella 28: Prima iscrizione universitaria? % per serie storica

| Facoltà Di Provenienza | 2012/ 2013 | 2013/ 2014 | 2014/ 2015 | 2015/ 2016 | 2016/ 2017 |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Giurisprudenza | 3 | 8 | 8 | 6 | 1 |
| Scienze Politiche E Sociologia | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 |
| Architettura | | 2 | 2 | 1 | |
| Farmacia E Medicina | 1 | 1 | 1 | 4 | |
| Lettere E Filosofia | 6 | 1 | 1 | 11 | 3 |
| Economia | | 2 | 3 | 5 | 1 |
| Scienze Matematiche Fisiche E Naturali | 6 | 1 | 1 | 4 | 2 |
| Scienze Della Formazione Primaria | | 1 | 1 | 1 | |
| Medicina E Psicologia | 6 | | | 2 | 1 |
| Ingegneria | | | | 2 | 1 |
| Altro | | | | | 3 |
| Totale Studenti provenienti da altre Facoltà | 25 | 20 | 18 | 37 | 14 |

Tabella 29: Facoltà di provenienza degli studenti con precedenti iscrizioni

5.2.2 Voto di maturità/esame di Stato

Abbiamo chiesto di indicare il tipo di studi di secondaria superiore completato, e con quale votazione, per indagare gli studi condotti e la preparazione raggiunta. Il 72,6% delle matricole risponde di aver ottenuto un punteggio tra i 74 e i 99 punti al proprio esame di Stato; il 18,6% con un risultato al di sotto di 73 centesimi, mentre il restante dei ragazzi maturati conclude il percorso di scuola secondaria superiore con 100/100 (8,8%).

Nella tabella 30 si mostra la distribuzione dei voti dell'esame di maturità nel periodo che va dall'a.a. 2007/2008 all'a.a. 2016/2017. Si può notare, attraverso il confronto con i risultati degli anni precedenti, che nell'a.a. 2016/2017 la percentuale delle matricole che hanno ottenuto un punteggio pari a 100/100 è cresciuta del 2% rispetto all'anno precedente risultando essere così la percentuale più elevata registrata dal 2007/2008.

| Anni Accademici | % Voto espresso in centesimi | | | | |
|-----------------|------------------------------|-------|-------|-------|-----|
| | 60 | 61/73 | 74/86 | 87/99 | 100 |
| 2007/2008 | 9 | 36 | 35 | 17 | 3 |
| 2008/2009 | 8 | 49 | 31 | 10 | 2 |
| 2009/2010 | 11 | 41,3 | 34,5 | 8,6 | 4,6 |
| 2010/2011 | 11 | 40 | 33 | 8 | 8 |
| 2011/2012 | 7,7 | 47,8 | 28,2 | 10,3 | 6 |
| 2012/2013 | 8 | 38 | 44 | 9 | 1 |
| 2013/2014 | 5 | 44 | 40 | 10 | 1 |
| 2014/2015 | 6 | 31 | 44 | 14 | 5 |
| 2015/2016 | 4 | 40 | 30 | 19 | 7 |
| 2016/2017 | 2,9 | 15,7 | 37,3 | 35,3 | 8,8 |

Tabella 30: Distribuzione voti all'esame di maturità/Stato, serie storica

5.2.3 Indirizzo di scuola secondaria di II grado di provenienza

La maggior parte degli immatricolati nell'a.a. 2016/2017 ha frequentato come scuola secondaria di II grado il liceo, con una percentuale pari al 70,6%.

La netta prevalenza di liceali ci spinge ad indagare sulla tipologia di licei di provenienza: possiamo evincere, attraverso il grafico 26, una prevalenza di studenti che giungono dall'indirizzo scienze umane (25,5%), a seguire dal liceo scientifico (21,6%) e il liceo linguistico (10,8%), subito dopo, quelli provenienti dal liceo Classico (9,8%) e artistico (2,9%). Dal confronto con gli anni passati,

emerge costantemente la prevalenza dei licei, in particolar modo, scientifici e scienze umane.

Nonostante vi sia una netta prevalenza di liceali, come dimostrato sia in questo anno accademico sia nei precedenti, è interessante riflettere sulla crescita della percentuale di matricole provenienti da istituti tecnici e professionali.

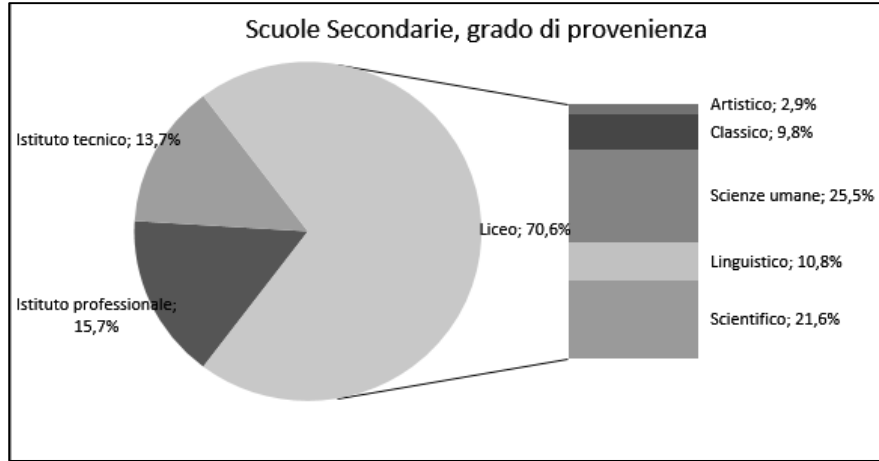


Grafico 26: indirizzo di scuole di provenienza

Infatti la partecipazione degli studenti del primo anno provenienti da licei è inequivocabilmente scesa di circa 11 punti percentuali rispetto all'anno precedente, nonostante vi sia stata nell'a.a.2014/2015 una percentuale inferiore a quella ad oggi registrata (69%). Si conclude che gli istituti professionali (15,7%) e gli istituti tecnici (13,7%) presentano, come già evidenziato in precedenza, una crescita in confronto all'andamento degli anni passati.

| Scuola | 2012/13 | 2013/14 | 2014/15 | 2015/16 | 2016/17 |
|---------------------------------|---------|---------|---------|---------|---------|
| Ist. Tecnico % | 16 | 12 | 14,3 | 9 | 13,7 |
| Ist. Professionale % | - | 5 | 9,8 | 7 | 15,7 |
| Altro | 4 | 7 | 6,8 | 3 | |
| Liceo % totale | 80 | 76 | 69 | 81 | 70,6 |
| <i>L. Classico %</i> | 22 | 25 | 16,3 | 19 | 9,8 |
| <i>L. delle scienze umane %</i> | 26 | 26 | 20,2 | 31 | 25,5 |
| <i>L. Scientifico %</i> | 26 | 18 | 25,8 | 24 | 21,6 |
| <i>L. Linguistico %</i> | 4 | 7 | 5,7 | 7 | 10,8 |
| <i>L. Artistico %</i> | 2 | - | 1 | - | 2,9 |

Tabella 31: Tipologie di scuole di provenienza

5.3 Contesto culturale e familiare dello studente

5.3.1 Titolo e anni di studio dei genitori

Il titolo di studio dei padri è rimasto costante negli anni (tab. 32): il diploma di scuola secondaria superiore (50,8%) e la licenza media (33,2%) risultano essere in percentuale la maggioranza rispetto agli altri titoli di studio. Il 10% dei padri ha un titolo di studi terziario, dato notevolmente inferiore rispetto l'a.a. 2014/2015, pari al 26% e più simile a quello registrato l'anno scorso, pari al 15%.

| Titolo di studio del padre | 2014/15 | 2015/16 | 2016/17 |
|-----------------------------------|----------------|----------------|----------------|
| Nessun titolo | 1 | 1 | 0,9 |
| Altro | 1 | 1 | 0,9 |
| Licenza Elementare | 5 | 7 | 4,1 |
| Licenza Media | 22 | 27 | 33,2 |
| Diploma Sec. Superiore | 45 | 49 | 50,8 |
| Laurea triennale | 6 | 1 | 1,9 |
| Laurea magistrale o specialistica | 13 | 9 | 4,1 |
| Titolo superiore alla laurea | 7 | 7 | 4,1 |

Tabella 32: Titolo di studio del padre, % per serie storica

Per quanto riguarda i titoli di studio delle madri, è interessante notare che, come nei dati raccolti sul padre, i valori più alti sono anch'essi riguardanti il diploma secondario superiore (53,1%) e la licenza media (35,4%). Quest'ultima percentuale, prendendo in considerazione gli ultimi tre anni (tabella 33), sembra essere una costante per il diploma di laurea (7,7% delle madri è un possesso di un titolo di laurea triennale o superiore): triennale (0,9%), magistrale o specialistica (5,9%) e dottorato (0,9%). Per le madri è una realtà in decrescita dall'anno 2014/2015. Va specificato in aggiunta che su 102 matricole, solo 1 caso ha una madre con un titolo superiore alla laurea (mentre per i padri sono 4).

| Titolo di studio della madre | 2014/15 | 2015/16 | 2016/17 |
|-------------------------------------|----------------|----------------|----------------|
| Nessun titolo | | | |
| Altro | 1 | 2 | 1,9 |
| Licenza elementare | 3 | 4 | 1,9 |
| Licenza media | 31 | 26 | 35,4 |
| Diploma sec. Superiore | 47 | 58 | 53,1 |
| Laurea triennale | 4 | 2 | 0,9 |
| Laurea magistrale o specialistica | 8 | 6 | 5,9 |
| Titolo superiore alla laurea | 6 | 2 | 0,9 |

Tabella 33: Titolo di studio della madre, % per serie storica

Dal grafico 27, dove sono messi a confronto i titoli di studio di entrambi i genitori, è interessante notare come per ambedue i casi i valori maggiori siano ottenuti per i titoli di licenza media e il diploma di scuola secondaria superiore. Inoltre si nota che per i padri vi sia una presenza superiore del possesso del diploma di laurea triennale (10 casi se si sommano tutti i titoli pari o superiori a questo tipo di conseguimento) rispetto alle madri (con totale complessivo di 6). Oltretutto si può notare come vi siano pochissimi casi di "nessun titolo", solo 1 per i padri e nessuna presenza per le madri.

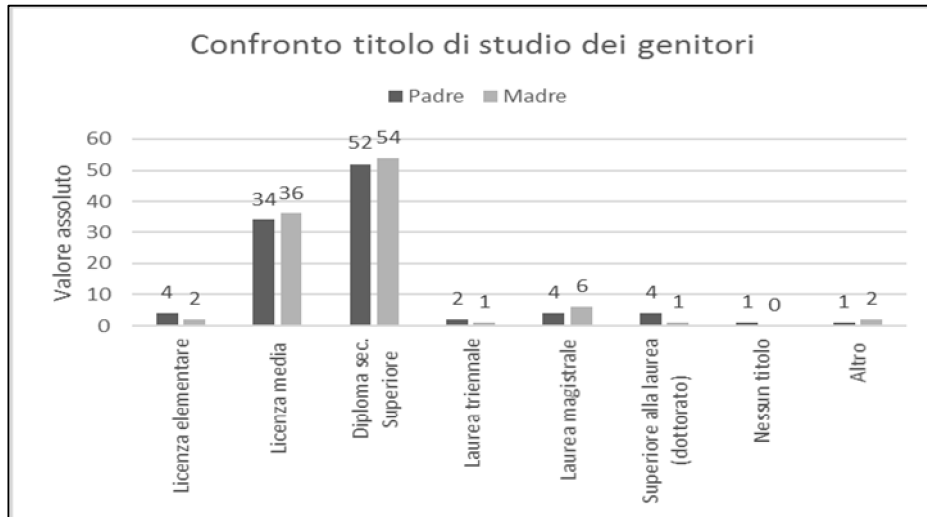


Grafico 27: Confronto titolo di studio dei genitori

5.3.2 Frequenza universitaria dei fratelli/sorelle

Continuando ad indagare sul contesto familiare della matricole, dal grafico 28 possiamo notare come la maggioranza delle matricole dell'a.a. 2016/2017 ha fratelli/sorelle che non hanno mai frequentato l'università (43,4%), mentre al contrario, la minoranza, è rappresentata da coloro che hanno fratelli/sorelle che hanno frequentato l'università, senza mai laurearsi (9,7%). Nel corrente anno accademico si registra una riduzione della percentuale di fratelli/sorelle laureate, pari al 2%, ben inferiore ai valori registrati nell'anno precedente (tabella 34). Si può affermare che le matricole che hanno risposto al questionario, nel complesso, nel loro nucleo familiare hanno fratelli e/o sorelle che sono vicini al mondo accademico al di là del conseguimento o meno del titolo.

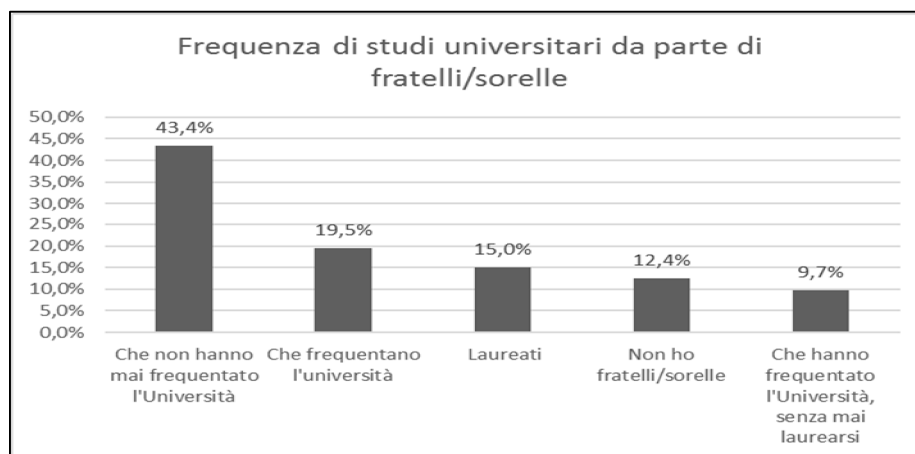


Grafico 28: Frequenza universitaria dei fratelli/sorelle

| Fratelli/Sorelle | 2011/ 12 | 2012/ 13 | 2013/ 14 | 2014/ 15 | 2015/ 16 | 2016/ 17 |
|---|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Che frequentano l'università | 20 | 9 | 20 | 30 | 23 | 19,50 |
| Che hanno frequentato l'università, senza mai laurearsi | 10 | 20 | 4 | | | 9,70 |
| Che non hanno mai frequentato l'università | 43 | 30 | 42 | 51 | 48 | 43,40 |
| Laureati | 15 | 23 | 19 | 17 | 17 | 15,00 |
| Non ho fratelli/sorelle | 12 | 19 | 15 | 13 | 12 | 12,40 |

Tabella 34: Frequenza partecipazione universitaria dei fratelli e sorelle, % per serie storica

5.3.3 Nucleo parentale e professioni attinenti al Corso di Laurea

Una realtà importante da riportare è data dalle risposte delle matricole alla domanda che indaga se all'interno delle proprie relazioni familiari vi siano parenti o conoscenti che sono professionisti legati al mondo dell'educazione.

Nonostante il 77,45% degli studenti sostenga di non avere nessun familiare o amico che lavori nel

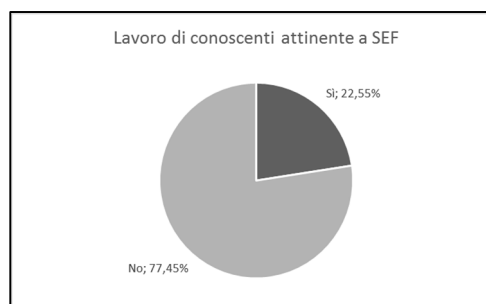


Grafico 29: lavoro dei conoscenti attinente al corso SEF

campo dell'educazione e della formazione (vedi grafico 29), il restante 22,55% risponde affermativamente alla domanda. In tabella 35 sono elencate le professioni che le matricole hanno nella loro rete di relazioni più strette: su un totale di 23 casi, 13 matricole conoscono da vicino la figura professionale dell'educatore, 3 invece la figura dello psicologo (e altrettanti non hanno specificato la professione), 2 sia l'assistente sociale e sia il coordinatore dei servizi educativi.

| Lavoro | Numero dei casi |
|--------------------------------|-----------------|
| Assistente sociale | 2 |
| Coordinatore Servizi educativi | 2 |
| Non Specificato | 3 |
| Psicologo | 3 |
| Educatore | 13 |
| Totale | 23 |

Tabella 35: Lavoro dei conoscenti attinente al corso SEF

5.3.4 Conoscenze linguistiche dello studente

Per le matricole dell'a.a 2016/17, riguardo le conoscenze linguistiche, è emerso che su un totale di 102 matricole, il 34,3% dichiara di comprendere una sola lingua straniera; il 47,1%

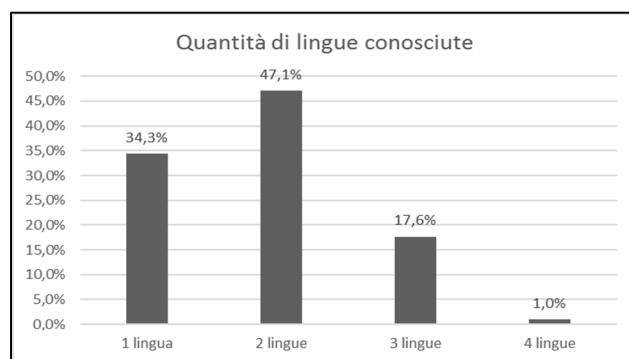


Grafico 30: Quantità di lingue conosciute

ne conosce due; il 17,6% tre e solo l'1% (esattamente 1 caso) ne dichiara 4 (Grafico 30).

In riferimento a quali lingue straniere sono state studiate dagli studenti, dall'analisi è emerso che: l'inglese risulta la lingua studiata da tutte le matricole, di fatti il 100% degli studenti afferma di conoscere l'inglese, al secondo posto si trova il francese, con il 42,1%, mentre gli studenti che hanno studiato lo spagnolo sono il 37,2% (dato che conferma quello dello scorso anno). Inoltre, confrontando i risultati ottenuti con quelli effettuati dalle analisi degli scorsi anni accademici, è emerso che lo studio della lingua inglese, rispetto agli anni 2011/2012 e 2012/2013 ha avuto un'evidente crescita. Vi è stata, invece, una riduzione dello studio del tedesco rispetto allo scorso anno, infatti se nel 2015/2016 il 5,4% degli studenti aveva alle spalle lo studio della lingua te-

ta da tutte le matricole, di fatti il 100% degli studenti afferma di conoscere l'inglese, al secondo posto si trova il francese, con il 42,1%, mentre gli studenti che hanno studiato lo spagnolo sono il 37,2% (dato che conferma quello dello scorso anno). Inoltre, confrontando i risultati ottenuti con quelli effettuati dalle analisi degli scorsi anni accademici, è emerso che lo studio della lingua inglese, rispetto agli anni 2011/2012 e 2012/2013 ha avuto un'evidente crescita. Vi è stata, invece, una riduzione dello studio del tedesco rispetto allo scorso anno, infatti se nel 2015/2016 il 5,4% degli studenti aveva alle spalle lo studio della lingua te-

desca, quest'anno solo l'1%. Per quanto riguarda la categoria "altro", che sta ad indicare lo studio della lingua italiana da parte di studenti stranieri, lo scorso anno è stato rilevato per la prima volta un valore del 3,6%, mentre quest'anno ha avuto un decremento in quanto solo una studentessa di origine rumena ha inserito l'italiano tra le lingue studiate, che corrisponde in percentuale all'1% (tabella 36).

| Quali lingue conosci? | Inglese | Francese | Spagnolo | Tedesco | Altro |
|-----------------------|---------|----------|----------|---------|-------|
| 2011/2012 | 78,39 | 23,40 | 14,04 | 0,85 | |
| 2012/2013 | 68,34 | 19,38 | 10,20 | 2,04 | |
| 2013/2014 | 99,00 | 41,00 | 19,00 | 4,00 | |
| 2014/2015 | 93,00 | 40,00 | 24,00 | 4,00 | |
| 2015/2016 | 99,09 | 31,82 | 32,73 | 5,45 | 3,64 |
| 2016/2017 | 100,00 | 42,16 | 37,25 | 0,98 | 0,98 |

Tabella 36: Conoscenza di lingue straniere, % di studenti per serie storica

Per poter analizzare in modo più approfondito le diverse lingue studiate dagli studenti, è stato chiesto loro di specificare anche il livello di competenza per ogni lingua, scegliendo tra: ottimo-buono-sufficiente-scarso (Grafici 31a, b, c). Per quanto riguarda l'inglese (31a), su un totale di 102 studenti, il 52% dichiara un livello sufficiente, circa il 20% un livello scarso e solo il 2% un livello ottimo.

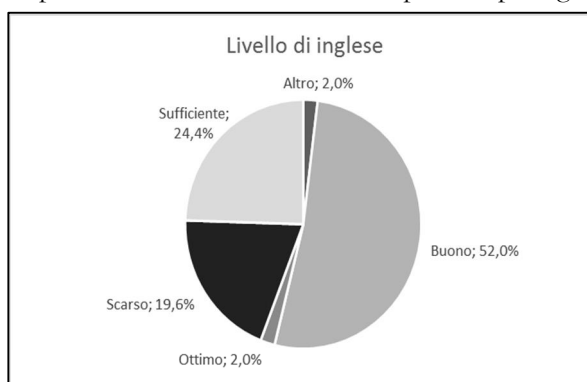


Grafico 31a: Livello di inglese

Per il francese (31b), su

un totale di 43 persone l'analisi ha portato ai seguenti risultati: la maggioranza degli studenti possiede una sufficiente conoscenza della lingua (32,6%) o buon livello di francese (32,5%), a seguire una consistente parte dichiara "scarso" (27,9%)

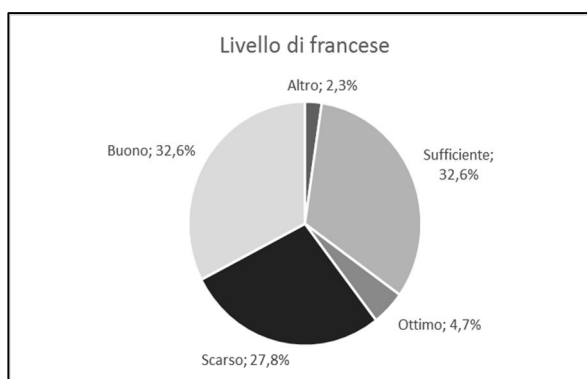


Grafico 31b: Livello di francese

e solo la minoranza sostiene di possedere un ottimo livello (2,3%).

Per concludere è stato analizzato anche il livello della lingua spagnola (31c): su un totale di 38 persone, come nel caso della lingua inglese, la maggior parte degli studenti afferma di avere un sufficiente livello della lingua (55,3%), a seguire coloro che hanno una buona padronanza dello spagnolo (26,3%) e chi risponde con "scarso" (13,1%) e infine, come nel francese e nell'inglese, la percentuale più bassa risponde di possedere un ottimo livello (5,3%).

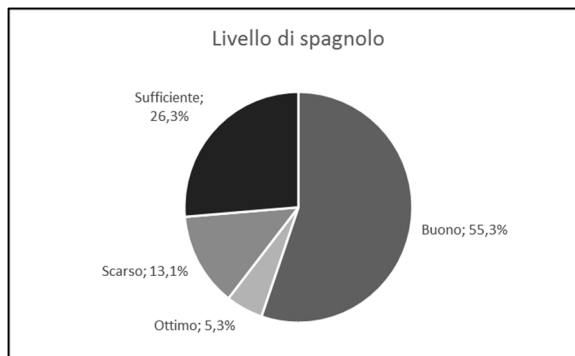


Grafico 31c: Livello di spagnolo

Si conclude che le matricole possiedono un sufficiente livello di competenza nelle diverse lingue studiate e solo pochissimi un ottimo livello, mentre ancora troppi studenti dichiarano di aver raggiunto uno scarso livello di padronanza.

5.4 Orientamento dello studente in ingresso

5.4.1 Valutazione degli strumenti per il reperimento d'informazioni sul Corso di Laurea

Si è scelto di indagare sulla modalità di conoscenza del corso di scienze dell'educazione e della formazione per comprendere quali strumenti le matricole dell'a.a. 2016/2017 hanno utilizzato per informarsi sul corso.

Il 30,39% dei nuovi iscritti ha avuto informazioni sul corso di laurea attraverso delle amicizie, il 29,4% dagli incontri orientativi proposti dall'università, il 26,5% dal sito internet, il 6,9% dagli eventi proposti dalle scuole ed infine il 3,9% da altre fonti, mentre l'1,0% dalla guida dello studente (grafico 32).

Mettendo a confronto i dati di quest'anno rispetto a quelli degli anni precedenti (tabella 37) possiamo evincere che, quest'anno, gli incontri di orientamento con l'università hanno ottenuto maggior successo rispetto allo scorso anno, mentre il sito internet dell'Università La Sapienza, che dominava negli anni precedenti, ha avuto un calo. Al primo posto rimane costante la rete degli "amici o conoscenti" che risulta la metodologia più efficace per avere informazioni sul corso di laurea. È interessante osservare come gli strumenti incentrati su un incontro reale (incontri di orientamento o relazioni) siano più

efficaci di strumenti indiretti (es. la guida dello studente o il sito internet).

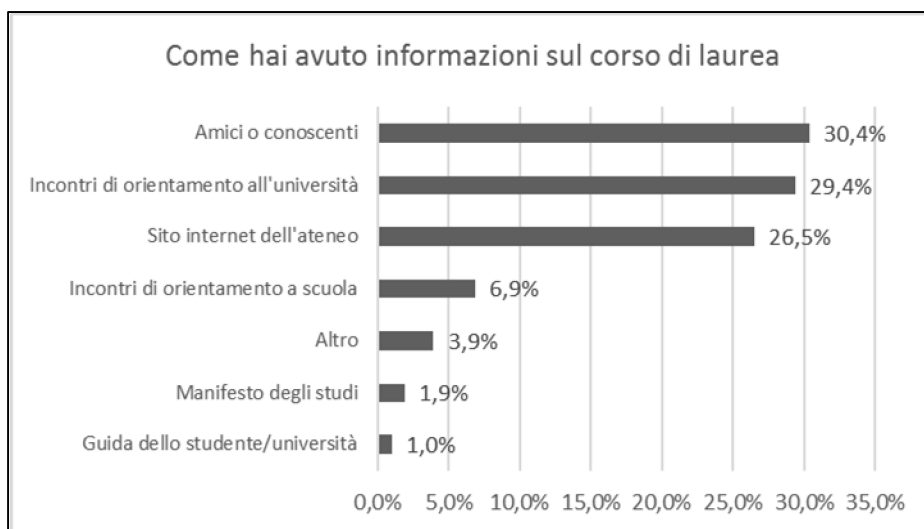


Grafico 32: Come sei venuto a conoscenza del corso

| Anno/ Risposta | 2011 /12 | 2012 /13 | 2013 /14 | 2014 /15 | 2015 /16 | 2016 /17 |
|---|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Altro | 5 | 8,7 | 4 | 5,3 | 1,8 | 3,9 |
| Amici o Conoscenti | 22 | 25,5 | 31 | 29,4 | 35,5 | 30,4 |
| Guida dello studente | 12 | 5,9 | 4 | 5,3 | 2,8 | 1 |
| Incontri di orientamento a scuola | 2 | 5,9 | 3 | 6,3 | | 6,9 |
| Incontri di orientamento all'università | 21 | 16,7 | 21 | 16,8 | 9,1 | 28,4 |
| Ordine degli studi (manifesto) | 3 | 4,9 | 3 | 5,3 | 5,4 | 2,9 |
| Sito Internet | 35 | 32,4 | 34 | 31,6 | 45,4 | 26,5 |

Tabella 37: matricole per strumenti di informazione sul corso SEF, % per serie storica

Merita una riflessione aggiuntiva l'orientamento universitario: come si osserva dalla tabella 38 l'orientamento universitario è stato frequentato dal 62,75% delle matricole e di queste l'81% si ritiene soddisfatto dell'offerta presentata da Sapienza (tabella 38bis).

| Hai partecipato ad incontri/eventi di orientamento all'Università? | % Studenti |
|--|------------|
| No | 37,3 |
| Sì | 62,7 |

Tabella 38: Partecipazione a incontri di orientamento universitario

| Se hai risposto Sì, specifica se a tuo giudizio sono stati utili | % su 64 studenti |
|--|------------------|
| Abbastanza | 58 |
| Molto | 23 |
| Per niente | 2 |
| Poco | 17 |

Tabella 38bis: Soddisfazione del servizio di orientamento universitario

5.5 Condizione lavorativa dello studente

5.5.1 Gli studenti lavoratori

Il primo dato dell'indagine relativa al rapporto tra gli studenti e il lavoro durante l'anno accademico 2016/2017 è inerente a quanti studenti svolgono un'attività lavorativa in contemporanea al loro corso di studi (tabella 39). Le informazioni ricavate dimostrano che su 102 studenti intervistati, 72 (il 71%) non lavorano mentre 30 (il 29%) lavorano. Osservando i dati degli anni precedenti i risultati sembrano essere sempre stabili e che quindi più della metà delle matricole si stia dedicando completamente allo studio.

| Anni Accademici | No | Sì |
|-----------------|-------|-------|
| 2007/2008 | 64 | 36 |
| 2008/2009 | 63,6 | 36,4 |
| 2009/2010 | 62 | 38,10 |
| 2010/2011 | 50,50 | 49,40 |
| 2011/2012 | 68,4 | 31,6 |
| 2012/2013 | 67,7 | 32,3 |
| 2013/2014 | 64 | 36 |
| 2014/2015 | 62,2 | 37,8 |
| 2015/2016 | 68 | 32 |
| 2016/2017 | 71 | 29 |

Tabella 39: Percentuale di studenti lavoratori, serie storica

Con la successiva domanda è stata analizzata l'attività lavorativa svolta dal 30% degli studenti dell'a.a. 2016/2017. In seguito a questa analisi (grafico 33) le varie tipologie lavorative riscontrate sono state suddivise in "inerenti" al corso di studi

(ad esempio baby-sitter, animatrice, educatrice), o “non inerenti” (come cameriera, commessa, addetta alle vendite). Gli studenti che svolgono più di un’attività lavorativa contemporaneamente rientrano nel dato: “più lavori svolti” (circa il 4%).

Il 13% degli studenti lavoratori svolge un’attività inerente al corso di studi, al contrario del 11% di studenti che rientrano nella categoria non inerenti e del 2% delle matricole che non specifica il lavoro svolto. Nella tabella 40 sono stati riportati tutti i singoli lavori che gli studenti svolgono dividendo anche le risposte di coloro che affermano di svolgere più di un lavoro.

| Tipologia di lavoro | Lavoro | Studenti |
|------------------------|---------------------------|----------|
| Inerente | Ludoteca | 1 |
| | Baby sitter | 4 |
| | Educatore al movimento | 3 |
| | Supplenze | 1 |
| | Animatrice | 6 |
| | Ripetizioni | 1 |
| | Professore d'orchestra | 1 |
| | Asilo nido | 1 |
| | Assistente | 1 |
| Non Inerente | Cameriera | 3 |
| | Addetta alle vendite | 1 |
| | Impiegata ufficio incassi | 1 |
| | Pasticcera | 1 |
| | Operatore call center | 1 |
| | Fattorino | 1 |
| | Giocatrice di pallavolo | 1 |
| | Guardiana notturna | 1 |
| Commessa | 2 | |
| Non specificato | | 2 |

Tabella 40: Tipologia di lavoro, a.s. 2016/2017

La terza parte dell’indagine sulla tipologia di lavori svolti è incentrata sull’analisi delle varietà contrattuali per gli studenti lavoratori nell’a.a. 2016/2017 (si veda tabella 41). I vari tipi di contratto sono stati suddivisi in: atipico, determinato, indeterminato e si riporta inoltre anche il valore di coloro che hanno lavorato con “nessun contratto”. Si è osservato che tra gli studenti lavoratori il

65,53% lavorano senza contratto, il 13,79% con contratto atipico, mentre con la stessa percentuale del 10,34% hanno un contratto a tempo determinato e indeterminato.

Osservando la tabella 42 degli anni passati si osserva che il contratto a tempo determinato ha un'alta variabilità negli anni, mentre l'indeterminato ha subito un calo progressivo dal 2012/2013, sembra invece essere costante la percentuale elevata di assenza di contratto e di contratto atipico.

| Tipologia contratto lavorativo | % studenti |
|--------------------------------|------------|
| Contratto atipico | 13,8 |
| Nessun contratto | 65,6 |
| Tempo determinato | 10,3 |
| Tempo indeterminato | 10,3 |

Tabella 41: Tipologia di contratto

| Anno Accademico. | % Contratto | | | % Nessun Contratto |
|------------------|-------------|---------------|---------|--------------------|
| | Determinato | Indeterminato | Atipico | |
| 2007/2008 | 7,30 | 26,80 | 9,70 | 56,20 |
| 2008/2009 | 31 | 21 | 3 | 45 |
| 2009/2010 | 14 | 18 | 7 | 61 |
| 2010/2011 | 11 | 29 | 5 | 55 |
| 2011/2012 | 13 | 18 | 13 | 56 |
| 2012/2013 | 7 | 8 | 5 | 80 |
| 2013/2014 | 13 | 13 | 5 | 69 |
| 2014/2015 | 22 | 9 | 16 | 53 |
| 2015/2016 | 25,5 | 10,0 | 10,0 | 54,5 |
| 2016/2017 | 10,3 | 10,3 | 13,8 | 65,6 |

Tabella 42: Tipologia di contratto, valori % per serie storica

5.5.2 Tempo di lavoro

Nell'ultima parte dell'indagine sul lavoro degli studenti, è stato chiesto ai nuovi iscritti di specificare il tempo lavorativo rispondendo scegliendo tra: tempo parziale, pieno o saltuario (tabella 43). I risultati esposti nella tabella 43 di quest'anno e 44 dimostrano che il lavoro a tempo parziale e quello a tempo pieno è diminuito rispetto

| Tempo lavorativo | % studenti |
|------------------|------------|
| Parziale | 35,7 |
| Pieno | 10,7 |
| Saltuario | 53,6 |

Tabella 43: Tempo lavorativo

agli anni precedenti. I risultati mostrano che il 53,57% è a tempo saltuario (dato in crescita rispetto all'anno 2015/2016), il 35,72% svolge un lavoro a tempo parziale mentre il 10,71% a tempo pieno.

| Anno Accademico | tempo parziale | tempo pieno | tempo saltuario |
|-----------------|----------------|-------------|-----------------|
| 2011/2012 | 45 | 3 | 32 |
| 2012/2013 | 84 | 9 | 7 |
| 2013/2014 | 64 | 14 | 22 |
| 2014/2015 | 56 | 14 | 30 |
| 2015/2016 | 57,70 | 19,60 | 22,5 |
| 2016/2017 | 35,7 | 10,7 | 53,6 |

Tabella 44: % tempo lavorativo, serie storica

5.6 Analisi dei dati: motivazioni e prospettive future dello studente

5.6.1 Motivazione nella scelta del Corso di Laurea

Al fine di comprendere la motivazione che spinge gli studenti ad iscriversi al Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione, è stato chiesto di scegliere una tra una serie di risposte selezionate, in modo tale da poter racchiudere una casistica più completa ed eterogenea possibile, e indagare le ragioni della scelta dell'iscrizione.

Risulta (tabella 45) che per più della metà degli studenti la motivazione a scegliere il Corso di Laurea in Scienze della Formazione e dell'Educazione è dovuta alla *passione* (50%), seguita dalla scelta relativa agli *sbocchi professionali* (32,35%), a seguire per *altro* (6,87%) e per *esclusione* (4,90%), poi *l'arricchimento del bagaglio culturale* (3,92%), e infine per *la lettura di un libro e un autore* 1,96%.

Le 67 persone che hanno risposto "per passione" hanno specificato più motivazioni (tabella 46). Le risposte più frequenti fanno riferimento all'interesse e alla passione di poter lavorare con i bambini (32 segnalazioni) e anziani (14 segnalazioni).

| Motivazioni nella scelta del Corso di Laurea | % studenti |
|--|------------|
| Passione | 50 |
| Sbocchi professionali | 32,3 |
| Arricchimento bagaglio culturale | 3,9 |
| Esclusione | 4,9 |
| La lettura di un libro/autore | 2 |
| Altro | 6,9 |

Tabella 45: Distribuzione delle motivazioni nella scelta del Corso di Laurea

| Specifica della motivazione "Passione" | N. di segnalazioni |
|--|--------------------|
| Adolescenti | 2 |
| Anziani | 14 |
| Bambini | 32 |
| Carcere | 2 |
| Carceri minorili | 1 |
| Casa famiglia | 2 |
| Educare | 4 |
| Fragilità/Disabilità | 6 |
| Pedagogia e Psicologia | 3 |
| Sociale | 1 |

Tabella 46: Specifica della scelta del Corso di Laurea per "passione"

Confrontando i dati relativi agli anni precedenti, tabella 47 sono rimaste pressoché invariate le percentuali di risposta fatta accezione per le risposte di *l'arricchimento del bagaglio culturale e la lettura di un libro e un autore*, che fanno registrare una minima differenza di percentuale.

| Motivazioni | 2011/12 | 2012/13 | 2013/14 | 2014/15 | 2015/16 | 2016/17 |
|----------------------------------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| Passione | 49 | 52 | 63 | 56 | 51,5 | 50 |
| Sbocchi professionali | 35 | 24% | 27 | 33 | 33,7 | 32,3 |
| Arricchimento bagaglio culturale | 7 | 14 | 6 | 7 | 1 | 3,9 |
| Esclusione | 5 | 3 | 1% | 1 | 6,9 | 4,9 |
| La lettura di un libro/autore | | | | | 1 | 2 |
| Altro | 4 | 7 | 3% | 3 | 5,9 | 6,9 |

Tabella 47: Motivazioni scelta del corso, % per serie storica

5.6.2 Previsioni sulla frequenza dei corsi di lezioni

Il 76,5% delle matricole dell'anno accademico 2016/2017 pensa di frequentare tutti i corsi previsti dal proprio piano di studi (grafico 34), il 21,6% prevede di frequentarne solo alcuni ed infine la percentuale rimanente (1,9%) dichiara che non seguirà nessun corso e preparerà quindi gli esami autonomamente.

Confrontando i dati registrati con quelli degli anni precedenti (tabella 48), rispetto a quest'ultimi, osserviamo come vi è un calo di numero di studenti che prevede di frequentare alcuni corsi previsti dal proprio piano di studio o di studiare autonomamente, mentre aumenta il numero di coloro che presume di seguire tutte le lezioni.

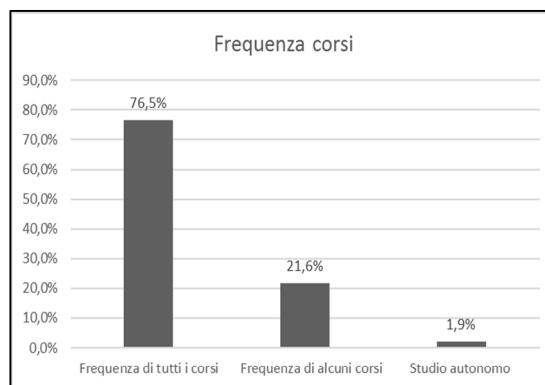


Grafico 34: Previsioni frequenza dei corsi

| Anni accademici | % Frequenza di tutti i corsi | % Frequenza di alcuni corsi | % Studio autonomo |
|-----------------|------------------------------|-----------------------------|-------------------|
| 2004/2005 | 49 | 41 | 10 |
| 2008/2009 | 47 | 48 | 5 |
| 2009/2010 | 58 | 37 | 5 |
| 2010/2011 | 57 | 38 | 5 |
| 2011/2012 | 66 | 31 | 3 |
| 2012/2013 | 45 | 50 | 5 |
| 2013/2014 | 54 | 42 | 4 |
| 2014/2015 | 47 | 49 | 4 |
| 2015/2016 | 63,4 | 30,7 | 5,9 |
| 2016/2017 | 76,5 | 21,6 | 1,9 |

Tabella 48: Previsioni sulla frequenza dei corsi al primo anno, serie storica

5.6.3 Prospettive sull'area di spendibilità lavorativa del titolo conseguito

Le aspettative di spendibilità post laurea conclude il questionario per le matricole. Osservando il grafico 35, si nota che l'ambito maggiormente desiderato rimane il lavoro con i bambini, con percentuale pari al 31,4% (va ricordato che 32 matricole hanno indicato "la passione per i bambini" come motivazione per la scelta ad iscriversi a questo corso di laurea). A seguire troviamo l'area scolastica con il 26,47%, il 21,6% ancora *non ha le idee chiare*, il 5,9% si orienta in *altro*, l'8,8% vorrebbe lavorare con gli *anziani*, il 4,9% nell'area della *formazione professionale* ed infine l'0,9% risponde che vorrebbe lavorare nel *campo aziendale*.

La tabella 49 presenta l'andamento dei valori rispetto gli anni precedenti. Si evince che dal 2011/2012 le aree maggiormente desiderate sono la scuola e l'infanzia (si alternano come prima scelta nei diversi anni). A seguire

un'importante parte (circa il 20% se prendiamo in considerazione tutti i periodi osservati) non ha le idee chiare, ed infine troviamo costantemente la formazione degli adulti (percentuale che si aggira sempre sotto i 10 punti percentuali), la formazione professionale e altro con all'incirca un 5%, mentre per il primo anno vi è stato un caso (0,9%) in cui vi è il desiderio di lavorare nel mondo aziendale.

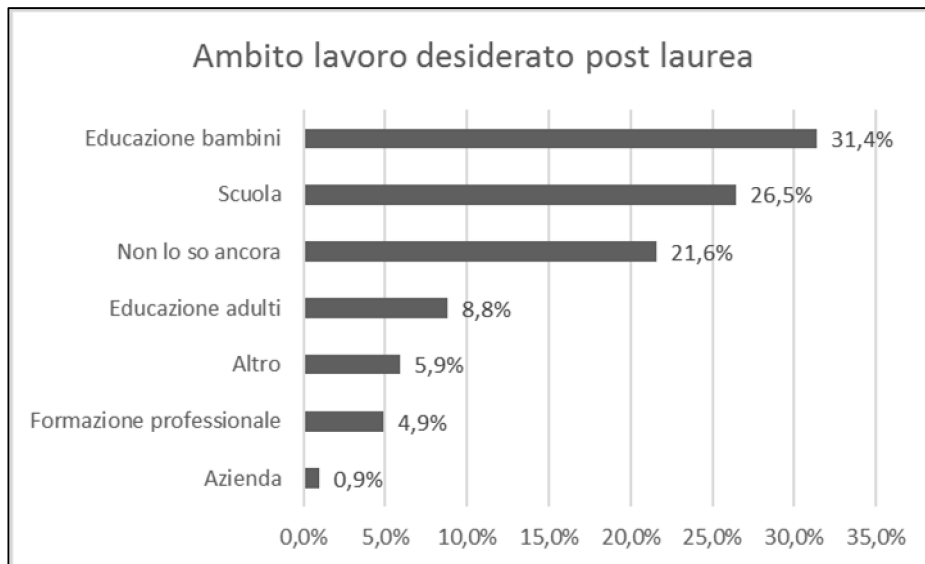


Grafico 35: Ambito di lavoro desiderato post laurea

| Ambito | 2011 /12 | 2012 /13 | 2013 /14 | 2014 /15 | 2015 /16 | 2016 /17 |
|--------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Scolastica | 41 | 42 | 37 | 28 | 35 | 26,5 |
| Non lo so ancora | 20 | 19 | 27 | 29 | 20 | 21,6 |
| Formazione Professionale | 3 | 3 | 2 | 2 | 5 | 4,9 |
| Educazione bambini | 31 | 23 | 27 | 30 | 28 | 31,4 |
| Educazione adulti | 1 | 8 | 3 | 7 | 7 | 8,8 |
| Altro | 4 | 5 | 4 | 4 | 5 | 5,9 |
| Aziendale | | | | | | 0,9 |

Tabella 49: Spendibilità della laurea, % per serie storica

Appendice A - Scheda per l'Osservazione di attività ASL a Sapienza

Nome del Progetto: _____

Classe di appartenenza dei ragazzi: _____

Facoltà: _____

Dipartimento: _____

Docente di Riferimento: _____

Tutor di Riferimento: _____

| | | |
|--|--|------|
| Giorno e Orario dell'attività | | |
| Orario di inizio e orario di fine dell'osservazione | inizio | Fine |
| Sede (facoltà, dipartimento, altra sede) e luogo (aula, laboratorio, orto) di svolgimento dell'attività | <i>Es. aula, laboratorio, museo, biblioteca, orto botanico, eccõ .</i> | |

| | |
|--|---|
| Figure presenti (indicare il numero per ognuna) | <i>Es. 2 professori universitari, 7 tutor (studenti universitari o collaboratori), 35 studenti in alternanza.</i> |
| Descrivi la situazione al tuo arrivo | <i>Es. l'insegnante spiega, i tutor distribuiscono i materiali e i ragazzi sono divisi in gruppi da 5.</i> |
| Note | |

Mapa del luogo dove si svolgono le attività al momento del tuo arrivo

Disegnare il setting: al chiuso o all'aperto, disposizione dei banchi (e/o di altro mobilio); collocazione dei docenti, degli studenti e di eventuali tutor o altre figure (compresi voi osservatori).

Legenda:

docenti universitari



studenti in alternanza



tutor (studenti o collaboratori universitari)



osservatori



altre figure (specificarle)



Scheda di osservazione (Utilizzare le categorie in legenda per sintetizzare attività/azioni e annotare descrizioni e elementi significativi)

| Indicare l'intervallo di tempo | Attività/azioni | Descrizione |
|--------------------------------|-----------------|-------------|
| -.... | | |
| -.... | | |
| -.... | | |
| -.... | | |
| -.... | | |
| -.... | | |

LEGENDA PER SCHEDA OSSERVATIVA

| Attività | Azione |
|--|---|
| Attività lavorativa | Attività lavorativa in autonomia |
| | Attività Lavorativa con l' équipe esterna |
| | Attività lavorativa in gruppo |
| | Attività lavorativa guidata dal tutor (o altra figura di riferimento) |
| | Simulazione pratica dell'attività lavorativa |
| Partecipazione | Gli studenti si impegnano nelle attività |
| | Alcuni studenti o gruppi di lavoro non partecipano alle attività |
| Interazione | Gli studenti interagiscono con il tutor (o altra figura di riferimento) |
| | Gli studenti interagiscono tra di loro |
| | Il tutor riesce a seguire tutti gli studenti |
| | Il tutor è assente |
| Trasferimento di significati/contenuti in aula | Lezione frontale |
| | Lezione dialogata |
| | Dimostrazione |
| | Esercitazione |
| | Visione materiale audiovisivo |
| Costruzione attiva di significati | Apprendimento collaborativo (lavoro di gruppo) |
| | Soluzione di problemi |
| Verifica | Richiesta di chiarimenti |
| | Verifica del lavoro svolto |
| Strutturare l'attività | Pianificare le attività e i tempi di consegna |
| | Esplicitare e pianificare gli apprendimenti che si andranno a realizzare o si sono realizzati |
| | Fornire strategie di lavoro o strumenti |
| | Introduzione all'uso degli strumenti di lavoro |
| Attività di routine | Registrazione presenze |
| | Accoglienza |
| | Divisione in gruppi |
| | Rimproveri |
| | Pausa rilassamento |
| | Interruzione dell'attività lavorativa (cause esterne) |

Appendice B - Traccia intervista studenti in ASL

Salve, mi chiamo _____ e faccio parte di un gruppo di ricerca dell'Università La Sapienza di Roma. Stiamo svolgendo un'indagine sui percorsi di alternanza scuola e lavoro in diverse scuole del comune di Roma. Posso farti qualche domanda legata alla tua esperienza (l'intervista sarà auto-registrata e rimarrà anonima)?

| Area | Domande |
|--|---|
| Generalità | Nome scuola _____ Classe _____ Progetto Frequentato _____ |
| Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé) | 1) Descrivi il progetto che hai svolto <i>Sotto-domanda: Dove, che ruolo hai avuto, che cosa hai fatto, che mansioni hai svolto, quanto è durato?</i> 2) Pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nelle attività? Oppure hai solo osservato? <i>Sotto-domanda: Quali sono stati i momenti in cui ti sei sentito parte integrante dell'attività o in cui ti sei sentito meno coinvolto?</i> |

| | |
|---|--|
| <p>Strutturazione del progetto</p> | <p>3) Come hai scelto il progetto a cui partecipare?</p> <p><i>Sotto-domanda: Chi sceglieva la struttura in cui andare? Se sei stato tu, con quale criteri lo hai scelto e tra quanti progetti hai potuto scegliere?</i></p> <p>4) Prima delle attività di alternanza è stata fatta una preparazione?</p> <p><i>Sotto-domanda: Se sì, è servita?</i></p> <p>5) Le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da solo o in gruppo?</p> <p><i>Sotto-domanda: Se in gruppo, come ti sei trovato e quanti eravate nel gruppo?</i></p> <p>6) Mentre svolgevi le attività di alternanza, il resto della classe faceva lezione o la didattica era stata sospesa?</p> <p><i>Sotto-domanda: Se gli altri stavano in classe, al tuo rientro in classe i professori ti hanno dato il tempo per metterti in pari con il programma svolto mentre non eri? Hai scelto tu con chi stare? Mentre svolgevi le attività di alternanza, il resto della classe cosa faceva?</i></p> <p>7) Ci sono stati imprevisti o problematiche?</p> <p><i>Sotto-domanda: Se sì, siete riusciti a risolverli?</i></p> <p>8) Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'ASL?</p> <p><i>Sotto-domanda: Se sì, quali sono? Sono stati rispettati gli obiettivi iniziali del progetto? Ti eri posto degli obiettivi iniziali? Sono stati modificati durante l'esperienza?</i></p> |
| <p>Apprendimenti/Conoscenze/Competenze</p> | <p>9) Cosa pensi di aver acquisito da queste esperienze di alternanza?</p> <p><i>Sotto-domanda: rientrato a scuola hai avuto modo di parlare della tua esperienza in classe?</i></p> <p>10) Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?</p> |

| | |
|-----------------------------------|---|
| | <p><i>Sotto-domanda: Se sì, in quale materia? Se no, perché pensi di non averla trovata?</i></p> |
| Orientamento | <p>11) Questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?</p> <p><i>Sotto-domanda: Perché? Ti ha aiutato a scegliere se proseguire gli studi all'Università al termine degli studi? Se sì, in quale settore?</i></p> <p>12) Questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo dell'Università/lavoro?</p> |
| Organizzazione Aziendale | <p>13) Che rapporto hai avuto con il tuo tutor/figura di affiancamento?</p> <p><i>Sotto-domanda: Ti hanno seguito in modo adeguato? Ti hanno aiutato quando ne avevi bisogno o ti hanno ignorato? Erano disponibili per chiarimenti? Si interessava del tuo coinvolgimento nella struttura? Come sei stato accolto nella struttura?</i></p> <p>14) La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?</p> |
| Gradimento dell'Esperienza | <p>15) Quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?</p> <p><i>Sotto-domanda: Quali sono state le cose che sono andate bene e quali sono state le cose che invece hanno creato problemi?</i></p> <p>16) Cosa per te una buona alternanza? In che cosa consiste?</p> <p>17) Consigliaresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?</p> |

Appendice C - Trascrizione delle interviste agli studenti in alternanza scuola-lavoro

| | |
|---|---|
| Numero intervista | 1 |
| Intervistatore | Agnese Di Cataldo |
| Nome scuola | Labriola |
| Classe | 4 G |
| Progetto Frequentato | Eleusis, Gruppo Teatrale, Radio web, Sibilla, Istituto di sanità, Cassetta di Rita. |
| Luogo intervista | Aula Magna (scuola) |
| Durata | 11:01 |
| Problemi riscontrati durante intervista | Molta confusione |

LEGENDA:

D: DOMANDA; R: RISPOSTA STUDENTE

AREA Generalità

D: No-nome scuola?

R: Labriola.

D: Labriola. Classe?

R: 4G

D: Progetto frequentato?

R: Tutti?

D: Eeh, il progetto che hai frequentato per l'alternanza scuola-lavoro.

R: Sono vari. Partiamo da Eleusis, poi il gruppo teatrale, poi abbiamo radio web, poi Osservo, quest'anno faremmo Sibilla eee quest'ultima settimana, in queste ultime due settimane, ho fatto la sanità e poi cassetta di Rita, che aiutiamo i bambini a fare i compiti, quindi il doposcuola.

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Allora, ti chiedo adesso di descrivermi il progetto che hai svolto, i vari progetti che hai svolto, eeh, dove, che ruolo hai avuto, che cosa hai fatto, che mansioni hai svolto e quanto è durato.
R: Allora, cassetta di Rita è il pomeriggio, è una volta a settimana eee aiutiamo i bambini, quindi abbiamo

il ruolo principale insieme al bambino, poi eee radio web è una cosa molto teorica, loro parlano e tu stai seduta qui in aula magna ad ascoltarli. Poi eleusis è un gruppo teatrale, quindi abbiamo fatto anche, abbiamo interagito, fatto varie cose che si fanno nel teatro, abbiamo ideato anche uno spettacolo teatrale l'anno scorso in classe

D: Che spettacolo?

R: Ognuno avevo ha scritto un proprio testo, e poi abbiamo scelto quello più carino e abbiamo fatto una specie di video con i personaggi, anche là eravamo importanti. Osservo quello è stato molto online, quindi tu guardi il video e poi fai il quiz online. (pausa), eeh, poi che ci sta? Ah e la sanità siamo andati noi aaa Roma, all'istituto superiore della sanità.

D: Dove?

R: A Via Regina Elena.

D: Ok. Umberto Primo

R: Eeh, abbiamo anche lì, avevamo il ruolo principale, il tutor ci spiegava cosa dovevamo fare, quindi poi svolgevamo tutto noi.

D: Allora, eehm (pausa)quali, pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nell'attività che hai svolto?

R: In alcuni marginale, ad esempio radioweb, mentre in cassetta di Rita eeee eleusis era molto attivo, quindi, quindi interagivi anche col tutor.

D: Quali sono stati i momenti in cui ti sei sentito parte integrante dell'attività o in cui ti sei sentito meno coinvolto? Poi il realtà me l'hai descritto prima.

R: (sorride) Allora integrante quando tu facevi proprio l'attività pratica, senza stare ad ascoltare le persone che parlavano e basta eeh in, quindi in radioweb molto era [isolante], mentre in eleusis, all'istituto superiore della sanità e cassetta di Rita avevi un ruolo molto integrante.

AREA Strutturazione del progetto

D: Come hai scelto il progetto a cui partecipare? Chi sceglieva la struttura in cui andare? Se sei stato

tu, con quale criterio lo hai scelto e tra quanti progetti hai potuto scegliere?

R: Alloraaaa i progetti qui a scuola sono due, duecento ore base, quindi quelle che ti offre la scuola in aula magna e poi abbiamo anche dei corsi.

D: Quali?

R: Radioweb, Sibillaaa

D: Ah ok.

R: Mentre corsi come casetta di Rita e l'istituto superiore di sanità erano tu mandavi un email e poi a sorteggio ti prendevano eeee quindi li ho scelti più che altro perché per il lavoro che voglio fare in futuro, quindi in ambito scientifico, ho scelto questi progetti.

D: (pausa) Prima dell'attività di alternanza è stata fatta una preparazione?

R: (Pausa)

D: Una preparazione su che cos'è un'alternanzaaaa

R: Ah, si ci hanno spiegato in cosa consisteva, perché la volevano integrare maa, cose tipo, non ci hanno spiegato cos'è una radio prima, ce l'hanno spiegato durante l'alternanza.

D: Ti è servita questa preparazione, questa poca preparazione?

R: Sì, almeno partivi con delle basi certe.

D: Le attività di alternanza che hai svolto le hai svolte da solo o in gruppo?

R: In gruppo.

D: Se in gruppo, come ti sei trovato e quanti eravate nel gruppo?

R: Allora, le attività qui a scuola era tutta la classe, mentree quell'altre eee fuori, extrascolastiche con alcune persone, quindi alla fine era un bel gruppo, ci siamo tutti uniti; eravamo tutti coinvolti.

D: Mentre svolgevi le attività di alternanza, il resto della classe faceva lezione o la didattica era stata sospesa?

R: Allora, il pomeriggio, quelle del pomeriggio la didattica non c'era però avevamo i compiti il giorno dopo quindi, non c'era stata una sospensione mentre quelle la mattina, i ragazzi c'è i gruppi, quei ragazzi che stavano all'alternanza stavano lì mentre a scuola si andava avanti.

D: Se gli altri stavano in classe, al tuo rientro in classe i professori ti hanno dato il tempo per metterti in pari con il programma svolto mentre non c'eri? Hai scelto tu con chi stare? Mentre svolgevi le attività di alternanza, il resto della classe cosa faceva? Lezione.

R: Sì, stava a scuola a fare lezione. Dipende anche dai professori, alcuni hanno dato modo di recuperare eee altri no. C'è stato anche chi il giorno dopo ha messo il compito in classe, quindi.

D: Ci sono stati imprevisti o pro, o problematiche a livello di alternanza?

R: No, non c'è stato nessuna imprevista oooo problematica quindiiii

D: Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'alternanza scuola-lavoro?

R: Prima di iniziarli avevano dato tipo una premessa generale, però gli obiettivi proprio che dovevamo raggiungere, si creavano man mano che andavamo avanti col progetto.

D: (pausa). Quindi sono stati modificati durante l'esperienza?

R: Sì, sì.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: (pausa). Cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?

R: Allora,dall'alternanza qui a scuola quasi niente, quelle che ho scelto io, ho acquisitoooo nozioni in ambito scientifico, eee anche ho capito che il lavoro con i bambini non fa per me.

D: (pausa) Rientrato a scuola hai avuto modo di parlare della tua esperienza in classe?

R: Ancora no, perché siamo rientrati oggi, peròòò la prof di scienze ci ha detto di portare una presentazione su ciò che abbiamo fatto, quindi dovremmo esporre alla classe le nostre attività di alternanza.

D: Hai trovata una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?

R: Alcune alternanze sì.

D: Tipo?

R: Tipo quella alla sanità, perché alla fine in un ambito scientifico, con lo scientifico, quindi con scienze rientra molto peròòò, altre come Radioweb, Sibilla ooo Eleusis, con l'ambito scolastico non hanno avuto nulla a che fare. Piùùù una ricerca personale

AREA Orientamento

D: Questa esperienza, quindi, ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?

R: (pausa). Sì, alcune esperienze sì eeee altre invece mi hanno capito che quell'ambito lavorativo non fa per me, ho capito che quell'ambito lavorativo non fa per me.

D: Perché? Ti ha aiutato a scegliere se proseguire gli studi all'Università al termine degli studi?

R: Innn, in un esperienza sì, mentre nelle altre come ho detto non c'è stato qualcosa di teorico

D: Quindi, tu all'Università vuoi continuare?

R: Sì, sì.

D: Che vorresti fare?

R: Medicina.

D: (pausa). Quindi questa esperienza, ti ha aiutato a capire come funziona il mondo dell'università barra lavoro?

R: Sì, diciamo c'hanno, mi ha aiutato a capireee come alternare anche lo studio, all lavoro eee a gestirmi con i tempi.

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tuo tutor o figura di affiancamento?

R: Allora, eeh, in, nel progetto Radioweb, è stato molto distante poiché lui prendeva in

considerazione soltanto a chi interessava, non coinvolgeva tutti mentre negli altri progetti è stata una cosa coinvolgente, quindi cercava sempre di coinvolgere tutti.

D: (pausa), Vabbè, ti hanno seguito in modo adeguato i tutor? Ti hanno aiutato quando ne avevi bisogno?

R: Alcuni sì eee alcuni no.

D: Erano disponibili per chiarimenti?

R: Sì, sì. Se c'era qualche dubbio ti aiutavano e ti spiegavano...

D: Come sei stato accolto nella struttura dell'alternanza scuola-lavoro?

R: Io?

D: Come sei stato accolto, come ti hanno accolto, c'è stato un coinvolgimento...?

R: Sì, sì. Mi hanno coinvolto nelle attività che dovevamo svolgere, e ci spiegavano sempre ciò che dovevamo fare.

D: Quindi, comunque ti seguivano?

R: Sì, sì. Alcuni sì, altri come ho detto prima no.

D: La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?

R: Quelli a scuola non servivano strumenti pratici, anche perché alla fine era molta teoria. Dove sono andata all'istituto superiore della sanità avevamo tutti gli strumenti per svolgere le attività ad esempio eeh le provette.

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Ok. Quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?

R: Debolezza è che forse dobbiamo più integrare l'alternanza all'interno dell'istituzione, della scuola perché i professori la vedono ancora un po' lontana, e ti danno i compiti anche per il giorno dopo quando tu stai tutto il pomeriggio fuori, appunto, te li danno, ti mettono i compiti in classe. I punti di forza è che ti aiuta a capire il mondo del lavoro come è fatto ed a gestirti anche un po' tu.

D: (pausa). Quali sono state le cose che sono andate bene e quali sono state le cose che invece hanno creato problemi?

R: Questa cosa dei compiti più che altro.

D: (pausa). Cos'è per te una buona alternanza e in che cosa consiste?

R: Una buona alternanza è quando ti offrono dei percorsi, inerenti al tuo, al tuo percorso di studi quindi, come ad esempio, fai uno scientifico ti fanno lavorare in ambito scientifico, non ti offrono progetti tipo alternativi, che alla fine a te, alla fine non c'entrano niente.

D: (pausa) Consigliaresti uno dei progetti che hai frequentato a qualche tuo compagno di scuola?

R: Quello della sanità lo consiglierei perché alla fine ci hanno coinvolti, ci hanno spiegato molte cose ed era un'integrazione di quello che hai fatto a scuola con qualcosa di pratico.



| | |
|---|--|
| Numero intervista | 2 |
| Intervistatore | Antonella Tomasone |
| Nome scuola | Maria Ausiliatrice |
| Classe | 2 classico |
| Progetto Frequentato | Cs4 la pubblicazione in rete della ricerca |
| Luogo intervista | Cortile (ISS) |
| Durata | 5.49 |
| Problemi riscontrati durante intervista | Rumore e confusione. |

AREA Generalità

D: Allora, nome della scuola?

R: Maria ausiliatrice.

D: Eh, la classe che frequentii?

R: Secondo classico.

D: Il progetto frequentato aveva un nome?

R: Cs4 la pubblicazione in rete della ricerca

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Ok, descrivi il progetto che hai svolto.
R: Allora, ehmm, con i pro e contro oppure proprio quello che abbiamo fatto?

D: Quello che vuoi, come ehmm sentiti libera.
R: Ok, allora abbiamo analizzato dei dati, abbiamo inserito i dati ed elaborato i dati e poi abbiamo fatto anche delle ricerche noi personalmente, andando per esempio per strada a vedere quante macchine usavano la cintura di sicurezza e quante no e poi abbiamo fatto un corso di primo soccorso e un corso sul pavement che è un sito di medicina.

D: Ok, e dove l'hai svolto questo progetto?

R: Eee, siamo stati negli uffici del personale e una volta appunto siamo usciti per fare questa ricerca dal vivo.

D: E che mansioni hai svolto più che altro?

R: L'inserimento dei dati al computer e su fogli.

D: E quanto è durato il progetto?

R: E' durato sei giorni.

D: E pensi di aver avuto un ruolo marginale oppure hai soltanto osservato?

R: No. Credo di aver avuto un ruolo abbastanza rilevante ed eravamo anche abbastanza organizzati quindi mi sono trovata molto bene.

D: Quindi c'è stato, ci sono stati quindi momenti in cui ti sei sentito parte integrante diciamo del progetto?

R: sì sì quello sicuramente. (pausa) Assolutamente sì.

AREA Strutturazione del progetto

D: Come l'hai scelto il progetto a cui partecipare?

R: Non l'ho scelto. Ho scelto soltanto l'edificio l'Istituto superiore di sanità e avrei voluto fare un percorso che ehmm diciamo era più su ricerca

chimica, biologica però comunque sono soddisfatta.
 D: Bene. Prima delle attività c'è stata una preparazione precedente?
 R: Sì, c'è stata un'intera giornata di nove ore come presentazione.
 D: E credi che sia servita in qualche maniera?
 R: (pausa) Relativamente.
 D: Ok. Le attività di alternanza le hai svolte da solo oppure eri in gruppo?
 R: In gruppo.
 D: Ok. E come ti sei trovata nel gruppo e quante eravate?
 R: Eravamo sei persone, eravamo molto organizzate quindi molto bene.
 D: Mentre svolgevi le attività di alternanza il resto della classe faceva lezione oppure tutta la didattica era sospesa?
 R: No. Faceva lezione anche se un gruppo molto sostanzioso di noi stava in alternanza.
 D: Ok. E nel momento in cui sei tornata poi in classe il professore ti ha dato maniera di recuperare diciamo..
 R: (ride) Lo scoprirò domani, però credo di no visto che domani ho un'interrogazione di italiano.
 D: Ok. E quindi mentre tu svolgevi l'attività il resto della classe che faceva?
 R: E' andata avanti col programma.
 D: Ok. Ci sono stati imprevisti o problematiche durante lo svolgimento?
 R: No.
 D: Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'alternanza scuola-lavoro?
 R: L'alternanza o il progetto qui all'istituto?
 D: Il progetto diciamo...
 R: Ok. No allora no, non li conoscevo.
 D: Non li conoscevi, ok. Eeh tu ti sei posta invece degli obiettivi iniziali magari?
 R: (pausa) Eeeeh, sicuramente il lavoro, organizzare il lavoro singolarmente e in gruppo quindi questo.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Ok. Cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza?
 R: Sicuramente alcune competenze in ambito informatico che io facendo il classico anche a differenza degli altri indirizzi tipo ragioneria e istituto tecnico non avevo quindi insomma.
 D: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e questa esperienza che hai fatto?
 R: Sì, sì sì sì
 D: Quali materie?
 R: Eeh, soprattutto le materie scientifiche.

AREA Orientamento

D: Ho capito. Eeh questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?

R: (pausa) eehm sì. Allora, sì. Per esclusione non, non fare alcune cose per esempio stare troppo al computer, stare troppo...
 D: OkR: Ok, non sono abituata.
 D: Ti ha aiutato a scegliere se proseguire gli studi oppure magari iniziare a lavorare?
 R: Ehhh, vabbè ce l'avevo già diciamo l'idea di proseguire gli studi.
 D: Eeh, in quale settore ti piacerebbe?
 R: Medicina.
 D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire appunto come funziona il mondo dell'università e del lavoro?
 R: Sì. Soprattutto del lavoro e dell'università e ricercatori.

AREA Organizzazione Aziendale

D: Ok. Che rapporto con il tuo tutor di affiancamento?
 R: E, un rapporto molto molto bello anche perché diciamo era molto comprensivo su, su quello che dovevamo fare e su come ci dovevamo comportare.
 D: Quindi ti ha aiutato quando ne avevi bisogno?
 R: sì sì sì
 D: Era disponibile per chiarimenti?
 R: Molto disponibile.
 D: E come sei stato accolto, diciamo, nella struttura?
 R: E', anche là, una buonissima accoglienza con tutti i tutor anche la presentazione dei progetti, la presentazione anche a livello personale.
 D: La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?
 R: Sì, anche se non moltissimi per esempio i computer non erano molti quindi.

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?
 R: Allora, i punti di forza sicuramente il lavorare in gruppo e agire secondo meccanismi proprio lavorativi, quindi entrare proprio nel settore e negativi forse, eeh alcune volte c'era troppa teoria, troppa lavorazione a livello informatico e poca pratica.
 D: Per te che cos'è una buona alternanza quindi, in che cosa consiste diciamo?
 R: Consiste nel eehm diciamo, catapultarsi in questo mondo lavorativo sicuramente, completamente diverso da quello scolastico e quindi cercare di sbebbiare un po' la nostra mente. (sorride)
 D: Ok. Consigliaresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?
 R: Assolutamente sì.



| | |
|-------------------|--------------------|
| Numero intervista | 3 |
| Intervistatore | Tomasone Antonella |
| Nome scuola | Democrito |

| | |
|---|--|
| Classe | 4 I |
| Progetto Frequentato | Bc2 Sorveglianza della malattia di Creutzfeldt-Jakob |
| Luogo intervista | Cortile (ISS) |
| Durata | 6:44 |
| Problemi riscontrati durante intervista | C'era molta confusione e rumori di sottofondo |

AREA Generalità

D: Allora, nome della scuola?
 R: Democrito.
 D: La classe?
 R: 4 I
 D: Progetto frequentato?
 R: Bc2 Sorveglianza della malattia Creutzfeldt- Jakob (ride)

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Ok. Eeh descrivi più che altro il progetto che hai svolto.
 R: Allora questa è una malattiaaaa diciamo del cervello, degenerativa e anche terminale eeh il fatto è che bisogna appunto tenerla sotto d'occhio pr-proprio perché è infettiva; quindi abbiamo diciamooo lavorato in quattro aree: neurologia, statistica, genetica ed istologia. A neurologia appunto abbiamo studiato i sintomi, a geneticaa, questa malattia può essere anche genetica quindi a genetica abbiamo analizzato il DNA di alcuni pazienti malati, a istologia abbiamo sezionato il cervello di topi che in realtà non erano malati per questioni di sicurezza però comunque abbiamo anche, paragonato i tessuti malati e i tessuti non malati, eee poi a statistica, invece, abbiamo fatto il calcolo del,dei casi.
 D: Eeh quindi dove hai svolto questo progetto?
 R: Allora, in vari reparti: il reparto di neurologia, il laboratorio di genetica, il laboratorio di istologia eeh il reparto di sta-statistica.
 D: Ok. Quanto è durato il progetto?
 R: Più o meno due settimane.
 D: Ok. Pensi di aver avuto un ruolo marginaleee oppure hai soltanto osservato?
 R: No, Non. Penso di aver partecipato, di essere stata piuttosto attiva anche perché comunque era qualcosa che mi piaceva, mi coinvolgeva e quindi ero molto più, più partecipe.

AREA Strutturazione del progetto

D: Ok. Come hai scelto il progetto a cui partecipare?
 R: Allora, eeh i miei professori sapevano già che io vorrei fare medicina, e quindi quando c'è stato questo progetto mi hanno avvertita, e ho partecipato

alla pre-conference e poi ho scritto la mia motivazione e mi hanno scelta.

D: Prima dell'attività di alternanza è stata fatta una preparazione?

R: Eeh,prima di questa alternanza?

D: Sì.

R: No, ci hanno detto di studiare laaa cellula, c'è di ripassare più che altro la cellula maa nulla di più.

D: Ok. Le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da solo oppure eri in gruppo?

R: Eravamo in gruppo però non era nessuno della mia classe o della mia scuola.

D: Ok. E come ti sei trovata?

R: Allora, inizialmente ero nervosa perché comunque stavo con estranei (sorridente) e tutto, però alla fine ho legato moltissimo con i miei compagni e anche compagni di altri gruppi, che comunque non- non rientravano nella mia scuola ed infatti forse ci rivedremo anche daaa, aah in estate.

D: (sorridente) Bene. E quanti eravate nel gruppo?

R: Eravamo in quattro.

D: Mentre svolgevi le attività di alternanza, il resto della classe faceva lezione oppure tutti quanti eravate in alternanza?

R: No, il resto della classe faceva lezione.

D: Ok. Eeh quando, al tuo rientro i professori ti daranno il tempo comunque di rimetterti in pari-

R: No, (ride). No, assolutamente no.

D: Ecco. (ride). Haiii, hai scelto tu con chi stare, quindi del gruppo?

R: No, nemmeno. Non c'erano preferenze. Io in realtà looo, diciamo fatto richiesta per questo corso insieme ad una mia amica, che sta in classe mia, ma lei non è stata accettata.

D: Ok. Eeh, il resto della classe quindi cosa faceva mentre tu stavi qui?

R: Allora, facevano lezione normalmente, interrogavano ed andavano avanti.

D: Ci sono stati imprevisti o problematiche magari durante lo svolgimento dell'attività?

R: Dell'alternanza? No, non-non ho incontrato nessuna, nessun problema.

D: Ok. Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare questoo, questa alternanza?

R: sì sì li conoscevo, infatti avevo anche una scheda su quello che avrei poi fatto.

D: E quali erano questi obiettivi?

R: Allora, conoscere questa malattia che comunque è molto rara, infatti un caso su un milione e quindi alla fine l'hoo,l'ho riconosciuta (ride), l'ho conosciuta.

D: Ok. Quindi sono stati rispettati gli obiettivi del progetto?

R: Sì, sì assolutamente.

D: Eeh, tu invece ti eri posta degli obiettivi iniziali?

R: Sì, io sono comunque molto timida e quindi (sorridente) il mio obiettivo era partecipare il più possibile aa questo progetto e ci sono riuscita.

D: Bene, eeh li hai modificati magari durante il percorso i tuoi obiettivi iniziali?

R: No, erano sempre questi, me li ero prefissi e li ho rispettati.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Ok. Cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza?

R: Sicuramente una conoscenza un po' più profonda del, della genetica e anche della neurologia, poi in generaleee, diciamo, è stata anche un esperimento un po' sociale, perché mi sono, sono riuscita ad aprirmi anche con persone che non conoscevo, eeh, ciò pure legato.

D: Certo, eehm, hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?

R: Sì, però con delle materie scolastiche fatte l'anno scorso, infatti biologia l'abbiamo studiata l'anno scorso. Infatti tutto il progetto, eraa su materie che ho fatto gli anni precedenti.

AREA Orientamento

D: Ok. Eeh questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?

R: sì e no perché, allora io ero sempre orientata verso medicina, però più medicina chirurgia, ora che ho fatto anche neurologia, mi piacerebbe (ride), un po' mi ha confuso le idee, diciamo.

D: Quindi diciamo che ti ha un po' confusa?

R: Esatto

D: In quale settore andare diciamo?

R: Sì, però medicina è sempre quella. (sorride)

D: Ok. (sorride). Questa esperienza ti ha aiutato a capire, appunto, come funziona il mondo dell'università, lavoro?

R: Sì, mi ha, diciamo che ho capito che non è molto semplice (ride), anche, anche entrare qua è stato complicato. (ride)

AREA Organizzazione Aziendale

D: (ride). Che rapporto hai avuto con il tuo tutor di affiancamento?

R: Con il mio?

D: Tutor di affiancamento.

R: Alloraaa, è stata lei, c'è il mio tutor principale eraa sia simpatica che molto preparata e tutto mi sono trovata benissimo poi anche con gli altri tutor erano simpatici, non severi, ma comunque ci facevano capire le cose, non ce le facevano pesare.

D: Certo, ti hanno seguito quindi in modo adeguato?

R: sì sì.

D: Ti hanno aiutato quando avevi bisogno?

R: sì anche perché eravamo poche e, ci potevano seguire molto di più.

D: Ok. Eeh, si interessava, comunque del tuo coinvolgimento all'interno della struttura?

R: sì sì (sorride)

D: Ok. (sorride) Come sei stato accolto nella struttura?

R: Allora, tutto il personale era molto gradevole, infatti ho fatto amicizia anche magari non con i miei tutor, ma tipo la segretaria che stava là (ride), eeh infatti era, erano tutti molto accoglienti.

D: Ok. La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?

R: Sì, assolutamente, c'era la cappa, antii, anti contagi e tutte altre cose.

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Certo. Quali sono stati secondo te i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?

R: Allora, i punti di forza sicuramente sono riuscita ad approfondire dei settori che prima non conoscevo, punti di debolezza, diciamo, anche per arrivare qua ci metto tantissimo; vengo da Ostia.

D: Ecco, (sorride). Eeh, cos'è per te una buona alternanza, in che cosa consiste?

R: Allora un'alternanza, dovrebbe rispettare, diciamo, il percorso che fai durante la scuola, eeh, tipo questa alternanza si addice al percorso che faccio io adesso a scuola, ma anche quello che voglio fare per, per il futuro.

D: Certo. Consigliaresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?

R: Sì, a tutti diciamo (sorride)

D: Ok, sei stata gentilissima.

R: Di nulla

D: Grazie mille, ciao

R: Arrivederci.

| | |
|---|---------------------------------|
| Numero intervista | 4 |
| Intervistatore | Antonella Tomasone |
| Nome scuola | Liceo Meucci (Aprilia) |
| Classe | 2 classico |
| Progetto Frequentato | Museando |
| Luogo intervista | Scale della facoltà di geologia |
| Durata | 13:17 |
| Problemi riscontrati durante intervista | Rumori di sottofondo |

AREA Generalità

D: Allora, nome della scuola?

R: Eh, Liceo Meucci di Aprilia.

D: Ok. Classe frequentata?

R: Quarto anno del liceo classico.

D: Progetto frequentato?

R: Ehmm, il progetto si chiamaaa, mmm, oddio, (pausa), ehmm; museando? (pausa)Sì, ed è un progetto del Polo museale della Sapienza.

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Ok. Descrivi il progetto che hai svolto.

R: Eh, praticamente noi, il nostro obiettivo è quello di promuovere quelli che sono i musei della Università della Sapienza, che sono dei musei didattici ma che si vorrebbero aprire al pubblico e quindi far conoscere di più alla popolazione, invece che solo agli studenti che frequentano l'Università e che quindi vanno al museo per approfondire ciò che studiano. E questo attraverso, mm, (pausa), prettamente i canali, quali, come i social network.

D: Ok. Dove l'hai svolto il progetto?

R: Il progetto è stato svolto, eh in parte, proprio nel museo perché abbiamo visitato il museo, cercato di capire quali sono le cose più interessanti, eeee, appunto poi, da fotografare, insomma, per poi riportarle sui social e in parte nei locali dell, della Sapienza per poi andare a rielaborare tutto il materiale raccolto.

D: Ehm, che mansioni hai svolto?

R: Ehm, non so, se esiste un nome per queste mansioni, (sorride), comunque abbiamo fatto, mmm, principalmente le fotografie all'interno del museo e, adesso nel gruppo, in base a come ci eravamo divisi i ruoli, mi stavo occupando di revisionare le didascalie che avevamo preparato per, (pausa) per i vari post da pubblicare e quindi revisionare didascalie, aggiungere appunto gli hashtag, renderle il più possibile accattivanti e interessanti.

D: Quanto è durato il progetto?

R: Il progetto è durato circa un mese, eee si è svolto nell'arco di quattro incontri, eee più o meno uno a settimana, più un incontro iniziale, eee quindi un quinto incontro, nel quale c'eravamo, diciamo calendarizzati, tutto ciò che c'era da fare.

D: OK. Pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nell'attività?

R: Maa, io sinceramente penso di aver (pausa) avuto un ruolo (pausa), diciamo, piuttosto utile, ecco perché; cerco, ho cercato il più possibile di dare tutto ciò che (pausa), tutte le mie conoscenze, tutte le mie capacità per, per rendere.

D: Ehh, quali sono stati, quindi, i momenti in cui ti sei sentito parte integrante dell'attività?

R: Ehh, principalmente adesso perché, mm, nel senso, oggi che abbiamo rielaborato tutto quanto il materiale eee che sto dando corpo al materiale che avevamo raccolto scrivendo le, le didascalie eee modificando le le foto ed eccetera.

AREA Strutturazione del progetto

D: Come hai scelto il progetto a cui partecipare?

R: Ehm, ci è stato proposto a scuola, all'interno di una serie di attività, ehm, però non tutte le persone della mia classe alle quali è stato proposto hanno potuto partecipare; ci hanno comunque selezionato perché era un numero ridotto di studenti.

D: Ok. Eeh, c'erano tanti progetti tra i quali scegliere?

R: Mmmmmmm, (pausa) diciamo che in realtà i

progetti disp, le possibilità disponibili eranoo relativamente poche perché mmm, almeno nella mia zona sono, sono poche le aziende che comunque si sono rese disponibili per l'alternanza.

D: Prima dell'attività di alternanza è stata fatta una preparazione precedente?

R: Sì, l'anno scorso, quindi in terzo. Eeh abbiamo fattoo per circa un mese una serie di incontri di formazione a scuola di pomeriggio nei quali abbiamo ricevuto delle lezioni riguardo delle nozioni base di primo soccorso, di normativa sul lavoro e di dirittoo del lavoro.

D: E' servita quindi secondo te?

R: La, questa formazione teorica?

D: Sì.

R: Eehmm, in parte sì. In parte penso che per le modalità con cui era organizzata, cioè lezioni pomeridiane, eeh incontri molto lunghi di circa quattro ore ciascuno; è stato comunque difficile riuscire ad assimilare.

D: Certo. Le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da sola oppure eri in gruppo?

R: Mmh, di solito in gruppo, comunque non siamo mai stati mandati da soli. Almeno eravamoooo o in coppia ooooo comunque mai, mai da soli, questo sicuramente; a volte tutta la classe.

D: E, come ti sei trovata?

R: In generaleeee ni, nel senso cheee alcune aziende non, non prestavano davvero tanta tanta attenzione a noi. Eravamooo (sorride) non dico parcellati lì ma quasi, eeee però questoooo, dire questo insomma non, non voglio andare a screditare invece quelle altre attività che ho fatto, come questa del, del Polo museale nel quale invece eee c'è tanta cura del progetto che stiamo seguendo. Siamo molto ben seguiti, abbiamo tanto materiale a disposizione, penso che questa sia una delle attività più utili, interessanti, ricche che abbiamo fatto.

D: Certo. Mentre svolgevi le attività di alternanza il resto della classe faceva lezione oppure la didattica era sospesa per tutti?

R: Quando tutta la classe era coinvolta nell'attività di alternanza le lezioni venivano sospese, per le attività invece come questa, in cui siamo coinvolti una, due persone a volta il resto della classe continua a fare lezione.

D: Ok. Eeh, c'è al tuo rientro pensi che i professori ti daranno il tempo di rimetterti, insomma, in paro con, con ciò che hanno fatto?

R: Mmh, no. Penso di no, perché non, non possono fermarsi con il programma che già è stato notevolmente tagliato e anzi già da domani ho diversi compiti ed interrogazioni da dover recuperare.

D: Quindi diciamo, che il resto della classe cosa faceva quindi?

R: Eeh, il resto della classe continua a fare lezione normalmente eeee, eeh anche se comunque i professori ci sono venuti incontro cercando, c'è che ne so, di non (pausa) non penalizzarci troppo mettend, mettendo compiti ed interrogazioni quando noi

non ci siamo ma limitarsi alle spie, alle spiegazioni e alle interrogazioni in modo che poi abbiamo in qualche modo la capa, la possibilità di recuperare autonomamente.

D: Eeh, ci sono stati imprevisti o problematiche durante questa alternanza?

R: In generale o in questa attività?

D: Eeh, in questa alternanza che stai facendo adesso al Polo Museale.

R: (pausa), mmmm, no. No, niente di, di strano insomma.

D: Ok. Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare questa attività di alternanza?

R: Sì, perché prima dell'attività ci sono stati i consegnati una serie di, di fogli di, (pausa) con tutta la presentazione del progetto eee, cioè che saremmo andati a fare.

D: Quindi quali erano questi, questi obiettivi?

R: L'obiettivo era promuovere il polo museale, eeh attraverso le (pausa) come dire sviluppando una serie di competenze nell'ambito della comunicazione, delle (pausa) come dire, anche della capacità di saper elaborare contenuti di tipo culturali, quindi diciamo, fondamentalmente di divulgazione culturale.

D: Ok. Sono stati rispettati, quindi, gli obiettivi iniziali del progetto?

R: Sì, ritengo proprio di sì perché ci è stata fornita una grande quantità di strumentazione utile per poter mettere in pratica queste competenze.

D: E tu invece ti eri posta degli obiettivi iniziali?

R: (pausa). Mmh, sì, eeh poiché in particolare mmh sono una persona, diciamo, un po' logorrica (sorride), comunque che ha difficoltà a elaborare i contenuti in modo molto stringato eee (pausa) facilmente comprensibili, perché un conto è se ad una persona la cosa interessa, ma se alla persona non interessa bisogna capire come rendergliela interessante. Penso questa sia stata la, la cosa più difficile: capire come relazionarsi con persone estranee a quelle che è il loro campo d'interesse.

D: E sono stati modificati questi obiettivi, magari, durante l'esperienza?

R: Più che modificati, diciamo che nel corso dell'esperienza si sono evoluti, abbiamo affinato il tiro, abbiamo cercato di capire bene a chi ci dovevamo rivolgere e come dovevamo interagire con lui.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Certo. Cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?

R: (pausa), eeh intanto aver capito quanto sia importante ad oggi eeh, comunicare attraverso il digitale perché è ormai una componente inevitabile insomma della comunicazione eee anche il fatto che abbiamo intorno a noi un sacco di cose, di cose interessanti a partire proprio da questi musei, i quali molto spesso non sono, eehm (pausa),

come dire, non sono mmh, messi in risalto, messi in luce.

D: Pubblicizzati.

R: Pubblicizzati come dovrebbero, e quindi rimangono molto spesso all'oscuro; mentre sono dei, dei patrimoni di cui davvero dovremmo far tesoro.

D: Rientrata a scuola pensi di aver, di aver modo, poi, di parlare della tua esperienza in classe?

R: Io penso e spero di sì, insomma perché, comunque noi stiamo lavorando in un museo di anatomia comparata che ha tantissimi collegamenti con ciò che stiamo facendo adesso in biologia.

D: Certo. Hai trovata una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza quindi?

R: Sì, appunto proprio nel campo delle scienze e quindi della, della biologia in particolare.

AREA Orientamento

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?

R: Mmmh, no perché in futuro vorrei fare una cosa totalmente diversa (sorride) però la ritengo comunque parecchio interessante a livello di cultura personale.

D: Ok. Quindi ti ha aiutato a scegliere se magari proseguire gli studi all'università, magari?

R: Sì, in questo senso sì.

D: In quale settore ti piacerebbe?

R: Eeh, in realtà, comunque io vorrei studiare biologia ma non ai fini di fare di anatomia comparata ma per tutt'altro tipo di cose insomma.

D: Quindi questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo dell'università, del lavoro?

R: Eeh, più che del lavoro, (pausa) mmmmm, come dire, di un'attività, sfaccettatura in particolare del mondo universitario; ossia non dello studio che c'è teorico a lezione quanto poi della, del, dello studio sul campo, sui (pausa), sugli oggetti concreti che si vanno a studiare; in questo caso appunto (pausa), i reperti anatomici insomma.

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tuo tutor di affiancamento?

R: Il nostro tutor è stata la persona, che ci ha presentato il museo, che conosce molto bene quelle che sono tutte le dinamiche al suo interno e che ci sta seguendo passo passo nell'elaborazione del progetto; ci ha aiutato per esempio ad aggiustare il tiro quando magari stavamo uscendo un po' dai binari di quelli che erano gli obiettivi che ci eravamo posti.

D: Si interessava, quindi, del tuo coinvolgimento nella struttura?

R: Sì, è stata davvero molto disponibile, coinvolgente, ha cercato di metterci a disposizione tutto quanto il materiale che potesse esserci utile.

D: Certo. Come sei stata accolta nella struttura?

R: Mmh, bene comunque: con gentilezza, cordialità e soprattutto davvero tanta disponibilità che è

una cosa che in altre esperienze invece non, non ci è stata altrettanto.

D: La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?

R: Sì, eeeee la cosa che mi ha sorpresa è che strumenti anche di alta tecnologia cheeee, (pausa) intanto sicuramente, molto utili ee cose a cui, cose che magari io fino ad oggi non avevo mai utilizzato; quindi anche queste sono state una scoperta.

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Certo. Quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?

R: (pausa). Debolezzaaa, sicuramente il luogo, poiché io sonoo, abito aaa almeno quaranta minuti di treno da qui, quindi poter partecipare significaa portar via anche parecchio tempo extra, insomma. Eeeee di forza invece la possibilità di lavorare all'interno di una città universitaria, e con una serie di strumentazioni appunto di, di alto livello.

D: Certo. Cos'è per te una buona alternanza, in che cosa consiste?

R: (pausa) Secondo me, consisteeeee (pausa) in un'esperienza chee (pausa) non proietta completamente nel mondo del lavoro, cioè per esempio io ho fatto anche una settimana di alternanza da un veterinario, però non era, mmh, c'è il, un semplice lavoro del genere lo ritengo fine a se stesso mentre un'esperienza di alternanza scuola-lavoro, quantomeno per noi liceali, dovrebbe essere più qualcosa che ci aiuta a capire qual è il nostro ruolo, nel senso eeh, chi fa il liceo sicuramente dovrà andare all'università quindi ha bisogno più di capire come dovrà poi, nell concreto applicare quello che studierà; ma solo a livello teorico in ambito universitario.

D: Certo. Consigliaresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?

R: sì assolutamente.

D: Ok.

| | |
|---|--------------------------------|
| Numero intervista | 5 |
| Intervistatore | Antonella Tomasone |
| Nome scuola | Liceo Antonio Meucci (Aprilia) |
| Classe | 4 R Liceo classico |
| Progetto Frequentato | Museando 3D e comunicazione |
| Luogo intervista | Cortile (Università) |
| Durata | 9:39 |
| Problemi riscontrati durante intervista | Rumori in sottofondo |

AREA Generalità

D: Allora, nome della scuola?

R: Liceo Meucci di Aprilia, Antonio Meucci.

D: OK, classe?

R: Quarto R Liceo classico

D: Progetto frequentato?

R: Eeh, museando 3D e comunicazioni.

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Ok. Descrivi il progetto che hai svolto.

R: Allora, eeh, principalmente si tratta di acquisizione immagini, quindi siamo andati nell (pausa) nel Polo Museale di anatomia comparata, eeh, appunto perrrr, in un certo sensooo, focalizzare quali sonooo i reperti che più ci hannooooo attirato, quindi fotografarli e poi in seguitoo lavorare sull appunto inn, all'interno della sede del polo eeeehm e appunto con questiii, con questo materiale poi andare a sponsorizzare quindi, sponsorizzare? Sì, pubblicizzare, appunto il polo museale al fine di attirare alla fine persone; anche nella notte dei musei ad esempio, eeeehm, e niente lo abbiamo fatto appunto attraverso gif, attraverso immagini, foto tre e sessanta eeeee questo.

D: Che mansioni hai svolto durante il progetto?

R: Allora, durante il progetto ho fatto sia acquisizione immagini per l'appunto insieme a, a come gli altri ragazzi insomma eeee in più, appunto, ho modificato alcune foto per poi scrivere didascalie e andare proprio in un certo senso a pubblicizzarle anche suu, su i social.

D: OK, quanto è durato il progetto?

R: Eeh, (pausa) quattro giorni? No, aspetta. C'è, c'è stata, non mi ricordo, (sorridente) sì quattro giorni. C'è stata anche una, vabbè logicamente un lavoro a casa perché alla finee, ad esempio iooo mi sono un attimoo interessato per come caricare una gif su, su facebook perché non è alquanto semplice, c'è semplice, bisogna un attimo da capire quali erano i procedimenti, tutto qua. Quindi c'è stato anche un lavoretto a casa, niente di più.

D: Certo. Pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nell'attività?

R: Utile. C'è penso che tutti e quattro alla fine siamo stati, ci siamo sostenuti a vicenda, dai.

D: Quali sono quindi i momenti in cui ti sei sentito parte integrante dell'attività?

R: (Pausa), mmm, bhè c'è proprio nella pubblicazione magari perché, alla fine anche nell'acquisizione immagini non è che uno si è messo, ha fatto foto, alla finee c'è stata una sceltaaa comune tipo di quale oggetto fotografareee, di quale reperto, appunto, fare una foto tre e sessanta e via dicendo quindi tutti siamo stati utili.

AREA Strutturazione del progetto

D: OK. Come hai scelto il progetto a cui partecipare?

R: (pausa) Questo progetto?

D: Sì, questo progetto.

R: Eeh, vabbè ci è stato proposto a scuola eee appunto in parteee a me l'ambito in cui stiamo anche lavorando mi interessa perché alla fine, storia, archeologia, questa roba mi, mi interessa molto; quindi(pausa)ho dato subito l'adesione ee poi fortunatamente forse? eravamo in pochi, quindi sono capitato tra quelli che sono stati scelti.

D: Quindi quanti progetti avevi, comunque, tra cui scegliere?

R: Eeh, questo o sennò un progetto che riguardava il TAR che èèè, però, appunto, faranno i restanti; ovvero gli altri che non hanno scelto questo eee mm e basta.

D: Prima dell'attività è stata fatta una preparazione?

R: Prima di questa attività?

D: Sì.

R: Eeh, sempre interno alla Sapienza però, ovvero, c'è stato un incontro formativo appunto col, col dirigente, la nostra tutor che ci ha informato, che ci haaa, come dire, illustrato qual era il percorso da fare in futuro.

D: Pensi che sia servita?

R: Sì. Perché alla fine ci ha messo un po' le idee in chiaro. C'è logicamente a scuola, almeno, nella nostra scuola, non c'è stata un, un'informazione ovvero ci hanno detto <chi è interessato a questo progetto per la Sapienza?> eee noi logicamente immaginando appunto di andare in un'università(pausa)èèè, ci hanno magari, (pausa), c'è appena detto, c'è ci hanno detto, non ci hanno dato dei dettagli, quindi il grosso l'abbiamo scoperto qui.

D: Certo. Le attività di alternanza le hai svolte da solo oppure eri in gruppo?

R: In questo caso?

D: Sì, sì questo del polo museale.

R: In gruppo.

D: Ok. Quanti eravate?

R: Quattro.

D: Eeh, come ti sei trovato?

R: Bene. C'èèèèè sì bene, anche seee appunto, gli altri due ragazzi non li conoscevo ci siamo subito o...

D: Certo. Mentre svolgevi le attività di alternanza, il resto della classe faceva lezione oppure tutti quanti eravateee-

R: No, il resto della classe faceva lezione.

D: OK, e pensi che al tuo rientro i professori ti daranno modo, poi, insomma di metterti in paro?

R: Certo, sì sì sicuro. C'èèè alla fine lo sanno anche loro che siamo impegnati con l'alternanza e che abbiamo questo obbligo da rispettare, ovvero delle duecento ore, quindi non penso che, (pausa) c'èèè chi più chi meno, c'è chi fa storie, però è logico, sò professori (ride).

D: È normale (ride). Il resto della classe, quindi, cosa faceva?

R: Il resto della classe faceva lezione normale, quindi interrogazione, lezione e via dicendo. Poi non mi sembra cheee sempre nel periodo in cui

sono stato qui gli altri abbiamo fatto qualche progetto di alternanza, c'èè non, non dovrebbe, no, non è stato così.

D: Ci sono stati imprevisti o problematiche durante lo svolgimento del, dell'alternanza?

R: No, imprevisti o problematiche no. Magari appunto, come dicevo prima, quel dettaglio delle gif che hooo scoperto a casa in seguito quindi, c'è stata anche una comunicazione con il tutor per far capire come andava fatto tutto il procedimento.

D: Certo. Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'alternanza?

R: A scuola no. Quando abbiamo fatto l'incontro formativo sì.

D: Ok, e sono stati rispettati questi obiettivi?

R: Eeh, sì. sì sì sì

D: E tu invece ti eri posto degli obiettivi?

R: Sempreee?

D: sì sempreee-

R: Bhèèè alla fine erano sempre obiettivi cheee erano vicini appunto all'obiettivo principale, ovvero quello di, di pubblicare, di far crescere, appunto, la conoscenza se così si può dire.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Ok. Eeh, cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?

R: Bhè, sicuramente una cosa che ho acquisito, c'è forse anche una conoscenza, nel senso cheee non sapevo, ad esempio all'interno del, del Polo museale, c'è del, della città universitaria fossero presenti tanti musei ehm, anche perché, non sentivo, non l'avevo mai sentito prima d'ora. Di conseguenza già un buon punto d'inizio eee niente alla fine anche mansioni tecniche perchéèèè già il semplice fatto di adoperare, program,c'è programmi come gibo, vabbè pacchetto office si conosce però alla fine ci siamo focalizzati anche su quello.

D: Certo. Rientrato a scuola parlerai della tua esperienza in classe? C'è, Comunque avrai modo?

R: Sìiiiiii, comunque già c'è, già nei giorni in cui ho fatto lezioneee, molti hanno chiesto che cosa, cosa stiamo facendo.

D: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?

R (pausa), relazione, relazione no. Giusto in campoo appunto, storico però alla fine sono anche argomenti che forse abbiamo superato, c'è forse, si una relazione può esser fatta per esempio eehm biologia, ovvero abbiamo la professoressa che anche lei è amante di questi progetti, quindi di conseguenza ci fa molte domande, ci chiede cosa stiamo, c'è cosa abbiamo imparatooo, tutte queste cose qui.

AREA Orientamento

D: Ok. Questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?

R: (pausa). Devo dire che è un ambito che mi piace però, non so se in futuro vorrei, vorrei lavorarci. (Sorridente)

D: Ok(sorridente). Ti ha aiutato a capire se magari proseguire gli studi all'università?

R: Beh sicuramente gli studi universitari li proseguirò.

D: In quale settore?

R: Eeh, forse, c'è, mmm, o economia o commercio oooo, è una parola lunga(sorridente): fisiopatologia cardiocircolatoria, quindi c'è in parte medicina.

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo dell'università, quindi, del lavoro anche?

R: Beh sì, c'è alla fineeee (pausa), anche il ris, c'è mmmm, essere sempre presenti sul posto di lavoro, rispettare orarii, alla fineeee,c'è è un progetto sempre molto vicino alla scuola però in un certo senso ti accomuna anche con un mondo un po' più grande.

AREA Organizzazione Aziendale

D: Ovvio, certo. Che rapporto hai avuto con il tuo tutor di affiancamento?

R: Con il?

D: Tutor di affiancamento.

R: Beh, un rapportooooo c'è sia professionale che anche amichevole alla fine, perchéc'è (pausa) principalmente professionale però nel senso il rapporto, alla fine, era molto amichevole (sorridente)

D: Certo. Quindi ti ha seguito in modo adeguato?

R: Sì. Ci ha seguito in modo adeguato certo.

D: Era disponibile, quindi, per chiarimenti?

R: Sì, sì anche appunto per quanto dicevo prima, ad esempio delle gif eeeeeeh lo abbiamo proprio, c'è, ci siamo, ci siamo inviati email, appunto, per capire come fareee, e via dicendo.

D: sì interessava, quindi, del tuo coinvolgimento nella struttura?

R: Certo.

D: Come sei stato accolto nella struttura?

R: (pausa)Mmmnh, oddio (sorridente)

D: C'è nel senso gli altri, anche gli altri lavoratori comunque c'è, (pausa)ti hanno accolto? (ride)

R: Ah sì, sì. C'è, alla fine, come dicevo prima anche c'è stato un aiuto comune quindi tuttii eravamo indispensabili, diciamo.

D: Certo. La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?

R: Sì. (pausa) Tra fotogr, c'è tra macchine fotografiche, sì.

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Ok. Quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?

R: (pausa). Bhè punti di forzaaa, ah aspetta, (sorridente) ci devo un attimo pensà. (pausa). Mmm magari un punto di debolezza il fatto che, la maggior parte delle informazioni proprio le abbiamo acquisite

èc'è (pausa), c'è quandoo stavamooo all'interno della città, quindi di conseguenza, appunto come dicevo prima a scuola non sapevo di cosa trattasse il progetto. Sì, sapevo che andavo in un museo però non sa c'è, non sapevo che poi avrei trattato tramite social, quindi anche un mondo che alla fine è è è è vicino.

D: Certo. Cos'è per te una buona alternanza? In che cosa consiste?

R: Una buona alternanza secondo me, questo progetto fa parte della buona alternanza, nel senso che rispetto alleee (pausa) allee esperienze precedenti è diverso perché appunto, ho fatto esperienze dall'all'interno di aziende in cui l'unico compito che avevo di fare era archiviare magari fascicoli, e registrare fattureeee, quindi non, c'è puramente manuale, manuale sì. Mentre qui appunto alla fine c'è anche un fine didattico perché è quello di far conoscere anche alle altre persone, quindi anche di divulgazione (colpo di tosse)

D: Consigliaresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?

R: Sì.

D: Ok. si grazie

R: Niente.

| | |
|---|--------------------|
| Numero intervista | 6 |
| Intervistatore | Aurora Derme |
| Nome scuola | Giulio Verne |
| Classe | 4 |
| Progetto Frequentato | Diversi |
| Luogo intervista | Corridoio (Scuola) |
| Durata | 5:55 |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

D: Perfetto allora, io sono Aurora e faccio parte dell'Università La Sapienza e siamo facendo un progetto per capire un po' come vanno le alternanze, ee tu ti chiami?

R: Beatrice

D: Classe?

R: 4 A

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Ee che progetto hai frequentato?

R: Abbiamo fatto diversi progetti, abbiomoo, siamo stati con gli anziani ee siamo andati qui sotto che c'è un asilo diciamo privato e abbiamo, no un asilo vabbè una scuola elementare, abbiamo lavorato per i bambini, gli abbiamo raccontato una storia. Poi siamo andati con gli anziani, siamo andati a fare

D: l'alternanza con gli anziani che soffrono di Alzheimer eee...questo è basta.

D: Ehm che ruolo hai avuto nell'alternanza, cosa hai fatto, quanto è durata?

R: Ee sono durate all'incircaaa tutte una settimana tranne ad un centro anziani aaa mmh a Trigorina che siamo stati due settimane all'incirca a fine della scuola eee mmh, siamo stati con gli anziani o comunque abbiamo lavorato con... per i bambini, non proprio con i bambini ma per i bambini.

D: Ok. Pensi di avere avuto un ruolo marginale o utile nell'attività di alternanza? Oppure hai solo osservato?

R: Mh, un po' tutto diciamo, siamo stati diciamo utili, abbiamo osservato ee ci hanno fatto comunque, ci hanno coinvolto.

D: Quindi vi hanno coinvolto abbastanza?

R: Sì

D: Come hai scelto il progetto a cui partecipare? C'era qualcuno che sceglieva la struttura a cui andare o sei stata tu?

R: Sì, c'è la scuola diceva che dovevamo fare le alternanze in determinati luoghi e ci mandavano.

D: Hai potuto scegliere tra qualche progetto o?

R: Fuori la scuola? dici fuori la scuola oo..

D: Nel senso, qualcuno.., tu hai potuto scegliere tra vari progetti da fare o ti è stato indicato dalla scuola?

R: No è stato, dalla scuola è stato indicato quello.

D: Ok. Prima delle attività di alternanza è stata fatta una preparazione in classe?

R: Sì, eemh con psicologia abbiamo studiatoo vari elementi.

D: Ed è servita?

R: Sì.

D: Ok. Le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da sola o in gruppo?

R: Alcune, la maggior parte in gruppo, in gruppo si.

D: Come ti sei trovata, quanti eravate?

R: Ee, all'incirca eravamo penso 4/5 sempre divise in gruppi e ci siamo trovate molto bene.

AREA Strutturazione del progetto

D: Ok. Mentre svolgevi le attività il resto della classe faceva lezione o la didattica era sospesa?

R: Eee, la maggior.., una volta sola è stata sospesa la lezione ma perché era fine scuola e quindi era proprio finita scuola, sennò sono state sospese le lezioni.

D: Quindi sono state sempre sospese?

R: C'è no, sono state mh, c'è noi facevamo l'alternanza e loro sì, facevamo lezione.

D: Ee quando sei rientrata a scuola i professori ti hanno dato tempo di rimetterti al passo? no? (ceno di no con la testa)

R: C'è rispiegavano ma non più di tanto.

D: Ok. E hai scelto tu con chi stare del gruppo?

R: Mh, no.

D: Ok. Ci sono stati imprevisti o problematiche all'interno dell'alternanza?

R: Mmh no.

D: No, Ok. Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'alternanza?

R: Mmh, no perché non, non ci hanno spiegato in fondo, non ci, magari non ci dicevano quello che dovevamo fare ma ci dicevano andate lì e basta.

D: E tu ti eri posta degli obiettivi prima che poi sei riuscita a raggiungere oo?

R: No, era un po' mh, un diciamo, no un obiettivo ma diciamo un po' la paura di non riuscire a dare quello che..

D: avresti voluto?

R: Esatto

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Ok. E cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?

R: Sicuramente più, sicurezza nel.., nello svolgere anche determinate attività che poi faremo e proprio come rapportarsi con gli individui al di fuori di comunque, noi scuola.

D: Ok. E rientrata a scuola hai avuto modo di parlare della tua alternanza ai compagni in classe?

R: sì ci siamo confrontati, magari chi si è trovato male che magari ci sono stati dei problemi, o che magari se si erano affezionati ad un determinato individuo.

D: Ok. Hai trovato una rela.. una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?

R: Sì

D: Ok, e in quale materia principalmente?

R: Mh, psicologia.

AREA Orientamento

D: Ee questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro, se magari proseguire?

R: Sì.

D: Ee quindi se vuoi proseguir...

R: Sì, vorrei l'università e diventare poi diciamo magari maestra di asilo nido.

D: Ok. E ti ha aiutato a capire come funziona il mondo dell'università o del lavoro in generale?

R: Sì.

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tutor o con la figura di affiancamento? Era presente, disponibile?

R: Ee sì, in determinate attività, in determinate alternanze sì, era..venivano, ci dicevamo come era andato diciamo il giorno, però determinate volte non c'erano. Quindi un po' e un po'.

D: Eemh, come sei stata accolta nella struttura?

R: Bene.

D: E aveva gli strumenti necessari per svolgere l'alternanza?

R: Sì, sì.

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Ok. Quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza? Quali sono le cose andate bene o comunque andate male?
 R: Ee mmh, sinceramente non lo so. C'è non saprei dirtelo, so che ci siamo trovati bene perché abbiamo, diciamo mh, messo diciamo in relazione il rapporto, quello che abbiamo studiato con quello con cui dovevamo fare.
 D: Quindi non ci sono stati problemi?
 R: No.
 D: Ok. Cos'è per te una buona alternanza? In cosa consiste?
 R: (Risata) Eee mh, secondo me, una buona alternanza è quando i fanno proprio fare mh, entrare in parte di quello che dobbiamo fare, se dobbiamo stare con gli anziani, ci fanno proprio entrare in relazione con loro o comunque con chi sia.
 D: Ok. Consigliaresti questo progetto ad un tuo compagno di classe?
 R: Sì.
 D: Perfetto, grazie mille.
 R: (Risata) E di che.

.....

| | |
|---|---|
| Numero intervista | 7 |
| Intervistatore | Aurora Derme |
| Nome scuola | Giulio Verne |
| Classe | 4 |
| Progetto Frequentato | Diversi |
| Luogo intervista | Corridoio (Scuola) |
| Durata | 8:00 |
| Problemi riscontrati durante intervista | Al minuto 3:08 l'intervista è stata momentaneamente interrotta a causa di un cambio di posto. |

AREA Generalità

D: Allora, io intanto sono Aurora e stiamo facendo.. facciamo parte dell'università Sapienza e stiamo facendo un lavoro per capire le alternanze un po' come funzionano. Tu ti chiami?
 R: Rebecca
 D: Classe?
 R: 4° A Sociale

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Ok. Che progetto hai frequentato?
 R: Allora, abbiamo lavorato ee innanzitutto con gli anziani all'Alberto Sordi quest'estate 15 giorni, quindi andavamo lì con loro dalla mattina al pomeriggio, li aspettavamo che arrivavano e rimanevamo con loro in tutte le, le attività che facevano. Facevano che ne so, la mattina leggevano il giornale, quindi eravamo lì in tutte le attività e facevano gin-

nastica e tutto e poi alle quattro li riaccompagnavamo dalle rispettive famiglie. Poi abbiamo lavorato, c'è abbiamo, abbiamo partecipato all'attività con la Lianua sotto la nostra scuola con i bambini, abbiamo fatto un.. uno spettacolo per loro tutta la settimana eee, poi abbiamo fatto dei progetti per la sicurezza e sugli infortuni sul lavoro.
 D: E quanto sono durati più o meno?
 R: Eeh... alcuni 10 giorni, alcuni una settimana, alcuni anche solo un giorno, due, progetti vari.
 D: Ok. E pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nell'attività? Oppure hai solo osservato?
 R: No dipende, alcuni che erano solo da osservare si purtroppo magari come l'alternanza, c'è il, l'attività quella contro gli infortuni sul lavoro abbiamo dovuto solo ascoltare per una settimana. Eee mentre invece sugli anziani o con i, i malati di Alzheimer anche siamo andati, ecco mi sono scordata, e no, abbiamo partecipato attivamente, anzi abbiamo preso anche un buon rapporto con loro tant'è che loro ci hanno chiesto di rivenire e a volte li andiamo anche a trovare.

AREA Strutturazione del progetto

D: Ok. E come hai scelto il progetto a cui partecipare? Ve lo dicevano?
 R: No, ce lo dicevano..sì, la scuola.
 D: Ok. Prima dell'attività di alternanza è stata fatta una preparazione?
 R: No
 D: No?
 R: (cenno di no con la testa) Ah vabbè al livello di materie sì, assolutamente studiamo
 D: Ed è servita?
 R: Sì, la parte teorica sì.
 D: Ok. Le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da sola o in gruppo?
 R: In gruppo.
 D: E quanti eravate? Come vi siete trovati?
 R: Alcuni tuttaa..in alcuni gruppi, in alcuni emh, in alcune alternanze tutta la scuola, ehm tutta la classe, in alcune invece gruppetti da 5 o da 6.
 D: Ok. Mentre svolgevi le attività di alternanza il resto della classe faceva lezione o la didattica era sospesa?
 R: Era sospesa, alcuni spiegavano ma insomma..(risata)
 D: Ok, e al tuo rientro in classe i professori ti hanno dato modo di riprendere..?
 R: Sì assolutamente, hanno rispic.. alcuni professori hanno fatto per tutte e tre le settimane di stop le stesse lezioni, ripetute, quindi ogni gruppo aveva la possibilità di rive..di rivedere le stesse lezioni ee mh, invece alcuni magari ci hanno dato la possibilità di spiegarci al volo quello che avevano spiegato precedentemente, chi voleva spiegare.
 D: Ok, ci sono stati imprevisti o problematiche durante l'alternanza?
 R: Problematichee alcune sì, perché comunque sono soggetti non facili diciamo, quando magari ab-

biamo lavorato con persone malate di Alzheimer non..non era molto facile la situazione, alcuni potevano (...) magari avere degli atteggiamenti violenti oo.. quindi magari non è stato molto facile non avendo esperienza.

D: Ok, e siete riusciti a risolverli poi?

R: Sì, diciamo poi con l'aiuto degli operatori, sì.

D: Ok, conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'alternanza?

R: No, è stata una cosa che si viveva giorno per giorno anzi io, personalmente, pensavo neanche di non farcela il primo giorno perché comunque è una realtà molto cruda quindi vivendola.. e poi piano piano invece scopri che esce una persona molto più umana e ti rendi conto che riesci comunque a superare determinate difficoltà

D: Quindi ti eri posta degli obiettivi che poi sono stati comunque..?

R: Sì.. no, io pensavo di non riuscire a superare quegli obiettivi invece poi una volta entrata in quell'ambiente sono riuscita ad uscirne molto..

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Ok, cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?

R: Eee la capacità appunto di entrare nel..nel, in alcune problematiche o in alcuni problemi di determinate diciamo persone, dove magari io pensavo di spaventarmi e quindi allontanarmi mentre in realtà ci sono entrata dentro e ho cercato di aiutarli, di stargli vicino.

D: E hai avuto modo di parlarne a scuola della tua esperienza?

R: Sì, i professori ogni volta che torniamo ce lo chiedono come siamo stati, quali sono state le cose abbiamo fatto, sì.

D: Hai trovato una relazione tra le materie e l'esperienza, tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?

R: Sì molto, sì.

D: Quale materia?

R: Psicologia, Igiene, e sono le due materie fondamentali che insomma.. sono quelle che si studiano e poi si mettono in pratica tramite queste alternanze.

AREA Orientamento

D: Quindi questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?

R: Mh, diciamo che avevo già le idee chiare però questo mi ha ancora più, rinforzato.

D: E ti ha aiutato a scegliere se proseguire con l'università?

R: Sì.

D: Quindi sempre in questo settore oo..?

R: Io vorrei fare l'assistente sociale e vorrei proprio venire alla Sapienza perché ho visto che c'è una facoltà..

D: Quindi ti ha aiutato a scegliere?

R: Sì, sicuramente mi ha aiutato a scegliere che con gli anziani mi è piaciuta questa esperienza ma non ci lavorerei per tutta la vita insomma, non è un lavoro che farei.

D: Ok, e questa esperienza quindi ti ha aiutato a capire come funziona il mondo dell'università, del lavoro?

R: Il mondo del lavoro diciamo, sì, dell'università non tanto però sì, del lavoro sì e comunque mi ha fatto entrare in delle tematiche che capisco che non sarei in grado di viverle giorno per giorno per tutta la vita insomma, come lavoro diciamo.

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tuo tutor o figura di affiancamento?

R: Eeh, gli operatori erano vari nelle varie attività, però non abbiamo avuto un rapporto singolo ma di gruppo, c'è il tutor con tutti, però sono stati tutti diciamo nelle varie alternanze molto disponibili, ci capivano, ci stavano vicino quindi molto..

D: Come sei stato accolto nella struttura?

R: Molto bene, molto bene, non.. sì, sono stati molto carini.

D: E la struttura aveva anche gli strumenti necessari per farti lavorare?

R: Sì, sì nelle varie, sì c'erano la stanza per farli cantare, disegnare, la stanza pittura, sì erano molto..

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Ok, quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?

R: ... Miei?

D: Sì, in generale, quelli che hai..

R: acquisito?

D: Sì

R: Il mio punto di forza, te l'ho detto, era proprio mh, riuscire.. c'è mi sono sentita soddisfatta di aver fatto una cosa che non pensavo di riuscire a fare, c'è io il primo giorno che sono andata lì volevo andarmene proprio, io parlo del centro anziani ma era soprattutto per quello che mi ha più traumatizzato diciamo, e invece poi sono uscita da lì che ero contenta perché sono riuscita a essere diciamo me stessa, ad aiutarli, ah mh, c'erano alcune situazioni che magari quando qualcuno si arrabbiava, menava, io magari a volte mi, mi tiravo indietro e mi spaventavo poi però insieme agli operatori che, appunto come ho detto precedentemente sono stati molto carini, mi aiutavano a capire, a tranquillizzarmi quindi.

D: Quindi cose che hanno creato problemi, magari mancanze?

R: ... Mah no..niente, c'è nel senso ti ho detto l'unica cosa è che a volte magari alcune situazione mi spaventavano però forse perché giustamente quella è tutta esperienza poi, però no, no.

D: E cos'è per te una buona alternanza?

R: Una buona alternanza è quella di, di osservare ma soprattutto mettere in pratica quello si studia e

D: Che rapporto hai avuto con tutor o con la figura di affiancamento? Se ti ha seguito o ti ha ignorato o se è stata presente e disponibile..

R: E' stata presente e disponibile

D: Quindi era, ti ha accolto? Sei stata accolta bene nella struttura?

R: Sì

D: Ee la struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?

R: Sì

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Quali sono stati i punti di forza e di debolezza di quest'esperienza? Ci sono state delle cose andate bene oppure cose che hanno creato problemi?

R: Più o meno

D: Cioè? Che cosa è andato male ad esempio?

R: Emh... un po' sulla politica

D: Cioè? Puoi spiegarmi un po' meglio?

R: ... E' stata un po' difficile però

D: Perché non si capivano bene i concetti?

R: No

D: Cos'è per te una alternanza? In cosa consiste?

R: Consistee ... di fare tutto e di non saltare.

D: Consigliaresti questo progetto a un tuo compagno di scuola?

R: Sì

D: Ok grazie, abbiamo finito



| | |
|---|--------------------|
| Numero intervista | 9 |
| Intervistatore | Aurora Derme |
| Nome scuola | Giulio Verne |
| Classe | 3° |
| Progetto Frequentato | Divesri |
| Luogo intervista | Corridoio (Scuola) |
| Durata | 4:55 |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

D: Allora io sono Aurora e faccio parte della Sapienza e stiamo facendo un progetto per capire un po' come funzionano le alternanze, e il nome della tua scuola?

R: Giulio Verne

D: Classe?

R: 3A

D: Progetto che hai frequentato?

R: Tanti ne abbiamo fatti, abbiamo fattoo quello per la sicurezza, quello sul diritto, quello sul linguaggio dei segni.

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Ee quanto è durato? Dove l'hai svolto? Che cosa hai fatto?

R: Quello del linguaggio dei segni lo abbiamo fatto la scorsa settimana ed è stato per una settimana intera, dal lunedì al venerdì ee l'abbiamo fatto al Policlinico ad una scuola per sordomuti, poi invece quello per la sicurezza e sul diritto lo abbiamo fatto alla centrale, alla centrale ad Acilia per una settimana.

D: E pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nell'attività? O hai solo osservato?

R: Mh, sinceramente solo in quello del linguaggio dei segni, quello del linguaggio dei segni perché ci hanno coinvolto comunque, ci hanno..ci hanno fatto comunque interagire con ragazzi sordomuti ee niente, ci hanno imparato il linguaggio dei segni e quindi solo lì.

AREA Strutturazione del progetto

D: Ok, e hai scelto tu il progetto a cui partecipare o sono state..?

R: Nono, so imposte proprio daalla scuola.

D: Prima dell'attività di alternanza è stata fatta una preparazione in classe?

R: No

D: Le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da sola o in gruppo?

R: No, in gruppo, tutta la classe.

D: E vi siete trovati bene?

R: Solo sull'ultimo

D: Mentre svolgevi le attività di alternanza il resto della classe faceva lezione o la didattica era sospesa?

R: No, la didattica era sospesa

D: E quando sei tornato quindi ti sei trovata bene insomma con lo studio?

R: No, un casino

D: Perché?

R: Perché comunque c'è, tutta la classe deve recuperare troppe materie e con l'alternanza visto che ce l'abbiamo avuto sempre, abbiamo avuto sempre alternanza, non sappiamo come recuperare.

D: Ok, ci sono stati imprevisti o problematiche?

R: Sì

D: E siete riusciti a risolverli poi?

R: Sì

D: Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'alternanza?

R: Sì

D: E sono stati rispettati gli obiettivi?

R: Sì, diciamo di sì

D: Tu ti eri posta invece obiettivi tuoi che poi sei riuscita a portare a termine o no?

R: No, sinceramente no. Solo sull'ultima alternanza del linguaggio dei segni che comunque era una cosa che mi piaceva e allora volevo imparare..volevo imparare questo linguaggio.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Ok, cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?
 R: Vabbè, che magari adesso so' più cose che magari prima non sapevo.
 D: Ee rientrata a scuola hai avuto modo di parlare della tua esperienza in classe?
 R: Sì, solo una volta.
 D: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?
 R: Sì
 D: In quale materia?
 R: Diritto, Metodologia, Psicologia ee basta.

AREA Orientamento

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro? Se proseguire gli studi universitari?
 R: Sì
 D: In che settore più o meno vorresti?
 R: Il settore proprio ancora non lo so, però l'università sicuro la faccio.
 D: Ok, e ti ha aiutato un po' a capire quindi come funziona il mondo dell'università o del lavoro?
 R: Del lavoro sì, università no.

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tutor o la figura di affiancamento? Ti hanno seguito, erano disponibili o ti hanno ignorato?
 R: No, solo sull'ultima alternanza che abbiamo fatto sul linguaggio dei segni che comunque c'avevamo dei ragazzi sordomuti che stavano lì con noi e tutto quanto, perché sennò per il resto le altre alternanze erano che ci stava una persona che parlava e noi li a ascolta.
 D: Quindi non ti hanno seguito più di tanto i tutor?
 R: No
 D: E la struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?
 R: Diciamo
 D: Cioè?
 R: Cioè l'ultima sì, e perché era fatta apposta, le altre no, alla fine parlavano solamente.

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza? Se ci sono cose andate bene o cose che magari sono andate male?
 R: Punti di forza perché comunque alla fine abbiamo scoperto un nuovo mondo con l'alternanza del linguaggio dei segni, magari cose che noi prima o non capivamo o davamo per scontato, invece adesso eeh, per il resto no, per il resto niente, sempre le solite cose.
 D: E invece per quanto riguarda i problemi? Cose che hanno potuto creare problemi?
 R: No, i problemi no.
 D: Cos'è per te una buona alternanza? In cosa consiste?
 R: Vabbè una buona alternanza che comunque ser-

vee, che magari capisci qualcosa, comprendi e ti serve magari per un futuro, c'è no [quello così]
 D: Consigliaresti questo progetto ad un tuo compagno di classe?
 R: Sì
 D: Ok, finita, grazie mille
 R: Prego

| | |
|---|------------------------------|
| Numero intervista | 10 |
| Intervistatore | Beatrice Giomma |
| Nome scuola | Pascal |
| Classe | 4 |
| Progetto | Frequen- |
| tato | Ecosistemi e indicatori bio- |
| | logici |
| Luogo intervista | Cortile (ISS) |
| Durata | 3:54 |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

D: Nomee della scuola?
 R: Liceo Pascal.
 D: In che anno sei?
 R: Quarto superiore.
 D: Il progetto che hai frequentato?
 R: Ecosistemi e gli indicatori biologici.

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Ee mi puoi descrivere il progetto che hai svolto?
 R: Praticamentee abbiamo fatto lezioni teoriche suu gli indicatori biologici e suu gli esseri viventi che troviamo dentro l'acqua ee dopo una lezione sul ca. ee dopo una lezione in laboratorio siamo andati sul campo aa proprio a fare la pratica, siamo entrati dentro il fiume con i stivali e tutte quante le altre attrezzature i sicurezza eee con vari attrezzi come ad esempio retino per i mal vertebrati con può sembrare strano lo spazzolino a setole di [...] ee con altre attrezzature abbiamo raccolto campioni di macrofite, macroinvertebrati e diadomee.
 D: Pensi di aver avuto un ruolo margine o utile nelle attività oppure hai solo osservato?
 R: Noo abbiamo partecipato mooolto all'attività.
 D: Maa.. vaii
 R: nonono...

AREA Strutturazione del progetto

D: Come hai scelto il progetto a cui partecipare?
 R: Allora non l'ho scelto proprio io maa dato che il mio indirizzo di scuola è biotecnologia ambientale questo qua era meglio, quasi obbligatorio poi lo avrei scelto lo stesso.
 D: Prima delle attività di alternanza è stata fatta una preparazione?

R: mmm c'è questi argomenti li trattiamo proprio nel nostro indirizzo quindi sì
 D: Le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da solo o in gruppo?
 R: Eem la maggior parte in gruppo [però de scuola]
 D: Ok. Mentre svolgevi le attività di alternanza, il resto della classe faceva lezione o la didattica era stata sospesa?
 R: [oddio questo non lo so] noo c'erano solo alcune lezioni.
 D: C'era lezione?
 R: sì alcune materie sì altre no.
 D: Sì ci sono imprevisti o problematiche?
 R: Nono
 D: Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'alternanza scuola-lavoro?
 R: Gli obiettivi proprio specifici no.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Ok. Che cosa pensi di aver acquisito da queste esperienze di alternanza?
 R: Come si lavora, cioè come è un ambiente lavorativo eee come si dice conoscere il tempo lascia perde il mio italiano
 D: Nono tranquillo
 R: [...] Come si dice conoscere il tempo nel stare in un ambiente lavorativo?
 D: è così in poche parole
 R: Sì.
 D: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'ess e l'esperienza svolta?
 R: sì molte

AREA Orientamento

D: Sì. Questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?
 R: Sì perché molto probabilmente sceglierò l'indirizzo... forse
 D: Mm, questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo del lavoro diciamo?
 R: sì molto.

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tutor di affiancamento?
 R: Non è sta.. non c'è stato un rapporto come studente e professore maa un rapporto come collega e collega, amici e amici.
 D: la struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?
 R: Sì.

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Ee qual quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza? Nel senso le cose che

sono andate bene e poi quale e se ci sono state cose..
 R: Sono andate bene, tutte quante andate bene.
 D: Ee che cosa è per te una buona alternanza? E in che cosa consiste?
 R: Una buona alternanza non è come andare al Mc Donald come molti ragazzi per esempio nei licei che li mandano a lavorare al Mc Donald o in un bar o magari anche facendo cose che non gli piacciono maa nel caso mio facci.. facendo biotecnologie andare in laboratori di biologia chimica cioè cose che riguardano il tuo indirizzo.
 D: Ee consiglieresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?
 R: Sì dieci su dieci.

| | |
|---|-----------------|
| Numero intervista | 11 |
| Intervistatore | Beatrice Giomma |
| Nome scuola | Labriola |
| Classe | quarto |
| Progetto Frequentato | bc12 |
| Luogo intervista | Cortile (ISS) |
| Durata | 6:00 c.a |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

D: Allora il nome della scuola?
 R: Liceo Labriola Antonio Labriola liceo scientifico
 D: In che anno sei?
 R: Eee che significa so 99
 D: No nel senso se fai il terzo il quarto
 R: Ah il quarto
 D: Ok. Il Progetto che hai frequentato?
 R: Bc12 percorso bc12 unità antibatterica alle cellule dendritiche
 D: Ok.
 R: Dendritiche.

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Mi potresti descrivere il progetto che hai svolto?
 R: Ee sì abbiamo ci hanno ci hanno fatto un'introduzione teorica sulle cellule dendritiche che sono le prime sentinelle del sistema immunitario del nostro organismo ee poi abbiamo fatto vari esperimenti come abbiamo usato una giornata il microscopio ottico e quindi abbiamo fatto tutta la giornata la mattinata con il microscopio ottico poi abbiamo fatto la conta cellulare con il tripan blu che è un colorante ti colora le cellule vive da quelle morte cioè le cellule morte da quelle vive poi abbiamo fatto il citofluorimetro che ti serve per studiare la maturazione delle cellule dendritiche perchè quando attaccate da un batterio come lo stato cocco aureus

e diventano mature e quindi sviluppano e da [dondeggianti] come erano quando erano immature diventano mature e quindi sviluppano i dendriti che sono delle ramificazioni che servono a portare le informazioni del patogeno ai linfocidi.

D: Ee

R: Non lo so devo continuà?

D: No no (ridendo). Pensi che hai avuto un ruolo marginale o utile nelle attività oppure hai solo osservato?

R: No no utile nelle attività sì.

AREA Strutturazione del progetto

D: Come hai scelto il progetto a cui partecipare?

R: Non l'ho scelto perché ci avevano dato un questionario da compilare c'erano due risposte c'era la prima scelta e poi diciamo la seconda la prima io mi pare avevo scelto bc6 e la seconda come bc12 quindi la prima non è stata cioè alla fine hanno scelto loro perché mi pare che il numero dei ragazzi che avevano scelto bc6 era troppo e non se l'aspettavano e quindi hanno mischiato un po' loro le classi però sono stato lo stesso felice di fare bc12 mi è piaciuto.

D: Ok. Prima delle attività di alternanza è stata fatta una preparazione?

R: Eem bhe no perché comunque tutti i percorsi sono diversi e è impossibile fare una preparazione.

D: Ok. Le attività di alternanza che hai avuto le hai svolte da solo o in gruppo?

R: Ero in gruppo due ragazze e un ragazzo oltre a me

D: Ee come ti sei trovato?

R: Bene molto bene esperienza piacevole ee non lo so altro.

D: Ee mentre svolgevi le attività di alternanza, il resto della classe che faceva

R: Continuava le lezioni

D: Sì?!

R: Sì.

D: Ok. Ci sono stati degli imprevisti o delle problematiche durante questo percorso di alternanza scuola-lavoro?

R: (fa no con la testa)

D: Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'alternanza scuola-lavoro?

R: In che senso? Del progetto percorso bc12

D: Sì

R: sì sì bhe li conoscevo perché

D: Più o meno (ridendo)

R: Sì più o meno [dai dai] esattamente però...

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Che cosa pensi aver acquisito da questa esperienza di alternanza?

R: Ee informazioni utili sulle cellule dendritiche poi esperienza piacevole mi servirà soprattutto all'esame di maturità perché l'esame orale perché l'esame

orale si basa al 60% sull'alternanza scuola-lavoro e visto che altre cose non me le sono scritte ed erano brutte quelle dell'anno scorso questo sarà cioè questa sarà molto fondamentale per anche per il futuro e per l'esame di maturità.

D: Ok. Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?

R: Sì vabbè con scienze, con scienze.

AREA Orientamento

D: Ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro questa esperienza?

R: Ee sì in parte, non lo so

D: Questa esperienza di ha aiutato a capire come funziona il mondo del lavoro?

R: Sì, abbastanza cioè l'organizzazione degli ss più o meno.

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tutor di affiancamento?

R: Bello, piacevole sono stati molto

D: Ti ha seguito?

R: Sì sì ci hanno seguito a tutti quanti.

D: La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?

R: Sì.

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?

R: Credo che punti di debolezza non ne ho avuto forse il costo della mensa 5 euro (ridono) però ee no i punti di forza non lo so conoscere nuove cose che comunque ti possono servire poi fare nuove conoscenze e comunque base base per una futura esperienza lavorativa cioè non dice sono stato una settimana, due settimane [all'ss].

D: E cosa è per te una buona alternanza e in che cosa consiste?

R: Bhe questa è una buona alternanza a differenza di quella che ho fatto nel terzo dove visto che a labriola noi siamo tanti non avevo pensato che visto siamo tanti non ci potevamo spostare tutti quanti e hanno fatto venire i tutor nella nostra nella nostra scuola, noi abbiamo un aula magna che però non è un aula magna è un aula di classe normale dove ci sono solo gli autoparlanti in più rispetto alle aule di classe normali quindi c'era questo tutor di [boysbookradio] o di qualcos'altro observe o altro che veniva parlava la stanza diventava caldissima non respiravi nemmeno, parlava, parlava di cose che sinceramente io non ho capito

D: Di che parlava.. (ridendo).

R: Nemmeno mi ricordo, sì ee quindi è stata brutta perché passavi i pomeriggi là a non fare nulla.

D: Ma consiglieresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?

R: Questo?

D: Eehm cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?
 R: E' delle, diciamo del..delle lezioni di vita eeh anche dei dei buoni insegnamenti, che mi porterò con me.
 D: Eeh al rientro a scuola hai avuto modo di parlare della tua esperienza, in classe?
 R: sì, sisi sì.
 D: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?
 R: sì, sisi con con alcune materiesi.
 D: E quali?
 R: Eeh psicologia anche cultura medica diciamo.

AREA Orientamento

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?
 R: Eeh qualche idea me l'hanno data però nulla di di concreto.
 D: Perché?
 R: Mmm..
 D: C'è ti ha aiutato a scegliere se proseguire gli studi all'Università al termine degli studi?
 R: Eehm forse non ho ancora le idee ben chiare sul, sul futuro (sorridente).
 D: Ok, eehm e invece per quanto riguarda..ti ha aiutato a capire come funziona il mondo del lavoro?
 R: sisi su quello sì qualche idea già me l'ha data.

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tutor/figura di affiancamento?
 R: Un rapporto normale, discreto nulla di...
 D: Ti hanno seguito in modo adeguato?
 R: sisi sisi!
 D: Quindi ti hanno aiutato quando ne avevi bisogno?
 R: Certo certo
 D: O ti hanno ignorato?
 R: No, no, no mi hanno dato..nono.
 D: Erano disponibili per chiarimenti?
 R: Certo, disponibili disponibili.
 D: Ok, la struttura..[R starnutisce]aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?
 R: sisi tutti.. sisi ce l'aveva ce l'aveva tranquillamente.

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Quali sono stati i punti di forza e i punti di debolezza di questa esperienza?
 R: I punti di forza il, il coinvolgimento e i punti di debolezza mm di quello che ho visto io non ce ne sono.
 D: Mm. Eeh quindi quali sono state le cose che sono andate bene e invece quelle che hanno creato problemi?
 R: Le cose che sono andate bene..diciamo un po' tutte dai, non ho avuto problemi alla fine con niente.

D: Cos'è per te una buona alternanza e in che cosa consiste?
 R: Ee una buona alternanza buon essere una cosa che ti coinvolge cheee..che ti prende in prima persona e non ti fa annoiare o, o pensare ad altro.
 D: Consigliaresti questo progetto al tuo compagno di classe?
 R: Certo
 D:..di scuola?
 R: Certo, certo. Come no!
 D: Ok, grazie mille arrivederci!
 R: Grazie a te!

| | |
|---|--|
| Numero intervista | 13 |
| Intervistatore | Benedetta Fermani |
| Nome scuola | Giulio Verne |
| Classe | Quarto A |
| Progetto Frequentato | Mary House; Centro Alzheimer, Centro anziani fragili |
| Luogo intervista | Corridoio (Scuola) |
| Durata | 9:13 |
| Problemi riscontrati durante intervista | a troppa confusione dei ragazzi sul corridoio. |

AREA Generalità

D: Allora...Salve mi chiamo Benedetta e faccio parte di un gruppo di ricerca dell'Università La Sapienza di Roma, stiamo svolgendo un'indagine dei percorsi di alternanza scuola e lavoro in diverse scuole del comune di Roma, posso farti qualche domanda legata alla tua esperienza?
 R: Certo
 D: L'intervista sarà auto-registrata ma rimarrà anonima.
 D: Classe?
 R: Quarta A
 D: Progetto frequentato? Nome?..
 R: [...]
 D: Il nome del progetto che hai frequentato!
 R: Eeh ne abbiamo fatti tanti... Mary House
 D: Dimmeli tutti!
 R: Eeh Mary House mmh..centro alzheimer, centro di anziani fragili..eeh non mi ricordo sai? Tanti!

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Ok! Eeh descrivimi i progetti che hai svolto, quelli che ti ricordi!
 R: Allora il più bello secondo me è stato quelloo mmh al centro alzheimer, dove c'eranoo diversi gruppi di anziani con alzheimer o con demenza senile o con altre patologie comunque abbastanza gravi, eeh noi stavamo a contatto praticamente il progetto si svolgeva che entravamo la mattina stavamo dentro la stanza con loro, eeh parlavamo, sentivamo la musica li facevamo ballare cantare

così...e facevano anche lezioni cognitive che gli facevano domande adegua.. a livello mmh...così!
(...)

D: Eehm le altre che hai svolto?

R: Gli altri oehm sempre al centro di anziani di anziani fragili più o meno si svolgevano nello stesso modo, entravamo stavamo a contatto con loro, parlavamo comunque davamo supporto all'anziano, mentree mmh poi siamo stati anche giù all'(Arianua) la l'asilo che sta qua sottoo in questa scuola, eeh là invece abbiamo fatto un progetto diverso, praticamente siamo stati all'esterno c'è noi dall'esterno vedavamo vedavamo la realtà dei bambini..ehmm e poi abbiamo preparato unna una fiaba fatta co delle marionette cioè con dei pupazzi che abbiamo creato noi, eeh l'abbiamo letta e l'ultimo giorno l'abbiamo gliel'abbiamo letta, e mimata eccetera..

D: Ok e quanto sono durati?

R: All'incirca una settimana ... massimo!

D: Tutti?

R: sì..umh l'(Arianua) è durata pure un po' di meno..quattro giorni

D: Per quanto riguarda ore? quante ore..?

R: Ore ci hanno valutato cinque ore,ogni giorno, o cinque o sei ore.

D: Questo per il progetto dell'asilo oppure anche per tutte e tre..

R: No di tutti tutte tutti e tre il i progetti.

D: e invece i centri di anziani, disabili, dove si sono svolti?

R: sì sono svolti c'è..il luogo?

D: sì

R: Ad Acilia

D: Ok

R: Oo sennò a Trigoria, al mmh al campo che sta a Trigoria.

D: Ok, pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nelle attività..oppure hai solo osservato?

R: Utile utile

D: Eeh quali sono stati i momenti in cui ti sei sentita parte integrante dell'attività o in cui ti sei sentita meno coinvolta?

R: Ben o male per come sono fatta io caratterialmente mi sono sempre sentita coinvolta perché ho sempre trovato il modo perr ehmm trovare qualcosa da fare o comunque mettermi in gioco. (...)

AREA Strutturazione del progetto

D: E come hai scelto il progetto a cui partecipare?

Chi sceglieva la struttura in cui andare?

R: I professori

D: Ok, eeh tra quanti progetti hai potuto scegliere?

R: Tra nessuno praticamente perché loro dicevano dove andare e noi (siamo andati)

D: Ok.

R: Giusto quest'estate potremmo decidere se fare oo mm due settimane in mmh in un centroo. in un villaggio..

D: annuisco

R: come animatrice oppure facciamo l'(auto)terapia e la musicoterapia quelle possiamo scegliere tra quelle due

D: Eeh prima delle attività di alternanza è stata fatta una preparazione?

R: ...

R: sì!

D: E' servita?

R: Mmsi!

D: Le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da solaa o in gruppo?

R: In gruppo.

D: E come ti sei trovata e quanti eravate nel gruppo?

R: Più o meno eravamo sei mm c'è massimo sei o sei o cinque dipendeva dalle strutture che ci potevano ospitare ... e abbiaroo mmh e ci mi sono trovata bene perché alla fine poi siamo una classe chee abbiamo sempre collaborato tra di noi quindi..

D: Mentre svolgevi l'attività di alternanza il resto della classe faceva lezione o la didattica era stata sospesa?

R: Faceva lezione

D: E eeh al tuo rientro in classe i professori ti hanno dato il tempo per metterti in pari con il programma?

R: No

D: Hai scelto tu con chi stare?

R: Eeh ehmm per un progetto abbiamo scelto noi perché era lontano quindi con le macchine ci siamo messi d'accordo eccetera sennò lo scelgono lo hanno scelto i professori gli altri gli altri progetti

D: Mentre svolgevi l'attività di alternanza il resto della classe cosa faceva?

R: ... quelli che rimanevano in classe?

D: sì

R: E stavano in classe e facevano lezione

D: Ok ci sono stati imprevisti o problematiche?

R: M no

D: Eeh conoscevi gli obiettivi dei progetti prima di iniziare l'alternanza?

R: sì... No! All'inizio dell'alternanza non li conoscevo a fine alternanza c'era sempre uno psicologo..

D: annuisco

R: Tranne per l'(Arianua) però per il centro alzheimer e il centro anziani fragili c'eraa un mm uno psicologo che ci ha parlato e ci ha fatto arrivare all'obiettivo del di che cos'eraaa.. l'obiettivo della struttura.

D: Ok, eeh ti eri posta tu degli obiettivi iniziali?

R: No io all'inizio sono entr c'è entravo dentro queste strutture con preoccupazione e magari di non essere in grado di poter svolgere quello che mi veniva richiesto, invece poi con mmh c'è magari il primo giorno con un po' più di difficoltà però sono arrivata alla fine serena e tranquilla con degli obiettivi chee non mi ero data però sono ho raggiunto.

**AREA Apprendimenti/Conoscenze/
Competenze**

D: Cosa pensi di aver acquisito da queste esperienze di alternanza? (.)

R: Molta più fiducia in me stessa perché partivo proprio mmh “nono non sono in grado, nono c’ho paura, nono non ci vadoo” e inveceee, mi sono resa conto di essere in grado di poteermii, sia comportare che mmh, non lo so, c’è in sensoo mm..

D: Capito...eeh rientrata a scuola hai avuto modo di parlare della tua esperienza in classe?

R: No

D: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l’esperienza svolta?

R: sì

D: In quale materia?

R: Psicologiaa, ...sì psicologia.

AREA Orientamento

D: Ok, eeh questa esperienza ti ha fa ti ha aiutata a capire cosa fare in futuro?

R: sì

D: Perché?

R: Perché mi sono resa conto che probabilmente io sono una persona un po’ troppo emotiva, e che non è ancora, probabilmente magari crescendo l’acquisirò anche questa cosa però per adesso non sono ancora in grado di saper mettere da parte i problemi per potermi relazionare con persone che hanno difficoltà.

D: Ok, eeh questa esperienza però ti ha aiutata a capire come funziona il mondo dell’università o del lavoro?

R: Del lavoro sì, dell’università no.

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tutor/figura di affiancamento? Ti hanno seguito in modo adeguato?

R: sisì ci hanno tutti seguito in maniera adeguata.

D: Eehm ti hanno aiutato quando ne avevi bisogno?

R: C’hanno sempre aiutato c’hanno sem sono stati vicini c’hanno lasciato i giusti spazi..

D: Come sei stata accolta nella struttura?

R: Ehhh bene

D: La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?

R: sì aveva gli strumenti necessari a farci lavorare e un pochino c’è pochi però ce li avevano.

AREA Gradimento dell’Esperienza

D: Quali sono stati i punti di forza e i punti di debolezza di quest’esperienza?

R: I punti di forza.. in che senso i punti di forza?

D: Eehmm c’è le cose che per te sono andate bene e quelle che sono andatee invece che hanno riscontrato dei problemi.

R: Ok, i punti di forza in questa esperienza sono stati appunto diiii...di conoscere una realtà che non

è tutti i giorniii che non non non vedi tutti i giorni e comunque non haii a che fare quotidianamente, mentre i punti di debolezza è proprio perché pur troppo esistonoo situazioni del genere in cui non tutti magari riescono, sono in grado di saper ehm sapersi relazionare.

D: Quelli di debolezza?

R: ...

D: Cos’è per te una buona alternanzaa e in che cosa consiste?

R: Secondo me una buona alternanza deve essere, un modo in cuii mmh i stagisti,hanno la possibilità di potersi ...rendere veramente conto di cosa vuol dire al di fuori della scuola, c’è cosa vuol dire lavorare eccetera, (attinente) ovviamente alle materie in cui vengono studiatee eeh a scuola.

D: Eeh consiglieresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?

R: ...Sì.

D: Ok.(schiamazzi), grazie mille ciao.

R: Ciao.

| | |
|---|---------------------------------|
| Numero intervista | 14 |
| Intervistatore | Benedetta Mella |
| Nome scuola | Giulio Verne |
| Classe | 4A |
| Progetto Frequentato | LIS / Merry House |
| Luogo intervista | Corridoio (Scuola) |
| Durata | 05:08 |
| Problemi riscontrati durante intervista | Troppa confusione nel corridoio |

AREA Generalità

D: Ciao, io sono Benedetta-

R: Sara

D: Faccio parte di un progettoo per una ricerca dell’Università la Sapienza di Roma e stiamo svolgendo un’indagine sui percorsi di alternanza scuola-lavoro e volevo farti alcune domande. Nome della scuola?

R: Giulio Verne

D: La classe?

R: 4°

D: Che progetto hai frequentato?

R: [delle varie..] abbiamo fatto le LIS, quindi il linguaggio dei sordi, poi siamo stati aa alla Merry House, per.. un centro Alzheimer (rumori esterni) poi come alternanza basta, abbiamo fatto altri corsi di formazione.

AREA Attività Svolte (descrizione dell’esperienza in sé)

D: Puoi descrivere il progetto che hai svolto?

R: Allora, quello della LIS,ci hanno diciamo dato delle basi per.. appunto per parlare il linguaggio dei segni, maa brevemente, abbiamoo..diciamo..spiegato il nostro nome appunto attra-

verso il linguaggio dei segni e basta. Alla Merry House siamo stati in contatto appunto con i pazienti ehm accompagnavamo gli operatori sociali..

D: E quanto è durato?

R: Ee la Merry House tipo una settimana all'incirca

D: Pensi di avere avuto un ruolo marginale nell'attività o hai solamente osservato?

R: Allora... alla LISS era un ruolo appunto di osservazione mentre alla Merry House siamo riusciti ad entrare di più in contatto con i pazienti anche noi

AREA Strutturazione del progetto

D: Come hai scelto il progetto a cui partecipare?

R: ...

D: Chi sceglieva la struttura in cui andare? Se eri tu oppure-

R: No no, era la scuola la scuola

D: Prima dell'attività è stata fatta una preparazione in classe?

R: No

D: E le attività di alternanza sono state svolte da sola o in gruppo?

R: In gruppo

D: Ok. Come ti sei trovata? Quanti eravate?

R: Allora alla LIS era tutta la classe mentre alla Merry House eravamo divisi in gruppi di 6 più o meno.. comunque bene

D: Mentre svolgevi le attività, il resto della classe faceva lezione o la didattica era stata sospesa?

R: Eem alla LIS eravamo tutti lì quindi no mentre alla Merry House l'altra metà della classe recuperava alcune materie, insomma non facevano proprio lezione andando avanti

D: Ee al rientro in classe i professori ti hanno dato tempo per rimetterti in pari con il programma...?

R: Mmmm... ma insomma sì e no

D: Ci sono stati imprevisti o problematiche nell'alternanza?

R:

No

D: Conoscevi gli obiettivi prima di iniziare l'alternanza?

R:

No

D: Ti sono stati spiegati una volta iniziata?

R: No, in realtà no

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza?

R: Aa allora più che altro a quella del centro Alzheimer una maggiore consapevolezza di... [cioè di me stessa, di come riesco a reagire in certe situazioni]

D: Una volta rientrati in classe avete avuto modo di parlare dell'esperienza?

R: sì ma... poco e niente

D: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?

R: sì

D: In che materia?

R: Psicologia

AREA Orientamento

D: Questa esperienza ti ha aiutata a capire cosa fare in futuro?

R: sì... mi ha aiutato a capire che probabilmente.. non..cioè nel senso quello che abbiamo affrontato non è il lavoro che magari fa per me [...]

D: Quindi ti ha aiutata a capire se proseguire gli studi all'Università? Se sì in quale settore?

R: No l'Università ancora sono in dubbio se frequentarla o meno

D: Questa esperienza ti ha aiutata a capire come funziona il mondo del lavoro?

R: Bene o malesi

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tutor e la figura di affiancamento?

R: Buono comunque loro sono molto [...] amici diciamo e allo stesso tempo [...]

D: Erano disponibili ti aiutavano?

R: [...]

D: Avevano gli strumenti necessari per farti lavorare?

R: sì

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?

R: Allora... i punti di forza... comunque ti insegna a regire alle varie dinamiche che ti si presentano invece di debolezza... (rumori esterni) [...]

D: Che cos'è per te una buona alternanza? In cosa consiste?

R: Secondo me... deve essere in grado di trasmettere... apparte gli insegnamenti oppure aa cioè deve lasciarti comunque qualcosa

D: Consigliaresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?

R: Quello del centro Alzheimer sì lo consiglieri



| | |
|---|-------------------------|
| Numero intervista | 15 |
| Intervistatore | Benedetta Mella |
| Nome scuola | Giulio Verne |
| Classe | 4 A |
| Progetto Frequentato | LIS |
| Luogo intervista | Corridoio (Scuola) |
| Durata | 04:18 |
| Problemi riscontrati durante intervista | Confusione in corridoio |

AREA Generalità

D: Ciao, io sono Benedetta e faccio parte di un progetto per una ricerca dell'Università la Sapienza di Roma e stiamo svolgendo un'indagine sui percorsi di alternanza scuola-lavoro e volevo farti alcune domande. Allora, nome della scuola?

R: Giulio Verne

D: La classe?

R: Ee... la 4°

D: Che progetto hai frequentato?

R: [...]

D: No il progetto di alternanza

R: Ee.. quello della LIS

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Puoi descrivermi il progetto?

R: Eee ... che c'è da dire ... ci hanno insegnato come si ... insomma ... il linguaggio sordo ... eee, insomma come viene visto il mondo agli occhi di una persona che non sente

D: Ok. Che attività hai svolto? Quanto è durato?

R: E' durato cinque giorni, m'hanno insegnato comunque le basi del linguaggio sordo

D: Pensi di avere avuto un ruolo marginale o utile nell'attività o hai solamente osservato?

R: ... sì in pratica ho soltanto osservato, poi ogni tanto comunque ti facevano fare delle prove

AREA Strutturazione del progetto

D: Come hai scelto il progetto a cui partecipare?

R: ...

D: Sei stato tu oppure-

R: Eee ... mi hanno mandato dalla scuola [...]

D: Prima dell'alternanza è stata fatta una preparazione?

R: (fa cenno di no con la testa)

D: Le attività sono state svolte in gruppo o da solo?

R: In gruppo

D: E come ti sei trovato? Quanti ragazzi eravate nel gruppo?

R: Beh ... eravamo più o meno [...]

D: Mentre svolgevi l'attività di alternanza, il resto della classe faceva lezione o la didattica era stata sospesa?

R: Nono eravamo tutti lì

D: E ci sono stati imprevisti o problematiche durante l'alternanza?

R: No

D: Conoscevi gli obiettivi prima di iniziare l'alternanza?

R: No

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza?

R: Beeh ... un nuovo sistema di comunicazione per le persone che non sentono (rumori esterni)

D: Una volta rientrato a scuola hai avuto modo di parlare di questa esperienza in classe o no?

R: E' l'abbiamo commentata e [...]

D: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?

R: eee l'ho trovata in psicologia un po'

D: Solo in quella materia?

R: sì

AREA Orientamento

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa vorresti fare in futuro?

R: [...]

D: In quale settore?

R: [...]

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo del lavoro?

R: [...]

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tutor e la figura di affiancamento?

R: [Buono]

D: Ti hanno aiutato quando avevi bisogno?

R: sì

D: Erano disponibili?

R: Se chiedevo qualcosa ...

D: Come sei stato accolto nella struttura?

R: Bene

D: Aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?

R: [...]

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Quali sono stati i punti di forza e di debolezza dell'esperienza?

R: Eee ... insomma ... debolezza diciamo la difficoltà che c'era però alla fine molto utile]

D: Quindi non c'è stato qualcosa che ti ha creato problemi?

R: No a parte la difficoltà no

D: Cos'è per te una buona alternanza?

R: Dove c'è uno stato di utilità

D: Consigliaresti questo progetto ad un tuo compagno?

R: sì lo consiglieri

| | |
|---|---|
| Numero intervista | 16 |
| Intervistatore | Greta Pastorello |
| Nome scuola | |
| Classe | 4 |
| Progetto Frequentato | AS1 |
| Luogo intervista | IIS |
| Durata | 07:35 |
| problemi riscontrati durante intervista | Il ragazzo non mi ha voluto dire il nome della scuola |

AREA Generalità

D: Se mi dici per favore a che anno sei.

R: Sono al quarto anno del liceo.

| AREA | Attività | Svolte | (descrizione dell'esperienza in sé) |
|------|----------|--------|-------------------------------------|
|------|----------|--------|-------------------------------------|

D: Ok, mi puoi descrivere il progetto che hai svolto?

R: Allora io ero nel progetto AS1 e quindi era sul (emh emh) quello sull'acqua, cioè era sul (emh emh) sul controllo delle acque che vengono, che arrivano nelle case e noi abbiamo fatto vari processi, uno prima di studio in cui abbiamo visti vari power point e insomma varie spiegazioni. Abbiamo assistito alle spiegazioni dove c'hanno insomma, c'hanno spiegato le varie modifiche e tutti i contaminanti che può incontrare l'acqua quando parte, cioè dal, insomma, dal ciclo dell'acqua quando si ri-immette nel sistema delle falde acquifere fino al, fino al bicchiere diciamo e poi da quello (emh) c'è stata la parte pratica dove abbiamo effettuato vari test insomma di chiarificazione dell'acqua o (emh) o in altri casi insomma di (ehh) purificazione e oppure abbiamo diviso a metà anche gli anioni dai cationi e insomma cose, robe di questo genere.

D: Ok, pensi di aver avuto un ruolo marginale, marginale o utile

R: No no, utile perché abbiamo fatto le stesse cose che fanno i chimici tutti i giorni quindi insomma.

| AREA | Strutturazione del progetto |
|------|-----------------------------|
|------|-----------------------------|

D: Come hai scelto il progetto a cui hai partecipato?

R: Allora ci sono stati presentati i progetti quando abbiamo fatto una sessione via webcam con l'istituto vari mesi fa e tra i vari che c'erano, c'era questa sezione dell'acqua. Dovevamo mettere due preferenze e io ho messo AS1 e AS2 e per fortuna sono finito dove volevo.

D: Prima delle attività di alternanza è stata fatta una preparazione dai vostri insegnanti o qualcosa del genere?

R: No assolutamente

D: E.. le attività di alternanza le hai svolte da solo o in gruppo?

R: E questa qui?

D: Sì questa qui.

R: No in gruppo, eravamo cinque. Dovevamo essere sei ma siamo rimasti in cinque.

D: Quindi, per quanto riguarda lo svolgimento dell'attività didattica, mentre voi eravate qui all'istituto superiore di sanità, l'attività era bloccata oppure continuava?

R: E allora. Noi abbiamo un caso un po' particolare perché nella prima settimana l'hanno bloccata siccome altre persone della classe erano impegnate in attività di alternanza oppure erano fuori per vari campi quindi non c'è stata proprio scuola. Invece questa settimana non l'hanno, cioè è continuata regolarmente nonostante noi fossimo qui.

D: Mh ok perfetto mentre ci sono stati imprevisti o problematiche durante queste settimane? (Il ragazzo risponde prima della fine della domanda)

R: No nessuno

D: Ma conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare questa alternanza? (Il ragazzo risponde prima della fine della domanda)

R: No no, non conoscevo nulla di questo. Mi è stato spiegato tutto quando ero qui.

D: Sono stati portati a termine? (Il ragazzo risponde prima della fine della domanda)

R: Sì alla fine è stato, c'hanno spiegato tutto. I tutor sono stati fantastici, c'hanno spiegato tutto. Mi hanno fatto comprendere a pieno. Io in scienza, cioè, vado bene a scuola ma in scienze vado malissimo (risate) da sempre e no, sono riuscito a capire quello che dicevo quindi e ho capito anche il lavoro che fanno qui tutti i giorni quindi è stato un grande passo in avanti e loro sono stati perfetti.

| AREA | Apprendimenti/Conoscenze/Competenze |
|------|-------------------------------------|
|------|-------------------------------------|

D: Quindi cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza?

R: Allora, a parte le conoscenze scientifiche, quelle spero mi rimarranno però non lo so (risate) comunque ho, ho, cioè, la parte più interessante è quella dal punto di vista un po' più umano e quindi vedere quello che fanno veramente tutti i giorni qui i, i chimici quando lavorano, i loro orari perché comunque ho, cioè ho fatto varie domande su quello che fanno. M'hanno sempre risposto, cioè a qualsiasi tipo di domanda sempre cordialmente e, e così via quindi insomma cioè quello che mi resterà sarà l'aver capito (emmhhhh) qual è il lavoro che svolgono qui e la funzione che loro svolgono per conto dello Stato, quando vengono interpellati da varie cause, insomma c'hanno spiegato tutto e quindi il loro, la loro funzione come organo statale e quello che fanno là insomma

D: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'attività che hai svolto?

R: (silenzio) È questo, questo non tantissimo. Qualcosa si era visto in chimica cioè, però io faccio il linguistico quindi (ah ok da parte dell'intervistatore) cioè forse qualcuno dello scientifico lo ha visto di più. I ragazzi che erano con me, alcuni erano della scientifico e alcune cose le avevano già fatte, però io del linguistico no ovviamente (risate) e..

| AREA | Orientamento |
|------|--------------|
|------|--------------|

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa potresti fare in futuro?

R: Mi ha, mi ha aiutato a capire, allora, io sono interessato più al altri campi però mi ha fatto piacere quest'esperienza mi è piaciuta moltissimo però, parlo sempre per conto degli altri, gli altri due ragazzi che invece erano dello scientifico (emh) uno dei due mi pare fosse interessato addirittura al lavoro qui quindi penso che abbia aiutato. A me sono interessato ad altre cose però insomma ad altri sì.

D: Quest'esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo del lavoro?

R: Sì, moltissimo, sì sì certo.

AREA Organizzazione Aziendale

D: Quindi prima mi parlavi del tuo rapporto con il tutor, quindi come è stato?

R: No i tutor sono stati, ma, sono stati, erano tre. Tanti, sempre disponibili dal primo momento, dal primo all'ultimo veramente, sono stati tutti molto affabili con noi (emhh) c'hanno, hanno risposto a qualsiasi domanda, a qualsiasi tipo di domande veramente, dal (emh) dall'insomma qual è lo scopo del tuo lavoro a a quanto percepisci di stipendio quindi proprio sono stati perfetti, proprio come se fossimo stati dei colleghi, c'hanno trattato proprio alla pari, quindi sono, di questo, sono molto soddisfatto. D: La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?

R: Sì sì tutto, assolutamente.

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Secondo te quali sono stati punti di forza e quali quelli di debolezza di questa tua esperienza?

R: Allora punti di forza sono stati (emh), sono stati, di certo, non c'hanno confinato in qualche progetto minore o fatto fare qualcosa oppure siamo solo rimasti a guardare ma abbiamo esattamente quello che fanno loro, beh ovviamente (risate) con le dovute, con le dovute differenze però comunque un lavoro che loro svolgono tutti i giorni ma nel bene e nel male quando si è nella parte pratica, che è la parte più divertente ossia quella di compilare scaruffe varie. I punti invece un po' più critici (emh) sono stati il primo giorno sicuramente, abbiamo fatto otto ore di, di (emh) sicurezza sul lavoro anche su cose (emh) di base sono d'accordo però non otto ore e di cose che sono assolutamente con noi c'entrano poco. Ad un certo punto c'è stato, c'era una slide, una delle ottocento che abbiamo visto (risate)..

D: Otto ore..

R: Cento all'ora è pure poco, forse sono state pure di più (risate) (emh) Una slide su come bisogna imballare, cioè dovevano essere slide non per far capire il lavoro dei chimici ma per aiutare noi in qualche modo, come imballare un pacco con materia biologica (emh) potenzialmente radioattivo da spedire all'estero. Io capisco l'utilità (risate) per un chimico ma per me

D: Per voi certo..

R: Quindi un po' questo e anche, questo ero d'accordo con i miei tutor, il fatto che il secondo giorno quando siamo entrati un po' più nell'ambiente, nel reparto, cioè (emh) c'erano veramente tanti i power point erano esagerati ma loro erano d'accordo e.. (emh) per il resto tutto benissimo, mi sono trovato benissimo.

D: Qui arriviamo proprio alla fine.

R: Sì.

D: Cos'è per te una buona alternanza?

R: Una buona alternanza è (mh) è un'alternanza che ti fa capire, ti fa calare veramente nel lavoro di tutti i giorni delle persone e non è un'alternanza dove ti mettono a fare fotocopie o a fare quei lavori che (emh) che il datore di lavoro non vorrebbe fare e che quindi ti affida (emh) perché deve. Questa è stata una buona alternanza perché è stata esattamente quello che abbiamo fatto cioè calarci nei panni di tutti i giorni e capire un'esperienza lavorativa che poi può essere anche diversa dalle altre, insomma, sempre di esperienza lavorativa si tratta.

D: La consiglieresti ad un tuo compagno di scuola?

R: Assolutamente sì.

D: Ok grazie mille.

R: Niente.



| | |
|---|--------------------|
| Numero intervista | 17 |
| Intervistatore | Greta Pastorello |
| Nome scuola | Francesco D'Assisi |
| Classe | 4 |
| Progetto Frequentato | AS3 |
| Luogo intervista | Cortile IIS |
| Durata | 04:30 |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

D: A che anno sei e che scuola frequenti.

R: Faccio il quarto anno di liceo scientifico, Francesco D'Assisi, c'era anche bisogno della scuola?

D: Vabbè l'hai già detto.

R: Ah vabbè l'ho già detto apposto (risate)

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Mi descrivi per favore il progetto che hai svolto?

R: Eh stavo nel progetto AS3, che era il progetto di sicurezza alimentare ed è stato un progetto che vabbè è durato una settimana come del resto tutti gli altri e ci siamo occupati, appunto di alimentazione. Siamo andati a vedere quali sostanze erano da, potevano danneggiare il DNA, frammentarlo e in quali tipi di alimenti erano presenti.

D: Pensi di aver avuto un ruolo marginale oppure sei stato utile all'attività?

R: Non sono stato parte attivo della, dell'attività come i miei compagni di, di, siamo stati al corso.

AREA Strutturazione del progetto

D: Come hai scelto il progetto?

R: Eh leggendo i vari corsi era quello che mi interessava di più, inoltre, boh mi era sempre stato (mh) attratto da cosa mangiamo, c'è, volevo sapere cosa mangiamo e, e, e gli effetti dannosi che alcuni cibi potevano avere sull'organismo.

D: Prima di questo progetto avete avuto una preparazione, qualcosa?

R: A scuola dici?

D: Sì.
 R: Ma c'avevano sì, abbiamo fatto una video conferenza con le persone dell'istituto.
 D: Le attività di alternanza che hai svolto, le hai svolte da sole, da solo scusami o in gruppo?
 R: Le abbiamo svolte in gruppo.
 D: Quanti eravate?
 R: Mh nel mio caso eravamo in quattro, che svolgeva mo insomma questo corso.
 D: Mentre per quanto riguarda la scuola..
 R: Sì.
 D: Mentre svolgevi quest'attività, la didattica era sospesa oppure andava avanti?
 R: No la didattica è andata avanti.
 D: Ci sono stati imprevisti, problematiche?
 R: Nono, nessuna.
 D: Conoscevi gli obiettivi del progetto?
 R: De..?
 D: Di questa alternanza.
 R: Beh sì, servivano penso ad istruire i ragazzi
 D: Sono stati portati in porto?
 R: Sì tutti siamo riusciti a capire cosa facevamo all'interno del corso.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza?
 R: Ma penso di aver conosciuto anche un po' l'ambiente lavorativo oltre che (emh) abbiamo conosciuto (emh) nuove cose insomma, nuova informazioni riguardanti cose che non conoscevo prima. Almeno parlo per me che non conoscevo alcune determinate cose e grazie al corso siamo riusciti a capirle a comprenderle.
 D: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e questa attività?
 R: Beh a scuola è più teorica. Qui abbiamo fatto teoria per carità, però siamo stati, la maggior parte del tempo siamo stati in laboratorio a lavorare con, con le sostanze. C'è stata teoria per spiegare ma tanta pratica, è stata la maggior parte.
 D: Stavo guardando la macchina scusami. (un mezzo ci è passato molto vicino)
 R: Non ti preoccupare.

AREA Orientamento

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare, magari, in futuro?
 R: (Emh) Ni, nel senso, già so cosa mi piacerebbe fare però nel caso boh dovesse andar male, mi piace l'ambiente scientifico, l'ambiente della ricerca quindi sì.
 D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire come (rumore di un mezzo e risate) scusami, a capire come funziona il mondo del lavoro?
 R: Sì come già detto.

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tutor? (passano altri ragazzi che parlano)
 R: Abbiamo avuto vari tutor. Sono stati tutti quanti gentili e c'hanno supportato durante il corso. No sono stati bravi tutti quanti.
 D: La struttura aveva gli strumenti necessari per il tuo arrivo, per il tuo lavoro?
 R: Sì.
 D: Ok..

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Qui è la parte tua personale.. Quali sono stati i punti di forza e i punti di debolezza di questa esperienza?
 R: Ma i punti di forza che siamo stati, almeno secondo me, siamo stati sempre insieme a lavorare e (emh) eravamo seguiti. Mentre i punti deboli (mh) magari ci sono stati qualche volta troppi punti morti, tempi morti, soprattutto dopo pranzo, magari non cominciamo subito quando dovevamo fare una specifica cosa in un determinato orario incominciavamo un po' dopo però vabbè non è grave insomma.
 D: Certo. Cos'è per te una buona alternanza? In cosa consiste?
 R: Ma consiste (eee) nel fare capire (mh) allo studente quello che fanno, quello, in questo caso il ricercatore, cerca di spiegare cosa fa all'interno di questo istituto e cercar di far capire allo studente. Lo studente se capisce vuol dire che è un buon tutor, quello che ha seguito, cioè insomma. (silenzio e passaggio di un gruppo di ragazzi) Il tutor deve essere bravo nel far capire allo studente quello che fa all'interno dell'istituto.
 D: Consigliaresti questa esperienza a qualche tuo compagno di classe?
 R: Sì sì.
 D: Ok grazie mille.
 R: Prego.

| | |
|---|---|
| Numero intervista | 18 |
| Intervistatore | Greta Patorello |
| Nome scuola | Leon Battista Alberti |
| Classe | 4 |
| Progetto Frequentato | Malattie rare |
| Luogo intervista | Cortile IIS |
| Durata | 02:37 |
| Problemi riscontrati durante intervista | La ragazza ha svolto l'intervista controvoglia ed era circondata dalle sue compagne di classe |

AREA Generalità

D: Se mi puoi dire a che anno sei e che scuola frequenti.
 R: Frequento il Leon Battista Alberti all'Eur e sono al quarto anno di ragioneria

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Ok perfetto mi potresti dire il progetto che hai svolto?
 R: Ah noi abbiamo svolto il progetto delle malattie rare ed eravamo all'altro edificio e è stato molto interessante, lo ripeterci molto
 D: Che cosa avete fatto? Se me lo vuoi dire
 R: Ah sì abbiamo analizzato dei testi e abbiamo fatto dei, (risate) scusami, e abbiamo visto dei video in modo tale da analizzarli per poi capire le problematiche di questi malati.
 D: Ok perfetto e pensi di aver avuto un ruolo marginale oppure utile nell'attività?
 R: Utile.

AREA Strutturazione del progetto

D: Come hai scelto questo progetto?
 R: Allora non l'ho scelto. Avevo messo altre preferenze e poi sono stata inserita in questo gruppo.
 D: Ma la scuola vi ha proposto questo tipo di alternanza?
 R: Sì sì la scuola.
 D: Ok, (emh) Prima dell'attività di alternanza vi è stata fatta una preparazione o qualcosa del genere?
 R: No sono venuta (risate) a scatola chiusa.
 D: Hai svolto queste attività da sola o in gruppo?
 R: In gruppo.
 D: Ok, mentre svolgevi le attività di alternanza a scuola la didattica era ferma oppure andava avanti?
 R: Andava avanti.
 D: Ok, ci sono stati imprevisti, problematiche?
 R: No no no. (risate)
 D: Conoscevi gli obiettivi di questo progetto?
 R: No ero proprio, come ho detto prima, a scatola chiusa, non sapevo niente.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza?
 R: Beh (mh emh) un argomento sulla sensibilizzazione in modo particolare perché, oddio (risate), mi ha avvicinato molto a queste, alle problematiche e (emh) a quanto sensibilità hanno queste persone e soprattutto i loro familiari.
 D: Hai trovato una relazione tra le materie?
 R: No. (risate)

AREA Orientamento

D: Quest'esperienza ti ha aiutato a capire che cosa vorresti fare in futuro?
 R: Sì.
 D: E ti ha aiutato a capire come funziona il mondo del lavoro?
 R: Sì, più o meno sì.

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tuo tutor o i tuoi tutor?

R: Eh inizialmente non andavamo, non riuscivo ad essere compatibile con la prima tutor e poi fortunatamente c'è stata cambiata ed è stato tutto molto più semplice.
 D: La struttura aveva gli strumenti necessari?
 R: Sì sì.

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Mentre secondo te, quali sono stati i punti di forza e i punti di debolezza di questa attività?
 R: Allora sicuramente i punti di debolezza sono stati che inizialmente non ci avevano uniti tutti e quattro insieme ai miei compagni e il punto di forza è stato che hanno chiesto aiuto esattamente a noi ragazzi e hanno rafforzato il gruppo.
 D: Cos'è per te una buona alternanza? In cosa consiste?
 R: Consiste nel lasciare un segno nel, nel, nella vita del ragazzo.
 D: La consiglieresti a qualche tuo.. (la ragazza risponde prima della fine della domanda)
 R: Sì, a tutti quanti soprattutto per un futuro per capire cosa vogliamo e cosa non vogliamo nella nostra vita.
 D: Ok grazie mille.
 R: Niente.

| | |
|---|------------------------------|
| Numero intervista | 19 |
| Intervistatore | Cristian Sicorschi |
| Nome scuola | |
| Classe | 4 |
| Progetto Frequentato | Malattie del sistema nervoso |
| Luogo intervista | Giardino ISS |
| Durata | 5:00 c.a |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

D: Che classe frequentati?
 R: Il quarto
 D: Che progetto hai frequentato?
 R: Hm... su le malattie del sistema nervoso, in particolare le cellule come funzionano

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Ok, descrivi il progetto che hai svolto
 R: Allora hm..il, diciamo, protagonista del progetto era la (microlia) che è un macrofago e dovevamo studiare l'azione della (microlia) quando viene stimolata da uno stimolo, L'ips e poi vedere se eeh utilizzando dei neutraceutici quindi dei farmaci na-

turali si riuscisse, in qualche modo, a modulare l'azione della (microlia).
 D: Ok, pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nell'attività?
 R: Utile.
 D: Quali sono stati i momenti in cui ti sei sentita parte integrante dell'attività?
 R: Anche...beh, soprattutto, in tutto solo che era più... come si dice, più...significativo il ruolo durante il calcolo dei risultati e tutte queste cose e quindi si vedeva l'evidenza del lavoro che avevamo fatto.

AREA Strutturazione del progetto

D: Ok, come hai scelto il progetto a cui partecipare?
 R: Ehm ... motivazioni personali.
 D: Prima...delle attività di alternanza è stata fatta una preparazione?
 R: Eeh...sì, ci è stato richiesto di studiare, in particolare, la struttura della cellula e le sue ehh, come si dice, le sue funzioni.
 D: Quindi è servita a qualcosa?
 R: Sì sì.
 D: Ee le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da sola o in gruppo?
 R: Hmm...questa è stata un'attività di gruppo con... anche i tutor e tutto.
 D: Come ti sei trovata e quanti eravate nel gruppo?
 R: Eravamo in quattro con altri quattro tutor...mi sono trovata molto bene, tutti molto gentili, molto...
 D: Mentre svolgevi le attività di alternanza, il resto della classe faceva lezione o la didattica era stata sospesa?
 R: No, non è stata sospesa (sorride).
 D: Quindi, se gli altri stavano in classe, al tuo rientro in classe i professori ti hanno dato il tempo per rimetterti in pari con il programma o no?
 R: No (ride).
 D: Hai scelto tu con chi stare?
 R: In gruppo?
 D: Sì
 R: Nono, hanno.. scelto gli organizzatori del progetto.
 D: Ci sono stati imprevisti o problematiche?
 R: Nono.
 (rumori esterni)
 D: Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare...
 R: Sì sì, ce le hanno presentate durante la video conferenza.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?
 R: Hm...maggiore responsabilità sicuramente.
 D: Hm...rientrata a scuola ha avuto modo di parlare della tua esperienza in classe?

R: sì, con i compagni ma avrò sicuramente altri momenti in cui potrò presentare anche individualmente questo progetto alla classe, comunque loro non hanno potuto partecipare.
 D: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?
 R: sì, con il programma dell'anno scorso.
 D: Sì sì, quindi, in quale materia?
 R: Biologia.

AREA Orientamento

D: Eee questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?
 R: sì ehm...diciamo ho avuto maggiori delucidazioni su cosa potrei fare in un futuro.
 D: Eeh quindi ti ha aiutato a scegliere se proseguire gli studi all'Università al termine chmm...delle superiori?
 R: Sicuramente li proseguirò, era.. avevo abbastanza confusione su quale campo scegliere e, magari, con questa esperienza l'ho capito meglio.
 D: In quale settore?
 R: Nella ricerca biologica.
 D: Ok, questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo dell'università o il lavoro?
 R: sì, sì

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tutor durante l'alternanza?
 R: Ehm...molto confidenziale, comunque sono...è stato, comunque, un rapporto...confidenziale.
 D: Ok, la struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?
 R: sì, tutti.

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Abbiamo quasi finito eh, quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?
 R: Hm...debolezza credo niente perché in particolare, il mio percorso, era soprattutto pratico quindi è stato proprio il massimo e i punti di forza è proprio il fatto che è stato un'esperienza molto concreta perché eravamo messi proprio all'opera quindi non abbiamo avuto momenti, come ho sentito, di stanchezza troppo pesanti oppure perché materie troppo teoriche, il mio era proprio pratico, quindi è stato, penso, sia il punto di forza del mio percorso.
 D: Ok, allora che cos'è per te una buona alternanza? In che cosa consiste?
 R: Hm...che sia organizzata e che sia, che abbia comunque un obiettivo alla fine del progetto.
 D: Consigliaresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?
 R: Certo.
 D: Ok grazie, abbiamo finito.
 R: Grazie a te, ciao
 D: Ciao.



| | |
|---|--|
| Numero intervista | 20 |
| Intervistatore | Cristian Sicorschi |
| Nome scuola | |
| Classe | 4 |
| Progetto Frequentato | BC 3-malattie sistema nervoso centrale |
| Luogo intervista | Cortile ISS |
| Durata | 5:00 c.a |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

D: Che classe frequenti?
 R: Il quarto superiore
 D: Il nome del progetto che hai frequentato?
 R: eee...di questo corso?
 D: sì, di questa alternanza
 R: Allora era il corso bc3, sono le malattie che colpiscono il sistema nervoso centrale

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Ok, descrivi il progetto che hai svolto
 R: Allora, abbiamo studiato le malattie, in particolare la leucodistrofia che è una malattia che colpisce il sistema nervoso e l'abbiamo studiata sia per quanto riguarda le cellule sia per quanto riguarda il tessuto degli animali affetti, appunto, da questa malattia
 D: Ok, quanto è durato all'incirca?
 R: eee... sette giorni, quindi sono cinquanta ore totali
 D: Pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nell'attività?
 R: Spero utile

AREA Strutturazione del progetto

D: Eeee... come hai scelto il progetto a cui partecipare?
 R: In realtà io avevo scelto un altro progetto, poi c'hanno fatto un'altra estrazione e poi mi hanno messo in questo.
 D: Aspetta un attimo, prima dell'attività di alternanza è stata fatta una preparazione? E, se l'hai fatta, è servita?
 R: No, non è stato fatto niente
 D: Ok, le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da solo o in un gruppo?
 R: In gruppo
 D: Eee come ti sei trovato in gruppo?
 R: Bene, ho fatto molta amicizia
 D: Ok, mentre svolgevi le attività di alternanza, il resto della classe faceva lezione o la didattica era stata sospesa?
 R: No, il resto della classe andava a scuola e faceva lezione

D: Ok, visto che gli altri stavano in classe, al tuo rientro, i professori ti hanno dato il tempo per rimetterti in pari con il programma mentre non c'eri?

R: Hm... più o meno

D: Ok, allora, hai scelto tu con chi stare?

R: No, però sono stato fortunato (sorride)

D: Menomale, ci sono stati imprevisti o problematiche?

R: No, no, è andato tutto bene

D: Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'alternanza scuola-lavoro?

R: No, ce l'hanno detti dopo

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Cosa pensi di aver acquisito da queste esperienze di alternanza?

R: Innanzitutto lo spirito di collaborazione e poi anche di saper parlare al pubblico, ossia davanti agli altri e, diciamo, approfondire gli argomenti che avevo fatto in biologia due anni fa

D: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?

R: Hm... non in particolare

D: Perché pensi di non averla trovata?

R: Diciamo che a scuola si fa molta teoria mentre qui si fa molta pratica quindi sono un po' due cose separate

AREA Orientamento

D: Ah ok, questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?

R: sì e infatti vorrei fare il medico da grande, spero

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo dell'università o comunque del lavoro?

R: hmm. No perché comunque non era un'università era un ente di ricerca che è differente

D: Quindi anche soprattutto per il lavoro poi?

R: sì

AREA Organizzazione Aziendale

D: Ok, eeh che rapporti hai avuto con il tuo tutor durante l'alternanza?

R: eeh Bè, c'è molto non da professore-studente ma più da collega, allo stesso piano

D: Quindi ti hanno seguito in modo adeguato?

R: sì

D: Erano disponibili per chiarimenti?

R: sissì, sempre, c'hanno dato anche il numero quindi

D: Come sei stato accolto nella struttura?

R: Bene, c'hanno dato anche il buffet, c'è, c'hanno fatto trovare anche il buffet

D: Eee la struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?

R: sì sì

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Che rapporto hai avuto un il tutor\figura di affiancamento?
 R: Beh, c'è nel senso è la mia professoressa quindi
 D: Ti ha seguito in modo adeguato?
 R: sì, sì
 D: Ti hanno, ti ha aiutato quando ne avevi bisogno o ti hanno ignorato?
 R: No mi hanno aiutato
 D: La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?
 R: sì

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?
 R: è stata una bella esperienza [...]
 D: Che cos'è per te una buona alternanza? In che cosa consiste?
 R: Non lo so
 D: Consigliaresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?
 R: sì



| | |
|---|--------------------|
| Numero intervista | 22 |
| Intervistatore | Federica Romano |
| Nome scuola | Giulio Verne |
| Classe | 3 |
| Progetto Frequentato | |
| Luogo intervista | Corridoio (Scuola) |
| Durata | 7:18 |
| Problemi riscontrati durante intervista | Confusione |

AREA Generalità

D: Il nome scuola?
 R: Eeh Giulio Verne
 D: La classe che frequenti?
 R: 3S
 D: Progetto frequentato?
 R: Eehm abbiamo frequentato il... progetto ... scuola-lavoro

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Eehm descrivi il progetto che hai svolto
 R: Allora, abbiamo svolto il progettoo ... abbiamo fatto tanti corsi, abbiamo fatto corso lis per ... per il, ehm i sordo muti poi abbiamo fatto un corso per ... eeh del, come si chiama, del ... oddio, la sicurezza eeh ... poi il resto non mi ricordo bene.
 D: Dove l'hai svolto?
 R: Ad acilia, via di saponara
 D: Che ruolo hai avuto e che cosa hai fatto?
 R: Eehm, non ho avuto un ruolo particolaree eehm abbin, siamo stati lì, abbiamo ascoltato eeh, per esempio al corso della sicurezza abbiamo, cè, c'è

stato questo signore, che eehm ci ha fatto un po' vedere comee emh salvare la persona che si sente male ... basta.
 D: Quanto è durato?
 R: è duratoo ... eehm i corsi durano, sono durati quattro ore, tre ore
 D: Pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nelle attività?
 R: ... no perché non abbiamo fatto tante ... abbiamo, abbiamo ascoltato c'è c'hanno spiegato delle cose mmh poi, anzi, alla lis abbiamo fatto tanti corsi, abbiamo un po' di cose.

AREA Strutturazione del progetto

D: Come hai scelto il progetto a cui partecipare?
 R: ... Eeh, no, non abbiamo sceltoo, abbiamo, siamo andati lì e abbiamo fattoo, non abbiamo scelto
 D: Prima dell'attività di alternanza è stata fatta una preparazione?
 R: ... No
 D: Le attività di alternanza che hai fatto le hai svolta da sola o in gruppo?
 R: In gruppo
 D: Eh come ti sei trovata e quanti eravate in gruppo?
 R: Allora, ci siamm, [trovati] abbastanza bene, eravamo ehm ... ci siamo divii [siam] quantii, intendi quanti siamo, quante persone in un gruppo?si. Ehm dieci poi, altre volte siamo stati tutti in classe, c'è tutta la classe unita [ad ascoltare]
 D: Mentre svolgevi l'attività di alternanza, il resto della classe faceva lezionee o la didattica erastata sospesa?
 R: ... No, no l'abbiamo fatto tutti insieme, non abbiamo, non abbiamo fatto [...]
 D: Ci sono stati imprevisti o problematiche?
 R: ... Vabbè alcune volte hanno rimandato delle ... ehm hanno [...] le giornate per magari problemi con la metro.
 D: Ehm, conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare?
 R: ... Non, non tanto, non..
 D: Eeh ti eri postaa degli obiettivi, tu, prima di iniziare?
 R: Obiettivii, di sapere più cose, per, questo.
 D: Okay. sono stati modificati durante l'esperienza?
 R: Mmh.. cenno con la testa per indicare no.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?
 R: Ehm, ho acquisito che ... oddio, [aspè] ho acquisitoo chee mmh per esempio dal corso liss ho acquisito nuovee, un nuovo mondoo, quello dei sordo muti
 D: Rientrata a scuola hai avuto modo di parlare della tua esperienza in classe?
 R: ... no.

D: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?

R: No

D: Ehm, pensi di non averla, perché pensi di non averla trovata?

R: Ehm, non ho capito la domanda precedente

D: C'è non hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e quello che hai fatto, perché, questo?

R: Ah, perché alcune materie non le abbiamo fatte all'alternanza, sono altre cose

AREA Orientamento

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?

R: Abbastanza

D: Perché?

R: Perché ehm, per esempio ritornando al corso de, lis, che ehm, quando saremo grandi, c'è a lavoro magari certi bambini sordo muti riusciremo a [...] ci hanno insegnato proprio il linguaggio così potremo parlare con questi bambini sordo muti

D: Ti ha aiutato a scegliere se proseguire gli studi all'università al termine degli studi?

R: Eh io penso di.. penso di con, di proseguire con l'università.

D: In quale settore?

R: ... Io voglio fare la psicologa.

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo dell'università\lavoro?

R: Non, non, non più di tanto.

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tutor\figura di affiancamento?

R: ... Ehm, eeh non ho avuto tant rapporto, non c'ho parlato, ma il tutor quello chee, il professore?

D: Una figura di affiancamento che ti diceva-

R: Come fare. Ah, no

D: Eh, la struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?

R: sì

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?

R: Ehm i punti di forza no, non c'erano.

D: Quali sono state le cose che sono andate bene e quelle che hanno creato dei problemi?

R: Andate bene, eehm comunque siamo stati abbastanza bravi, abbastanza eh ci sono piaciute queste prove, c'è questi corsi ci sono piaciuti tanto.

D: Che cos'è per te una buona alternanza? In che cosa consiste?

R: Consiste nel eeh, la persona che si spiega ehm il determinatoo ... eh il determinato corso come funzionaa e poi fare un po' di [...] di prove, come si chiamano un po' diii ... c'è pratica, fare pratica.

D: Consigliaresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?

R: sì, sì sì, se gli piace sì, sì.

| | |
|---|--------------------|
| Numero intervista | 23 |
| Intervistatore | Federica Romano |
| Nome scuola | Giulio Verne |
| Classe | 4 A |
| Progetto Frequentato | Diversi |
| Luogo intervista | Corridoio (Scuola) |
| Durata | 7:09 |
| Problemi riscontrati durante intervista | Confusione |

AREA Generalità

D: Ee che ruolo hai avuto, che cosa hai fatto?

R: Eehm nel, al sant'eugenio diciamo è stata una cosa più teorica quindi abbiamo solo ascoltato, non abbiamo diciamo, avuto grande partecipazione [dell'alternanza] mentre la merry house, la scuola janua, i sordi è stata più interattiva, abbiamo agito di più ... e la scuola janua ee nella merry house soprattutto

D: Come hai scelto il progetto a cui partecipare?

R: Eehm, diciamo l'ha scelto la scuola, però io penso che.. ehm sia la merry house chee ehm ... la scuola janua dei bambini, l'avrei scelta volentieri perché è stata molto partecipante.

D: Prima dell'attività di alternanza è stata fatta una preparazione?

R: sì, abbiamo studiato

D: Ti è servita?

R: sì, sì diciamo delle cose le abbiamo studiate però mmh, non le avevamo approfondite ... quindi magari inizialmente [infatti] è stato un po' faticoso però sul resto c'è servita perché l'avevamo studiata ... bene.

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da sola o in gruppo?

R: No, in gruppo.

D: Come ti sei trovata e quanti eravate nel gruppo?

R: Ehm alla merry house eravamo mmh 6, mentre alla scuola janua sì, più o meno lo stesso numero... mi sono trovata mm bene, abbastanza bene

D: Mentre svolgevi le attività di alternanza, il resto della classe faceva lezione o la didattica era stata sospesa?

R: No, il resto della classee, stava in classe ee alcuni professori facevano lezioni e altri no. [sospendeva] il programma.

D: Al tuo rientro in classe i professori ti hanno dato il tempo di metterti in pari con il programma svolto mentre non c'eri?

R: sì, certi professori hanno dovuto riprendere il programma settimana per settimana e, altri hanno aspettato che rientravamo tutti prima di ricominciare.

| | |
|---|--|
| Progetto Frequentato | Metodologie per lo studio delle microvescicole |
| Luogo intervista | Giardino (Scuola) |
| Durata | 5:44 |
| Problemi riscontrati durante intervista | Confusione |

AREA Generalità

D: Nome della scuola?
 R: Liceo De Lopital
 D: Okay, classe?
 R: Eeh 4B
 D: Che progetto hai frequentato?
 R: Eeh ho frequentato quello metodologie sullo per lo studio delle microvescicole quali strutture coinvolte gli eventi fisiologici e patologici

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Okay eeh mi descrivi il progetto che hai svolto?
 Che ruolo hai avuto che mansioni haiiii
 R: si praticamene inizialmente ci hanno fatto un'introduzione alle microvescicole eeh al sistema immunitario poiché dovevamo avere una piccola competenza sugli anticorpi (rumori di perrsona che parlano). Poi abbiamo iniziato aaah lavorare eeh abbiamo contato le cellule, poi le abbiamo centrifugate e poi le abbiamo analizzate al citofluorimetro eeh in se in seguito abbiamo abbiamo ana eeh centrifugato le microvescicole e le abbiamo analizzate. Praticamente l'obiettivo era far vedere come uhm le microvescicole portassero un messaggio alle altre cellule
 D: Okay eeh pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile all'interno dell'attività?
 R: Nono, utile
 D: Okay ci sono tati momenti in cui ti sei sentito parte integrante oppure viceversa insomma
 R: si allora parte integrante (persona che parla)
 D: Quando?
 R Ad esempio quandoo abbiamo iniziato a lavora-ree e infatti è stato molto bello

AREA Strutturazione del progetto

D: Come hai scelto il progetto a cui partecipare?
 R: Allora inizialmente io non avevo scelto questo ercorso avevo scelto un attimo che era sulle malattie di genere eeh però per qualche motivoo sono finito in questo corso che comunque mi è piaciuto lo stesso
 D: Perfetto eee chi sceglieva la struttura in cui andare sei stato tu ooo l'hanno scelta per te?
 R: La struttura intendi l'istituto?
 D: si
 R: No, l'ho scelta iooo ho chiestooo ho fatto la domanda ho fatto il modulo di partecipazione e mi hanno preso
 D: Eeh tra quali progetti hai dovuto hai dovuto scegliere insomma?

R: Erano tanti (rumore di risate) molti altri infatti come ho detto prima avevo scelto quell'altro eeh..
 D: Esatto poi..poi okay eeh prima delle attività di alternanza avete fatto una preparazione a scuola oppure no?
 R: Allora aah non abbiamo fatto nessuna preparazione a scuola ci ha soltanto detto la prof di ripassare i concetti generali sulle cellule
 D: E ti è servito?
 R: si si perché eeh lo avevamo già fatto eeh l'ultima ripassata mi è servito
 D: Eeh le hai svolte in gruppo oppure a solo?
 R: Da solo
 D: Okay.. ehh mentre svolgevi l'attività il resto della classe faceva lezionee ooooh l'aveva comunque fermata aspettando?
 R: No no faceva lezione
 D: Okay eeh al tuo rientro ti hanno dato iiil modo diiii insomma integrarti con gli altri o hai avuto un po' di difficoltà?
 R: Eeeeeeh ci sono alcuni che danno un po' più spazio altri che non gliene importa niente eeh fanno come se ci fossi sempre stato
 D: Certo eeh hai scelto tu con chi stare nel progetto?
 R: Eeeeeeh volevo partecipare con una mia amica ma ci hanno separato ma va bene uguale
 D: Perfetto eeh ci sono stati imprevisti o problematiche?
 R: No nulla diiii

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Okay eeh conosci anzi conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'alternanza?
 R: Gli obiettivi del progettoo per me era quello diiii allargare le mie conoscenze e avere anche qualche informazione di più visto che a me piacerebbe intraprenere medicina e questo eeh diciamo un ambito di questo
 D: Quindi non vi sono stati dati inizialment ehm prima di iniziare
 R: No
 D: Okay... cosa pensi di aver acquisito quindi da questa esperienza diiii alternanza?
 R: Beeeh sicuramente conoscenze professionalità eeh anche lavorare in gruppo eeh quindi si molte cose
 D: E una volta tornato a scuola hai avuto modo di parlarne ooh oppure no?
 R: Eh parlarneeee sssii maa noon diciamo fare una presentazione alla classe
 D: Ehh hai trovato quindi una relazione con le materie scolastiche nell'alternanza che hai svolto
 R: si
 D: E in quale materia?
 R: Allora scienze poi c'era il sistema immunitario che lo avevamo fatto

AREA Orientamento

D: Okay mentre svolgevi l'attività il resto della classe faceva lezione ooo era fermata insomma era sospesa

R: Eeee no cioè in alcuni casi le lezioni continuavano però visto che molti sono andati a fare alternanza hanno sospeso ogni tanto qualche giornata insomma

D: Okay eee in caso i professoriiii hanno continuato poi una volta al rientro hanno dato la possibilità di metterti in paroo con il programma?

R: Spero mi diano la possibilità perché non sono ancora rientrato

D: Okay eeehm hai scelto tu con chi staree

R: No

D: Mentre svolgevi l'attività di alternanza ee mi hai detto che la classee insomma okay ci sono stati imprevisti o problematiche?

R: Mm no assolutamente

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Okay conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'alternanza?

R: Eeeee no ma ce li hanno presentati appena arrivati

D: Okay (rumore) abbiamo quasi finito eh (risata) cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza?

R: Beh ho capito più o meno come funzionaa comunque una un'ambito lavorativo cioè lavorativo

D: E una vo okay e quando rientrerai in classe credi avrai modo di parlare di questa tua esperie esperienza ooo o no

R: Beh dipende se mi farà qualche professore farà qualche domanda risponderò

AREA Orientamento

D: Okay hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza che hai svolto?

R: Eee sssì perché poi soprattutto perché il percorso che ho fatto io ee va andava in linea con quello che ho fatto di chimicaa che sto facendo di chimica quest'anno

D: Cioè quindi la materia èee chimica

R: Chimica sì

D: Okay e questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa farai in futuro?

R: Beeeh precisamente nooo ho ancora qualche qualche ideaa magari più precisa

D: A grandi linee insomma

R: sì a grandi linee

D: Okay eee que questa asperienza ti ha aiutato a capire come funziona insomma il mondo del lavoro università?

R: Assolutamente sì

AREA Organizzazione Aziendale

D: Okay che rapporto hai avuto con il tutor o con la figura di affiancamento che ti hanno dato?

R: Eeeee sono stati molto comprensivi comunque

non ci hanno neanche fatto lavorareee troppo in maniera eccessivaa ma giusta

D: Quindi vi hanno seguito in modo adeguatooo sono stati vicino in caso di problemii

R: sì

D: Perfetto la struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare quindi?

R: sì assolutamente

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Okay quali sono stati secondo (gente che parla e disturba) te i punti di forza di forza e di debolezza?

R: Mmm di forza cheee cioè il corso è stato ben organizzato daa dai tutor eee debolezza forse ogni tanto c'era qualche intervallo o troppo corto o troppo lungo

D: Okay cos'è per te una buona alternanza?

R: Boh una buona alternanza può esseree ciò che ti faa sia capire quelloo che ti aspetta in futuro che magari cioè magari non inserirti immediatamente all'interno dell'ambito lavorativo ma incominciare con calma

D: Consigliaresti questo progettoo

R: sì

D: Okay grazie mille

.....

| | |
|---|--|
| Numero intervista | 26 |
| Intervistatore | Giuliana Lucantonio |
| Nome scuola | Labriola |
| Classe | 4F |
| Progetto Frequentato | Sorveglianza sulla malattia di [clausveiard] |
| Luogo intervista | Giardino (Scuola) |
| Durata | 6:39 |
| Problemi riscontrati durante intervista | Confusione |

AREA Generalità

D: Nome della scuola?

R: Labriola

D: Okay che progetto hai frequentato?

R: Il BC2 la sorveglianza sulla malattia di clausveiard

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Okay mi descri descrivi il progetto che hai svolto?

R: Allora era diviso praticamente in quattro parti ed è stata la parte di statistica quella di istologia quindi la sezione dei cervelli quella di neurologia e quella diimm diciamo a livello di genetica

D: Okay

R: Eee praticamente abbiamo assistito sia da un punto di vista diciamo teorico che pratico ai quattro ai quattro progetti che comunque erano parte sempre della malattia ehmm e che altro
D: Tu che che ruolo hai avuto, che cosa hai fatto insomma che mansioni avevi

R: Allora abbiamo fatto un po ci siamo divisi essendo un gruppo ci siamo divisi praticamente quattro palee le quattro parti a sua volta in quattro parti più piccole ognuna uguale tra loro uguali tra loro eee io facevo diciamo ad esempio nella sezione dei cervelli abbiamo tagliato i cervelli nella parte di neurologia abbiamo risposto a delle chiamate dei medici una simulazione la parte di genetica abbiamo fatto noi le PCR che sarebbero appunto la parte di genetica eee poi la parte di statistica abbiamo fatto dei grafici appunto che dai dati che ci hanno fornito quii nell'istituto

D: Okay pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nell'attività?

R: Sì è stato secondo me sì ci hanno ci hanno messo al centro dell'attività

D: Okay quali sono stati i momenti in cui ti sei sentito parte integrante dell'attività o viceversa

R: No sempre sempre sono sempre stato al centro diciamo

D: Okay come hai scelto il progetto a cui partecipare?

R: Perché era era attinente a ciò che ho intenzione di fare da grande e di conseguenza analizza le malattie in questo caso [neurologiche]

D: Quindi hai scelto tu la struttura
R: Sì

AREA Strutturazione del progetto

D: Okay prima delle attività di alternanza è stata fatta una preparazione a scuola?

R: Eee no

D: Okay le attività di alternanza hanno quindi mi hai detto in gruppo eee come ti sei trovato a lavorare?

R: M bene perché comunque era organizzato bene era abbastanza specifico però non troppo noioso ma perché era comunque abbastanza pratico

D: Okay perfetto mentre svolgevi l'attività il resto della classe faceva lezione ooo la lezione era sospesa insomma

R: All?

D: A scuola sì

R: No sono andati avanti hanno mandato avanti sia diciamo di studio

D: Okay

R: Quindi ci siamo trovati abbastanza in difficoltà poi tornando a scuola perché siamo tornati il venerdì e loro venerdì ci hanno messo subito una verifica di conseguenza è stato abbastanza difficile considerando che tornavamo a casa verso le sei non abitando a Roma

D: Okay eee quindi al tuo rientro i professori mm insomma vi hanno dato la possibilità di rimetterti in

pari col programma quindi vi hanno dato un po di tempo oppureee

R: No praticamente no ci hanno subito proiettato al programma che loro stavano facendo ci hanno messo dentro e abbiamo dovuto seguire come si stava evolvendo il programma nella classe

D: Okay ee hai scelto tu con chi stare all'interno del gruppo?

R: Eem no ci hanno scelto loro però secondo me è stata una cosa cheem positiva perché comunque essendo tutti e quattro del gruppo essendo tutti e quattro diversi delle classi e delle scuole

D: Sì

R: Ci hanno dato la possibilità anche di conoscere persone nuove e quindi magari di non formare dei sottogruppi all'interno del gruppo generale

D: Okay ci sono stati degli imprevisti o delle problematiche

R: Noo loro sono i tutor sono stati molto pazienti con noi e ci hanno aiutato

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Okay conoscevi gli obiettivi del del progetto prima di iniziare l'alternanza?

R: No non conoscevo niente però mi ha affascinato fin da subito come cosa poteva essere questa cosa qua ee i miei i miei le mie supposizioni sono state poi

D: Perfetto cosa pensi di aver acquisito da questa da questa esperienza?

R: Sicuramente una preparazione a un eventuale lavoro che dovrò fare

D: Okay e una volta rientrato a scuola hai avuto modo di parlare di questa esperienza che hai avuto?

R: Mmh no

AREA Orientamento

D: E hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza che hai svolto?

R: No non c'entrava niente perché era una cosa che era molto più pratica rispetto a scuola che praticamente fai tutta teoria

D: Okay perfetto ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro mi hai detto di sì

R: Sì

D: E perché?

R: Eee praticamente essendo una cosa pratica fondamentale a lavoro sì c'è comunque la parte di studio di teoria però mentre a scuola è tutta teoria qua invece ti insegnano cose anche pratiche che secondo me sono molto utili nello sviluppo poi di un lavoro successivo

D: Quindi avrai intenzione di proseguire poi all'università?

R: Sì di fare medicina

D: Okay perfetto eee ti ha aiutato a capire quindi come funziona il mondo del lavoro?

AREA Strutturazione del progetto

D: Ascolta, invece come hai scelto il progetto a cui partecipare?

R: Be, devo dire che la mia scuola in questo è stato..il Maria Ausiliatrice in questo è stato veramente ottimo in quanto si preoccupa sempre di fornire a tutti gli studenti offerte di scuola-lavoro e a noi è stato offerto appunto l'Istituto Superiore di Sanità insieme ad altri progetti che ora non sto ad elencare. (sorridente)

D: Certo.

R: E noi, un paio di studenti ci siamo interessati a questo progetto e poi eccoci qua, l'abbiamo fatto.

D: Ascolta, prima dell'alternanza è stata fatta una preparazione a scuola?

R: Sì, prima dell'alternanza abbiamo assistito ad un'introduzione, diciamo, a quello che è l'Istituto Superiore di Sanità. Si trattava di un pomeriggio, quindi di due ore extrascolastiche, in cui gli studenti appunto interessati si recavano a scuola. Eehm...si parlava appunto delle attività che si facevano in futuro in questo..in questo istituto.

D: Quindi puoi dire...cioè, ti è servita questa preparazione per l'attività? In concreto dico.

R: Sì, sì mi è servita. E poi ci hanno fatto anche scegliere l'impianto in cui volevamo situarci, ovvero, per esempio l'impianto delle acque, poi impianto batterico e tutte queste cose qua.

D: Col gruppo con cui hai lavorato come ti sei sentito?

R: Be, gli scienziati...i ricercatori erano tutti simpatici, poi fortunatamente io sono capitato anche con un compagno della mia classe quindi è stato più..più..diciamo, i momenti di noia si passavano più facilmente ecco.

D: Be certo. Quanti eravate nel tuo gruppo?

R: Allora eravamo...mmm, cinque.

D: Ok. Ascolta, mentre facevi l'attività di alternanza il resto della classe faceva lezione oppure la didattica era sospesa per tutti?

R: Eehm lei intende gli studenti..?

D: I tuoi compagni di scuola.

R: Ah i miei compagni di scuola, ecco, quello è stato un po' un problema, perché? Perché purtroppo essendo appena stata introdotta l'alternanza scuola-lavoro alcuni studenti la fanno, altri se non sono interessati non la fanno e quindi per esempio noi che eravamo solo sette in totale di tutta la scuola abbiamo perso ore di lezione perché per esempio questa settimana i professori sono andati avanti in quanto il numero degli scolari, degli studenti in classe era più della metà e quindi sono andati avanti e noi dovremmo recuperare appunto il programma. Questo è un po' un problema...

D: E quindi vi stanno dando del tempo per recuperare oppure...?

R: E questo è da vedere perché...

D: Cioè come si stanno comportando i professori?

R: Devo tornare ancora a scuola e devo vedere se ci

ammazzeranno di interrogazioni e di compiti in classe..ora la prossima settimana ne abbiamo parecchi, quindi mi pare che non hanno bene capito che siamo stati impegnati gran parte della giornata e questo è un po' un problema.

D: Certo. Ascolta, durante l'attività di alternanza ci sono stati degli imprevisti o delle problematiche?

R: No, no. (sorridente)

D: No?

R: Tutto bene è andato.

D: Tu conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'alternanza?

R: Gli obie...Dunque io sapevo di cosa avremmo parlato ma non gli obiettivi. Ovvero non sapevo che avremmo fatto degli esperimenti, sapevo solo che trattavamo dell'acqua, ci informavamo sul sistema...sul ciclo dell'acqua..su tutte queste cose [...]

D: Però non avevi tu degli obiettivi iniziali, oppure sì?

R: No, io non avevo degli obiettivi...naturalmente l'unico obiettivo era quello di imparare qualcosa in questi giorni, per il resto no.

D: Certo.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Allora, cosa pensi di aver acquisito durante questa esperienza?

R: Allora penso di aver imparato come funziona il mondo del lavoro...come..come si organizzano i lavoratori. Ee quindi è stato.. e poi ho imparato anche nello specifico eehm.. come funziona possiamo dire il sistema dell'acqua e quello è stato interessante! Naturalmente non ho capito tutto perché alcuni termini erano più scientifici quindi..però è stato interessante, ho imparato...sono entrato appunto nel mondo del lavoro e un po' nella facoltà dei ricercatori dell'acqua.

D: Ok. Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e la tua esperienza?

R: Allora io derivo da un...io faccio un liceo linguistico e quindi [...] e quindi le acque diciamo [...] le acque si riferivano molto alla chimica, e quindi materie più scientifiche. Io mi sono trovato un po' in difficoltà devo dire in alcuni ambiti, perché la mia scuola, appunto il mio indirizzo, non prevede una preparazione molto ...prevede una preparazione più generale in ambito scientifico, che specifica invece in ambito del liceo scientifico ecco.

AREA Orientamento

D: Ok. Quest'esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?

R: Eehm... ma diciamo..non molto perché io avevo fortunatamente già le idee chiare su quello che volevo fare in futuro! È stato... è stata solo un'esperienza ... solo! È stata un'esperienza lavorativa e...basta, questo.

AREA Organizzazione Aziendale

D: Ok. Che rapporto hai avuto con il tuo tutor oppure con la figura di affiancamento durante l'attività?

R: Ottimi rapporti! Ottimi rapporti, sono stato veramente gentilissimi, simpatici, eehm... disponibili, attenti e soprattutto si calavano anche nei nostri panni! Perché in certi momenti gli studenti possono stancarsi diciamo...con preparazioni powerpoint, esposizioni, spiegazioni in ambito scientifico lo studente "medio" penso che un po' si annoi e che abbia colpi di sonno perlomeno! E quindi sono stato in questo...ci hanno compreso ecco! E quindi sono stati in certi momenti anche più gentili e più soft!

D: Ok. Quindi puoi dire anche che ti hanno coinvolto al tuo arrivo ...

R: sì sì! Ci hanno coinvolto benissimo!

D: Ascolta la struttura aveva gli strumenti necessari per farvi lavorare?

R: Assolutamente sì! C'è stato fornito tutto il materiale necessario per fare gli esperimenti, per...ci è stato fornito tutto, tutto il programma che abbiamo...che abbiamo lavorato in queste settimane e quindi è stato assolutamente ineccepibile in questo ambito.

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Quali sono stati i punti di forza e i punti di debolezza di questa esperienza?

R: Ee ... allora punti di forza ci ha insegnato e riuscito, i ricercatori, almeno nel mio settore, sono riusciti a insegnarmi qualcosa e a insegnarmela bene! La debolezza...mah, non penso ci sia! Dobbiamo anche comprendere che si tratta...che appunto l'alternanza scuola-lavoro è stata appena introdotta e quindi sono tutti un po'... si trovano tutti un po' in difficoltà. Quindi in alcune situazioni è anche normale! L'unico punto negativo era la mensa che non era ottima però quello non c'entra niente! (ridendo)

D: Vabbè! (ridendo) Cos'è per te una buona alternanza? In che cosa consiste?

R: Be consiste nel... nel... nel calare lo studente nei panni del lavoratore, nel farlo lavorare, nel spiegarmi ... nel spiegargli o con la pratica o con la teoria in cosa consiste il mondo del lavoro. E ci sono riusciti alla grande devo dire!

D: Consigliaresti questo progetto a un tuo compagno di scuola?

R: Sì, a tutti! Anche ad un compagno che non sia della mia scuola, a chiunque, a tutti gli studenti perché è interessante e da anche molte ore alternanza scuola-lavoro!! (sorridente) Cinquanta sono un bel malloppo ecco!

D: Va bene, grazie mille allora!

R: Grazie a lei ... posso andare?

D: sì sì certo!



| | |
|---|-------------|
| Numero intervista | 28 |
| Intervistatore | Grazia Pala |
| Nome scuola | Labriola |
| Classe | Quarto anno |
| Progetto Frequentato | BC18 |
| Luogo intervista | Cortile ISS |
| Durata | 5:18 |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Ti chiedo prima di tutto di descrivere il progetto che hai svolto.

R: Noi abbiamo lavorato con le cellule di melanoma umano, abbiamo isolato gli esosomi e le caveole, che sono delle strutture specializzate, per poi visualizzarle al microscopio confocale, quantificarle con un fax e analizzarle le proteine in esse contenute.

D: Ok, tu che ruolo hai avuto all'interno del progetto?

R: Tutti abbiamo fatto tutto, perché alla fine avevamo quattro campioni più uno dei tutor che ci faceva vedere prima quindi, abbiamo avuto quattro...abbiamo tutti svolto la procedura.

D: Ok, quanto è durato il progetto?

R: È durato sette...ehm...un giorno è quello il corso della sicurezza, un giorno la presentazione finale e quindi cinque giorni.

D: Ok. Pensi di aver avuto un ruolo marginale oppure utile nell'attività?

R: No un ruolo utile.

D: Quali sono stati i momenti in cui ti sei sentito, diciamo, parte più integrante del gruppo?

R: Eehm...più o meno sempre, perché abbiamo sempre svolto l'esperimento.

D: Quindi ti sei sentito coinvolto all'interno del progetto?

R: Sì.

AREA Strutturazione del progetto

D: Come hai scelto il progetto a cui partecipare?

R: Ee ... sono venuti... eehm ... la mia professoressa di scienze mi ha detto che ci sarebbe stata questa conferenza collegati con il computer tramite...ce..in aula magna dell'istituto del liceo, e quindi sono andato alla conferenza e ho sentito la descrizione dei vari corsi, ho messo la mia preferenza sull'area e son stato scelto.

D: Prima dell'attività di alternanza è stata fatta una preparazione a scuola?

R: Specifica a questo?

D: Sì, proprio per l'attività che tu poi hai svolto qua in prima persona.

R: No.

D: No?

AREA Generalità

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Allora, prima di tutto descrivi il progetto che hai svolto: dove, il tuo ruolo, quanto è durato...

R: Allora, è un progetto...è un percorso sulla risonanza magnetica, su tecniche avanzate per...per...sugli alimenti per vedere dei controlli..per fare dei controlli su ehm...proprio su alimenti o proprio su cellule tumorali o non. Il mio ruolo è stato molto...molto intraprendente! È stato più un rapporto tra "collega e collega" che non tra "allievo e alunno"

D: Ah!

R: Eehm tra..allievo e professore!

D: Che mansioni hai svolto?

R: Ee..mansioni di...tecniche con i macchinari ee... e software ... e software, e anche delle mansioni chimiche: preparare soluzioni, studiarle e analizzarle.

D: Quanto è durato il progetto?

R: Allora...sette giorni!

D: Ascolta, pensi di aver avuto un ruolo marginale oppure utile nell'attività?

R: Molto utile.

D: Quali sono stati i momenti in cui ti sei sentito parte più integrante dell'attività, o comunque meno coinvolto?

R: Meno coinvolto?

D: E anche parte integrante!

R: Meno coinvolto forse un po' sulle...sulle spiegazioni o forse sulle complessità di questi macchinari oppure nelle...eehm...in alcune...in alcune...nelle preparazioni più complesse non avendo capacità. E invece...ee...capa[...] in cui siamo stati molto...molto...ee..avendo un..come si dice ... mm ... un ruolo molto importante è stato la maggior parte del ... del tempo passato qui.

AREA Strutturazione del progetto

D: Ascolta, come hai scelto il progetto a cui partecipare?

R: Ho scelto in base proprio alla tecnica...proprio alle tecniche di risoluzione...eee...di risonanza magnetica, proprio perché forse per un futuro mi sembra più utile anche l'uso.

D: Quindi eri interessato al progetto?

R: Sì.

D: Prima dell'attività di alternanza è stata fatta una preparazione a scuola?

R: A scuola...no. No sì anzi, sì sì! Ci è stato informato...i percorsi, a cosa andavano incontro.

D: Ah, ok! Quindi ti è servita?

R: sì sì.

D: L'attività di alternanza l'hai svolta in gruppo, giusto?

R: (annuisce)

D: Quanti eravate ne tuo gruppo?

R: Cinque.

D: Ok. Mentre svolgevi le attività il resto della classe faceva lezione oppure la didattica era sospesa?

R: No, faceva lezione.

D: E quindi al tuo ritorno come ...?

R: E devo...sto studiando nel...in questi giorni.

D: Ti stanno dando comunque il tempo per rimetterti in pari?

R: Sì, il tempo più che altro bisogna gestirlo, perché già lunedì avrei dei...delle interrogazioni e compiti.

D: E quindi i professori..cioè, sono disponibili oppure ...?

R: Eehm..alcune volte..no!

D: Ok. Ci sono stati degli imprevisti o delle problematiche?

R: No, no...

D: Tutto apposto?

R: Sì.

D: Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'alternanza?

R: Eehm ... non ... non direttamente.

D: Cioè? Può ...?

R: Cioè che sapevo in cosa andavo incontro ma non...

D: Tu ti eri preposto qualcosa?

R: Mi ero preposto che forse mi poteva dare un aiuto con ... col mio futuro di studi o di lavoro.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Cosa pensi di aver acquisito durante questa esperienza?

R: Capacità nell'approcciare a un ... a un progetto più grande di ... non basato sullo studio ma basato sul mondo del lavoro! E anche capacità tecniche e pratiche.

D: Tu rientrato a scuola hai avuto modo di parlare alla classe di questa attività, di questa esperienza?

R: Sì, sì.

D: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'attività?

R: Sì.

D: In quali materie?

R: Soprattutto in biologia e in fisica...e chimica!

AREA Orientamento

D: Quest'esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro? Se proseguire gli studi all'università...

R: Sì, sì mi è stata utile.

D: Ti ha invece aiutato a capire come funziona il mondo del lavoro?

R: Be sì, anche in questo mi...mi ha aiutato!

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tuo tutor?

R: Eehm..un rapporto molto...molto semplice, anche sul fatto dei temi che nella sua complessità li hanno resi semplici eee...

D: Quindi la disponibilità da parte dei tutor era...

R: sì la disponibilità...cioè hanno dimostrato anche la passione del loro lavoro.

D: Vi hanno coinvolti nell'attività?
 R: Sì, sì.
 D: La struttura aveva gli strumenti necessari per svolgere tutte le attività?
 R: Sì.

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Puoi dirmi quali sono stati i punti di forza e i punti di debolezza di questa attività?
 R: I punti di forza è che nell'impiegare così tanti tutor per pochi studenti ha inoltrato..eehm...anche aumentato le capacità che poi vanno a influire sul nostro lavoro. Punti di forza ce ne sono svariati! Come...che ti fanno...ti avvicinano a un mondo parallelo al tuo, che vivi su un banco eee...
 D: Certo.
 R: Punti di...
 D: Debolezza?
 R: Di debolezza non tanto.
 D: Niente?
 R: No ... cioè ... no ... no. (sorridente)
 D: Ok. Cos'è per te una buona alternanza? In cosa consiste?
 R: Consiste in un approccio al mondo del lavoro e un ... ti fanno avere una buona visione sul tuo futuro, su quello che vorresti e potresti fare.
 D: Consigliaresti questo progetto a un tuo compagno di scuola?
 R: Sì.
 D: Perché?
 R: Perché ... proprio per questo! Secondo me da ... da cose che a scuola non ... non puoi ... non puoi ottenere, non puoi trarre! Ti fa vedere un mondo esteriore al tuo, che ... nelle sue problematiche e nei suoi vantaggi!
 D: Certo.
 R: Eehm ... penso sia ...
 D: Ok, perfetto! Grazie mille, buona giornata. Ciao!
 R: Grazie a te!

| | |
|---|--------------------------|
| Numero intervista | 30 |
| Intervistatore | Giulia Scaroncella |
| Nome scuola | Giulio Verne |
| Classe | 3 |
| Progetto Frequentato | |
| Luogo intervista | Corridoio (Scuola) |
| Durata | 06:52 |
| Problemi riscontrati durante intervista | Confusione in sottofondo |

AREA Generalità

D: ciao, io mi chiamo Giulia e faccio parte di un gruppo di ricerca dell'Università La Sapienza di Roma. Stiamo svolgendo un'indagine sui percorsi di alternanza scuola e lavoro in diverse scuole del comune di Roma. Posso farti qualche domanda legata alla tua esperienza?
 R: certo.

D: ok. Come si chiama la tua scuola?
 R: Giulio Verne.
 D: che classe frequentavi?
 R: il terzo.
 D: che progetti hai frequentato?
 R: eehm di alternanza scuola/lavoro?
 D: sì.
 R: ehm abbiamo avuto a che fare con i bambini dell'asilo, qua sotto, poi ... poi alla centrale e la ci hanno spiegato ehm la sicurezza al lavoro, poi ... iii segnali stradali, poi ... (risata) ehm ...

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: descrivi il progetto che hai svolto
 R: ... eh ... quello con i bambini, devo spiegare [...] Ci hanno fatto fare delle cose che facevano fare ai bambini, lavorare la lana, ehm ci hanno fatto fare dei giochi che facevano fare ai bambini quelli più un po più grandi ehm ... niente.
 D: pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nelle attività? Oppure hai solo osservato?
 R: ehm solo osservato.
 D: eh, quali sono stati i momenti in cui ti sei sentito parte integrante dell'attività o momenti in cui ti sei sentito meno coinvolto? Ci sono stati?
 R: ah sì quando hanno parlato, ci hanno parlato del bullismo ehm il bullismo a scuola, nella società insomma

AREA Strutturazione del progetto

D: come hai scelto il progetto a cui partecipare?
 R: (risata) ehm
 D: sceglie, cioè la sce laa, mh la strutturaa, chi sceglieva la struttura in cui andare? Sei stato tu o
 R: ah nono la scuola, cioè la..
 D: ok. Prima dell'attività di alternanza è stata fatta una preparazione?
 R: ... penso di sì
 D: e ti è servita?
 R: mh sì [...]
 D: le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da solo o in gruppo?
 R: in gruppo
 D: e come ti sei trovata e quanti eravate nel gruppo?
 R: eravamo tipo un gruppo da ... da ci, da dieci ehm
 D: come ti sei trovata?
 R: bene bene, mi sono trovata bene
 D: mentre svolgevi le attività di alternanza, il resto della cras della classe faceva lezione o la didattica era stata sospesa?
 R: eehm nono faceva, seguiva, faceva lezione.
 D: al tuo rientro in classe i professori ti hanno dato il tempo per metterti in pari con il programma mentre tu non c'eri?
 R: ehm ... sì ci hanno fatto recuperare le materie ...
 D: ci sono stati imprevisti o problematiche?
 R: no

D: conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'alternanza?
 R: eh no, è stato tutto nuovo
 D: ti eri posto degli obiettivi iniziali?
 R: degli obiettivi ... mmh no

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: cosa pensi di aver acquisito da queste esperienze di alternanza?
 R: eh (risata) ehm ... non so
 D: rientrata a scuola hai avuto modo di parlare della tua esperienza in classe?
 R: no cioè perché erano tutti coinvolti comunque non ero l'unica ad aver fatto l'alternanza
 D: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?
 R: mmh ssi sì, quella ...

AREA Orientamento

D: questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?
 R: sì mi ha aiutato comunque a, cioè a capire chee, più in là vorrò lavorare con i bambini
 D: ti ha aiutato a scegliere
 R: sì
 D: se proseguire gli studi
 R: sì esatto
 D: all'università
 R: sì
 D: o terminare gli studi? Ok e in quale settore?
 R: ehm quelli co come dire, maestra d'asilo.
 D: questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo dell'università/lavoro?
 R: mmh sì più o meno

AREA Organizzazione Aziendale

D: che rapporto hai avuto con il tutor o figura di affiancamento?
 R: un rapportoo ... normale, niente dii
 D: ti hanno seguita in modo adeguato? Ti hanno aiutato quandoo ne avevi bisogno o ti hanno ignorato?
 R: nono mi hanno aiutato
 D: erano disponibili per chiarimenti?
 R: sissì esatto
 D: eh la struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?:
 R: ... mh sì bene o male

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?
 R: allora, di forza che comunque ... di arrivare lì e ee cioè come dire cioè saper che andando lì imparerai cose nuove poi la cosa che mi ha dato un po cioè gli spostamenti cioè era troppo lontano
 D: quali sono state le cose che sono andate bene e quali sono state le cose che invece hanno creato

problemi?
 R: eh appunto gli spostamenti, che non tutti ehm cioè non tutti eh andavano cioè come dire ... non tutti erano puntuali e quindi si è creata un po di confusione
 D: cos'è per te una buona alternanza? In che cosa consiste?
 R: l'alternanza per me cioè ee avere a che fare con i bambini cioè lavorare con i bambini più avere a che fare con i bambini cioè più materialmente
 D: consiglieresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?
 R: sì
 D: sì. ok abbiamo finito
 R: (risata) ee

| | |
|---|--------------------------|
| Numero intervista | 31 |
| Intervistatore | Giulia Scaroncella |
| Nome scuola | Giulio Verne |
| Classe | 3 |
| Progetto Frequentato | |
| Luogo intervista | Corridoio (Scuola) |
| Durata | 11:42 |
| Problemi riscontrati durante intervista | Confusione in sottofondo |

AREA Generalità

D: ciao, io mi chiamo Giulia e faccio parte di un gruppo di ricerca dell'Università La Sapienza di Roma. Stiamo svolgendo un'indagine sui percorsi di alternanza scuola e lavoro in diverse scuole del comune di Roma. Posso farti qualche domanda legata alla tua esperienza?
 R: certo.
 D: come si chiama la tua scuola?
 R: eh Giulio Verne.
 D: che classe frequentì?
 R: terzo superiore.
 D: che progetto hai frequentato?
 R: abbiomooo frequentatooo vari progetti eh l'ultimo è stato sulla lingua dei segni un corso sulla lingua dei segni poi un altro la scuola steineriana quindi la scuola di un altroo un altro tipo di scuola diverso da quella italiana con altri metodi eh la sicurez, un corso sulla sicurezza sul lavoro con accenni di primo soccorso varie cose poi ...

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: descrivi il progetto che hai frequentato
 R: eh il più interessante appunto quello sulla lingua dei segni abbiamo fatto un corso eh abbiamo fatto, ci sono stati dei ragazzi di scuole superiori che si specializzano sulla lingua dei segni sulla sui sordi eeh quindi ci hanno spiegato l'alfabeto nuovo della liss eeh i colori le solite cose i gradi di parentela comunque ci hanno fatto un corso molto accelera-

to e torna utile anche perché magari adesso si riesce a comunicare anche soltanto con l'alfabeto però funziona diciamo

D: dove, che ruolo hai avuto, che cosa hai fatto e che mansioni hai svolto e quanto è durato il progetto?

R: allora questo qui l'abbiamo fatto la settimana scorsa eee è durato quattro giorni da martedì a venerdì stava sulla nomentana all'incrocio con eehm Viale Regina Margherita sta a Policlinico eeh abbiamo fattooo ci stava l'insegnante ci stavano vari insegnanti sia sordi sia udenti eeh nulla c'han abbiamo fatto anche dei giochi interattivi su i colori tipoo strega mangia colore una cosa del genere però senza parlare e abbiamo fatto anche dei giochi tipo passa parola però senza la parola eeh così diciamo abbiamo fatto questo

D: pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nell'attività? Oppure hai solo osservato?

R: non ci sono stati ruoli marginali tutti quanti anche magari chi ha più problemi di apprendimento è stato coinvolto, tutti quanti, eravamo due classi c'era anche un ragazzo disabile e tutti quanti siamo stati coinvolti a pieno quindi non ci sono stati ruoli marginali

D: quali sono stati i momenti in cui ti sei sentito parte integrante dell'attività o sentito meno coinvolto?

R: eeh meno coinvolto c'è stato un gioco in cui bisognava tipo prendersi in braccio o comunque imitare delle pose che ci mostravano eeh non era per me perché non mi piace il contatto fisico personalmente però più coinvolto è stato decisamente il gioco tipo dei colori anche ci mostravano un segno che simbolica, cioè che ss dava il colore praticamente significava il colore e noi dovevamo cercare nella stanza qualsiasi cosa e toccare quel colore che ci avevano segnato diciamo

AREA Strutturazione del progetto

D: come hai scelto il progetto a cui partecipare?

R: ah non l'abbiamo scelto tutti i progetti non li scegliamo noi eeh li possiamo proporre però non li scegliamo ci vengono più o meno imposti da una parte

D: prima dell'attività di alternanza è stata fatta una preparazione?

R: mh no ci hanno detto andate qua questo giorno a quest'ora basta

D: le attività di alternanza che hai svolto le hai svolte da solo o in gruppo?

R: eravamo tutta la classe però so che am in futuro ci divideranno in gruppo per settimane e staremo divisi però

D: come ti sei trovato e quanti eravate nel gruppo?

R: eravamo due classi a parte determinati disagi però eravamo l'altra classe la conoscevamo già perché già dall'anno scorso ci conoscevamo quindi mh nulla di che

D: mentre svolgevi le attività di alternanza, il resto della classe faceva lezione o la didattica era stata sospesa?

R: la didattica è stata sospesa sì si eravamo tutti quanti

D: ci sono stati imprevisti o problematiche?

R: mh in quest'ultima no nelle scorse alcune volte sì perché magari è successo che ci alteravamo un pochettino ooo facevamo un po più di macello o comunque ci comportavamo un po mh peggio diciamo però siamo una classe educata quindi non

D: siete riusciti a risolverli?

R: sì sì riusciamo sempre a risolvere tutto quanto

D: conoscevi gli obiettivi del progetto prima di [...] iniziare l'alternanza?

R: eeh sì ci avevano accennato qualcosa però niente di che nel senso come ho detto prima ci dicono ogni volta di stare lì a quell'ora in quel posto e basta nel senso non è che ci dicono più di tanto

D: sono stati rispettati gli obiettivi iniziali del progetto?

R: mh sì sì

D: tu ti eri posto degli obiettivi iniziali?

R: eeh come fai non sai nemmeno cosa vai a fare spesso cioè ci capita di andare ma che facciamo oggi? Eh boh non lo so lo scopriremo quindi

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?

R: beh emh l'alfabeto dei segni decisamente lo usiamo molto per suggerirci e torna molto utile (risata) per suggerirci a vicenda comunque riusciamo a chiacchierare senza farci eeh come si può dire eeh

D: scoprire

R: eh sì scoprire più che altro

D: rientrato a scuola hai avuto modo di parlare della tua esperienza in classe?

R: sì ne parliamo spesso anzi è la prima cosa che f che diciamo perdiamo tempo parliamone il più possibile quindi (risata)

D: hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?

R: l'argomento l'avevamo già trattato perché comunque anche l'anno scorso in prima superiore il linguaggio dei segni veniva trattato però

D: in quale materia?

R: eeh metodologie, sì

AREA Orientamento

D: questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?

R: sì perché adesso ci stiamo attivando per portare un corso avanzato qua da noi altrimenti lo farò per conto mio alla scuola che ci ha ospitato comunque sì porterò di sicuro avanti la cosa di sapere di studiare il linguaggio dei segni sia con la scuola sia magari fuori dalla scuola per conto mio

D: ti ha aiutato a scegliere se proseguire gli studi all'Università al termine degli studi?

R: già so quello che voglio fare all'Università quindi non penso che mi farà cambiare idea più che altro però di sicuro avrò qualche attestato

D: in che settore?

R: io vorrò fare infermieristica quindi però mi tornerà sempre utile mh più che altro l'alternanza sono accenni, l'alternanza è mh andate qua vi accenniamo questo argomento poi se vi va di continuarlo ve lo continuate a spese vostre praticamente quindi

D: questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo dell'università o lavoro?

R: ehm no non più di tanto mh non è poi noi siamo in terzo quindi ancora è diverso nel senso l'anno prossimo faremo altre cose però spesso ci fanno fare cose che non non c'entrano con il nostro indirizzo quindi bisognerebbe selezionare meglio le alternanze da farci fare perché se no sono una perdita di tempo

AREA Organizzazione Aziendale

D: che rapporto hai avuto con il tutor/ figura di affiancamento?

R: eh sì abbiamo giocato anche con i professori ma quello succede sempre (risata)

D: ti hanno seguito in modo adeguato? Ti hanno aiutato quando ne avevi bisogno o ti hanno ignorato?

R: eeh alla fine i professori si comportavano un po come noi eraa l'alternanza diventa una lezione anche per i professori perché hanno la possibilità di fare cose che magari non hanno mai provato di fare quindi non è un'alternanza solo nostra ma è anche molto dei professori

D: come sei stato accolto nella struttura?

R: eeh moltoo molto bene siamo stati molto liberi eeh quasi sempre cioè poi dipende nel senso le alternanze che abbiamo fatto in centrale erano un po più noiose però quelle che posso dire che abbiamo fatto fuori dalla scuola diciamo chi hanno sempre lasciato molto liberi di fare pause e non ci hanno soppresso troppoo quindi

D: la struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?

R: sì sì cioè nel sensooo oohh seee parliamo dell'alternanza alla scuola steineriana ianua eeh i strumenti erano quelli che usavano con i bambini diciamo quindi ovviamente ce li hanno altrimenti se parliamo della diss abbiamo fattoo stavamo in una stanza quindi sì cioè strumenti erano giusto il computer e la lim (risata)

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?

R: punti di forzaa decisamente saper comunicare in qualche modo anche se mi dovesse capitare di incontrare un mh un sordo per strada quindi avere la

possibilità di provare a comunicare un minimo più di prima eeh debolezze uff era un po lontano però nullaa nulla di eccessivo

D: che cos'è per te una buona alternanza? In che cosa consiste?

R: di sicuro non farci perdere tempo perché abbiamo fatto tipo un'alternanza che eraa eeh la simulazione della camera dei deputati cosa che con il nostro indirizzo non c'entra assolutamente niente infatti nella maggior parte del tempo ci siamo annoiati non ci volevamo stare eeh è stato anche due giorni fino alle sei giovedì e venerdì fino alle sei n no ecco il fatto l'alternanza di sicuro non dovrebbe essere ne d'estate ne il sabato ne il pomeriggio cioè usufruisse le ore di scuola se proprio lo dobbiamo fare

D: consiglieresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?

R: noo io spero venga tolta l'alternanza perché non, no non si può fare penso cioè con l'alternanza mettono semplicemente fretta di crescere avrò tanto tempo per lavorare quando sarò grande quando dovrò lavorare per vivere per permettermi una casa e tutto quanto ne avrò di tempo non trovo il motivo per cui per cui farmi lavorare adesso che ho 16 anni e farmi magari sprecare i miei pomeriggi i miei weekend la mia le mie estati che mi rimangono prima di dover lavorare pure l'estate quindi dovrebbe essere tolta completamente non ...

D: ok abbiamo finito.

R: apposto

D: grazie!



| | |
|---|---------------|
| Numero intervista | 32 |
| Intervistatore | Serena Avella |
| Nome scuola | Liceo Pascal |
| Classe | 4 G |
| Progetto Frequentato | S1 |
| Luogo intervista | Cortile ISS |
| Durata | 7:13 |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

D: Allora, iniziamo. Il nome della scuola? Della tua scuola?

R: Pascal, liceo Pascal

D: Ok, la tua classe?

R: Quarto G

D: Il progetto che hai frequentato come si chiamava?

R: S1

| AREA | Attività | Svolte | (descrizione dell'esperienza in sé) |
|------|----------|--------|-------------------------------------|
|------|----------|--------|-------------------------------------|

D: Allora, iniziamo con il descrivere un po' questo progetto. Quindi dov'è stato, che ruolo hai avuto, cosa hai fatto ...

R: Ah, siamo stati al dipartimento delle acque interne eeh ... in realtà non abbiamo avuto nessuno un ruolo preciso, tutti abbiamo fatto tutto
D: ok ...

R: Abbiamo fatto diverse, diciamo, attività, abbiamo... fatto delle analisi su Anioni e Cationi presenti nell'acqua, su Floruri e Cloruri e Sosa ... e Fosfati ... eeh, inoltre ... e poi

D: Quindi tutti avete fatto tutto, tu non avevi un ruolo specifico ma hai fatto quello che hanno fatto tutti i tuoi colleghi.

R: Sì!

D: Perfetto! Pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nell'attività? Oppure hai solo osservato?

R: No, siamo stati tutti utili

D: Quindi sei stato partecipe?

R: Sì

D: E quali sono stati i momenti in cui ti sei sentito parte integrante dell'attività o nei quali ti sei sentito meno coinvolto?

R: No siamo stati sempre tutti coinvolti nell'attività.

AREA Strutturazione del progetto

D: Allora, come hai scelto il progetto a cui partecipare?

R: Mi sembrava il più interessante ... ehhh ...

D: Per interesse

R: Per interesse, sì!

D: ehhh ... chi sceglieva la struttura in cui andare?

Sei stato tu o l'ha scelta qualcuno per te?

R: Per venire qui all'Istituto?

D: Sì!

R: No ci hanno presentato solo questa, soltanto quest'istituto, poi nell'istituto dovevamo scegliere il reparto.

D: Quindi non avevate altre scelte oltre che l'Istituto?

R: No!

D: E tra quanti progetti hai potuto scegliere qui all'interno dell'Istituto?

R: Non mi ricordo...

D: Tanti, pochi?

R: Tanti, sì!

D: Prima delle attività di alternanza è stata fatta una preparazione?

R: Abbiamo fatto... un corso sulla sicurezza, diciamo, sul lavoro.

D: Ok, è servita? È stata utile?

R: Sì, anche se poi l'abbiamo ripetuta il primo giorno qui.

D: Ok, quindi ve l'hanno fatta prima di iniziare...

R: E poi di nuovo qui

D: Le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da solo o in gruppo?

R: Abbiamo sempre fatto tutto in gruppo

D: Ok, per l'intera durata del progetto?

R: Sì

D: E ti sei trovato bene nel gruppo? Eravate integrati?

R: Sì, abbastanza

D: Mentre svolgevi le attività di alternanza, il resto della classe faceva lezione o la didattica era stata sospesa?

R: No, sono comunque andati avanti con il programma, compiti e tutto il resto

D: E, appunto, se gli altri, come mi dici erano in classe, al tuo rientro in classe i professori ti hanno dato tempo per metterti in pari con il programma svolto o mentre non c'eri ...

R: Ci hanno dato sabato e domenica per recuperare e fare poi il compito lunedì

D: Compito in classe, verifica?

R: Sì!

D: Ok, eeh ... Mentre, quindi mentre ... tu mi hai detto che il resto della classe è andata avanti con il programma, cioè hanno spiegato o hanno fatto solo esercitazione?

R: Di preciso non lo so, penso abbiano anche spiegato.

D: Ok. Ci sono stati imprevisti o problematiche?

R: mmh, no.

D: Ok. Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare questa alternanza scuola-lavoro?

R: Di preciso no.

D: E gli obiettivi? Sapevi gli obiettivi di questa alternanza e appunto se sono stati poi rispettati durante questa esperienza?

R: Non so gli obiettivi precisi quali fossero.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Ok. Allora poi, cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza scuola-lavoro?

R: Sicuramente nuove conoscenze, diciamo, nel caso mio in ambito chimico e comunque anche solo il colloquiare con persone con, diciamo, preparate è stata per me una fonte di esperienza.

D: Benissimo. Tu sei già rientrato a scuola?

R: Sì!

D: Ok, quando sei rientrato a scuola hai avuto modo di parlarne e di raccontare questa tua esperienza?

R: Mmh, no!

D: Ok, hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?

R: Sì, chimica

D: Ok...

R: eeh... chimica!

D: Quindi come materia semplicemente chimica

R: Sì!

AREA Orientamento

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire il mondo dell'università e del lavoro?

R: Diciamo, sì, abbastanza

D: Ti sei fatto un'idea?

R: (annuisce)

D: E chi sceglieva la struttura in cui andare? Cioè sei stata tu o, con quali criteri, cioè se sei stata tu con quali criteri hai scelto

R: Cioè?

D: Cioè nel senso, sei stata tu a scegliere dove fare questa alternanza scuola lavoro o è stata direttamente la scuola?

R: Nono, siamo stati noi e, perché, visto che volevo lavorare in ambito scientifico, meglio di stare dentro a scuola a sentire quelli che parlano, vengo qui e almeno faccio qualcosa di utile.

D: Perfetto. Prima delle attività di alternanza è stata fatta una preparazione?

R: Lo studio a scuola delle cellule in generale ma non siamo andati nello specifico come siamo andati qua.

D: È servita questa preparazione?

R: Sì perché alla fine un po di base c'era quindi partivamo dalla base per poi entrare nello specifico

D: Perfetto. Le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da sola o in gruppo?

R: In gruppo, in gruppo.

D: E ti sei trovato, trovata bene?

R: Sì sì abbiamo integrato molto in gruppo era anche un bel gruppo

D: Quanti eravate?

R: Quattro.

D: Ok, mentre svolgevi le attività di alternanza il resto della classe faceva lezione o la didattica era stata sospesa?

R: Facevano lezione

D: Ok. Se gli altri stavano in classe al tuo rientro i professori ti hanno dato il tempo di rimetterti in pari con il programma svolto mentre non c'eri?

R: Ancora devo tornare a scuola (ride) gli unici giorni che siamo tornati abbiamo fatto compiti in classe e interrogazioni quindi ...

D: Per recuperare quello che vi eravate persi durante...

R: Compiti in classe di tutta la classe... comunque sono andati avanti da ciò che ho saputo.

D: Ci sono stati imprevisti o problematiche?

R: No!

D: Ok, conoscevi già gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'alternanza scuola-lavoro?

R: Prima di iniziarla no, appena l'abbiamo iniziata ci hanno spiegato ciò che dovevamo raggiungere quindi... all'inizio proprio del percorso, prima no.

D: E quali erano? Sono stati rispettati durante...

R: Sì sì abbiamo rispettato tutti le cose che ci avevano proposto e quindi è andata anche bene.

D: Ti eri posto tu degli obiettivi iniziali e se sono stati modificati durante quest'esperienza

R: Inizialmente non avevo nessun obiettivo però poi nel percorso li ho creati e vedendo questi obiettivi che si realizzavano mi sono sentita anche soddisfatta.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?

R: Che... aspetta eh... che il mondo del lavoro ti può offrire molte sfaccettature e che una attività da ricercatore non è così noiosa come pensavo che stavi solo sui libri e l'attività pratica la vedevi poco e... niente

D: Ok. Quindi mi hai detto che non sei ancora tornata a scuola?

R: (annuisce)

D: Ok, sai se avrai modo di parlarmi di questa esperienza che avete fatto o ...

R: Sì, la prof. di Scienze già ci ha detto che dobbiamo portare una presentazione per spiegare ciò che abbiamo fatto ed esporre alla classe (espressione imbarazzata)

D: Ok (ride) Quindi mi dicevi, hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?

R: Sì

D: E in quali materie?

R: Prettamente Scienze e qualche cosa anche Educazione Fisica perché parliamo anche di vari compartimenti dei tessuti quindi abbiamo...

AREA Orientamento

D: Ok. Questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo dell'università e il mondo del lavoro?

R: Sì. Ed è tosto. Tanto. (sorride)

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tuo tutor o figura di affiancamento?

R: Era un rapporto amichevole, ci metteva allo stesso pari e non ci faceva sentire inferiori, oppure degli studenti che gli davano peso.

D: Ok, quindi ti hanno seguito in modo adeguato?

R: Sì sì ci hanno seguito in modo adeguato, ci hanno spiegato tutto, se sbagliavamo ci correggevano.

D: Se avevate dei dubbi...

R: Sì sì spiegavano sempre, rispiegavano anche qualche volta perché capivano che non avevamo capito e non volevamo chiederlo quindi...

D: Certo! Come sei stato accolto nella, accolta nella struttura?

R: Bene! È stata un'accoglienza molto amichevole... cioè era molto accogliente, calorosi, mi è piaciuto!

D: La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?

R: Sì sì erano tutti gli strumenti e quindi...

D: Ok

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?

R: Debolezza non saprei, magari quando non capivo qualcosa quindi, anche una mia ignoranza in certi ambiti. Di forza, molte cose, come ad esempio

i tutor che spiegano, che erano amichevoli e altre cose

D: Ok.

D: Cos'è per te una buona alternanza? In che cosa consiste?

R: Qualcosa che ti fa vedere le cose pratiche che metti a scuola in, cioè qualcosa di, dal teorico alla pratica non un tutor che parla e basta senza farti vedere niente, qualcosa che ti coinvolge anche alla fine e ti deve piacere.

D: Consigliaresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?

R: Sì!



| | |
|---|---|
| Numero intervista | 34 |
| Intervistatore | Maria Aurora De Angelis |
| Nome scuola | |
| Classe | 4 |
| Progetto Frequentato | |
| Luogo intervista | Cortile ISS |
| Durata | 9:05 |
| Problemi riscontrati durante intervista | Distrazione da parte di un ragazzo estraneo |

AREA Generalità

D: Salve, io mi chiamo Maria Aurora e faccio parte di un gruppo di ricerca dell'università La Sapienza di Roma. Stiamo svolgendo un'indagine di Alternanza Scuola-Lavoro e se non ti dispiace vorrei farti qualche domanda registrata per appunto svolgere questa intervista.

R: Sì, certo.

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: D'accordo, eehh.. Allora, se ti va puoi descrivermi il progetto che hai svolto.

R: Sì, allora io ho fa.. insieme ad altri ragazzi, altri tre ragazzi, ho intrapreso un'attività di controllo della qualità delle acque alla ricerca di batteri e virus in una delle varie aree dell'Istituto Superiore di Sanità. Eeee abbiamo quindi analizzato diversi campioni d'acqua come acqua di piscina, acqua potabile, acque di fiume e laghi per trovare tracce di batteri o virus.

D: Eem.. che mansioni hai svolto tu nel, nello specifico?

R: Allora io sono stato scelto per analizzare un campione di acqua di piscina e ho quindi eee estratto una piccola dose e ho cercato di individuare la presenza di.. di batteri all'interno dell'acqua proprio.

D: E più o meno la durata del progetto quanto è stata?

R: Abbiamo fatto diverse, diverse parti che.. in tutto è durato circa una settimana, sui cinque/sei

giorni circa alla fine ogni giorno abbiamo fatto una parte diversa poi naturalmente il primo giorno ci hanno spiegato la parte teorica altrimenti non sapevamo da dove partire eee ogni giorno abbiamo fatto una cosa diversa poiché erano numerosi passaggi.

D: E pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nell'attività che hai svolto?

R: Penso di aver avuto un ruolo utile perché alla fine ho scoperto che in quel campione d'acqua di piscina che era stato modificato per, per facilitarci il lavoro erano state trovate tracce di batteri e quindi è stato un.. un ruolo utile perché ha determinato la presenza di questi organismi.

D: E c'è stato un momento in cui ti sei sentito un po' meno coinvolto?

R: Eee forse nella parte teorica dove sempre un po' più noiosa e quindi mi toccava ascoltare piuttosto che fare pratica.

AREA Strutturazione del progetto

D: Eee va bene parliamo della strutturazione un po' del progetto. Come hai scelto il progetto a cui partecipare?

R: Allora a scuola ci hanno proposto diverse attività e io ho scelto insieme ad altri miei amici una parte dell'Istituto di Sanità e ci hanno fatto fare una lista di preferenze e abbiamo messo in ordine e quindi sono capitato nella, nella parte del controllo dell'acqua.

D: E tra quanti progetti hai potuto scegliere più o meno?

R: Erano otto... eee mi pare fossero otto macrosezioni con all'interno altre tre/quattro microsezioni e dovevamo scegliere due preferenze di due microsezioni.

D: Eee prima dell'attività di alternanza è stata fatta più o meno una preparazione?

R: Sì abbiamo avuto un, un incontro a scuola in video conferenza con i tutor del, dell'istituto e altre, altre scuole e in questo modo ci hanno un po' spiegato cosa avremmo dovuto fare e ci ha.. e questo ci ha facilitato la scelta che abbiamo fatto.

D: Quindi pensi che ti sia servito?

R: Sì è stato molto utile e penso che sia un'attività che, che sia.. ha il suo perché è molto importante e penso di... lo consiglio anche a qualcun altro.

D: Eee da quello che ho visto dalla presentazione che avete fatto quindi voi eravate un gruppo?

R: Sì eravamo quattro ragazzi, due di diverse scuole e io e questo mio amico e altri due che abbiamo conosciuto e ci siamo divisi il lavoro sia nella parte pratica che alla fine poi per la presentazione.

D: Ti sei trovato bene con questi ragazzi?

R: Sì, sì. Uno certo lo conoscevo gli altri due comunque ci ho fatto amicizia, sono simpatici quindi e mi sono trovato bene anche nel lavoro.

| | |
|---|-------------|
| Classe | |
| Progetto Frequentato | |
| Luogo intervista | Cortile ISS |
| Durata | 5:36 |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

D: Ciao io mi chiamo Maria Aurora e faccio parte di un gruppo di ricerca dell'università La Sapienza. Stiamo svolgendo un'indagine sui percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro nelle scuole di Roma e volevo farti qualche domanda che verrà registrata per sapere della tua esperienza.
(Annuisce, io le faccio cenno di parlare altrimenti non si sente e lei risponde sorridendo)
R: Va bene.

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Ok. Eee mi puoi scrivere.. descrivere il progetto che hai svolto?
R: aa noi abbiamo fatto un progetto in cui utilizziamo...utilizziamo più che altro il computer e come programmi Excel e i data base più che altro, e anche sugli incidenti stradali e gli inconvenienti dei bambini.
D: Eee quanto.. quanto è durato più o meno il tuo progetto?
R: È durato in tutto una settimana e sulle sette ore al giorno con una pausa di mezzo.
D: E più o meno che mansioni hai svolto? Qual è stato il tuo ruolo?
R: Eee più o meno il ruolo per tutti è stato uguale, abbiamo fatto comunque le stesse cose quindi abbiamo sempre inserito i data base in Excel e i vari numeri e lee... [insomma queste cose]
D: okk, quindi diciamo più una parte di –
R: Di pratica, sì. Soprattutto gli ultimi giorni che i primi due giorni sono stati più di teoria per spiegarci un po' comunque come funzionano queste le cose.
D: Certo. Ee quindi pensi di aver avuto un ruolo marginale nell'attività? Ti sei sentita utile?
R: eee sì. Tutti comunque penso che ci siamo sentiti utili perché sono comunque cose che possiamo utilizzare tutti i giorni.

AREA Strutturazione del progetto

D: Perfetto. E il progetto a cui partecipare come, come è stato scelto?
R: Aaa, io inizialmente avevo scelto un altro progetto e però non avevo molte competenze quindi ho chiesto di cambiare progetto perché appunto io faccio una scuola informatica e mi è sembrato più utile per me.
D: Eee, più o meno tra quanti progetti hai potuto scegliere?

R: E ce ne erano molti di progetti appunto quello sulle malattie, sulle acque, sul cibo... Tanti
D: La scelta c'era.
R: La scelta comunque sì c'era.
D: Ee prima dell'attività di Alternanza è stata fatta una preparazione?
R: Beh, per me sì perché io comunque faccio una scuola informatica quindi queste cose le faccio anche a scuola, utilizzo molto il computer.
D: E le attività che hai svolto le hai svolte da sola o in gruppo?
R: In gruppo.
D: In gruppo. E quanti eravate più o meno?
R: Eravamo sei più o meno i tutor che ci spiegavano le cose.
D: Ee ti sei trovata.. come ti sei trovata con questo gruppo?
R: Bene, molto bene.
D: E mentre tu svolgevi l'alternanza il resto della classe faceva lezione o la didattica era sospesa?
R: Aalcuni sono venuti con me, il resto facevano lezione normalmente.
D: E quindi diciamo al, al tuo rientro in, in classe come... diciamo hai avuto il tempo di rimetterti in pari con il programma?
R: Beh, comunque sì.
D: E ci sono stati degli imprevisti o delle problematiche?
R: Per questo...?
D: Nel progetto di alternanza scuola-lavoro?
R: No.
D: Ee, prima di iniziare l'alternanza conoscevi gli obiettivi del progetto?
R: Eee, beh comunque alcuni ci hanno dato un foglio. Non li conoscevo comunque tutti però alcuni sì.
D: Ee diciamo questi obiettivi sono stati modificati durante l'esperienza oppure effettivamente sono stati quelli?
R: No sono stati quelli.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: E cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza?
R: Beh comunque un qualcosa per il futuro che mi possa aiutare a trovare lavoro.
D: E diciamo a scuola hai avuto modo di parlarne con i compagni?
R: Non ancora perché tornerò la settimana prossima a scuola.
D: Hai trovato una relazione tra materia scolastiche e esperienza svolta?
R: sì perché (sorride) appunto faccio informatica.
D: Eee quindi in quale materia specifica oltre a informatica ce ne è qualcun'altra?
R: In comune a questaa no.
D: Quindi diciamo informatica nella parte..
R: Sì, sì.

AREA Orientamento

D: E questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa vuoi fare in futuro?
 R: In parte.
 D: Eem, ti ha aiutato a capire come funziona il mondo del lavoro?
 R: E abbastanza, sì perché comunque qua ci sono molti lavoratori.

AREA Organizzazione Aziendale

D: E diciamo, parlando del tutor, no? Che rapporto hai avuto? Eraaa, diciamo presente?
 R: Sì, era abbastanza presente ma soprattutto si metteva al pari con noi.
 D: Perfetto. E ti sei sentita... come ti sei sentita accolta nella struttura?
 R: Molto bene, molto bene.
 D: E questa struttura aveva gli strumenti per farti lavorare.
 R: Assolutamente sì

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Se dovessi dirmi i punti di forza o di debolezza di questa esperienza cosa mi diresti?
 R: Mmm.. ma in realtà di debolezza nessuno cioè, ma... ma nemmeno che è troppo grande perché non è un punto di debolezza anzi è a suo favore perché è abbastanza grande e ha molti laboratori a sua disposizione.
 D: Eee, per te una buona alternanza che cos'è? In cosa consiste?
 R: Mh, a innanzitutto consiste nel percorso che tu fai a scuola, quindi per esempio io ho fatto un informatico, faccio un informatico e ho scelto un percorso informatico.
 D: Consigliaresti questo progetto a un tuo compagno di scuola?
 R: Assolutamente sì.
 D: D'accordo, ti ringrazio.
 R: A te.
 D: Gra -

.....

| | |
|---|-------------------------|
| Numero intervista | 36 |
| Intervistatore | Maria Aurora De Angelis |
| Nome scuola | |
| Classe | |
| Progetto Frequentato | |
| Luogo intervista | Cortile ISS |
| Durata | 4:52 |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

D: Io mi chiamo Maria Aurora e faccio parte di un gruppo di ricerca dell'università La Sapienza di Roma. Sto svolgendo un'indagine sui percorsi di Al-

ternanza Scuola-Lavoro in diverse scuole di Roma e vorrei farti qualche domanda che verrà registrata legata alla tua esperienza, va bene?
 R: Sì, va bene.

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Eem.. Descrivi più o meno il progetto che hai svolto.
 R: Allora noi ci siamo occupati delle cellule... Noi ci siamo occupati delle cellule dendritiche e in particolare abbiamo svolto diversi esperimenti legati a queste cellule dendritiche. Eeee il bello dell'esperienza è stato soprattutto il fatto che ci hanno trattato come, come dei loro collaboratori e quindi abbiamo potuto imparare le tecniche di laboratorio, em, ci siamo proprio immedesimati nel, nel loro ruolo.
 D: Ee.. Quanto è durato il progetto?
 R: Il progetto è durato tu.. e due settimane
 D: Pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nell'attività che hai svolto?
 R: No utile perché alla fine ognuno di noi, eravamo in quattro, ognuno di noi ha fatto il proprio ruolo e.. è stato... siamo stati tutti utili nel gruppo.
 D: E c'è stato un momento in cui ti sei sentita meno coinvolta?
 R: Mmm... No, sempre

AREA Strutturazione del progetto

D: Come hai scelto il progetto a cui partecipare?
 R: Eh, all'inizio ci davano due possibilità, eee tra queste la prima che ho scelto è stata proprio il gruppo che mi è stato assegnato e quindi è stato ottimo.
 D: È andato bene
 R: sì è andato bene
 D: Eeee è stata fatta una preparazione prima dell'attività di Alternanza?
 R: Sì, eee prima dell'attività di Alternanza la nostra professoressa ci ha spiegato proprio in generale l'argomento.
 D: E è servito?
 R: Sì, è servito.
 D: L'attività di Alternanza che hai fatto, l'hai svolta da sola o in gruppo?
 R: In gruppo
 D: Quanti eravate più o meno?
 R: Quattro
 D: Mentre svolgevi l'attività di Alternanza, il resto della classe faceva lezione o la didattica era sospesa?
 R: No, facevano lezione.
 D: Facevano lezione... E al rientro in aula hai avuto il tempo di metterti in pari con il programma?
 R: Eeeemm... Non molto, perché alla fine i professori non, non danno tempo di, di recuperare e quindi ho dovuto fare quello che potevo.
 D: Ee ci sono stati imprevisti o problematiche nell'alternanza?
 R: No, no... (...)

D: Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di cominciare l'Alternanza?
 R: Sì, perché erano già scritti nel percorso.
 D: Eee, sono stati modificanti... modificati, scusami, durante l'esperienza?
 R: No, sono rimasti gli stessi.
 D: E tu ti eri preposta degli obiettivi, invece?
 R: Sì, perché (sorridente) vorrei fare una volta terminata l'università la dottoressa e quindi è stato proprio un'opportunità per me di partecipare a questo progetto
 D: Colta al volo (entrambe sorridiamo).

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Bene, cosa pensi di aver acquisito da questa Alternanza?
 R: Eh molte, molte informazioni ma soprattutto il, le tutor sono state bravissime proprio nell'aprirci, diciamo in questo mondo.
 D: E pensi di aver... Cioè, hai avuto modo rientrata in aula di parlare della tua esperienza con la classe?
 R: Ehh.. Devo la prossima settimana rientro in aula quindi... credo che lo faremo.
 D: Ah... Hai trovato una relazione tra materie scolastiche e esperienza svolta?
 R: Sì, perché alcune cose già le sapevo perché la professoressa ce le aveva già spiegate.
 D: Di quale materia?
 R: Emm... Scienze

AREA Orientamento

D: Quantaaa, diciamo, quest'esperienza quanto ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?
 R: Abbastanza, perché mi è piaciuta e quindi credo che mi indirizzi... mi indirizzerò in quella via
 D: Quel settore lì
 R: Sì
 D: Eem ti ha aiutato quest'esperienza a capire come funziona il mondo del lavoro?
 R: In parte sì

AREA Organizzazione Aziendale

D: E parliamo un attimo del, del tutor. Che rapporto hai avuto con la figura di affiancamento?
 R: Mmh... un ottimo rapporto sono state gentilissime, ee non, non si sono lamentate mai. Sono state comunque ottime. Bravissime.
 D: Ottime. E la struttura in cui eri aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?
 R: Sì, sì.

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Se dovessi dirmi dei punti di forza o di debolezza, cosa ti verrebbe in mente?
 R: Di forza, soprattutto i tutor. Invece di debolezza... non molti, credo quasi nessuno.
 D: Ok, eem.. che cos'è per te una buona Alternanza? In che cosa consiste?

R: Una buona Alternanza consiste nell'avviarti anche in questo caso nel mondo del lavoro, per questo si chiama Alternanza Scuola-Lavoro. E soprattutto di dare una possibilità ai ragazzi di fare quest'esperienza che in genere non si fa a scuola con la teoria, invece qua arriviamo anche alla pratica.
 D: Mh, perfetto. Consigliaresti questo progetto ad un compagno di scuola?
 R: Sì
 D: D'accordo, ti ringrazio.
 R: Di nulla.



| | |
|---|-------------------------|
| Numero intervista | 37 |
| Intervistatore | Maria Aurora De Angelis |
| Nome scuola | Antonio Labriola |
| Classe | 3 |
| Progetto Frequentato | Sibilla |
| Luogo intervista | Aula Magna (Scuola) |
| Durata | 8:14 |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

D: Salve, mi chiamo Maria Aurora e faccio parte di un gruppo di ricerca dell'università La Sapienza di Roma e sto svolgendo un'indagine sui percorsi di alternanza scuola-lavoro nelle diverse scuole di Roma. E volevo farti qualche domanda legata alla tua esperienza registrando l'intervista, va bene?
 R: Certo.
 D: Allora eee... Di.. Innanzitutto se mi puoi dire la classe e il progetto frequentato.
 R: Allora io sono nella terza classe di questo liceo scientifico e per ora abbiamo fatto due progetti: uno è il progetto Sibilla suuu... sul muro della memoria e un altro si chiama VoiceBookRadio, sulla comunicazione.

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: D'accordo, allora descrivimi il progetto chee, che hai svolto. Puoi descriverli anche entrambi se...
 R: Eeee magari descrivo il primo e... perché il secondo lo stiamo ancora facendo.
 D: Ah, d'accordo riferiamoci al primo che hai già concluso. Perfetto.
 R: Ehh, abbiamo... allora il progetto si è svolto in più lezioni e le prime erano più lezioni di, di storia diciamo, sulla seconda guerra mondiale, sulla Shoah e sulla deportazione degli ebrei. Mentre la seconda parte si è più strutturata sul modo in cui noi dovevamo esprimerci per spiegare alla gente il muro della memoria. Perché eraa un, era un progetto per farci diventare dei tutor turistici, qualcosa del genere.
 D: E dovee, dove hai svolto questo progetto?

R: Ee qui a scuola.

D: Qui a scuola. Eee che cosa hai fatto, quale erano le mansioni che insomma dovevi svolgere tu in questo progetto?

R: Ma per lo più ascoltare e... e imparare le cose di storia che comunque già sapevamo un po' tutti. Ee soltanto nei.. l'ultima volta ho avuto un.. un lavoro da fare che era quello appunto di spiegare il muro della memoria che abbiamo a scuola, cioè c'è una rappresentazione piccola del muro della memoria. Eee ma dopo di quello niente.

D: Ok. E quanto è durato più o meno il progetto?

R: Ee due mesi.

D: Due mesi. E pensi quindi di aver avuto un ruolo marginale nell'attività che hai fatto o comunque diciamo un ruolo di osservazione?

R: Sì, un ruolo di osservazione.

AREA Strutturazione del progetto

D: Eee come hai scelto il progetto a cui partecipare?

R: Eee ce lo sceglie la scuola. Cioè noi... ci dicono da questo giorno a questo giorno avete questo progetto di scuola-lavoro. E noi lo facciamo. Cioè non abbiamo possibilità di scelta.

D: Ok. Ee prima dell'attività di, di alternanza che hai svolto è stata fatta una preparazione?

R: No.

D: No. Ee l'attività l'hai svolta da sola o in gruppo?

R: In gruppo.

D: E quanti eravate più o meno? Hai scelto tu con chi partecipare?

R: sì in una classe di 27 persone eravamo cinque gruppi più o meno.

D: E li avete formati voi questi gruppi o...?

R: Sì.

D: Perfetto. Eee mentre svolgevi l'attività di alternanza il resto della classe era con te, quindi la didattica era sospesa, oppure c'era qualcuno in aula che faceva lezione?

R: No la facevamo tutti insieme qui in aula magna in orario pomeridiano quindi comunque le attività didattiche non c'erano. Soltanto una, una volta però col secondo progetto ce l'hanno fatto fare full day dalle 8:30 alle 17:30 e la mattina non c'erano le lezioni.

D: Ok. Eee ci sono stati imprevisti o problematiche che hai riscontrato nel tuo progetto?

R: Per ora no.

D: Prima di iniziare diciamo la tua alternanza conoscevi il... diciamo gli obiettivi di questo progetto?

R: Eee no.

D: No. Non ve li hanno....

R: No del progetto dell'alternanza scuola-lavoro in sé, sì perché mi sono... me li ero andati a studiare e tutto il resto. Però il progetto specifico di Sibilla, del muro della memoria ce lo hanno detto il primo giorno in cosa consisteva.

D: E questi obiettivi diciamo che poi hai scoperto man mano, sono stati modificati durante l'esperienza oppure sono rimasti gli stessi?

R: No, no sono rimasti gli stessi.

D: E ce ne era qualcuno tuo personale, che ti eri prefissata tu, di obiettivo?

R: No.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?

R: Dalla.. dalla prima sinceramente non... quasi niente perché non è stato per niente interessante, almeno dal mio punto di vista. Ma del secondo progetto che stiamo facendo sto imparando a, a comunicare, eee è abbastanza interessante.

D: E hai avuto modo di parlare della tua esperienza diciamo con la classe quando sei rientrata dall'alternanza, anche se l'avete svolta insieme?

R: Sì, l'abbiamo svolta insieme però comunque insieme ne discutiamo... ne discutiamo. Anche nell'assemblea di classe

D: Hai trovato una relazione tra materie scolastiche e esperienza svolta?

R: Beh, sì perché.. con storia appunto, nel primo progetto.

AREA Orientamento

D: Eee questa, questa esperienza che hai avuto di alternanza ti ha aiutato un po' a capire comunque cosa fare in futuro?

R: No, perché ho le idee ben precise su quello che voglio fare eee, secondo me l'alternanza scuola-lavoro non cambierà le mie idee.

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo del lavoro?

R: No.

AREA Organizzazione Aziendale

D: No. D'accordo, parliamo un attimo del tutor. Che rapporto hai avuto con la figura di affiancamento?

R: Ee era un, un ragazzo com.. cioè un ragazzo poco più grande di noi, avrà avuto 30 anni. Quindi ee, cioè, non era troppo distaccato da noi, però la lezione era troppo frontale, non abbiamo avuto modo di avere un, un rapporto.

D: E era disponibile il tutor per chiarimenti?

R: Sì, sì sì quello sì.

D: Ee la struttura in cui hai svolto l'alternanza, che mi sembra di aver capito sia la scuola...

R: Sì.

D: ... aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?

R: Sì. Non, non ne servivano molti però sì. Per esempio per vedere un film qui in aula magna avevamo il computer, la.. la.. il telo bianco per proiettarlo, il proiettore e poi abbiamo anche questo muro della memoria per poter fare lezione proprio sul campo, tra virgolette.

R: Allora per quanto riguarda Eleusis ee venivamo appunto chiamati singolarmente per fare determinati esercizi e quindi molte volte magari se una persona è molto chiusa, molto timida in quel momento doveva prendere coraggio e si.. riuscirci il possibile attraverso, facendoo.. sbloccandosi attraverso questi esercizi.

RUMORI ESTERNI INTERROMPONO PER UN ATTIMO L'INTERVISTA

R: ... Eee e quindi attraverso questo progetto [...] per quanto riguarda Eleusis facevo parte di un gruppo quindi non avevo un ruolo fondamen... insomma così tanto importante era più un, un lavoro di gruppo, un aprirsi con il gruppo. Mentre per quanto riguarda Casetta di Rita anche lì ci veniva assegnato un bambino da aiutare e quindi avevi modo di se... di avere un rapporto diretto con questi bambini.

D: Ee pensi di aver avuto un ruolo marginale nell'attività oppure utile?

R: Penso di aver avuto un ruolo utile per quanto riguarda Casetta di Rita perché sicuramente riuscire a seguire un bambino singolarmente, durante un, il percorso comunque si instaura anche un legame quindi può essere anche più rassicurante per qua...per il bambino. Eee per quanto riguarda Eleusis, invece, penso di aver avuto un ruolo utile perché ognuno di noi nel gruppo comunque ha fatto la sua parte.

AREA Strutturazione del progetto

D: E con quale criterio hai scelto il progetto a cui partecipare?

R: Ee dat.. visto che purtroppo non ci sono stati dati molti progetti inerenti magari al programma scolastico o all'indirizzo della scuola comunque ho scelto un progetto alla quale mi sentivo molto vicina perché comunque a me piace lavorare con i bambini, e quindi volevo provare questa nuova esperienza e quindi ho scelto [...]

D: Prima dell'attività di alternanza è stata fatta una preparazione?

R: Una preparazioneeee ... In che senso una preparazione?

D: Diciamo un... una preparazione in aula.

R: No, non proprio. Non proprio perché per quanto riguarda la preparazione appunto ci hanno spiegato a grandi linee come avrebbe funzionato questa alternanza ma fino a quando non abbiamo incontrato gli enti singolarmente non sapevamo a cosa andavamo in contro.

D: E le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da sola o in gruppo?

R: Sono state svolte in gruppo per quanto riguarda Eleusis eee singolarmente con il singolo ragazzo a Casetta di Rita.

D: Ee come ti sei trovata quando hai dovuto svolgere un lavoro in gruppo? Quanti eravate più o meno?

R: Eravamo ee ... ed Eleusis eravamo tutta la classe, quindi più di una ventina mentre per quanto riguarda Casetta di Rita comunque c'era un gran numero di ragazzi proveniente daa, da quest... dalla nostra scuola e anche da altre scuole quindi dovevamo.. a ogni gruppo circa una decina di ragazzi che aiutava questi bambini.

D: Come ti sei trovata a lavorare in gruppo?

R: Mi sono trovataa...Mi sono trovata molto bene perché alla fine è un modo anche di unire il gruppo classe per conoscerci meglio specialmente attraverso il progetto di Eleusis che comunque è.. tratta anche molto della comunicazione, di sapersi aprire anche agli altri.

D: Perfetto. Mentre tu svolgevi le attività alternanza il resto della classe faceva lezione o la didattica era sospesa? Per quanto riguarda forse Casetta di Rita dato che a Eleusis eravate tutti insieme.

R: Allora per quanto riguarda Casetta di Rita si svolgeva dopo l'orario scolastico ma io ho anche altri compagni di classe che sono andati all'Istituto di Sanità della quale hanno dovuto saltare due settimane di scuola. Ee purtroppo gli insegnanti non potevano saltare due settimane di lezione, quindi molti sono andati avanti, molti hanno anche fatto compiti in classe infatti queste ultime due settimane in cui non ci sono stati, sono state due settimane molto intense piene di compiti e interrogazioni quindi dovranno recuperare tutto in queste due settimane.

D: Ci sono stati diciamo imprevisti o problematiche all'interno della tua alternanza?

R: Per quanto riguarda fino ad ora no, però più che altro penso ci sia un problema di organizzazione di fondo per quanto riguarda la gestione delle ore perché dopo comunque aver fatto sei ore di lezione rimanere altre tre/quattro ore il pomeriggio comunque è, è pesante, stancante e poi inoltre ci sono i compiti o magari anche interrogazioni il giorno dopo. Però sono stata fortunata perché quanto riguarda la mia di classe i nostri professori ci hanno aiutato tanto, ma ho sentito anche altri ragazzi che si sono trovati male appunto per questa organizzazione che diciamo poteva essere fatta meglio.

D: Prima di iniziare i progetti, insomma, hai conosciuto gli obiettivi del.. di questi progetti? Cioè sapevi quali erano gli obiettivi?

R: Sì, per quanto riguarda Eleusis fin dalle prime lezioni ci hanno detto appunto quali sono gli obiettivi di questo, di questo progetto che è ap.. ci hanno detto che appunto era quello di acquisire le competenze trasversali, quindi varie magari vari atteggiamenti che ci potrebbero servire nel mondo del lavoro, stati d'animo ee per quanto riguarda Casetta di Rita invece non c'è stato proprio dato un obiettivo comunque era più un lavoro pratico, men-

tre Eleusis era più un.. un imparare, mentre vedo più Casetta di Rita come una cosa pratica da fare, aiuto i bambini a fare i compiti, mentre Eleusis comunque era.. quasi una lezione nuova ogni giorno.

D: Ee questi obiettivi che ti sono stati quindi spiegati, hai trovato delle modi... cioè hai ... si sono modificati durante l'esperienza oppure sono rimasti.. cioè sono stati rispettati proprio quelli?

R: No, sono stati rispettati durante tutto il corso del progetto.

D: E tu ti sei posta qualche obiettivo personale?

R: Per quanto riguarda cosa? Per quanto riguarda ...

D: Per quanto riguarda i progetti che hai svolto.

R: Comunque mi ha aiutato molto per quanto riguarda il saper gestire magari un pubblico, oppure il saper gestire le ansie, le preoccupazioni che magari si possono trovare anche all'interno della scuola. Quindi comunque sono delle attività, degli esercizi che sono serviti molto anche a migliorare.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: E cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?

R: Comunque penso anche se i progetti magari non sono inerenti all'indirizzo della scuola, comunque penso che alcuni di questi sono, sono molto utili. Infatti Eleusis anche se non tratta di argomenti scientifici come magari uno si aspetta, comunque ti da degli spunti, delle idee, dei modi di fare che potrebbero aiutarti in futuro.

D: Ee hai avuto modo di parlare della tua esperienza con la classe?

R: sì perché comunque questo progetto è stato fatto in gruppo quindi anche dopo questi progetti abbiamo discusso e questo è stato sicuramente uno dei progetti migliori, perché oltre a staccare un po', perché non era pesante, ce la rendevano divertente, ogni giorno imparavamo qualcosa di nuovo quindi ci coinvolgeva anche, quindi non era la solita... progetto noioso che dovevamo seguire il pomeriggio.

D: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza di alternanza che hai svolto?

R: Per ora no, non era inerente appunto aaa...le materie scolastiche.

AREA Orientamento

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?

R: Non ancora però comunque mi ha reso più decisa per quanto riguarda magari le scelte che vorrò fare.

CI FERMIAMO ANCORA PER UN PO' A CAUSA DEI RUMORI DI SOTTOFONDO MA QUESTI PROSEGUONO QUINDI RICOMINCIAMO. PROSEGUIRANNO FINO ALLA FINE DELL'INTERVISTA.

D: Eee...Questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo del lavoro?

R: sì perché comunque bisognava essere responsabili, risposabilità... rispettare determinati orari, rispettare determinati compiti, essere molto seri ed rispettosi anche nei confronti di chi ci stava tenendo la lezione. Quindi questo penso sia importante.

AREA Organizzazione Aziendale

D: Parlando del tutor, che rapporto hai avuto con il tutor o figura di affiancamento?

R: Per quanto riguarda il tutor di Eleusis l'abbiamo cambiato spesso, in base alla giornate in cui avevamo l'alternanza, però in tutti loro ho trovato la voglia appunto di insegnare, la pazienza che bisogna avere appunto per insegnare a un gruppo di ragazzi e tutti loro mi hanno lasciato qualcosa.

D: Erano disponibili per i... per chiarimenti?

R: Sì, erano tutti quanti molto disponibili e anche molto giovani quindi comunque con i ragazzi magari una persona più giovane riesce ad avere un rapporto più immediato.

D: E si interessavano allo svolgimento diciamo del.. delle tue attività, quindi?

R: Sì, sì. sì interessavano molto.

D: Eee come sei stata accolta dalla struttura?

R: Allora, ee per quanto riguarda le alternanze che ci vengono appunto fornite dalla scuola, si svolgevano tutte quante all'interno della... proprio della scuola stessa, non dobbiamo andare fuori appunto da... in altri posti. Per quanto riguarda invece Casetta di Rita sono dovuta andare appunto proprio nella sede di questo progetto, e la struttura comunque era molto piccola però alla fine ci si trovava bene, ci si poteva organizzare.

D: Eee aveva gli strumenti necessari, specialmente Casetta di Rita, per farti lavorare?

R: sì comunque c'erano molti banchi e magari se il bambino voleva fare una pausa c'erano anche dei giochi, quindi poteva avere anche dei momenti di svago, eee c'era anche una cucina nel caso magari il bambino avesse fame, quindi comunque erano tante cose per aiutare questo [...] c'erano anche dei computer per fare delle attività sul computer, dei giochi.

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Quali sono stati i punti di forza o debolezza di questa alternanza?

R: Allora i punti di... i punti di forza penso siano stati appunto il saperci insegnare qualcosa di nuovo, ma non magari prettamente dal punto di vista scolastico o dello studio ma proprio dal punto di vista morale e proprio di come dobbiamo crescere come persone. Dal punto di... il lato negativo penso sia l'organizzazione, di come è stata organizzata questa alternanza maaa, solo questo.

D: Che cos'è per te una... una buona alternanza scuola-lavoro?

R: sì comunque penso quello di ampliare le tue conoscenze e di interagire con il mondo del lavoro, quindi sì

D: E sono stati rispettati dell'inizio alla fine?

R: Sì sì sì sì

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?

R: Beh comunque sicuramente ho conosciuto un'ambiente che prima non sapevo diciamo di cui non conosco neanche l'esistenza e penso che sia comunque un'ambiente molto bello nella quale lavorano persone splendide

D: Avrai modo di parlare di questa esperienza rientrato una volta a scuola?

R: Se i professori ce la daranno sì altrimenti no

D: Hai trovato una relazione fra le materie scolastiche che studi e l'esperienza che hai svolto?

R: Sì sì

D: In quali materie?

R: Chimica e fisica principalmente

AREA Orientamento

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?

R: Diciamo che già ho bene in mente quello che voglio fare, comunque sì in linea di massima

D: Quindi vuoi proseguire-?

R: sì nell'ambiente sanitario sì

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tutor/figura di affiancamento?

R: È diciamo una figura diversa da quella del professore perché comunque si va sulla stessa linea nel senso che non è superiore a te non si sente superiore a te ma ti aiuta in tutto quello che fai e poi il fatto che non c'è un voto di conseguenza ti rende anche più tranquillo

D: Erano disponibili a chiarimenti?

R: sì sì si disponibilissimi non ho avuto nessun problema

D: La struttura aveva tutti gli strumenti necessari per farti lavorare?

R: A me sì però magari per loro non erano all'altezza perché comunque ci hanno detto che sono degli strumenti vecchi anche di cinquanta anni di conseguenza dovrebbero essere rinnovati

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?

R: Sicuramente i punti di forza sono stati allora l'organizzazione e poi la scelta del personale che secondo me era molto diciamo, erano molto bravi dal punto di vista umano che si avevano delle interazioni buone con gli studenti eee basta, gli orari

erano abbastanza comunque flessibili per noi che arriviamo da lontano eeh

D: Qualche punto di debolezza?

R: Di debolezza nessuno sinceramente proprio perché non ho visto nessun punto di debolezza perché è stata forse l'unica attività di scuola-lavoro che era inerente al nostro percorso di studi mentre gli altri sono stati solo delle stupidaggini

D: Cos'è quindi per te una buona alternanza? In che cosa consiste?

R: Secondo me consiste diciamo appunto si chiama alternanza scuola-lavoro di conseguenza dovrebbe essere diciamo inerente siaaa al tuo diciamo alla tua, a quello che vorrai fare, al tuo programma di studi ma...non deve essere una cosa teorica dove una persona viene a parlare e ti spiega quello che devi fare perché non ha senso infatti noi siamo stati solamente a scuola durante le altre attività non abbiamo fatto nulla di costruttivo anzi è stato solo una perdita di tempo che ci ha fatto perdere altro tempo per quel che che avremmo potuto passare a studiare diciamo

D: Consigliaresti quindi questo progetto ad un tuo compagno di scuola?

R: Questo qui quale? questo quiii

D: Il tuo che hai svolto adesso

R: Sì sì lo consiglieri assolutamente infatti è un peccato che non è stata data diciamo la possibilità a tutti di partecipare però qui era a numero chiuso quindi di conseguenza è stato un obbligo

| | |
|---|---------------------------|
| Numero intervista | 41 |
| Intervistatore | Irene Tiberia |
| Nome scuola | Giulio Verne |
| Classe | 4 |
| Progetto Frequentato | Casa di cura (Mery House) |
| Luogo intervista | Classe (Scuola) |
| Durata | 7:46 |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

D: Salve mi chiamo Irene e faccio parte di un gruppo di ricerca dell'Università La Sapienza di Roma e stiamo svolgendo un'indagine sui percorsi di alternanza scuola-lavoro in diverse scuole di Roma, posso farti qualche domanda l'intervista sarà registrata però rimarrà anonima

R: sì (cenno con la testa)

D: Vorrei solo sapere il nome della tua scuola

R: Giulio verne

D: La classe che frequenti

R: Il quarto A sociosanitario

D: E il progetto che hai frequentato durante l'alternanza

R: Ma i diversi progetti che ho fatto durante l'alternanza?

D: L'ultimo che hai fatto

R: Eh sono stata ad una casa di cura che si trovava ad Acilia e Mery House si chiamava

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Eh Descrivi il tuo progetto, che ruolo hai avuto?

R: Allora noi stavamo con delle educatrici e interagivamo insieme a loro e stavamo con delle persone anziane che appunto facevano diversi lavori come per esempio la musica oppure disegnavano, eeh noi siamo stati insieme a loro e abbiamo comunque li abbiamo aiutati così eeh quindi devo dire è stato veramente un bel progetto perché ...

D: Hai avuto un ruolo importante?

R: Mah oddio ruolo importante no perché stavamo tutti insieme quindi non sono stata ... non avevo un ruolo ecco, stavamo insieme alle educatrici e con loro facevamo diversi lavori

D: Quindi comunque il tuo ruolo è stato utile durante le attività?

R: Sì sì assolutamente utile io per esempio ho aiutato una persona che ha un ritardo mentale l'ho aiutata a disegnare scrivere bene nei quadretti quindi è stato veramente una cosa molto bella

AREA Strutturazione del progetto

D: Come hai scelto il progetto a cui partecipare?

R: In che senso?

D: Questo progetto dell'alternanza chi sceglieva la struttura in cui andare?

R: Mah oddio la struttura non l'abbiamo scelta noi la struttura la scelta non so penso la coordinatrice di classe oppure la scuola non lo so

D: Eh tra quanti progetti hai potuto scegliere?

R: In che senso tra i progetti?

D: I progetti che ti avevano poi fatto diciamo vedere erano tanti o vi era solo questo che avete scelto voi?

R: A noi ci hanno detto di andare qui e basta non c'erano altri progetti

D: Prima delle attività di alternanza è stata fatta una preparazione in classe?

R: No oddio ne abbiamo parlato cosìi che c'erano queste persone anziane basta però non ci hanno detto come ci dovevamo comportare no abbiamo fatto tutto la

D: E ti è servita questa insomma?

R: Sì devo dire che mi è piaciuto molto, infatti quando finirò scuola vorrei proprio fare quel lavoro, perché è stato davvero molto bello

D: Le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da sola o in gruppo?

R: Siamo stati in gruppo ci siamo divisi in tre gruppi ogni gruppo andava a settimana noi siamo stati l'ultima settimana e ci siamo, ed eravamo cinque persone

D: Eh come ti sei trovata con il tuo gruppo?

R: No devo dire abbiamo collaborato tutti insieme quindi veramente bene

D: Mentre svolgevi le attività di alternanza, il resto della classe faceva lezione o la didattica era sospesa?

R: No eeh stavano in classe e non so poi che facevano comunque quelle settimane che anche io stavo in classe non è che siamo andati avanti con il programma abbiamo fatto come non abbiamo fatto ecco

D: Quindi quando sei rientrata scuola hai avuto modo di metterti in pari con i compiti con le interrogazioni?

R: Sì devo dire che ecco questa settimana abbiamo avuto tanti compiti in classe dovuti comunque all'alternanza eeh devo dire siamo riusciti tutto sommato a ... a svolgerli

D: Ci sono stati imprevisti o problematiche durante il periodo del progetto?

R: No addio imprevisti o problematiche no devo dire è andato, filato tutto liscio ecco

D: Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'alternanza scuola-lavoro?

R: ...

D: Se sono stati prefissati degli obiettivi prima di iniziare questa alternanza, magari o dalla struttura o dalla scuola stessa se vi ha dato delle descrizioni sul progetto e dei principi che poi dovevate seguire?

R: Sì ci hanno descritto più o meno come funzionava la struttura e quali erano gli obiettivi, sì ce lo hanno detto

D: E sono stati modificati questi durante l'esperienza?

R: No no assolutamente abbiamo ...

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?

R: Eeh devo dire molte cose perché il fatto pure di stare con le persone anziane a me piace molto ho visto proprio l'amore che c'è proprio a me piace proprio aiutare il prossimo quindi questa scuola è proprio adatta per me eeh vorrei proprio fare il ruolo di educatrice oppure di operatrice socio-sanitaria perché mi piace molto aiutarli

D: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche che studi e l'esperienza che hai svolto?

R: Sì psicologia assolutamente studiamo proprio malattie dovute alle persone anziane ed è molto comunque utile per quando vai a lavorare che sai appunto qual è la diagn, la malattia che ha la persona

AREA Orientamento

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo dell'università e del lavoro?

R: Beh più che altro il mondo del lavoro perché il mondo dell'università comunque ancora non non lo faccio però del lavoro assolutamente perché mi prepara

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?

R: sì assolutamente in futuro appunto come ho già detto vorrei proprio...prima volevo fare la maestra d'asilo nido però poi andando facendo questa esperienza ho capito che vorrei fare tanto l'operatrice sociosanitaria

D: E vorresti proseguire gli studi universitari o?

R: Ma oddio questo non lo so essendo venuta comunque qua volevo subito lavorare dopo scuola

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tuo tutor o figura di affiancamento durante l'alternanza?

R: Mah devo dire che erano, quattro educatrici e queste quattro educatrici devo dire sono state veramente molto brave con noi e hanno collaborato insieme a noi poi ci facevano anche delle lodi e mi sono trovata abbastanza bene

D: Eh ti hanno seguito in modo adeguato, se avevi qualche dubbio, sono riuscite-?

R: sì per esempio se volevo fare qualche domanda loro subito mi davano la risposta pure per esempio avevamo un'ora dopo essere state con le persone anziane e parlavamo di come ci siamo trovate in quel giorno cosa abbiamo fatto quindi c'è stato proprio un dialogo tra le educatrici e noi

D: La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?

R: sì c'erano, sì certo la struttura era bella non era proprio il massimo ecco perché a livello di igiene non mi è tanto piaciuto però comunque il fatto cheee al livello di...come posso dire... eeh

D: Delle persone?

R: sì esatto, ci sono stati stavano... stava bene come casa

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Ci sono stati punti di forza e di debolezza in questi, in questa esperienza?

R: Ma oddio essendo la prima volta è normale più che altro il primo giorno poi andando piano piano devo dire che sono riuscita a integrarmi bene

D: Cosa è per te quindi una buona alternanza? In cosa dovrebbe consistere?

R: Beh oddio l'alternanza ti permette di eeh, fare quello che studi e poi metti in pratica andando appunto a fare l'alternanza scuola-lavoro quindi è veramente una cosa molto bella

D: Consigliaresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola, di classe?

R: sì io per esempio parlando con i miei compagni vecchi del liceo dico sempre: "guarda noi stiamo facendo belle ore di alternanza e molta pratica che ci serve poi per andare a lavorare" quindi li incoraggio anche io a volte a cambiare scuola perché veramente mi trovo bene



| | |
|---|------------------|
| Numero intervista | 42 |
| Intervistatore | Toparelli Serena |
| Nome scuola | Blais Pascal |
| Classe | 4 |
| Progetto Frequentato | |
| Luogo intervista | ISS |
| Durata | 11:27 |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: ... ehmm, descrivi il progetto che hai svolto?

R: allora il progetto che ho svolto è stato molto interessante, ehmm anche se non riguarda ciò che studio è stato veramente di grande [credità], soprattutto per vedere in cheee che stato ... sono i fiumi in cui ... passiamo davanti tutti i giorni e che vediamo e che magari non ci rendiamo conto e ma appunto del più grande inquinamento che c'è soprattutto nella città di roma ... eee appunto molto, ... molto bello, molto simpatico anche grazie hai tutor che ci hanno affidato è stata una cosa davvero interessante sono stato soddisfatto di questo progetto e ne avrò un buon ricordo anche per il futuro, magari cercherò di inquinare tra virgolette di meno

D: ee dove l'hai svolto?

R: allora ee vabbè appartiene al lato lato del laboratorio che appunto abbiamo svolto qui all'istituto superiore di sanità, siamo andati sull'appia antica aa analizzare camp ... campioni presi dal fiume dall'almone che appunto scorre per il parco dell'appia antica. Eee siamo partiti un giorno insieme noi del gruppo con i nostri tutor che ci hanno portato ad analizzare e vedere proprio sul campo con stivali e tutta l'attrezzatura eee appunto a prendere tali campioni e poi abbiamo elaborato nei vari laboratori che ci hanno affidato.

D: ... ee pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nell'attività, oppure hai solo osservato?

R: no ho avuto cioè a parere mio un ruolo utile, ehmm insomma nessuno di noi è stato messo tra virgolette all'angolo, eee siamo stati tutti indispensabili alla fine dei conti e ehmm diciamo abbiamo cercato di darci una mano insomma a vicenda.

AREA Strutturazione del progetto

D: eemm ... come hai scelto il progetto a cui partecipare?

R: allora il progetto praticamente proposto e ci è stato affidato eehm ioo personalmente avevo un altro progetto a cui mi avevano affidato solo che non mi piaceva sinceramente, allora ho provato a chiedere al professore se appunto questo mi sem-

brava molto più interessante se si poteva fare un cambio con un mio compagno di classe eee hanno accettato la mia richiesta ee eee sono stato segnato a questo corso.

D: ... ehm... l'hai scelta tu la struttura a cui andare?

R: sì, sì sì all'inizio ti parlo di dicembre ehmm ci avevano proposto appunto varie, varie cose da scegliere per l'alternanza, tra cui c'era appunto questa svolta nell'istituto superiore di sanità, ee io sì ho accettato.

D: prima dell'attività di alternanza è stata fatta una preparazione?

R: sì, sì con il mio professore di tecnica ci ha tenuto per un paio di settimane su per tre lezioni ehmm diciamo un ehmm unaaa delle lezioni che riguardava appunto la sicurezza sul lavoro, sul campo eee ee i vari strumenti da utilizzare in casi di incendi terremoti ecc, dopo di che è stato fatto un test, insomma era una cosa per farci venire qui ehm ... con un qualcosaaa che già sapevamo capito?

D: quindi ti è servita?

R: sì, sì abbastanza

D: e le attività di alternanza che che hai fatto, le hai svolte da solo o in gruppo?

R: ehmm no in gruppo, tutti insieme

D: ti sei trovato, come ti sei trovato e quanti eravate più o meno nel gruppo?

R: allora mi sono trovato molto bene ho fatto personalmente amicizia con i ragazzi che eravamo in 5, era un gruppo formato da cinque ragazzi 4 maschi ee unaa ragazza, ee sì mi sono trovato molto bene siamo riusciti aaa mescolare tra virgolette il divertimento con laa il lavoro che dovevamo fare insomma ee quindi mi sono trovato molto bene

D: ... mentre svolgevi l'attività di alteranza il resto della classe faceva lezione o la didattica era stata sospesa?

R: hmm il resto della mia classe faceva lezione sì, ehm io ero qui e tuttaa la mia classe eraa regolarmente a fare gli studi a scuola.

D: ... ehmm al tuo rientro in classe i professori ti hanno dato il tempo per rimetterti in pari con il progr con il programma ... ooo (...) ehmm oddio mentre non c'eri c'è

R: sì sì mi hanno ripetuto quello che hanno fatto, sì eee sì praticamente sono rientrato insomma ma ti dirò poco perché 2 giorni sono stato a scuola eee perché appunto lunedì e martedì quindi in 2 giorni mi hanno fatto vedere molto velocemente ciò che avevano fatto adesso che tornerò dovrò rimettermi in sesto insomma.

D: ci sono stati imprevisti o problematiche?

R: con quello che hanno fatto in classe? Oo intendi con l'alternanza?

D: sì, sì con la classe, con la scuola

R: aah con la classe no nessun imprevisto nessuna problematica veramente tutto normale insomma.

D: conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'alternanza scuola-lavoro?

R: ehmm non avevo, sì li conoscevo però non avevo approfondito sinceramente non avevoo diciamo che non avevo un'idea chiarissima di ciò che avremmo svolto, cioè sapevo solo che appunto era una cosa su lo studio dellaa insomma di vari alge pe dittela proprio così ee però poi venendo qua insomma naturalmente ho capito piano piano giorno dopo giorno come andavano svolte le varie cose

D: ti eri posto degli obiettivi iniziali?

R: ehmm degli obiettivi iniziali no, sinceramente no ero solo curioso di vedere com'era e di svolgere al meglio ciò che mi chiedeva.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/ Competenze

D: (...) cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?

R: ah bhèè ho acquisito sicuramente una coscienza su lo stato ecologico in cui viviamo eee appunto su e su come vanno svolte certe cose perché magari uno lo sente lo vede alla televisione ricercatore gli studi ma diciamo non gli interessa più di tanto non va a pensare quello che fanno invece è una cosa molto interessante è un lavoro veramente se c'hai passione è un lavoro bello insomma una bella cosa

D: rientrato a scuola hai avuto modo di parlare della tua esperienza in classe

R: ee sì con i compagni ho spiegato ciò che facevo, tutti a dirmi a figo c'è bello interessante e anche con i professori insomma ne ho parlato però naturalmente ee ne parlerò meglio adesso che ho finito lunedì prossimo insomma vedremo (...) se i professori mi faranno varie domande

D: hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?

R: no, no perché io faccio l'informatico quindi insomma tutt'altra cosa

D: tutt'altra cosa ...

AREA Orientamento

D: ehmm questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?

R: uhm guarda sinceramente no, perché personalmente ho l'idea molto confuse su cosa fare in futuro infatti ci devo pensare però come ho detto prima come ho già ripetuto c'è una cosa veramente interessante, poò adesso ci penso e vedrò nei prossimi anni

D: hai ancora tempo, quale esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo ehmm questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo dell'università/ lavoro?

R: sì, sì sì perché come ho visto appunto è una cosa molto sullo studio de non solo teorico ma anche del sul campo è una cosa appunto ehmm impegnativa ee dove ci si deve mettere c'è di spirito di cuore comunque.

dare ma un osservare quello che facevano e ripeterlo subito dopo

AREA Strutturazione del progetto

D: ... come hai scelto il progetto a cui partecipare?
 R: allora il progettoo diciamo che è stato scelto un po' per esclusione perché io precedentemente avevo scelto le malattie a livelloo ehmm... neurologico infatti è stato quello più gettonato e abbiamo scoperto che ahia era finito il posto e quindi abbiamo deciso di venire qua perché era il percorso più interessante insomma tra tutti gli altri proposti che c'erano
 D: ehmm chi ti sceglieva la struttura in cui andare
 R: allora la struttura in cui andare la sceglieva l'esperienza in sé perché se tu lavori sotto cappa non ti puoi spostare per andare in un'altra stanza e anche per una sicurezza nostra perché abbiamo lavorato con l'etanolo e altre sostanze che danno fastidio all'olfatto e quindi l'esperienza in se e poi i tutor
 D: -- (...) prima dell'alternanza alternanza è stata fatta una preparazione?
 R: ehmm no in realtà no abbiamo semplicemente discusso con la nostra professoressa e abbiamo semplicemente detto prof noi vogliamo partecipare a questo progetto e lei si è limitata a darci le date abbiamo fatto solo una piccola conferenza che ci avrebbe spiegato grandi linee ma non una spiegazione appurata in dettaglio
 D: ehmm le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da sola o in gruppo?
 R: l'abbiamo svolte in gruppo, e i gruppi erano misti eravamo soltanto 3 della mia stessa scuola e il caso ha voluto che fossimo della stessa classe e un altro di un altro liceo però in generale eravamo in gruppo
 D: ehmm mentre svolgevi l'altern l'attività di alternanza il resto della classe faceva lezione o la didattica era sospesa?
 R: assolutamente no, e ti dirò anche di più che i professori non sono stati affatto disponibili per magari darci degli appunti in anticipo su quello che avrebbero dovuto studiare e soprattutto mi ritrovo lunedì che ho un compito in classe e non ho sentito neanche una spiegazione di quella materia.
 D: quindi ci ci sono stati imprevisti e problematiche nell'alternanza nel rientro a scuola?
 R: ehmm no in realtà imprevistii no in realtà nono l'alternanza si è solta normalmente il problema è stato il rientro a scuola più che altro che ci siamo trovati impreparati
 D: conoscevi gli obbiett del progetto prima di iniziare l'ASL?
 R: allora, no in realtà no perché si sono semplicemente limitati a dare un titolo della nostra attività ma in particolar modo noi non sapevamo cosa avremmo trattato per esempio io pensavo che avremmo lavorato all'esterno con delle cellule [...] sotto i raggi solari ma poi in realtà abbiamo fatto tutti laboratori, non c'era stato spiegato.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: cosa pensi di aver acquisito la questa esperienza di alternanza?
 R: ok bene, ho acquisito che mi si sono chiarite le idee prima di tutto riguardo il mio indirizzo universitario perché comunque è un qualcosa che ti guida e poi comunque ti rendi conto e tocchi con mano cos'è veramente il mondo del lavoro perché comunque sei qui e fai un'attività con la scuola però loro lavorano qui e tu vedi veramente come si lavora c'è il massimo di esperienza che puoi aver fatto è essere andato a lavoro dei tuoi genitori mai in una struttura totalmente estranea dal tuo ambiente
 D: rientrata a scuola hai avuto modo di parlare della tua esperienza in classe?
 R: sì solamente con la mia professoressa di biologia perché gli altri professori come ho detto ci contano come dei numeri non siamo niente e ci ha ascoltato solo lei
 D: bene... hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?
 R: sì in particolar modo tra fisica biologia e chimica perché sono appunto le materie che riguardano proprio il nostro indirizzo, anche il programma di quest'anno in particolar modo è strettamente collegato

AREA Orientamento

D: questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?
 R: e chiaramente anche perché tocchi con mano quello che fai qui sai perfettamente cosa vorrai fare e comunque farlo con persone che sono disponibili a spiegarti cosa si fa e con pazienza e farti provare una cosa buona insomma.
 D: ehmm ... questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo dell'università?
 R: abbastanza diciamo che ci siamo resi conto in particolar modo di quali sono gli esami che potremmo fare se scegliessimo questo indirizzo e niente ehmm

AREA Organizzazione Aziendale

D: che rapporto hai avuto con i tuoi tutor?
 R: e niente è stato un rapporto buono potevamo parlare tranquillamente dei problemi che magari trovavamo durante la esperienze potevamo tranquillamente parlare di cose nostre perché comunque erano disponibili all'ascolto era come se fossimo tra virgolette amici all'interno del mondo del lavoro
 D: bello, erano disponibili per chiarimenti?
 R: erano disponibili chiaramente sì perché comunque tu ti trovi la tutte cose che posso essere pericolose quindi te lo devono spiegare e sono bravissimi
 D: e la struttura a aveva gli strumenti adatti per farti lavorare?
 R: sì assolutamente sì perché comunque lavori con cose con cui lavorano i veri ricercatori lavori con le

[...] le [...] con così che tocchi tu e loro ci scoprono cose che posso essere importante per la tua vita insomma

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?

R: allora sono stati appunto che la pratica ci ha aiutato molto su cosa potessimo fare del nostro futuro lavoro e i punti di debolezza sono stati che a volte spiegavano come se noi sapessimo di cosa stessero parlando e magari a volte non comprendevi e la noia arrivava abbastanza rapidamente

D: cos'è per te una buona alternanza e in cosa consiste?

R: ok una buona alternanza consiste nel fatto che appunto ci sia alternanza tra quello che faccio e scuola e quello che io faccio al lavoro perché comunque se io vado a lavoro se i faccio un lavoro e non ho dall'altra parte una rete come supporto e continuano a spiegare e io non ci sono non è una scuola-lavoro equilibrata

D: e consiglieresti questo progetto ad un tuo compagno di classe?

R: sì assolutamente perché comunque è un'esperienza particolare che essendo stata proposta a pochi penso che la curiosità sia diffusa in classe e glielo consiglierai.

.....

| | |
|---|----------------|
| Numero intervista | 44 |
| Intervistatore | Valeria Morena |
| Nome scuola | Liceo Pascal |
| Classe | 4 |
| Progetto Frequentato | ABC2 |
| Luogo intervista | Cortile ISS |
| Durata | 03:41 |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

D: Allora, eh.. intanto mi chiamo Valeria, piacere eh, sono una ragazza dell'università La Sapienza e ti volevo fare diciamo qualche domanda sull'alternanza scuola-lavoro

R: Ok

D: Allora, nome della scuola?

R: Liceo Pascal

D: La classe?

R: 4F

D: Progetto frequentato?

R: Eh.. ABC2

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Allora, descrivi il progetto che hai svolto

R: Il progetto si trattava sulle malattie neurodegenerative

D: Ok e che ruolo hai avuto, che cosa hai fatto diciamo all'interno di questo progetto?

R: Beh.. il ruolo, abbiamo studiato la malattia eh e abbiamo visto tutti i vari metodi con cui ah viene studiata

D: Pensi di aver avuto un ruolo marginale nelle attività oppure hai solo osservato?

R: No penso di esser.. avere un ruolo utile

AREA Strutturazione del progetto

D: Ok, come hai scelto il progetto a cui partecipare?

R: Cosa?

D: Come hai scelto il progetto a cui partecipare?

R: Ah.. ce l'hanno presentato a scuola ed era uno di quelli che mi interessava di più

D: Ehh.. prima delle attività di alternanza è stata fatta una preparazione? Se sì, ti è servita? (Rumori di sottofondo dovuti al passaggio di macchine)

R: Ci hanno fatto la preparazione del mhhh.. come si chiama...della sicurezza sul lavoro eh.. sì.. sì è servita, è stata utile sì

D: Le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da sola o in gruppo?

R: Da sola

D: Ehh.. mentre svolgevi le attività di alternanza, il resto della classe faceva lezione o la didattica era sospesa?

R: Faceva lezione

D: Ok. Eh..ci sono stati imprevisti o problematiche? Se sì, siete riusciti a risolverli?

R: Problematiche appunto che tornata da scuola ciò, ho dovuto recuperare tutto quanto per conto mio perché non c'era... non c'era...cioè i professori sono andati avanti

D: Ok. Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'Alternanza scuola-lavoro?

R: No

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Che cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?

R: ... Beh... beh adesso posso dire cioè che so che cos'è questa malattia eh...non lo so c'è né posso parlare (sorride)

D: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?

R: Mhh... forse un po' sì con scienze

AREA Orientamento

D: Ok. eh... questa esperienza ti ha aiutata a capire cosa fare in futuro?

R: ...No, ancora [un mucchio di cose]

D: Eh... mhh... questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo dell'università o del lavoro?

R: Sì, un po' sì

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tuo tutor o figura di affiancamento?
 R: Buono
 D: Quindi ti hanno seguito in modo adeguato? Ti hanno aiutata?
 R: sì sì sì [molte volte]
 D: La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?
 R: Sì

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?
 R: ... (sospira) Di forza beh... sono stati tutti molto molto bravi, si sono tutti spiegavano molto bene.. di debolezza diciamo solo per per gli orari che era molto molto difficile sia stare qui in tempoo sia insomma... (persone che parlano vicino a noi)
 D: Ok. Cos'è per te una buona alternanza? In che cosa consiste?
 R: Nel fare qualcosa inerente a quello che sto studiando, principalmente questo
 D: Consigliaresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?
 R: sì questo sì
 D: Ok. grazie, gentilissima
 R: Prego



| | |
|---|----------------|
| Numero intervista | 45 |
| Intervistatore | Valeria Morena |
| Nome scuola | Pascal |
| Classe | 4 |
| Progetto Frequentato | CS4 |
| Luogo intervista | Cortile ISS |
| Durata | 04:22 |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

D: Allora, ciao piacere io sono Valeria, sono vabbè una studentessa della Sapienza e ti devo fare qualche domanda sullaa sulla alternanza scuola-lavoro
 R: Silvia
 D: Il nome della scuola?
 R: Dii questa?
 D: La scuola che frequenti
 R: Ah.. Pascal
 D: Classe?
 R: Quarto A
 D: Progetto frequentato?
 R: Hooo frequentatooo rete CS4
 D: Ok

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Descrivi il progetto che hai svolto

R: ... Un piccolo riassunto abbiamo mhh ... visto come funziona un database, abbiamo mhh ... fattoo mhh... primo soccorso, abbiamo fatto sia pratica cioè come eh.. cioè agire in primo soccorso quando ci troviamo di fronte a un casoo d'incidente, poi mhh ... eh ... abbiamo parlato della sicurezaaa della sicurezza in macchina e a lavoro eh.. mh.. poi vabbè abbiamo scope.. cioè abbiamo visto nuovi programmi, nuovi pabmend, come usare excel, powerpoint, cose così...
 D: Ok. Pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nella attività oppure hai solo osservato?
 R: Ho osservato perché diciamo è la prima volta che mi trovo mhh... davanti a una situazione così cioè non lo avevo mai fatto

AREA Strutturazione del progetto

D: Ok. ehm.. come hai scelto il progetto a cui partecipare?
 R: [...]
 D: Cioè chi sceglieva per esempio, la struttura in cui andare?
 R: Ah, no ci hanno dato un foglio e dovevamo decidere noi cosa volevamo intraprendere per provare
 D: Ok. Prima delle attività di alternanza è stata fatta una preparazione?
 R: Sì, abbiamo fattoo ehm... abbiamo fatto tipo tutta la prevenzione di sicurezza, tutte queste cose qua...
 D: E ti è servita?
 R: Sì
 D: Le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da sola o in gruppo?
 R: Nono, in gruppo eravamo...
 D: Come ti sei trovata?
 R: Benissimo
 D: Quanti eravate nel gruppo?
 R: Ehm.. sei
 D: Mentre svolgevi le attività di alternanza, il resto della classe faceva lezione o la didattica era stata sospesa?
 R: No no, facevamo tutti... tutti.. lavoravamo tutti sì
 D: Ok. Ci sono stati imprevisti o problematiche?
 R: Nessuno
 D: Ok. Conoscevi gli obiettivi di questo progetto prima di iniziare vabbè l'alternanza scuola-lavoro?
 R: Non, non sapevo bene in cosa consisteva peròòò ... (ride)

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Ok. Cosa pensi di aver acquisito da queste esperienze di alternanza?
 R: Ehm... prima di tutto adessoo ho acquisito comee agiree in casoo diii mhh.. in caso di incidentee le prime manovre da fare poi hooo visto meglio come funzionaa excel e tutte queste cose qua
 D: Ok. Hai trovato una relazione scolastica tra le

materie scolastiche e l'esperienza che hai svolto?
 R: sì sì perché io faccio...
 D: In quale materia?
 R: Informatica

AREA Orientamento

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?
 R: ... Abbastanza
 D: Ok. Eh... ti ha aiutato a capire come funziona il mondo dell'università e del lavoro?
 R: Abbastanza (sorride)

AREA Organizzazione Aziendale

D: Ok. Che rapporto hai avuto con il tuo tutor o figura di affiancamento?
 R: Un bel rapporto, cioè siamo stati, ci siamo trovati subito diciamo...
 D: Quindi ti hanno seguito in modo adeguato... ti hanno aiutato...
 R: sì sì sì
 D: Ok. La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?
 R: Sì

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Ok. Quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?
 R: Ehm...
 D: Quali sono state le cose che per esempio sono andate bene, le cose che sono andate male...
 R: No vabbè, le cose che sono andate bene, tutte quelle che ho detto prima che abbiamo visto questi nuovi modi di agire in primo soccorso, la prevenzione, tutte queste cose qua, di male niente
 D: Ok. Che cos'è per te una buona alternanza? Come la descriveresti?
 R: C'è che una volta che ritorni a scuola, cioè ti deve per forza aver lasciato qualcosa, cioè devi aver imparato qualcosa di nuovo
 D: Consigliaresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?
 R: Sì
 D: Perché?
 R: ... Cioè perché penso che fare tante esperienze su adesso che siamo nell'età giusta cioè che ancora siamo in tempo per decidere cosa vogliamo fare sia una cosa più né facciamo meglio è secondo me
 D: Ok. Grazie mille
 R: Ciao buona giornata
 D: Ciao anche a te



| | |
|----------------------|---------------------------|
| Numero intervista | 46 |
| Intervistatore | Michela Boldrighini |
| Nome scuola | Giulio Verne |
| Classe | 3 A Ss (Socio Sanitario) |
| Progetto Frequentato | Centro sordi (lingua lis) |

| | |
|---|--------|
| Luogo intervista | Scuola |
| Durata | 06:03 |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

D: Salve, mi chiamo Michela e faccio parte di un gruppo di ricerca dell'università La Sapienza di Roma. Stiamo svolgendo un'indagine sui percorsi di alternanza scuola-lavoro in diverse scuole del comune di Roma. Posso farti qualche domanda legata alla tua esperienza?
 R: Sì sì certo.
 D: Allora, nome della scuola?
 R: Eh, Giulio Verne
 D: Classe?
 R: 3° ASS (Socio Sanitario)
 D: Progetto frequentato?
 R: Allora noi abbiamo frequentato diversi progetti diciamo nel settore dell'arte del nella nostra scuola-lavoro eee abb- abbiamo lavorato sia nelle scuole elementari, abbiamo lavorato anche a livelli di progetti, diciamo, abbiamo incontrato Salvatore Borsellino che è il fratello di di Borsellino ee in più abbiamo anche fatto dei convegni suu su dei progetti che volevamo svolgere

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Perfetto. Allora eh adesso prendi un progetto in questione, diciamo che ti è piaciuto e descrivi il progetto che hai svolto.
 R: allora un progetto che mi è rimasto molto a cuore è quando siamo andati al centro dei sordi a fare l'inguaggio la lingua liss la lingua dei segni è stato una bellissima esperienza perché non solo abbiamo visto questi ragazzi sordi interagivano con tutto il mondo ma abbiamo anche sperimentato la lingua dei segni.
 D: Pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nelle attività? Oppure hai solo osservato?
 R: Non ho avuto un ruolo utile nell'attività perché ho sempre mm.. ho sempre interagito con questi ragazzi e in più abbiamo anche ooa anche abbiamo anche fatto delle prove con la lingua dei segni che secondo me sono moltoo molto utile.
 D: Come hai scelto il progetto a cui partecipare?
 R: Allora, siamo partiti dal presupposto che noi volevamo fare una cosa diversa dalle altre alternanze diciamo, e quindi volevamo fare una cosa più particolare abbiamo deciso di fare questo progetto.. della liss.
 D: Perfetto. Allora, prima delle attività di alternanza è stata fatta una preparazione?
 R: Ehh no ehh.. più che preparazione ci hanno avvisato di quello che andavamo a vedere ehh c'hanno avvisato di quello che dovram- come ci ci dovevamo comportare e dobb- cosa dovevamo fare diciamo.

D: Ehh eh quindi ti è servita questa preparazione per te?

R: Sì, mi è servita molto soprattutto perché questi ragazzi sordi ormai sono un po' emarginati dalla società perché non hanno i mezzi i mezzi utili per stare per vivere al meglio la loro vita, diciamo anche dalla ASL nonno...

AREA Strutturazione del progetto

D: mentre svolgevi l'attività di alternanza, il resto della classe faceva lezione o didattica era sospesa?

R: no eh (sorride) quando stavamo facendo l'alternanza tutti interagivamo soprattutto la mia classe perché stavamo molto attenti e eravamo molto rispettosi di questi ragazzi.

D: Ci sono stati imprevisti o problematiche?

R: Mmno non ci sono stati imprevisti.
D: Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare il progetto?

R: secondo il mio parere gli obiettivi di questo progetto era una sensibilizzazione della nostra scuola questa sensibilizzazione.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Cosa pensi di aver acquisito da queste esperienze di alternanza?

R: allora, ho acquisito allora, parto dal presupposto che l'alternanza non è solo eh ehm è molto buona diciamo per entrare sia nel mondo del lavoro che sperimentare anche l'ambiente lavorativo diciamo.

D: Quindi hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?

R: ehh diciamo di no perché la lingua la lingua dei segni la fanno solo in quell'ambiente in quel quel luogo però è una buona risorsa questa.

AREA Orientamento

D: questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo del lavoro dell'università o del lavoro?

R: questo era non era un ambiente lavorativo ma era solo un incorno diciamo di una settimana però anche in altri ambiti ho visto l'ambiente lavorativo

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tuo tutor o figura di affiancamento?

R: allora il tutor era un professore dell'università era sordo e quindi siamo riusciti a interagire in qualche modo eh lui parlava e noi ascoltavamo e ha fatto vedere delle cose alla LIM sulla lavagna interattiva eh anche dei progetti che stavano facendo che stavano svolgendo in quell'ambito.

D: La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?

R: sì aveva gli strumenti necessari ma il necessario quest- in quella struttura è saper la lingua dei segni diciamo, perché si lavora tutto con quello diciamo.

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?

R: allora, (sorride) i punti di forza sono stati che em ci siamo sensibilizzati diciamo in qualche modo ma abbiamo anche capito come stanno questi ragazzi sordi e quindi abbiamo imparato una cosa nuova e i punti di debolezza, secondo me, sono stati un po' di emozione di stare in questo ambiente con questi ragazzi che hanno questa problematica.

D: ehh che cos'è per te una buona alternanza? Cioè in che cosa consiste?

R: allora eh, secondo me, una buona alternanza consiste nel fare l'alternanza fatta bene, non distrarsi e soprattutto gestire anche come bisogna comportarsi nell'ambiente lavorativo diciamo

D: Consigliaresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?

R: certo lo consiglierei perché secondo me è una buona un buon motivo di fare una buona esperienza diciamo e anche per sensibilizzare gli altri

D: Perfetto.

| | |
|---|-----------------------------|
| Numero intervista | 47 |
| Intervistatore | Michela Boldrighini |
| Nome scuola | Giulio Verne |
| Classe | 3° A Ss (Socio Sanitario) |
| Progetto Frequentato | bambini, anziani e disabili |
| Luogo intervista | Scuola |
| Durata | 03:44 |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

D: Salve, mi chiamo Michela e faccio parte di un gruppo di ricerca dell'università La Sapienza di Roma. Stiamo svolgendo un'indagine sui percorsi di alternanza scuola-lavoro in diverse scuole del comune di Roma. Posso farti qualche domanda legata alla tua esperienza?

R: Certo.

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: descrivi il progetto che hai svolto
R: Ehh ehm praticamente eh c'hanno insegnato come relazionarci con le persone perché è ambito in cui lavoreremo, che possono essere bambini,

anziani e disabili insomma tutta la gente tutte le persone.

D: Pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nelle attività? Oppure hai solo osservato?

R: io ooo ho soltanto osservato perché è quello che fanno fare e ci spiegano soltanto non non ci fanno praticare generalmente.

AREA Strutturazione del progetto

D: eh come hai scelto il progetto a cui partecipare?

R: Ehh ho scelto con la consapevolezza perché è quello che io vorrei fare da grande

D: Prima delle attività di alternanza è stata fatta una preparazione?

R: Sì. Dagli insegnanti che c'hanno messo comunque in coscienza di quello che faremo, di quello che sarà.

D: Le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da solo o in gruppo?

R: In gruppo.

D: Mentre svolgevi le attività di alternanza, il resto della classe faceva lezione o la didattica era stata sospesa?

R: La didattica era stata sospesa perché dovevamo trasferirci tutti quanti ad Acilia, al progetto.

D: Ci sono stati imprevisti o problematiche?

R: A volte degli imprevisti perché comunque la scuola non è tanto organizzata in questo.

D: Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare il mm l'ASL?

R: Ehh no. Sinceramente no. L'ho, dopo me lo hanno comunque detto, me lo hanno fatto conoscere.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Cosa pensi di aver acquisito da queste esperienze di alternanza?

R: Tante cose importanti di quanto comunque importante stare con la gente aiutarli e sostenerli.

D: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza scolta?

R: Sì. Soprattutto in psicologia e metodo, metodologia.

AREA Orientamento

D: Questa esperienza ti ha capite cosa fare in futuro?

R: Sì. Eh in futuro vorrò lavorare soprattutto con gli anziani, sono le persone più deboli diciamo (da proteggere).

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo dell'università o del lavoro?

R: l'università sinceramente non mi interessa (sorride) però il lavoro sì.

D: Ok.

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tuo tutor o figura di affiancamento?

R: Eh un rapporto speciale, collaborativo.

D: La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?

R: Sì.

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?

R: Ehh i punti di forza è che comunque quando ci mettono ehh in coscienza di ciò che potrebbe accadere comunque sia quando lavori quello è importante è stato comunque molto forte, poi altre cose deboli non ci sono state.

D: Che cos'è per te una buona alternanza? Cioè in che cosa consiste?

R: Ehh consiste nel nello specifico nel lavorare e capire ciò che farai, ciò che fai (ride)

D: Consigliaresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?

R: Assolutamente sì perché è un'esperienza bellissima.

D: Perfetto.

| | |
|---|--|
| Numero intervista | 48 |
| Intervistatore | Alessandra Sottile |
| Nome scuola | Liceo Giulio Cesare |
| Classe | 4 |
| Progetto Frequentato | AS11:Gli ecosistemi e gli indicatori biologici |
| Luogo intervista | Giardino ISS |
| Durata | 7:16 |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Ok, allora, mi puoi descrivere il progetto che hai svolto?

R: Ok, allora, il nostro progetto si è composto da tre fasi e sono state... la prima è stata perlopiù teorica e le altre due sono state pratiche. All'inizio ci sono stati spiegati gli strumenti di laboratorio, ci sono stati dati i vari camici e ci hanno spiegato i protocolli e i metodi con cui si può accampionare e poi sì... i processi con cui si creano i vetrini per i microscopi. Quindi le ... le altre due fasi sono state andare proprio sul campo, su nel fiume, andare a prelevare i campioni, e in seguito al microscopio classificare le varie specie.

D: Ok, ehm quanto è durato?

R: Eee ... è durato interamente sei giorni, dal primo all'ultimo giorno so sei giorni ...

D: Invece, giornalmente quanto restavate?

R: Giornalmente, iniziavamo alle 9,00 e avevamo un'ora di pausa pranzo che era dall'una alle due e fino alle quattro.

D: Ok. Ehm pensi di aver avuto un ruolo marginale eee, nell'attività, oppure hai solo osservato?

R: Eee no, da questo punto di vista siamo stati tutti allo stesso livello compresi i tutor, noi eravamo cinque ragazzi e due tutor e infatti ci tratt...ci trattavamo non come professori e alunni ma come colleghi.

D: Ah, e ti ricordi un momento preciso in cui ti sei sentito proprio parte integrante dell'attività?

R: Allora, nel ... sì, parte integrante nel momento in cui abbiamo fatto la presentazione, che ognuno ha dovuto dire la sua e lì abbiamo unito, unificato le cose e creato la nostra presentazione.

AREA Strutturazione del progetto

D: Ok. E invece, come hai scelto il progetto?

R: Eee ... il progetto era in base, era suddiviso in aree tematiche e l'area interessata, il mio interesse quindi personale era quello sull'ambiente e gli ecosistemi e gli indicatori biologici non sapevo bene cosa fossero in realtà e quindi volevo approfondire l'argomento.

D: Quindi l'hai scelto tu?

R: Sì, l'ho scelto io

D: E anche la-

R: Poi io ho dato una priorità, avevo due scelte, ho dato una priorità e una seconda scelta.

D: Certo, e anche la struttura in cui andare l'hai scelta te, oppure là se ne sono occupati magari i professori ...

R: Ehm no, la struttura ... da che punto di vista la struttura?

D: La struttura, ovvero le... qua ... ehm ... c'è hai deciso te di venire qua all'istituto di super ... superiore di sanità?

R: Allora, la scuola ci ha proposto dei vari progetti di alternanza scuola-lavoro e questo era uno dei più interessanti quindi io ho man ... ho scritto una ehm, ho fatto una cosa motivazionale, mi hanno preso qui e quindi sono venuto.

D: Ok, (...) e prima dell'attività vera e propria c'è stata una preparazione in classe?

R: Eee, no questo no, ci hanno solamente detto di prepararci sulle cellule (rumori di sottofondo) e sugli argomenti che poi avremmo trattato in laboratorio.

D: Quindi individuale-

R: Individualmente, sì, non a scuola.

D: Eee, le attività di alternanza che hai fatto, le hai svolte da solo oppure in gruppo?

R: Allora, eee la maggior parte delle attività le ho svolte in gruppo fatta eccezione per alcuni progetti che li ho svolti individualmente, sì, sono state di tutte e due le tipologie.

D: E in gruppo come ti sei trovato? Quanti eravate...?

R: Eh dal punto di vista del gruppo c'è alcune alternanze le ho svolte con persone che già conoscevo e quindi, è stato quello lì è stato già istruttivo e tutto. Per quanto riguarda questa è stata molto divertente

perché l'ho fatta con persone che non conoscevo minimamente e quindi sono riuscito a rapportarmi anche con persone diverse, è stato più divertente sì.

D: E mentre svolgevi le attività, il resto della classe faceva lezione oppure la didattica era stata sospesa?

R: No, la didattica non è stata sospesa, infatti io adesso mi trovo una...una mole di lavoro abbastanza grande da recuperare al mio ritorno.

D: Ah quindi... diciamo che-

R: Sì.

D: Mh ok

R: Sì sì, in effetti ...

D: Ehm mentr...ehm quindi mentre tu svolgevi le attività il resto della classe, faceva lezione normalmente?

R: Sì, continuava a fare lezione

D: Inclusi compiti in classe...?

R: Compiti in classe, interrogazioni e tutto, infatti la prossima settimana io avrò parecchie cose da recuperare.

D: Ee... ci sono stati imprevisti o problematiche durante il corso dell'attività?

R: No, perché alla fine siamo riusciti a concludere tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissati ... giusto ho dovuto restringere, stringere su alcuni argomenti perché non, non avevamo il tempo materiale per finire tutto.

D: Ok, quindi hai detto che avevate degli obiettivi prefissati ... ehm-

R: Sì, avevamo degli obiettivi prefissati che nel caso del nostro corso era quello di valutare lo stato ecologico del fiume.

D: Ok.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: E cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza?

R: Allora, da questa esperienza ... io penso, allora, di aver imparato prima di tutto sia dalle persone con cui ero nel gruppo, sia dai nostri tutor eee sì, è stata una cosa ... dal punto di vista formativo è stata molto, molto importante.

D: E hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?

R: Sì, perché da, quando studiando biologia negli anni passati magari non riuscivo a capire benissimo gli strumenti con cui si effettuavano tutti questi esperimenti e quindi venendo qui, e proprio vedendoli e usandoli con le mie mani sono riuscito a comprendere meglio.

AREA Orientamento

D: E ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?

R: Ecco da questo punto di vista...no, magari se avevo già in mente di scegliere un percorso biolo... c'è dal punto di vista di biotecnologie sì, però negli altri casi non è che mi ha particolarmente indirizzato.

D: E invece ti ha aiutato a capire come funziona il mondo dell'università o del lavoro?

R: ... Oddio, eee come funziona il mondo dell'università?

D: Magari... non so.

R: Eh sì, perché vabbè a parte che sono usciti, comunque parlando con i tutor loro ci hanno spiegato come funzionano ... come loro da quando sono entrati nel mondo del lavoro e da quando sono andati all'università, si sono laureati, che percorso hanno affrontato, quindi da questo punto di vista posso dire di sì.

AREA Organizzazione Aziendale

D: Eee hai citato il tutor, che rapporto avete avuto con, con il tutor?

R: Ecco, eee il rapporto con il tutor è stato veramente bello in questa settimana perché ci siamo divertiti, l'attività, sia quella teorica che pratica, non c'è pesata perché è stata divertente e non solamente mmm bombardandoci di informazioni come magari a scuola, ma anche scherzandoci sopra che anche facendoci ragionare sulle cose, così magari ci rimangono in mente meglio.

D: E la struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?

R: Sì, ovviamente questo è l'Istituto Superiore di Sanità, quindi gli strumenti c'erano. c'era il laboratorio di microscopia, in particolare di microbiologia in cui siamo stati e gli strumenti che abbiamo utilizzato erano lì.

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: E quali sono stati i punti di forza e di debolezza... dell'esperienza?

R: I punti di forza sono stati la vastità, secondo me, l'ampiezza della vastità dei progetti, perché i progetti erano ventidue su cui noi potevamo scegliere, le aree tematiche erano, erano ampie. I punti di debolezza forse il poco tempo, perché secondo me altri, altri tre quattro giorni sarebbero serviti per cer... per portare a termine completamente il lavoro.

D: E cos'è per te una buona alternanza scuola-lavoro? In cosa consiste?

R: Una buona alternanza scuola la-lavoro, allora, ehm una buona alternanza scuola-lavoro è una... qualcosa che ti indirizza secondo me al mondo del lavoro, e anche al mondo dell'università come stavamo dicendo prima, senza però penalizzarti dal punto di vista scolastico, perché come a me sta succedendo in questo periodo e come è successo l'anno scorso sono stato penalizzato fortemente dal punto di vista della scuola, cosa che i professori non capiscono ovviamente e anzi loro si sentono penalizzati a loro volta, quindi secondo me l'alternanza dovrebbe essere migliorata da questo punto di vista eee dato che è obbligatoria per legge ormai rientrerà anche nella mia, nella maturità di tutte, di tutti gli alunni che vengono dopo di me (...), dovrebbe essere migliorata, sì.

D: Eee, infine, consiglieresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?

R: Sì, sicuramente, assolutamente perché rispetto agli altri progetti di alternanza che io ho fatto e anche i miei compagni hanno fatto questo è stato uno dei più validi, quindi sicuramente lo consiglieri ad altri alunni, ad altri compagni.

D: Ok, grazie

R: Dai è andata bene (ride)

D: Benissimo, tranquillo (ride)

| | |
|---|--|
| Numero intervista | 49 |
| Intervistatore | Alessandra Sottile |
| Nome scuola | Licco Labriola |
| Classe | 4 |
| Progetto Frequentato | AS7: Chi rompe il DNA? Scopiamolo insieme |
| Luogo intervista | Giardino ISS |
| Durata | 4:50 |
| Problemi riscontrati durante intervista | Problemi con la registrazione durante l'ultima parte di intervista |

AREA Generalità

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Mi puoi descrivere il progetto che hai fatto? (...)

R: Ok. Allora, il mio progetto si basava sullo scoprire quali sostanze portano [delle limitazioni] (...) a livello del DNA. Eee quindi, abbiamo fatto tre test principali che sono i test più classici che si usano in quest'ambito (...), sono il test della cometa, il test di Ames e il test del micronucleo. Ehm ... allora, c'è ... il corso si è basato quindi su questi esperimenti e poi abbiamo raccolto i dati e quindi abbiamo scoperto se queste sostanze erano dannose o meno.

D: E quanto è durato?

R: È durato sei giorni ... i primi giorni quindi abbiamo fatto l'esperimento, abbiamo conosciuto gli strumenti di laboratorio e quindi è st. è stato anche interessante, perché era il primo approccio in laboratorio.

D: Ah ...

R: C'è perché a scuola nostra ci sono i laboratori ma non così ovviamente ... quindi è stato bello.

D: Eee quindi pensi di aver avuto un ruolo marginale e utile nell'attività oppure hai solo osservato..

R: No, no abbiamo fatto proprio attività vera... è stato abbastanza concreto

AREA Strutturazione del progetto

D: E come hai scelto il progetto a cui andare?

R: Allora, il progetto ... abbiamo scelto delle preferenze ... poi loro hanno deciso dove metterci, ma in realtà non avevo pro... non avevo proprio scelto questo percorso, perché c'erano troppe preferenze

su un singolo corso allora c'hanno diviso ... però comunque è stato interessante
 D: Ehm prima dell'attività hai avuto una preparazione? -
 R: No
 D: A scuola?
 R: Assolutamente..ma comunque ero abbastanza preparata su queste cose...è stato un approfondimento
 D: E le attività di alternanza che hai fatto,le hai svolte da sola o in gruppo?
 R: In questo...-
 D: Sì, in questo corso
 R: Eee le abbiamo svolte in gruppo però ... eee ... in certi casi ognuno si occupava di una cosa
 D: In gruppo come ti sei trovata?
 R: Beh in realtà io non lavoro spesso in gruppo, faccio più cose da sola e quindi mi trovo meglio a lavorare da sola, però comunque è stata un'esperienza e alla fine sono riuscita a lavorare anche in gruppo
 D: Quanti eravate?
 R: Quattro
 D: Mh, ok
 D: Ehm...mentre svolgevi le attività di alternanza, il resto della classe faceva lezione oppure la didattica è stata sospesa?
 R: Eh no, continua a fare lezione
 D: E ci sono stati imprevisti o problematiche durante il corso dell'attività?
 R: [...]]
 D: Conoscevi gli obiettivi dell'alternanza?
 R: I cosa?
 D: Gli obiettivi, scusa
 R: Ah... eee ... in che senso? Gli obiettivi di questa alternanza qui?
 D: Sì ... che vi eravate predispos ... che magari il progetto si era predisposto..gli obiettivi che volevate raggiungere?
 R: Beh ... gli obiettivi erano conoscere le sostante mutagene e distinguere le sostanze tossico ... geno tossiche dalle sostanze tossiche
 D: E sono stati raggiunti questi obiettivi?
 R: Sì, a pieno

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza?
 R: Allora, innanzitutto ho acquisito una certa padronanza con gli strumenti di laboratorio ... ehm ... e quindi sì, una una sicurezza maggiore su quest'ambito della scienza e infatti mi ha aiutato un po' a scegliere per il futuro

AREA Orientamento

D: Ah, e cosa vuoi fare per il futuro?
 R: No,in realtà non ho ancora scelto però è comunque stato un punto a favore per ... per la scelta

D: E ti ha aiutato invece a capire il mondo del lavoro o dell'università?
 R: Sì, in parte sì perché è stata un'esperienza concreta eee ho visto luoghi differenti...tipo questo ... questo questo per ... questo luogo che è così ampio che non me l'aspettavo sinceramente

AREA Organizzazione Aziendale

D: E con la tutor che rapporto avevi?
 R: Con la tutor abbastanza ... c'è non era come se fosse un'insegnante ma eee ci davamo del tu insomma
 D: Erano disponibili per aiutarti?
 R: Sì sì, ho fatto molte domande e loro erano disponibili a rispondermi
 D: E la struttura aveva gli strumenti adattati?
 R: Sì, sì molto

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: E quali sono stati i punti di forza e di debolezza dell'attività?
 R: Allora,i punti di forza che...ehm abbiamo lavorato molto,non è stata soltanto teoria ma soprattutto pratica eee i tutor sono stati bravi a spiegarci le cose, abbiamo capito e...è stato divertente. A sfavore..non saprei dirli sinceramente ... ma dell'alternanza in generale soltanto la presentazione finali che sono stati un po' pesanti ... troppo tempo là seduti
 D: Cos'è per te una buona alternanza scuola-lavoro?
 R: Una buona alternanza è...c'è ti deve ehm predisporre per il futuro,quindi ti deve ehm fare entrare nell'ambiente lavorativo e quindi deve essere molto ... [...] che ti aiuta a capire [...]]
 D: E consiglieresti questa attività che hai fatto a qualcun altro?
 R: Sì, la consiglieri



| | |
|---|--------------------|
| Numero intervista | 50 |
| Intervistatore | Alessandra Sottile |
| Nome scuola | Labriola |
| Classe | 4 |
| Progetto Frequentato | |
| Luogo intervista | Giardino ISS |
| Durata | 6:08 |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Eh mi puoi descrivere il progetto? Un po' a linee generali?
 R: Ehm ... noi nel particolare abbiamo studiato gli esosomi che sono delle vescicole che ehm fanno

la ... mmm collegamento da una cellula all'altra, quindi ci siamo occupati di questo maggiormente e le caveole che sono dei domini all'interno della cellula che aiutano a eee sintetizzare queste ... queste vescicole

D: E che ruolo hai avuto? Che hai fatto, insomma... quanto è durato?

R: Eee ... allora, tutti abbiamo fatto un po' di tutto quindi ... loro ci facevano vedere il procedimento e noi lo...lo ricopiavamo dopo ... eeee quindi tutti quanti abbiamo collaborato a fare tutti i procedimenti

D: E quanto è durato?

R: Ehm ... eh, sui sette giorni? su...-

D: Ah ... eh settimanalmente...giornalmente

R: Giornalmente...gran parte della giornata,quasi tutta la giornata che stavamo in un laboratorio e ehm poco tempo lo passavamo seduti, il resto stavamo sempre in piedi da un laboratorio all'altro a volare sotto kappa

D: Ed è durato una settimana

R: Sì

D: Ok, e pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nell'attività? Oppure hai solo osservato?

R: Io ... penso utile (ride) ... eee no,ci.ci facevano coinvolgere parecchio quindi penso utile ... utile

AREA Strutturazione del progetto

D: E come hai scelto il progetto a cui partecipare?

R: Eee mi ha interessato e mi ha stuzzicato come progetto, mi ... mi incuriosiva questa cosa delle vescicole eee quindi ho scelto questo

D: L'hai scelto te quindi, non il professore?

R: Era come secondo in preferenza, quindi sì, era uno dei due che avrei voluto fare

D: E invece la struttura in cui andare...? Chi l'ha scelta?

R: La tutor, c'è era già, era già predestinato ... ci hanno portato in questa struttura che era già scelta

D: Ok,ehm prima dell'attività in alternanza è stata fatta una preparazione in classe?

R: Mmm no, eh ci hanno selezionato...?

D: Eh no, una preparazione magari per quello che avreste poi affrontato ... ehm vi hanno spiegato?

R: Eehm, il mio liceo è specializzato in scienze quindi diciamo noi ci... ci preparano ... diciamo in biologia rispetto ho visto negli altri licei ... quindi è stata una preparazione in generale senza saperlo per questo

D: Ah,ok-

R: Sapevamo già un po' di cose prima di venire qui

D: E le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da sola o in gruppo?

R: Prima di venire qua?

D: Eh no no, quelle che hai svolto qua all'attività

R: Eh in gruppo, sì con altri te compagni

D: E come ti sei trovata?

R: Bene

D: Quanti eravate in tre? Giusto?

R: Eravamo in quattro,me compresa e io e altri due venivamo dalla stessa scuola e invece un'altra era [...] ma ci siamo trovati bene comunque

D: Eee mentre svolgevi le attività di alternanza ... la classe faceva lezione oppure la didattica è stata sospesa?

R: No, faceva lezione ... purtroppo, e anzi i professori sono andati anche avanti e quindi ci siamo trovati una mole di lavoro da finire in questi giorni in cui noi siamo venuti qua... quindi è stato un po' ... tutt'ora, lunedì e martedì abbiamo delle verifiche quindi sto weekend ci tocca correre

D: Eee ci sono stati imprevisti o problematiche durante il corso-

R: Mh no, a parte dei vetrini che qualche volta si rompevano ... per la manualità, però per il resto tutto ok (...)

D: Ehm, conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziarlo?

R: Generalmen ... in generale sì,sapevo che era sulle vescicole ma non sapevo su ... cosa fosse in particolare

D: Ok.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza?

R: Eee ... più conoscenze nel particolare della cellula, adesso so che è davvero comp ... c'è prima sapevo che fosse complessa, adesso ho un'idea più chiara eee mi sono fatta un'idea di questo lavoro e so che non è il lavoro per me...è troppo prec ... c'è, bisogna avere un ordine mentale che io non ho quindi ... no però è stato interessante osservare e vedere come si lavora

AREA Orientamento

D: Quindi, questa ... questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?

R: Sì. Eh già sapevo cosa fare...una delle due opzioni era questo lavoro e adesso l'ho scartato un po'

D: E cosa vuoi fare?

R: Eh neurochirurgo...follia pura, sì lo so

D: Interessante

R: Grey's anatomy ha aiutato in questa scelta(ride)

D: Anche io me lo vedo (ride)

D: Ehm questa esperienza ti ha aiutato a capire come il mondo dell'università o del lavoro?

R: Mh sì, un po' sì ... eh soprattutto adesso, presentare che è una parte fondamentale dell'università ... quindi questa cosa mi ha aiutato a gestire un po' l'ansia, prima di presentare ero ehm,ansia ai livelli massimi (ride) poi, mentre esponevo ... insomma

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tutor?

R: Eehm un buon rapporto,sì mmmmm lei ... ehm era, si vede che ha molta passione per questo lavoro, te lo faceva proprio capire mentre parlava

state scelte per andare a fare eee all'istituto, ehm scuola-lavoro, all'istituto superiore di sanità-

D: Sì

R: Quindi hanno saltato quasi...due settimane di scuola, però la, le lezioni non si sono interrotte, quindi siamo andati avanti e loro sono rimasti indietro

D: Rimasti indietro ...

D: E ci sono stati imprevisti o problematiche durante il corso dell'attività?

R: No, in particolare ... tutto tranquillo

D: Ok, gli obiettivi del progetto li conoscevi?

R: Eh sì perché...diciamo che in teoria prima del ... di ogni ... corso dobbiamo firmare un patto formativo in cui si elenca diciamo ... quello ... cosa ... quello che consiste il corso e gli obiettivi del corso ... poi, noi lo abbiamo firmato dopo che è iniziato il progetto però ...

D: E quali sono questi ... te li ricordi?

R: Ehh quelli appunto ... imparare il funzionamento di una radio ... poi imparare a comunicare ... principalmente questi

D: Mh, interessante, figo ...

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Ehm, cosa pensi di aver acquisito durante l'attività?

R: Allora, eh ... diciamo, gli obiettivi erano buoni...poi la messa in pratica a volte un po' meno, perché spesso c'è questo signore che parla e alla fine ... facciamo i cavoli nostri molti ... eee quindi ...(...) per quello che si acquisisce spesso poco, eee secondo me ... eeee poi in questo particolarmente, magari si ho parlato davanti a quaranta persone però niente di più insomma ...

D: Ehm, hai trovato una...un collegamento tra le materie studiate e quello che è stato effettivamente ...-

R: Assolutamente no

AREA Orientamento

D: Ehm questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?

R: No ... bello(ride)

D: E a capire come funziona il mondo del lavoro o dell'università?

R: Eee ... mmm no

AREA Organizzazione Aziendale

D: Ehm, avete avuto una figura di affiancamento, un tutor?

R: C'è ... coloro che tengono il corso ... che fanno lezione, poi sono, vabbè, disponibili sempre a parlare dopo ... eccetera ... magari qualcuno è anche interessato ... ci sono ... so di questa scuola, perché loro poi hanno una radio web quindi poi cercano di coinvolgere gli studenti di più scuola, di questa scuola ... di tutti i quarti eccetera ... due persone

sono state interessate e sono eee state coinvolte nel progetto, però ... poi alla fine ... niente di ...

D: Ehm, ovviamente l'avete fatta qui a scuola, no?

R: Sì sì

D: E-

R: Sempre a scuola le attività

D: Avevate gli strumenti adatti per eee lo svolgimento dell'attività?

R: Eee spess ... qualche volta sì, qualche volta no, per esempio loro hanno bisogno di strumentazioni per la radio che non ci sono ... spesso dicono di volerle portare però non è facile, insomma ...

D: Beh, certo

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Ehm, quali sono stati i punti di forza e di debolezza?

R: Eee di scuola-lavoro in generale? Eee-

D: Di questo percorso RadioWeb

R: Di questo percorso ... i punti di debolezza che alla fine poi di concreto secondo me c'è poco, punti di forza che magari eee, diciamo è un ottimo intrattenitore il tizio (ride) ... non lo so

D: Quindi per te cos'è una buona alternanza scuola-lavoro? In cosa consiste?

R: Allora, eee una buona alternanza scuola-lavoro dovrebbe consistere ... forse ... eee in un percorso guidato a seconda delle materie studiate poi ... del...dell'istituto, del liceo eccetera. Poi secondo me, a parer mio la scuola-lavoro, innanzitutto per i licei eee non ha senso, perché un istituto tecnico ok, ma il liceo poco. Poi proprio eee secondo me, c'è proprio un problema di base eee della scuola-lavoro int ... come è stata intesa fino adesso ... eee perché comunque, svolgendola pomeriggio, vai a minare quel già poco tempo libero che gli studenti hanno, no? Eee, quando torni a casa da ... dopo... da hai iniziato alle otto fino alle cinque e mezza, sei sfinito ... e quindi diciamo ... eee fa so ... fa male agli studenti; non hai tempo di studiare le materie del giorno dopo, eee aumenta lo stress, eehm quindi ... secondo me ... c'è proprio un problema di base ... far minare questo tempo libero che poi è alla base di que ... dello sviluppo della creatività nella mente dei giovani, creatività nella mente dei giovani che dovrebbe essere invece incentivata (...) perché ... c'è proprio l'articolo quarto della costituzione che dice cheee ognuno deve partecipare allo sviluppo mora ... ehm materiale e spirituale della società, spirituale inteso in senso laico, quindi con lo sviluppo delle arti ... della cultura ... e quando manca il tempo libero, quando la mente non ha il tempo (...) proprio di essere libe... leggera quasi, perché dopo le cinque, dopo ore ore è pesante, non ce la fa proprio, va a minare proprio questo principio.

D: Certo, sono d'accordo. Quindi consiglieresti questo percorso a qualcuno? (...)

R: No, no eee quest ... no, no

D: Nessuno di quelli che hai fatto?

| | |
|---|--------------------------------------|
| Nome scuola | Liceo marco tullio cicerone pollione |
| Classe | 4 |
| Progetto Frequentato | Progetto fabbrica dei lettori |
| Luogo intervista | Scale Asilo |
| Durata | 4.53 |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

D: Nome della scuola?.. che frequentati?
 R: Ah ok, liceo Cicerone Pollione, Formia
 D: In che classe sei, in che anno?
 R: Quarto anno del liceo delle scienze umane.
 D: Il progetto che hai frequentato?
 R: Fabbrica dei lettori.

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Mi potresti descrivere il progetto che hai svolto?
 R: Allora sono un un incontro sono 11 incontri di cui 9 all'interno dell'università o la Sapienza facoltà medicina e psicologia dove abbiamo avuto il primo imp approccio con con i libri che poi abbiamo portato nei due incontri dell'11 e 12 Maggio nella scuola (...) 10 e 11 scusa 10 e 11.
 D: Pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nelle attività oppure hai solo osservato?
 R: No, credo di aver avuto un ruolo comunque importante all'interno del del progetto ossia come o un ruolo da narratore e sia come ruolo da personaggio nessuno comunque ha avuto soltanto un ruolo da osservatore.

AREA Strutturazione del progetto

D: Come hai scelto il progetto a cui partecipare?
 R: E' stato proposto all'interno della nostra scuola.
 D: Quindi sei stata tu che lo hai scelto?
 R: Sì.
 D: Prima delle attività di alternanza è stata fatta una preparazione?
 R: Ci siamo preparate all'interno della nostra scuola quindi a Formia sul ruolo del gioco all'interno dei bambini in età prescolare.
 D: E è servita questa?
 R: No.
 D: Le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da sola o in gruppo?
 R: In gruppo.
 D: Mentre svolgevi le attività di alternanza, il resto della classe faceva lezione o la didattica era stata sospesa?
 R: Continuava a fare lezione, continuavano a fare lezione.
 D: Ci sono stati imprevisti o problematiche?
 R: Gli unici imprevisti sono quelli dovuti a treni e a ritardi dei treni.

D: Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'alternanza scuola-lavoro?
 R: Sì.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?
 R: Bhe sicuramente un un approccio con Roma credo sia importante anche questo di mezzi di trasporto un minimo di esperienza in più ce l'abbiamo adesso anche un approccio con i bambini che è totalmente diverso anche da ciò che svolgiamo di solito all'interno della nostra scuola.
 D: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?
 R: No.

AREA Orientamento

D: Quale esper, questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?
 R: Mi ha aiutato a capire cosa non fare in futuro.
 D: Perché?
 R: Vabbè perché vabbè in realtà sinceramente no perché comunque è un'esperienza che va credo al di là delle esperienze lavorative che potresti svolgere nella tua vita cioè così.
 D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire il mondo del lavoro?
 R: Abbastanza più o meno più che altro sì sì.

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tutor/figura di affiancamento?
 R: Unn rapporto comunque fantastico tipo disponibilità praticamente 24 ore su 24 nessun tipo di problema.
 D: La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?
 R: Sì.

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?
 R: Bhè i punti di forza parlo personalmente è che ho avuto un'esperie io ho comunque un'esperienza all'interno della mia città come animatrice quindi so rapportarmi più o meno con i bambini, faccio teatro quindi so più o meno come parlare, punti di debolezza è la timidezza che quella c'è sempre.
 D: Cos'è per te una buona alternanza e in che cosa consiste?
 R: Una buona alternanza diciamo è questa è bella una buona importa.. Una buona?
 D: Alternanza?
 R: Alternanza è sicuramente dare spazio all'alunno per quanto riguarda l'alternanza dare gli strumenti giusti per quanto riguarda alternanza ciò che fai e ciò che fai parallelamente nel tuo percorso di studio liceale il nostro si allontana infatti parlo della nostra

esperienza il liceo delle scienze umane la nostra va un po' qualcosa già oltre questa esperienza ma in generale il liceo delle scienze umane è portato ad avere esperienze del tipo didattico quindi insegnante, questa è una cosa cattiva perché deve darti comunque lo spazio perché il liceo delle scienze umane non è non è insomma [il migliore]

D: Consigliaresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?

R: Sicuramente.

| | |
|---|-----------------------------------|
| Numero intervista | 54 |
| Intervistatore | Federica Romano |
| Nome scuola | Giulio Verne |
| Classe | 4 |
| Progetto frequentato | Casa dell'alzheimer, Scuola janua |
| Luogo intervista | Corridoio (Scuola) |
| Durata | 05:56 |
| Problemi riscontrati durante intervista | Confusione |

AREA Generalità

D: Il nome della scuola?

R: Giulio Verne

D: Classe che frequentati?

R: 4 ... servizi socio sanitari

D: Progetto frequentato? ... di alternanza?

R: Aah, ce siamo andati allaa casa dell'alzheimer ee, siamo scesii in una scuola Janua privata di materna, elementari e medie. Abbiamo lavorato con i bambini ... eeh con il sociale questo.

D: Eee quanto è durato?

R: 1 settimana ogni ... tutte e due.

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Che mansione hai svolto?

R: Con i bambini abbiamo fatto un progetto dii ... creare un teatrino con dei pupazzetti fatti da noi ee dove dovevamo raccontare una storia. Invecee nella casa dell'alzheimer siamo stati proprio con i pazienti e li abbiamo aiutati a fare le loro ... attività.

D: Hai avuto un ruolo marginale o utile nell'attività?

R: ... No, c'è sono stata molto ... dentro, c'è molto coinvolta soprattutto dai bambini.

D: Ee quali sono stati i momenti in cui ti sei sentita parte integrante dell'attività o in cui ti sei sentita meno coinvolta?

R: Meno coinvoltaa tra tutte e due mai, c'è sono stata sempre una che andavaa aiutava soprattutto con gli anziani. Con i bambini tutti i bambini venivano da me quindi ... [ti posso ...]

AREA Strutturazione del progetto

D: Ee come hai scelto il progetto a cui partecipare?

R: non l'ho scelto, ce l'hanno dato.

D: Ah okay. Eemmh, prima delle attività di alternanza è stata fatta una preparazione?

R: No

D: Le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da solo o in gruppo?

R: In gruppo

D: Come ti sei trovata?

R: Mi sono trovata bene, anche perché ... siamo matti però comunque quando dobbiamo fare dei lavori in gruppo ci mettiamo eeh ci aiutiamo a vicenda.

D: E quanti eravate?

R: 7 per ogni, ... per i bambini 7 e peer ... l'alzheimer seei, cinque.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Mentre svolgevi le attività di alternanza, il resto della classe faceva lezione o la didattica era stata sospesa?

R: Mi pare che la didattica era stata sospesa.

D: Eehm hai scelto tu con chi stare in gruppo?

R: Peer quello dei bambini no, l'abbiam, l'ha scelto la nostra coordinatrice. E Invece per l'alzheimer si perché visto che eEra lontano, [mandavamo] le persone più vicine.

D: Ci sono stati imprevisti o problematiche?

R: Nessuno

D: Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'attività?

R: No

AREA Orientamento

D: ... Cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?

R: Molto, nel sensooo, ho acquisito moltoo, ... come pensano gli operatori, come organizzaree eemh metterti in contatto, l'empatia con, sia con i bambini che con gli anziani.

D: Rientrata a scuola hai avuto modo di parlare della tua esperienza in classe?

R: ... Poco e niente

D: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?

R: Ssi.si, tra psicologia e metodologia. Quello che abbiamo studiato alla fine l'abbiamo messo in pratica anzi, nella casa dell'alzheimer abbiamoo ... quasi studiato niente perché dell'alzheimer abbiamo studiato tre, ... tre frasi, invece lì abbiamo scoperto tutt'altro, che cos'è davvero l'alzheimer.

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?

R: ...Già l'avevo capito quindi, non avevo bisogno di questo perché farò tutt'altro quindi.

D: Ti ha aiutato a scegliere se proseguire gli studi all'università al termine degli studi?

R: Sì

D: In quale settore?

R: Criminologia.

D: ...Questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo dell'università\lavoro?
 R: No, perché facciamo cose comunque basilari, c'è non facciamo cose grandi, c'è ...

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tutor\figura di affiancamento?
 R: Bello, ci aiutava in tutto, ci dava tanti consigli, c'è almeno a me.D: Erano disponibili per chiarimenti?
 R: Sì
 D: Si interessava del tuo coinvolgimento nella struttura?
 R: Sì
 D: Come sei stata accolta nella struttura?
 R: Benissimo soprattutto dai pazienti e dai bambini
 D: La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?
 R: sì

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?
 R: I punti di forza sono stati ... la mia voglia di essere coinvolta, la mia voglia di aiutare, la mia voglia di stare a contatto con loro, perché mi piace molto stare a contatto con loro. I punti deboli forse sono stati gli anziani ... che non avendo mai lavorato con degli anziani con delle patologie mi sono trovata un po' in difficoltà però poi alla fine, dopo il primo giorno sono passate.
 D: Che cos'è per te una buona alternanza?
 R: ... Sinceramente non lo so perché non abbiamo mai fatto alternanze gratificanti dal punto di vista lavorativo. sì quella dei bambini ee degli anziani è stata gratificante però non ... abbiamo fatto alternanze vere. Perché una settimana, non fai praticamente nulla, non ti rimane niente.
 D: Consigliaresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?
 R: Sì



| | |
|---|------------------------------|
| Numero intervista | 55 |
| Intervistatore | Greta Pastorello |
| Nome scuola | Labriola |
| Classe | Quarto anno |
| Progetto Frequentato | Museando: 3D e comunicazione |
| Luogo intervista | Polo Museale Sapienza |
| Durata | 04.33 |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

D: Allora mi dici il nome della tua scuola e a che, a che anno sei.
 R: Labriola, quarto.

D: E che scuola è? Uno scientifico...
 R: Scientifico scienze applicate.
 D: Ok perfetto.

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Mi descrivi il progetto che hai svolto?
 R: Abbiamo...
 D: E il nome del progetto scusa
 R: Sì, il progetto è emhh.. un progetto di alternanza scuola-lavoro alla Sapienza per il polo museale. Noi abbiamo lavorato per il museo di ana..anatomia comparata eee abbiamo dovuto comunque raccogliere del materiale per pubblicizzare diciamo il, il museo attraverso i social media soprattutto facebook e ci siamo occupati comunque sia della parte grafica e visiva sia della parte dei contenuti, quindi le descrizioni e le didascalie che abbiamo aggiunto ai post su face book e su twitter.
 D: Pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nell'attività? Oppure hai solo osservato?
 R: No, credo abbastanza utile. Comunque ci siamo impegnati tutti quanti, abbiamo fatto ognuno la propria parte dividendoci diciamo il lavoro in modo abbastanza ottimale.

AREA Strutturazione del progetto

D: Come hai scelto questo progetto?
 R: L'ho scelto perché mi sembrava comunque il progetto che rispecchiasse meglio quelli che sono i miei interessi anche per il futuro ee comunque anche perché era in ambito universitario e anche perché i i corsi che ci offre la nostra scuola non sono diciamo quello che l' alternanza scuola-lavoro vuol rappresentare secondo il mio punto di vista, invece questo rappresentava anche comunque un ambito lavorativo più concreto.
 R: Mh. Prima dell'attività di alternanza è stata fatta una qualche preparazione?
 D: No.
 R: Eh, quest'attività l'hai svolta in gruppo o da solo?
 D: L'abbiamo svolta in gruppo. (risate)
 R: Mentre svolgevi l'attività di alternanza il resto della classe faceva lezione oppure l'attività didattica era sospesa?
 D: Mm no
 R: Come funzionava? Eravate tutti, cioè, tutta la classe ha svolto un 'attività di alternanza..
 D: Durante questa attività di alternanza scuola-lavoro ero solamente io perché solamente io della mia classe partecipo e invece il resto della classe era a scuola a fare normalmente a lezione.
 R: Quindi quando tornerai dovrai..
 D: Sì
 R: Riprendere tutto da solo.. ok. Ci son, ci sono stati imprevisti o problematiche?
 D: Mh no, assolutamente no.
 R: Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare quest'alternanza?

D: Prima di cominciare e no, ci è stato presentato ad una giornata che comprendeva l'alter, l'alternanza.

R: Ok.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza?

R: Comunque avere una maggiore conoscenza di quello che è un ambito lavorativo che comunque c'hanno, al quale ci hanno introdotto e anche comunque una maggiore formazione per quanto riguarda la materia di cui abbiamo dovuto trattare all'interno del museo per pubblicizzare il museo.

D: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza?

R: Diciamo di sì, sì.

D: In quali?

R: Biologia.

D: Ok

AREA Orientamento

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa potresti fare in futuro?

R: Mhh sì e no.

D: Perché sì e no? (risate)

R: Perché non è propriamente quello che vorrei fare in futuro però comunque emh mi ha fatto piacere provare e vedere anche che cosa vuol dire un ambito lavorativo.

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire l'ambiente lavorativo, universitario?

R: Sì mi ha aiutato comunque sotto questo punto di vista.

AREA Organizzazione Aziendale

D: Invece il rapporto con il tutor, anche con la borsista, come è stato?

R: È stato un ottimo rapporto, comunque loro ci sono stati molto vicini, c'hanno aiutato parecchio, soprattutto per quanto riguarda i contenuti anche nello spiegarci di cosa trattava e anche un po' i particolari del museo.

D: La struttura aveva gli strumenti necessari per farvi lavorare?

R: Assolutamente sì.

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Adesso mi devi dire per favore quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa attività?

R: I punti di forza direi il maggiore coinvolgimento rispetto alle altre tipologie di alternanza scuola-lavoro che abbiamo fatto e il punto di debolezza sinceramente non ne ho trovati, forse il museo di per sé perché non mi ha fatto impazzire come museo (passano delle ragazze) però è semplicemente un'opinione personale.

D: Cos'è per te una buona alternanza, in cosa consiste?

R: Una buona alternanza vuol dire che ci devono avvicinare al mondo lavorativo in generale non per forza magari quello che vogliamo fare nel futuro e comunque abituarci al tempo, alle scadenze che comunque dobbiamo poter rispettare anche a comunque lavorare con, con altre persone.

D: Consigliaresti questa esperienza ad un tuo compagno di classe?

R: Sì.

D: Ok grazie (rumori) vediamo se ho registrato, vai.

| | |
|---|---------------------------------------|
| Numero intervista | 56 |
| Intervistatore | Irene Tiberia |
| Nome scuola | Pascal |
| Classe | 4 |
| Progetto Frequentato | Ecosistema e gli indicatori biologici |
| Luogo intervista | Cortile ISS |
| Durata | 3 minuti e 56 secondi |
| Problemi riscontrati durante intervista | Rumori di sottofondo |

AREA Generalità

D: Mi chiamo Irene e faccio parte di un gruppo di ricerca dell'Università La Sapienza e stiamo svolgendo un progetto proprio su questi progetti che voi avete fatto durante questa settimana. Sarà un'intervista registrata ma assolutamente anonima, senza nome e cognome, vorrei sapere solo la tua scuola e che sezione o meglio che classe frequenti

R: Allora la mia scuola è il Pascal, Biagio Pascal e faccio il quarto di biotecnologie ambientali.

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Che progetto hai svolto?

R: Aaah abbiamo trovato studiato gli indicatori biologici siamo andati nel fiume e abbiamo raccontato macro file cose così (risata) e l'abbiamo studiate in laboratorio

D: Pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nelle attività?

R: Spero utile, comunque abbiamo fatto la conta degli [...] perciò abbiamo visto se il fiume era inquinato eee

D: Ti sei sentita quindi parte integrante del progetto?

R: sì sì

AREA Strutturazione del progetto

D: Come hai svolto questo progetto a cui partecipare?

R: Me l'hanno indicato qui, io sinceramente non sapevo quale scegliere quindi...

D: Prima delle attività di alternanza è stata fatta una preparazione?

ciamoo nellaa microgliaa con le ps il dha tutto quanto abbiamo fatto anchee c'è diciamo degli esperimentii diciamola così però abbiamo lavorato in realtà tutti quanti a tutto.

D: ok. pensi di aver un ruolo avuto un ruolo marginale o utile nell'attività?

R: no no. Marginale

D: marginale o utile?

R: marginale no. utile sì

AREA Strutturazione del progetto

D: utile ok. ceemm quali sono stati i momentii non è vero (risate)

D: e come hai scelto il progetto a cui partecipare?

R: allora in realtà ho scelto un po' su in base a quello che mi incuriosiva di più perché io in teoria avrei dovuto scegliere più una cosa informatica essendo un'informatico però

d: quindi potevi scegliere fra più progetti

R: sì

D: ok

R: peròò in realtà mi interessava di più fare anche un'esperienza nuova di un corso comunque non rientra esattamente nel mio indirizzo

D: ok. e prima dell'attività di alternanza è stata fatta una preparazione?

R: sì ci hanno fatto un corso sulla sicurazzaa di 5 ore con dei test (risate) non finivano più

D: ah ok e quindi è servitaa per poi fare appunto quest'attività di alternanza scuola-lavoro? questa preparazione è servita?

R: sì beh

D: successivamente

R: sì comunque ci hanno delle indicazioni pure su come ci dovevamo comportare anche se in realtà ci sono cose che ci sono state ripetute il primo giorno che siamo venuti qua. [...]

D: ok. e le attività di alternanza che hai svolto le hai svolte da solo o in gruppo?

R: in gruppo

D: in gruppo ee come ti sei trovata all'interno di questo grupoo e quanti eravate?

R: allora eravano in 4 e io mi son trovata molto benee sì siamo stati sempre insieme pure (risate) durante gli intervalli non ci abbiamo avuto problemi [...].

D: ok. mentre svolgevi l'attività di alternanza il resto della classe faceva lezionee oo la didattica era sospesa?

R: intendi nel il corso che facevamo a scuola?

D: sì nel senso che comunque metre tu facevi questaaa.

R: no no loro continuavano a fare lezione eravamo noi che andavamo in un'aula separata a fare il corso, sì.

D: ok. ceem al tuo rientroo in classe i professori ti hanno dato il tempo di metterti comunque alla pari con il programma?

R: sì sì

D: ok. ee ci sono stati imprevisti o problematiche durantee

R: no no, niente.

D: m. ee conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'alternanza scuola-lavoro?

R: sì alla fine erano tutte cose che erano già scritte sui fogli.

D: ok e quali sono?

R: aappunto l'obiettivo del mio corso era quello di individuare appunto qualcosa che limitasse l'attivazione della microglia

D: ok. sono stati rispettati questi obiettivi

R: sì

D: perfetto. aspetta ehh

R: ah ancora

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: sì eh (risate) quasi finito. ee cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?

R: e beh sicuramente sono entrata in un campo chee io non conoscevo minimamente

D: certo, poi dovevi fare informatica comunque

R: eh esatto quindi sicuramente sono entrata un po' più in ambito scientifico su questo punto di vista imparando molte cose che (risate) non avevo proprio idea zero.

D: ee rientrata a scuola hai avuto modo di parlare della tua esperienza con diciamo con la classe, con i tuoi compagni?

R: sì, in realtà ci hanno chiesto i professori in modo un po' individuale però penso che mo' finito il percorso ci fanno fare una presentazione a tutti quanti

D: ah sì (risate) sicuramente. hai trovato una relazione tra le materie scolastiche con l'esperienza svolta?

R: in realtà no perché essendo informatico scienze (risate) non la faccio

D: giustamente, sì.

R: però vabbe.

AREA Orientamento

D: questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa vuoi fare in futuro?

R: sì, perché, in realtà la cosa che mi è piaciuta, io per venire qua ci metto 4 ore di viaggio tra andata e ritorno però in realtà non mi pesava perché stando qua comunque mi divertivo.

D: certo

R: la cosa mi interessava, poi per carità non è questo il lavoro che voglio fare però sicuramente qualcosa che allo stesso modo non me pesa anche se è un viaggio lungo.

D: e ti ha aiutato comunque a capire ee come funziona il mondoo diciamo del lavoroo o dell'università?

R: maa sì vabbè, in parte unoo già

D: sì

R: già lo sa però sì dai in parte

D: sì
 R: eh no continuano infatti è stato
 D: continuavano
 R: sì
 D: eee i professori ti hanno dato il tempo per met-
 terti in paro col programma?
 R: no (risate)
 D: ci sono stati imprevisi o problematiche?
 R: eee più o men no imprevisi no però problemati-
 che del tipo che quando ritorno cioè due compiti
 però niente di che comunque.
 D: ah
 R: ah anche quando sono tornato ho fatto un
 compito
 D: ok
 R: C'è
 D: conoscevi il programma prima di iniziare
 l'alternanza scuola-lavoro?
 R: sì bene o male sì
 D: ok e quali sono questi obiettivi?
 R: ee quello di darci una formazione sul lavoro
 in questo sp campo specifico sulla su campi medici
 quindi prevenzione e salute.

**AREA Apprendimenti/Conoscenze/
 Competenze**

D: ok. ee cosa pensi di aver acquisito da questa e-
 sperienza di alternanza?
 R: eee non troppo comunque vabbe un minimo di
 serietà sul lavoro eee come comunque ci si muo-
 ve in laboratorio.
 D: rientrato a scuola hai avuto modo di parlare della
 tua esperienza in classe con i tuoi compagni?
 R: mm poco poco
 D: hai trovato unaa relazione tra le materie scolasti-
 che e l'esperienza svolta?
 R: eeee minimamente
 D: in quale materia?
 R: ee chimica

AREA Orientamento

D: questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa vuoi
 fare in futuro?
 R: no
 D: perchè?
 R: perchè è mmm era troppo limitata per capire
 D: m
 R: c'è era o vol volevi fare questo o non lo capivi

AREA Organizzazione Aziendale

D: che rapporto hai avuto con il tuo tutor o figura
 di affiancamento?
 R: ah no è stato molto bello c'è loro erano molto
 simpatici
 D: ok. ti hanno seguito in modo adeguato?
 R: sì sì
 D: ti hanno aiutato quando ne avevi bisogno oppu-
 re ti hanno ignorato?
 R: no no anzi erano pure molto presenti

D: la struttura aveva gli strumenti necessari per farti
 lavorare?
 R: sì

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: eemm quali sono stati i punti di forza o di debo-
 lezzaa in quest'attività?
 R: alloora i punti di forza sono stati che comun-
 quee i tutor erano molto formati moltoo molto
 presenti e i punti diii debolezzaa ee forse in alcuni
 momenti il lavoro era troppo pesante perchè un po'
 ripetitivo però vabbè era una cosa proprio per spe-
 cificare questoo
 D: cos'è per te una buona alternanza? in cosa consi-
 ste
 R: ehh questa per esempio è stata una buona alter-
 nanza perchè a differenza del di quelle che stanno a
 scuola miaa che stai li seduto ascolti di qua invece
 ee sei più te che lo fai quindi ti [...] c'è più scuola
 lavori invece che solo scuola
 D: ok. consiglieresti questo progetto a un tuo com-
 pagno di scuola?
 R: sì.
 D: ok grazie mille.
 R: di niente.



| | |
|--|--------------------------------------|
| Numero intervista | 59 |
| Intervistatore | Martina De Blasio |
| Nome scuola | Labriola |
| Classe | |
| Progetto Frequentato | La vita dentro una goccia d'acqua |
| Luogo intervista | Cortile ISS |
| Durata | 03:45 |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

D: allor ciao piacere io sono martina, ee il nome
 della scuola? da dove vieni?
 R: labriola
 D: ok ee il che progetto hai frequentato?
 R: eemm quello del la vita dentro una goccia
 d'acqua.

**AREA Attività Svolte (descrizione
 dell'esperienza in sé)**

D: ok me lo puoi descrivere cosa haii svoltoo
 R: eee abbiamo vistoo ee i protozoi nell'acqua eem
 abbiamo fatto la lisi cellulare per arrivare poi quindi
 aa mm ee all'amplificazione del dna eem e poi suu
 sulla sicurezzaa controo l'acqua infetta diciamo
 D: ok. pensi di aver avutoo un ruolo marginale o
 utilee durante l'attività?
 R: indiff c'è era uguale per tutti

AREA Strutturazione del progetto

D: m. eem come hai scelto il progetto a cui partecipare?
 R: emm ci hanno fattoo tramite una conferenza vi una video conferenza e c'hanno spiegato i vari percorsi e noi abbiamo messo la preferenza
 D: ok. ee prima dell'attività di alternanza è stata fatta una preparazione?
 R: nno
 D: emm le attività di alternanzaa che hai fatto le hai svolte in gruppo o da solo da sola?
 R: in gruppo
 D: in gruppo, quanti eravate all'interno del gruppo?
 R: 4
 D: mentre svolgevi le attività di alternanza il resto della classe faceva lezione oo la didattica era sospesa?
 R: no ha fatto lezione.
 D: e al tuo rientro i professori hanno ti hanno dato comunque il modo il tempo di recuperare
 R: assolutamente no (risate)
 D: ci sono stati imprevisti o problematiche?
 R: all'interno dell
 D: si
 R: nno
 D: ok. ee conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'attività di alternanza scuola- lavoro?
 R: si ce li hanno spiegati nella video conferenza
 D: ee quali sono?
 R: bhe comunquee entrare nel mondo lavorativo in questo campo ee vedere appunto come funziona e approcciarsi in in nei laboratori
 D: ok. sono stati rispettati gli obiettivi
 R: si

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: perfetto. ee cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?
 R: bhe una certa pratica all'interno del laboratorio solamente comunque una bellissima esperienzaa in generale
 D: e rientrati a scuola hai avuto modo di parlare della tua esperienza conn con la classe? con i tuoi compagni
 R: eee oltre col professore non più di tanto
 D: m. hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'es l'esperienza svolta?
 R: si si biologia

AREA Orientamento

D: ok. e questa esperienza ti ha aiutato a capire cosaa fare in futuro?
 R: eemmm ha più che altro affermato ciò che voglio fare
 D: eemmm in qual c'è in quale settore
 R: comunque mi piacerebbe lavorare in ambiente chimico quindi dentro i laboratori
 D: ok. questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona quindi il mondo del lavoro?

R: più o meno sì

AREA Organizzazione Aziendale

D: e che rapporto hai avuto con la figuraa con la tua figuraa tutor o mm o figura comunque di affiancamento?
 R: beh è stata moltoo gentile sempre disponibile
 D: mmm e la struttura aveva diversii strumenti necessari per fartii lavorare?
 R: sì sì

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: quali sono stati i punti di forza o di debolezza di questa esperienza?
 R: mmm bhe di di debolezza che comunque non eravamo pratici quindi spesso eravamo un po' di di sperimentare punti di forza che comunque siamo stati un bel gruppo siamo andati avanti tutti insieme ogniuno nessuno è stato emarginato
 D: e cos'è per te una buona alternanza, in cosa consiste?
 R: mmm entr riuscire a vedere come funziona il mondo lavorativo per poi quindi riuscire ad approcciarci meglio nel futuro
 D: consiglieresti questo progetto a un tuo compagno di scuola?
 R: assolutamente sì
 D: ok grazie mille
 R: niente
 D: ciao

| | |
|---|-------------------|
| Numero intervista | 60 |
| Intervistatore | Martina De Blasio |
| Nome scuola | |
| Classe | |
| Progetto Frequentato | Nati per leggere |
| Luogo intervista | Scale Asillo |
| Durata | 06:38 |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

D: ciao piacere io sono Martina, ee il nome della della scuola dell'università?
 R: eee Sapienza
 D: ok. Progetto frequentato?
 R: emm ee sarebbe un pro è un progetto cheee ispirat a nati per leggere emm appunto diii di cui facciamo partee eeemmm praticamente è un progettoo ee che riguardaa emm diciamo dobbiamo imparare aa come leggere ilm l'approccio con i bambini insomma.

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: ok. Che ruolo hai avutoo cosa hai fattoo durante il progetto?

R: ee allora le tappe del proget del progetto sono state allora all'inizio ci hanno insegnato aa em vedere i cataloghi dei libri nelle biblioteche quindi come cercare un libro se è disponibile o no in biblioteca emm quindi l'approccio essenzialmente con il computer e quindi connn appunto con i cataloghi delle biblioteche poi da li comunque siamo passati aa all' imparare il tipo di approccio che bisognava avere per leggere ai bambini che tipo di storie leggere ai bambini e poi comunquee da quel punto in poi abbiamo iniziatioo anche delle tecniche anche di respirazione per controllare il tono di voce, il timbro di voce eem e quindi poi alla finee siamo arrivati aaa alla meta diciamo dove abbiamo messo in pratica tutte queste cose.
 D: pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nell'attività
 R: no ee un ruo un ruolo utilee anche fondamentalemente tutte siamo state utili anche perché siamo stati divise in gruppi ee quindi diciamo che ognuna ha avuto il suo ruolo

AREA Strutturazione del progetto

D: come hai scelto il progetto a cui partecipare?
 R: emm il progetto nel sensoo ee da proprio da scuola a scegliere il progettoo
 D: questo progetto di alternanza
 R: sì
 D: come lo hai scelto nel senso ti hanno indirizzata ppure sei stata tu a sceglierlo?
 R: no mi hanno indirizzato è stata la professoressa che ciàa diciamo scelto questo progetto ci ha fatto una una specie di lista di progettiii che potevano essereee diciamo utili per il nostroo indirizzo emm e poi tutti insieme abbiamo alla fine scelto questo progetto.
 D: e prima dell'alternanza è stata fatta una preparazione?
 R: emm no
 D: eemm le attività di alternanza che hai svolto le hai svolte da sola o in gruppo?
 R: in gruppo
 D: quanti eravate?
 R: ee siamoo 4 persone in un gruppo e 4 in un altro.
 D: mentre svolgevi l'attività di alternanza il diciamo il resto della classe quindi sempre all'università faceva lezione oppure la didattica era sospesa?
 R: diciamo allora la nostra classe era stata divisa in due gruppi perchèè avremmo dovuto fare tutti quanti lo stesso progetto quindi questo qui solo che em non non c'era posto per tutti quanti quindi siamo stati estratti in 4 ee invece il resto della classe 18 persone hanno fatto hanno partecipato a un altro tipo di progetto.
 D: ok ci sono stati imprevisti o problematiche?
 R: no
 D: e conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'ASL?

R: eeee sì diciamo la professoressa ci aveva accennatooo qual'era poi lo scopo finalee e del del progetto quindi ne eravamo a conoscenza.
 D: e quali sono questiii obiettivi?
 R: appunto l'obiettivo era di essere comunque emm di imparare a leggeree ai bambini anche il tipo di approccio quindi l'approccio giusto.
 D: quindi sono stati rispettati questi progettiii oo?
 R: sì.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: cosa pensi di aver acquisiti da questa esperienza di alternanza?
 R: bee diciamo chee appunti abbiamo imparatioo come approcciarci con i bambiiii ee diciamo a fare caso a tanti piccile a tanti piccoli dettagli a cui prima magari uno non faceva caso non dava non dava troppa attenzione che invece però sono fondamentali
 D: m, e rientrato a scuola hai avuto modo di parlare della tue esperienza in classe?
 R: sì.
 D: hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?
 R: sì certamente con comunque con scienze umane anche con l'apprendimento del bambino ee cose varie comunque sì.

AREA Orientamento

D: questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?
 R: eemm diciamo chee ci stoo ci sto lavorando su questa cosa pero mi sta un po' indirizzando diciamo.
 D: questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondoo del lavoro?
 R: eemm no quello no peroo diciamo che comunque mi ha dato modo di vedere come funziona come potrebbe diciamo ipoteticamente funzionare se divessi scegliere un lavoroo attinente a questo progetto.

AREA Organizzazione Aziendale

D: ok. Che rapporto hai avuto con la tutor o figura di affiancamento?
 R: ee un rapporto comunque sia diciamoo quasi dii di amicizia perche comunque si sono ee sono sempre statee ee diciamo sulla nostra stess sul nostro stesso gradino diciamo non è che sono mai state troppo autoritarie ooo troppooo pignole su cos su alcuni punti di vista quindi.
 D: ti hanno aiutato quando ne avevi bisogno oppure ti hannoo
 R: sì sì
 D: la struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?
 R: sì

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: e quali sono i punti di forza o di debolezza di questa esperienza?

R: emm i punti di forza sono che comunque si è rivelata un'attività che ha avuto parecchio a che fare a differenza di quella che ha fatto il resto della classe comunque è stata un'attività che ha sì è rivelata parecchio attinente comunque al nostro indirizzo emm e quindi appunto ci ha dato modo sia a me personalmente ha dato modo anche di vedere il che cosa avrei potuto fare in futuro e vedere anche un altro tipo di prospettiva rispetto a quella che magari ho già emm appunto si è rivelata anche attinente con il tipo di indirizzo e molto c'è un'esperienza sul campo diciamo in più che può servire

D: cos'è per te una buona alternanza e in cosa consiste?

R: beh consiste intanto nel nell'aver a che fare e quindi nell'essere attinente al percorso di studi che una persona ha scelto quindi in questo caso facendo scienze umane parlando di psicologia anche di bambini soprattutto e questo tipo di attività è stata parecchio attinente e quindi c'è stata valida

D: e consiglieresti questo progetto a un tuo compagno di scuola?

R: sì.

D: ok grazie mille.

R: prego.

.....

| | |
|---|-------------------------|
| Numero intervista | 61 |
| Intervistatore | Martina De Blasio |
| Nome scuola | |
| Classe | |
| Progetto Frequentato | La fabbrica dei lettori |
| Luogo intervista | Scale Asilo |
| Durata | 03:46 |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

D: ciao piacere io sono Martina, qual è il nome dell'università?

R: la Sapienza

D: e che progetto hai frequentato?

R: la fabbrica dei lettori

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: e mi puoi descrivere il progetto che hai svolto e che ruolo hai avuto?

R: sono stati 11 incontri dove abbiamo siamo stati in una scuola materna abbiamo dovuto raccontare delle storie ai bambini.

D: ok. Pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nell'attività?

R: utile.

AREA Strutturazione del progetto

D: come hai scelto il ruolo sì il ruolo come hai scelto il progetto a cui partecipare?

R: c'è stato proposto dalla scuola e poi noi abbiamo accettato

D: ok. Primi di iniziare l'attività è stata fatta una preparazione?

R: nnnno

D: le attività di alternanza le hai svolte da sola o in gruppo?

R: gruppo

D: e quanti eravate?

R: 4

D: come ti sei trovata all'interno di questo gruppo?

R: bene

D: ok. Mentre svolgevi le attività di alternanza il resto della classe faceva lezione o la didattica era sospesa?

R: lezione.

D: e c'è stato qualche imprevisto o problematico durante l'alternanza?

R: no solo legati ai mezzi di trasporto

D: e sei riuscita a risolverli, comunque, più o meno

R: sì

D: ok. Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'alternanza scuola-lavoro?

R: sì

D: e quali sono?

R: e quello dell' (risate, abbiamo messo in pausa perché la studente non li ricordava bene) di prepararci per un lavoro futuro, e pre-pararci anche come rapportarsi con i bambini

D: e sono stati rispettati questi obiettivi?

R: sì

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: ok. E pensi di aver acquisito no cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?

R: vabbè di sicuro mi sono fatta un'idea di come potrà essere il lavoro sempre nel futuro ma anche di come trattare i bambini.

D: rientrata all'università hai avuto modo di parlare della tua esperienza con con la classe o con i docenti?

R: sì

D: e c'è stato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?

R: no

D: e perché pensi di non averle trovate?

R: perché comunque alla fine facendo a scuola delle teorie qui è più pratica quindi alla fine leggendo delle storie non non centravano tante materie

AREA Orientamento

D: ok. Questa esperienza ti ha aiutata a capire cosa fare in futuro?

R: sì

D: perché?

R: perchè con i bambini si mi trovo bene e tutto però penso poi di uscire pazza (risate)
 D: questa esperienza ti ha aiutata a capire come funziona il mondo del lavoro?
 R: sì

AREA Organizzazione Aziendale

D: che rapporto hai avuto con il tutor o la figura di affiancamento?
 R: è stato molto bello perché comunque sono state sempre disponibili e per ogni cosa ci sono state se avevamo un problema
 D: ok. La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?
 R: sì

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?
 R: allora di forza perché comunque vabbè sempre ci siamo fatte un'idea per il lavoro e tutto e ci siamo trovate benissimo forse di debolezza il fatto che le altre hanno continuato con le lezioni quindi noi ritornavamo a scuola che ci stava un sacco di studio da fa.
 D: cos'è per te una buona alternanza e in cosa consiste?
 R: consiste allora di forse di trovarsi per prima cosa d'accordo con il tutor e poi anche di trovare i giusti mezzi per lavorare.
 D: ok. Consigliaresti questo progetto a un tuo compagno di dell'università?
 R: sì
 D: ok grazie mille
 R: niente. Vado sennoo
 D: sì sì ciao grazie



| | |
|---|--------------------------------|
| Numero intervista | 62 |
| Intervistatore | Martina De Blasio |
| Nome scuola | Marco Tullio Cicerone Pollione |
| Classe | |
| Progetto Frequentato | Nati per leggere |
| Luogo intervista | Corridoio scuola Asilo |
| Durata | 03:55 |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

D: ciao piacere io sono Martina. E il nome della scuola?
 R: Marco Tullio Cicerone
 D: e che progetto hai frequentato?
 R: eee nati per leggere

| AREA | Attività | Svolte | (descrizione) |
|------|----------|--------|---------------|
|------|----------|--------|---------------|

dell'esperienza in sé)

D: ok mi puoi descrivere questo progetto che hai svolto dove e che ruolo hai avuto?
 R: allora ho avuto sia un ruolo da protagonista che da narratore eee il progetto è stato e comunque disposto in 11 incontri e sempre all'università alla sede di psicologia alla Sapienza qui a via dei Marsi
 D: ok. Pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nell'attività?
 R: credo che sia stato utile

AREA Strutturazione del progetto

D: ok. Come hai scelto il progetto a cui partecipare?
 R: sono stata scelta c'è l'hanno proposto all'interno del nostro istituto e hanno scelto e le ragazze che comunque eccellevano ecc eccellevano in questi progetti.
 D: ok. Prima delle attività di alternanza è stata fatta una preparazione?
 R: ssi
 D: ed è servita?
 R: no
 D: ok. Le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da sola o in gruppo?
 R: in gruppo
 D: e quanti eravate?
 R: 4
 D: come ti sei trovata all'interno del gruppo?
 R: ee ci siamo trovate bene anche perchè ci siamo subito inserite sia con altre ragazze di Roma
 D: ok. Mentre svolgevi le attività di alternanza il resto della classe faceva lezione o la didattica era sospesa?
 R: no faceva lezione
 D: eemm ci sono stati imprevisti o problematiche?
 R: sì imprevisti legati solamente ai mezzi di trasporto
 D: conoscevi gli obiettivi del progetto prima del dell'alternanza scuola-lavoro?
 R: sì
 D: e quali sono?
 R: ee erano comunque eee sapersi relazionare durante una lettura con i bambini questo è c'è il fine più grande del progetto
 D: e sono stati rispettati?
 R: sì sono stati rispettati

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: ok cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?
 R: ovviamente ho acquisito ho più competenza per quanto riguarda la relazione con i bambini
 D: ok. Rientrato a scuola hai avuto modo di parlare della tua esperienza in classe?
 R: sì
 D: hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?

R: nno non proprio
 D: e perché pensi di non averle trovate?
 R: possiamo definirla come una sorta italiano forse ma non ad esempio una matematica o una scienze umane assolutamente no

AREA Orientamento

D: e questa esperienza ti ha aiutata a capire cosa fare in futuro?
 R: non proprio
 D: perché?
 R: perchèè il mio futuro soo che non si trova in un ambiente scolastico quindi
 D:ok. Questa esperienza ti ha aiutaa a capire come funziona il mondo del lavoro o dell'università?
 R: sì assolutamente

AREA Organizzazione Aziendale

D: che rapporto hai avuto con il tutor o figura di affiancamento? Ti hanno aiutata
 R: sì si sono stati molto disponibili infatti secondo me la disponibilità e soprattutto un'ottima organizzazione ha permesso di eccellere in questo progetto
 D: la struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?
 R: sì

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: quali sono stati i punti di forza o di debolezza in questa esperienza?
 R: debolezza forse qualche ritardo legato sempre ai mezzi di trasporto però di forzaa tutti disponibilità cordialità
 D: ok cos'è per te una buona alternanza e in cosa consiste?
 R: allora per me una buona alternanza eed significa comunque avere una buona organizzazione avere dei tutor competenti come abbiamo avuto noi ee quindi avere anche i mezzi per fare quest'alternanza.
 D: consiglieresti questo progetto a un tuo compagno di scuola?
 R: sì
 D: ok grazie mille ciao
 R: ciao



| | |
|---|---------------|
| Numero intervista | 63 |
| Intervistatore | Serena Avella |
| Nome scuola | Labriola |
| Classe | 4C |
| Progetto Frequentato | BC16 |
| Luogo intervista | Cortile ISS |
| Durata | 9:28 |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

D: Il nome della scuola?
 R: Labriola, liceo Labriola ad Ostia
 D: Ok, classe?
 R: 4C
 D: E il progetto che hai frequentato come si chiamava?
 R: Allora il percorso è BC16 cioè dalla risonanza, il nome preciso non lo so, però dalla risonanza all'uso delle tecniche innovative sui tumori.

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Ok, descrivi un attimo il progetto che hai svolto, quindi, dove, che ruolo hai avuto...
 R: Ok, allora vabbè eravamo 5 ragazzi seguiti da 9 tutor (risata di approvazione) e c'hanno presentato innanzitutto la risonanza magnetica ovvero come funziona e cosa c'è dietro quindi la parte teorica, i campi elettromagnetici, tutte queste cose, e abbiamo ricercato anche le cellule tumorali, le abbiamo coltivate, le abbiamo con, nei vari medicinali che stanno ricercando quali possono uccidere o non. Li abbiamo visti al microscopio come crescevano o come non crescevano e poi abbiamo studiato sempre queste, sempre le cellule tumorali in diverse risonanze magnetiche, ovvero quelle che si fanno sugli animali, non li abbiamo proprio utilizzati noi gli animali perché non possiamo però abbiamo usato delle cellule che erano già state usate dai nostri ricercatori e questo era il nostro percorso.
 D: Perfetto! Pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nell'attività? Oppure hai solo osservato?
 R: No allora, abbiamo partecipato tantissimo, cioè io mi mettevo sempre in mezzo "allora posso fare questo, posso fare quell'altro" quindi ci hanno fatto partecipare cioè io all'inizio mi sono pure stupita ci hanno fatto fare a volte delle cose, gli abbiamo inquinato tutto, (ride) quindi cioè ci hanno fatto fare pure troppo.

AREA Strutturazione del progetto

D: Ok, come hai scelto il progetto a cui partecipare? Chi sceglieva la struttura dove andare? Sei stata tu?
 R: Allora questo dell'istituto dici?
 D: Sì!
 R: Ok, allora la nostra scuola di solito ci, ci ha proposto dei corsi quest'anno e tra questi c'era questo dell'istituto e visto che io vorrei fare una materia scientifica dopo il liceo ho detto "perché non provare", c'erano vari corsi, e tra questi quello che più mi interessava era proprio questo e per fortuna [...]
 D: E sei stata tu a sceglierlo?
 R: Sì
 D: Prima delle attività di alternanza è stata fatta una preparazione?
 R: Su questo corso?
 D: Sì!

R: ... più o meno, cioè ci hanno solo presentato brevemente questi corsi, però non tanto un oretta hanno detto “questo” ci leggevano quello che c'era scritto “vedrete il cibo, i tumori” e così quindi...

D: Ok, le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da sola o in gruppo?

R: No in gruppo, eravamo cinque ragazzi

D: E nove...

R: E nove tutor.

D: Ok. Mentre svolgevi le attività di alternanza il resto della classe faceva lezione o la didattica era sospesa?

R: Purtroppo sì, purtroppo sì e infatti abbiamo saltato compiti in classe, e dobbiamo recuperare, spiegazioni, quindi la prossima settimana lunedì tipo ho un compito in classe e devo studiare questo week-end tutto quello che hanno fatto in queste due settimane

D: Quindi ancora non sei tornata a scuola?

R: No, cioè sono tornata venerdì, lunedì e poi martedì ci hanno mandato a una manifestazione quindi neanche..

D: Ok, e sai se al tuo rientro in classe i professori ti daranno tempo di recuperare?

R: No! Non me lo daranno

D: Quindi avrai subito compiti in classe da volgere

R: Sì!

D: Ci sono stati imprevisi o problematiche?

R: No! Per niente, tutto, tutto a posto, l'unica cosa appunto era il problema che sapevi che stavi venendo qui a scuola ti stavi perdendo tutto, e ti rodeva, ti dava fastidio!

D: Certo

R: Comunque qua è molto bello, infatti mi fa un po tristezza ritornare a scuola perché, però poi pensi che comunque tutto quello che stanno facendo, te lo perdi.

D: E dovrai recuperare.

R: (annuisce)

D: Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'alternanza scuola-lavoro?

R: No! Cioè io pensavo, ho detto “vabbè lo faccio perché magari mi può insegnare se è veramente quello che voglio fare. Però veramente, posso dire una cosa? Funziona davvero!

Perché un mio compagno di classe che ha lo stesso corso è entrato che voleva fare medicina come me, è uscito e vuole fare giurisprudenza ha detto “io no, materie scientifiche non fanno per me”, io invece sono entrata la e volevo continuare comunque, quindi funziona!

D: E ti eri posta tu degli obiettivi iniziali?

R: No. No niente obiettivi perché sennò poi magari mi faccio problemi, nono

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Ok, cosa pensi di aver acquisito durante questa esperienza di alternanza?

R: Allora, sicuro, primo un po di consapevolezza

che comunque se le cose, cioè se ti ci metti, se ti impegni le cose le puoi fare perché comunque, non erano cose semplici per niente, poi la parte teorica molte cose non le abbiamo fatte ancora in fisica, in biologia, e quindi ci dovevi proprio, ti dovevi proprio impegnare, abbiamo parlato con questi ricercatori che comunque sono laureati hanno fatto dottorati di ricerca (ride) quindi... e quindi ho imparato questo, ho imparato che comunque ecco la fisica, ho imparato più cose che con la professoressa, cioè più di tutto quello che ci ha spiegato la prof. in quattro anni, e quindi questo.

D: Ok, hai trovato una relazione tra le materie studiate a scuola e l'esperienza svolta?

R: Sì! Sì, abbastanza, allora...

D: Quali materie?

R: Fisica ovvero dal campo elettromagnetico, le onde che dovevamo sapere per fortuna al liceo noi le abbiamo fatte, pure se male l'abbiamo fatte. Quindi non è che mi sembrava arabo. Chimica, molte cose sì, cioè perché parlavano di concetti che noi abbiamo già utilizzato quindi sì sì.

AREA Orientamento

D: Questa esperienza ti ha fatto capire come funziona il mondo dell'università e del lavoro?

R: Ah allora, non lo so in realtà perché io non lo conosco il mondo dell'università, però sicuro mi ha illuminato il mondo del lavoro perché comunque loro, cioè è il lavoro loro. Ci hanno fatto vedere comunque che il lavoro del ricercatore è una cosa davvero tosta perché il ricercatore, primo ci hanno fatto sapere che sono precari, e quindi hanno tanti problemi e che comunque il ricercatore ha tante fasi di attesa, cioè che un esperimento deve avvenire quindi lo deve, e nel frattempo un ricercatore studia quindi ti fa vedere che c'è tanto sacrificio e tanta passione per il loro lavoro.

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tuo tutor o figura di affiancamento?

R: Eh molto cioè, bello, bello, mi sono trovata proprio bene! Erano gentili, tutti simpatici ti facevano divertire cioè era una cosa proprio bella, cioè infatti proprio per questo sono triste di tornare a scuola, però loro sono stati proprio disponibili, ci hanno lasciato i loro contatti per il futuro per preparare il report per la maturità.

D: Ok erano disponibili per qualsiasi chiarimento?

R: Sì sì sempre mentre spiegavano prima di spiegare “ragazzi se non avete capito qualcosa chiedete perché noi magari non sappiamo” loro dicono noi non siamo professori

D: Certo!

R: Quindi si preoccupavano, poi allora quando gli ho detto “no ma siete stati bravissimi” e loro “ma davvero? Perché a noi non i capita mai di insegnare, siamo sempre chiusi qua sotto, sotto terra in questi laboratori”. Così quindi no erano proprio

disponibili

D: Va benissimo, come sei stata accolta nella struttura?

R: Bene bene, è una struttura fighissima cioè fuori fa schifo però dentro è fighissima c'hanno di tutto e di più, abbiamo lavorato su un microscopio che costa quattrocentomila euro, cioè io non glielo, io avrei detto agli studenti "non lo toccate voi", invece ci hanno fatto fare tutto, tutto funziona bene
D: La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?

R: Sì, avevamo di tutto, cioè io già mi sono, a scuola mia i guanti non venivano usati in laboratorio di chimica. Qui c'avevano S, L, M, tutte le taglie, XS, così. Già i guanti, i camici c'avevamo, era tutto perfetto.

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Ok, quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?

R: eh... allora i punti di forza sono tanti, credo quasi tutti

D: Me li hai già elencati abbastanza

R: Infatti. Di debolezza, magari io lo avrei fatto durare di più (ride), però non lo so cioè non...

D: Lo avresti fatto durare di più perché ora non hai voglia di tornare a scuola o perché magari necessitava di qualche approfondimento?

R: No, non perché non voglio tornare a scuola (ride) però cioè più facevamo più avevi voglia, avevamo voglia di continuare quindi alla fine di approfondimenti sicuro ne servivano altri perché comunque loro ci hanno fatto vedere una parte in sette giorni, più di tanto il mondo del ricercatore è talmente vasto

D: Certo, cos'è per te una buona alternanza? In che cosa consiste?

R: Allora, è molto difficile perché questa è la prima buona alternanza che faccio, primo secondo me deve, lo studente deve scegliere i corsi che vuole fare, non dev'essere come siamo stati noi obbligati a fare dei corsi tutta la classe che non sono inerenti a quello che studio, ovvero secondo...

D: Non ti riferisci a questo che sei stata obbligata?

R: Nono, questo va bene

D: Ok, va bene

R: L'anno scorso abbiamo fatto due corsi, cioè dei corsi e eravamo tutti obbligati a farli, se non facevi quelli non avevi le ore

D: Ok

R: E quindi ci hanno mandato a scuola anche l'estate per farlo, cioè dall'otto Giugno al 21 Giugno tutti i giorni alternanza scuola-lavoro obbligati, così. Dev'essere una cosa che lo studente sceglie e appunto se si chiama "scuola-lavoro" primo deve dare opportunità appunto se lo studente salta scuola o se sta il pomeriggio che i professori non devono spiegare o dare troppi compiti e soprattutto deve far capire allo studente cos'è il mondo del lavoro perché gli altri corsi non me l'hanno fatto proprio

capire, questo invece sì!

D: Ok, consiglieresti questo progetto a un tuo compagno di scuola?

R: Sì! Però gli direi "no, perché vado io" (ride)

| | |
|---|------------------------|
| Numero intervista | 64 |
| Intervistatore | Sodi Federica |
| Nome scuola | Giulio Verne |
| Classe | 4 A sociale |
| Progetto Frequentato | Servizi socio-sanitari |
| Luogo intervista | Corridoio della scuola |
| Durata | 14:25 |
| Problemi riscontrati durante intervista | Rumori di sottofondo |

AREA Generalità

D: Allora, nome della scuola?

R: Giulio Verne

D: Classe

R: Quarto a sociale

D: Progetto frequentato?

R: Servizi socio-sanitari

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Descrivi il progetto che hai svolto
R: Ehh allora ho iniziato l'alternanza in..l'anno scorso quando ero ancora in terzo ehh diciamo sono previste emmh..400 ore di alternanza scuola-lavoro di cui 180 da svolgere nel primo anno, 180 nel secondo e i restanti in quinto eehhm meno ore possibili per il quinto così che da per prepararsi per l'esame di stato eee abbiamo svolto tantissimi stage, ee i primi sono stati con gli anziani quelli sicuramente per me più toccanti in cui affrontavo proprio una...c'è toccavo con mano una realtà che da così vicino non avevo mai visto, un altro molto interessante è stato lo stage c'è la giornata di..alla caritas in cui siamo stati tutto il giorno a contatto con anche bambini proprio emm.. una realtà che c'è sembra quasi non esserci dal momento in cui non la vedi e con persone che entravano in giacca e cravatta e che quindi bisognosi anche loro..e magari non so quella mattina non sono erano usciti di casa dicendo alle proprie famiglie di andare a lavoro e invece andavano a prendere un pasto caldo alla caritas emm..ovviamente molte ore sono..molte ore sono aggiunte dalla scuola, non so, del fatto che siano veramente tante 180 ore e il programma delle lezioni comunque è lungo da seguire, la scuola ci permette di aggiungere le ore anche andando in teatro e visitando musei ovviamente sempre inerenti al corso di studi che facciamo anche se a volte è stressante diciamo andare a scuola dalla mattina vabbè fino alle 2, noi facciamo alle 2 o alle 3 e ci è capitato anche per esempio quest'anno di fare per 7 settimane cioè una volta a settimana un corso di volonta-

riato emmhh..all'ospedale e era fino alle 7 del pomeriggio ed è stato veramente stremante ma sappiamo che siamo anche molto fortunati come scuola perché per fortuna ci capitano tutti stage in cui c'è le attività sono inerenti a ciò che studiamo e io so che in altre scuole o altri licei diciamo vengono anche sfruttati i ragazzi in attività che non competono...ne con la loro età ne con quello che studiano io personalmente mi trovo bene e frequento la maggior parte delle, anzi quasi tutte le attività di stage che la scuola ci propone e sono anche molto contenta perché c'hanno permesso anche di ricevere degli attestati come l'attestato da animatore che abbiamo preso l'anno scorso in sicilia proprio emm...siamo stati seguiti da un'équipe di animatori e a fine estate ci hanno rilasciato l'attestato in cui..che ci permetterà sicuramente di avere un curriculum più fornito di...emm..abbiamo avuto pure l'attestato per la sicurezza del lavoro che anche questo oggi c'è oggi giorno è a pagamento ehh è sicuramente importantissimo per qualsiasi lavoro perché ogni lavoro richiederà questo attestato però noi abbiamo la fortuna di averlo fatto qui a scuola sicuramente il nostro curriculum sarà più ricco di cose rispetto a persone che non hanno frequentato proprio scuole che non permettono proprio di fare alternanza scuola-lavoro quest'anno lo stage che..(ride)..faremo a fine anno a giugno tra giugno e luglio basato sulla musicoterapia prima ci sarà un periodo di teoria che svolgeremo ad aprile fine aprile eee invece a luglio faremo una settimana proprio in un campus quindi seguiremo proprio dei bambini dopo aver ovviamente appreso tutte le nozioni nella teoria, ancora non so dirti proprio quale sia lo scopo perché appunto ancora devo svolgerlo ma sicuramente da come ci hanno detto i professori sarà veramente una bella esperienza ci hanno dato anche la possibilità di andare in uno stage c'è di fare uno stage sempre verso cioè verso villaggi turistici in cui proprio ci venivano calcolate moltissime ore di alternanza e di stare proprio due settimane in dei villaggi turistici ma non tutti l'hanno scelto poiché comunque nel villaggio si deve lavorare parecchio diciamo e quindi sono ci hanno detto relativamente quindici ore al giorno quindi abbiamo preferito prendere le ore della musicoterapia piuttosto che quelle dell'alternanza dei villaggi turistici ovviamente qualcosa mi sfugge perché per adesso abbiamo fatto circa trecento ore di alternanza e per dirti eee questo c'è io sono in quarto a scuola ci sono arrivata praticamnete adesso fine marzo finoo adesso non abbiamo seguito molte lezioni infatti i professori siamo tornati e ci hanno praticamnete catapultato programmi controprogrammi ovviamentnte ci vengono anche incontro però abbiamo avuto due computi al giorno su interrogazioni su interrogazioni perché ovviamente i secondo quadrimestre è iniziato da parecchio siamo indietro con il programma loro devono recuperare e cioè andare avanti nel programma e mettere anche dei voti a noi ovvia-

mente non è finito la nostra alternanza abbiamo alcune giornate nei prossimi giorni alcuni eventi per lo sport così eee nulla a un altro molto bello che abbiamo fatto è stato alla scuola qui sotto che praticamente è una scuola con un metodo diverso un po' come fosse il metodo montessorri però siamo stati anche con loro una settimana circa e abbiamo fatto abbiamo proprio creato un piccolo teatrino da tavolo da presentare ai bambini delle classi elementari e questo è più o meno tutto ciò che ricordo

D: Pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nell'attività oppure hai solo osservato?

R: Allora devo dirti che in alcune mi sono sentita veramente importante come in quella della caritas mi sono sentita proprio parte di un gruppo cioè sentivo quel giorno di aiutare qualcuno quello è quello che veramente mi ha toccato e lo stesso è stato per gli anziani che abbiamo fatto sia l'anno scorso e mi sono dimenticata di dirlo abbiamo fatto quest'anno in un centro proprio poche settimane fa in un centro di cura in cui cioè tu vedi l'anziano a tu eri proprio il braccio destro dell'anziano invece in altri in cui cioè la tua presenza era proprio marginale quasi nulla come il corso che abbiamo fatto sul volontariato nell'ospedale il Santo Eugenio perché non solo c'eravamo noi scuole ma tutti i partecipanti non so erano adulti oppure lavoratori o semplicemente apprendisti insomma dee di vari ospedali così.....non mi sono sentita per niente importante

AREA Strutturazione del progetto

D: Come hai scelto il progetto a cui partecipare?

R: C'è stato diciamo imposto..mmhhh..è la scuola che decide come giusto che sia le ore che siano importanti e su quali principi possono essere fondate quindi è la scuola che ci da una mano

D: Prima dell'attività di alternanza è stata fatta una preparazione?

R: Diciamo che tutto ciò che stiamo facendo è stato tutto inerente a quello che abbiamo studiato nei primi tre anni di scuola quindi la nostra teoria è stata sempre messa in atto poi nelle pratiche di alternanza scuola-lavoro

D: Le attività di alternanza che hai fatto, le hai svolte da sola o in gruppo?

R: No, allora le abbiamo svolte la maggior parte in gruppo anche tutta la classe, ovviamente le strutture che richiedevano meno persone sono state le strutture per anziani c'è la casa di cura per anziani emm e appunto emmm la str..le elementari qui sotto che hanno richiesto 5 persone solamente 5 persone per ogni classe, quindi appunto il programma si è fermato perché ogni settimana andavano via 5 persone della classe eravamo un po..essendo pochi era un po' impossibile seguire tutte le lezioni

D: Mentre svolgevi le attività di alternanza il resto della classe faceva lezione o la didattica era sospesa?

R: Dipende allora nel..c'è le restanti se partiva solamente un gruppo solitamente le restanti delle persone o facevano attività di recupero oppure il pro-

gramma veniva ripetuto tutte le volte in cui la classe mancava diciamo

D: Emmh...se gli altri stavano in classe al tuo rientro i professori ti hanno dato modo-

R: Mi hanno dato certamente modo e hanno spiegato ovviamente le cose che io non ho potuto sentire la settimana precedente

D: Ci sono stati imprevisti o problematiche?

R: No, assolutamente no per fortuna non so ovviamente le cose non sono sempre organizzate bene però forse anche con il fatto a diciott'anni siamo anche più in grado di prenderle con mano noi e cercare di agevolarci il più possibile

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Conoscevi gli obiettivi prima di iniziare questo, questi progetti?

R: Diciamo che, che credo sia più una formazione per noi stessi e per una volta usciti da questa scuola

D: Emmhh cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?

R: Tanto, anche tanta crescita tanta comprensione verso l'altro emm mai nessuno c'è non provo mai pena per il prossimo ma semplicemente un occhio di riguardo in più

D: Rientrata a scuola hai avuto modo di parlarne?

R: Sì, ci sono professori che si interessano poiché queste cose si studiano proprio nelle loro materie come psicologia oppure metodologie operative o igiene sono attacatissime molto alle nostre fasi di alternanza

D: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?

R: Sì sì come ho detto precedentemente il programma praticamente rispecchiava perfettamente ciò che poi è stata l'alternanza

D: In quale materia?

R: Psicologia moltissimo e soprattutto metodologie operative in cui c'è proprio diciamo tra virgolette psicologia applicata e quindi proprio è stata la stessa identica cosa, c'è la stessa identica cosa no però leggerle sul libro è stato un aiuto veramente grandi

AREA Orientamento

D: Questi progetti ti hanno aiutato a capire cosa fare in futuro?

R: sì però ovviamente c'è la confusione è ancora tanta quindi...sicuramente prenderò un campo che questa scuola mi ha permesso di toccare in questi 5 anni l'università sicuramente sceglierò psicologia però mai dire mai insomma manca ancora un annetto

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo dell'università del lavoro?

R: Dell'università purtroppo abbiamo avuto solo diciamo un primo sguardo il mondo del lavoro sicuramente sì perché ci siamo affiancati a tantissimi operatori davvero tanti abbiamo visto che tanti sono bravissimi però veramente c'è sempre

l'eccezione che conferma la regola quindi il carattere che può farlo e quello che è meno predisposto.

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tuo tutor figura di affiancamento?

R: Non sempre nelle nostre alternanze c'è un docente accompagnatore però devo dire che quest'anno la nostra professoressa di inglese che è veramente scrupolosa controlla, ci affianca molto nei nostri progetti, nei progetti che ci propongono quindi devo dire bene

D: Ti hanno seguito ti hanno-

R: Sì sì mi hanno seguito anzi ci sono anche venuti a trovare magari nelle settimane in cui mancavamo di più sono venuti lì per vedere come stavamo hanno passato del tempo con noi

D: La struttura aveva gli strumenti necessari per lavorare?

R: Emm io sono andata in tantissime strutture le 400 ore non si svolgono soltanto in una sola struttura però sì tutte veramente fornite

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Quali sono stati secondo te i punti di forza e quelli di debolezza?

R: Allora, i miei?

D: Mh mh...anniusco

R: Sicuramente la solarità è un punto di forza sono una persona molto solare ho un carattere abbastanza aperto quindi riesco veramente a entrare in sintonia con qualsiasi tipo di utente che sia un bambino che sia un anziano ho un carattere molto flessibile quindi è stato buono per me una debolezza forse c'è questa mia sensibilità è anche una debolezza poiché è comunque certe storie ti segnano in qualche modo quindi magari certe emozioni devi cercare trattenerle ma essendo molto sensibile non sempre è facile

D: Quindi per te cosa è una buona alternanza?

R: Una buona alternanza è qualcosa che mi possa formare sia a livello educativo che sicuramente emotivo ma anche qualcosa che mi possa aiutare per andare avanti nel futuro è magari tra 10 anni mi ricorderò di avere delle nozioni che ho imparato in questi anni di alternanza anche perché sono veramente tanti quindi sostituire lo studio con l'alternanza deve pur servire a qualcosa

D: Consigliaresti questi progetti ai tuoi compagni di classe di scuola?

R: sì sì ma tanto c'è con questi studi dal terzo in poi siamo obbligati a fare queste ore altrimenti non siamo ammessi all'esame di stato quindi lo proporrei a persone esterne di fare queste ore che abbiamo fatto noi magari non così tante ma sì lo proporrei.



| | |
|-------------------|---------------|
| Numero intervista | 65 |
| Intervistatore | Sodi Federica |

| | |
|---|---|
| Nome scuola | Antonio Labriola |
| Classe | 4C |
| Progetto Frequentato | Ps14 il sole può essere anche un nemico |
| Luogo intervista | Giardino ISS |
| Durata | 7:18 |
| Problemi riscontrati durante intervista | Rumori di sottofondo |

AREA Generalità

D: Partiamo, nome della scuola?
 R: Allora..antonio labriola
 D: Ok, classe?
 R: 4c
 D: Perfetto, il progetto frequentato?
 R: Ps14 ovvero il sole può essere anche un nemico

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Ce lo puoi descrivere il progetto?
 R: sì allora noi siamo andati a osservare principalmente i danni che possono essere scaturiti su una cellula e a seconda del danno poi abbiamo adottato abbiamo fatto vari esperimenti che possono essere se il danno è troppo grave ovvero la cellula muore facciamo il test di citotossicità se invece emm questo qua il danno si può riparare dobbiamo vedere in che modo si può appunto riparare e invece si fa il saggio della cometa per vedere che tipo di danno è e come si è strutturato
 D: Che ruolo hai avuto te?
 R: Noi siamo stati comunque emm tipo delle matricole c'è persone che comunque emmm abbiamo fatto anche noi esperimenti vedendoli prima dai tutor emm basta
 D: Quanto è durato più o meno?
 R: Allora è durato sei giorni cinque proprio pieni di esperimenti eccetera altri due il primo giorno abbiamo prima parlato della sicurezza sul lavoro e l'ultimo giorno è stato questo in cui abbiamo controllato tutte le presentazioni e poi esposto
 D: Pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nell'attività oppure hai solo osservato
 R: Nono abbiamo tutti tutti i ragazzi hanno lavorato e siamo stati tutti importantissimi e abbiamo fatto tutti le stesse cose emm quindi no non è marginale

AREA Strutturazione del progetto

D: Come hai scelto il progetto a cui partecipare?
 R: Allora inizialmente devo dire la verità non l'ho scelto io come prima preferenza ne seconda mi è stato appunto dato emmm pero comunque rientrava nel ciò che volevo fare volevo osservare quindi sono stata anche abbastanza felice
 D: Prima dell'attività di alternanza è stata fatta una preparazione?
 R: Allora rispetto a questo progetto no emm a scuola abbiamo fatto progetti completamente

diversi l'uno dall'altro e questo qua tra tutti credo sia stato il più interessante e il più importante

D: Le attività di alternanza che hai fatto mh le hai appunto svolte in gruppo?

R: Quelle in questo progetto?

D: sì

R: Ok, sì

D: Mentre svolgevi le attività di alternanza il resto della classe faceva lezione o la didattica era stata sospesa?

R: Nono ha continuato a fare lezione e sono anche andati avanti e noi infatti siamo rimasti indietro e tornavamo tardi a casa e dovevamo recuperare tutto poi chi ha una vita sociale un'attività ee non..un casino

D: Ci sono stati imprevisti o problematiche?

R: No abbiamo semplicemente riscontrato durante gli esperimenti che un problema non ci è venuta al primo momento la pcr però il giorno dopo abbiamo risolto

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Prima di iniziare appunto questa alternanza conoscevi gli obiettivi del progetto?

R: Ce l'hanno presentati il primo giorno e precedentemente no anche perché non era appunto come avevo già detto un percorso che avevo scelto quindi non sapevo cosa mi aspettasse però ce l'anno esposti i tutor il primo giorno

D: Cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?

R: Allora sicuramente è un'esperienza appunto personale ce mi ha in primo impatto immerso nel mondo del lavoro e quindi sono uscita appunto dall'età giovanile nel senso quando stai a scuola e tutto il mondo è tutto più semplice e siamo entrati appunto in questo altro mondo il mondo del lavoro emm nuove esperienze appunto anche a livello scolastico perché mi hanno aiutata a capire meglio che avevo fatto a scuola che avevo studiato e appunto attraverso la pratica l'esperimento ho capito bene cosa avevo studiato precedentemente solo in teoria

AREA Orientamento

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?

R: Allora sì infatti emmm già so più o meno cosa farò e cosa sceglierò all'università non sarà di preciso questo che ho fatto nel progetto però mi ha aiutato a capire più quello che vorrò fare, sì i miei obiettivi

D: Hai trovato una relazione con le materie scolastiche e l'esperienza svolta?

R: sì allora ciò che avevo fatto a scuola è stato sicuramente emmm appunto era completamente teorico e grazie appunto a quello che ho fatto a qua attraverso gli esperimenti questo progetto ho riscontrato anche la parte pratica e con la quale riesci a capire meglio ciò che hai fatto in teoria

D: Questa esperienza ti ha emmhh diciamo a capire come funziona il mondo lavorativo o comunque dell'università?

R: sì assolutamente ho capito che è un mondo completamente diverso da quello che pensavo emmm tutto c'è risulta essere ovviamente un pò più difficile perché hai più responsabilità e più regole ovviamente

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con i tutor con le figure di affiancamento?

R: Allora i tutor sono stati fantastici eee fin da subito si sono messi cioè hanno messo noi a loro pari eee sono sempre stati disponibili pronti a spiegarci qualsiasi cosa aaa eee se ci servissero

D: Eeee la struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?

R: sì assolutamente ee ci hanno fatto usare quasi tutti gli strumenti tutte le macchine eee poi tutti tutti hanno usato tutto

D: Poi quali sono stati i punti di forza e di debolezza in questa alternanza?

R: Allora sicuramente ee ho acquisito nuove conoscenze a livello personale eee debolezze non ne ho trovate molte comunque è stata sempre una esperienza costruttiva e abbastanza anche divertente e quindi solo cose positive ahahaha

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Quindi arrivando adesso cosa è per te una buona alternanza?

R: Allora eee una buona alternanza è appunto qualcosa che riesce a donarci nuove esperienze e soprattutto qualcosa di costruttivo a differenza anche di molti progetti che abbiamo precedentemente adottato e usato a scuola e sicuramente appunto qualcosa di esterno alla scuola qualcosa che ci fa conoscere di più emergere in un altro mondo sicuramente più utile di ciò che abbiamo fatto rimanendo rinchiusi dentro l'apparato scolastico

D: Consigliaresti questo progetto ad un tuo compagno di classe?

R: sì assolutamente è stato molto divertente anche costruttivo avrò ripetuto dieci mia volte costruttivo peròòòò....

D: Perfetto io ti ringrazio tantissimo dell'intervista eee niente grazie mille



| | |
|----------------------|-------------------------------------|
| Numero intervista | 66 |
| Intervistatore | Sodi Federica |
| Nome scuola | Francesco d'assisi |
| Classe | 4C |
| Progetto Frequentato | Antibiotici e antibioticoresistenza |
| Luogo intervista | Giardino ISS |
| Durata | 06:01 |

| | |
|---|-------------------|
| Problemi riscontrati durante intervista | Rumori sottofondo |
|---|-------------------|

AREA Generalità

D: Partiamo il nome della scuola?

R: Francesco d'assisi

D: Classe?

R: 4c

D: Progetto frequentato?

R: Antibiotici e antibioticoresistenza

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Ci puoi descrivere il progetto che hai svolto?

R: Allora diciamo che la mattina andavamo in una stanza dove ci spiegavano più o meno cioè la teoria quindi la differenza tra antibiotici batteri virus e poi spiegavano quello che saremmo dovuti andare a fare ee poi nella seconda parte invece era diciamo tutta pratica andavamo nei laboratori preparavamo i terreni per le culture dei batteri poi i vari test per vedere la resistenza appunto del batterio con l'antibiotico

D: Pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nell'attività?

R: Vabbè non c'era un ruolo fisso perché alla fine tutti facevamo noi l'esperimento che facevano loro quindi non è utile o marginale

D: Come hai scelto il progetto a cui partecipare?

R: E diciamo che dovevo fare una esperienza mia perché appunto ho visto antibiotici e antibioticoresistenza perché sono stato male per un motivo e pensavo fossero stati gli antibiotici a causare quella malattia questa malattia che ho avuto ee invece ho riscontrato che invece non è stata colpa degli antibiotici però nello stesso tempo mi sono divertito dai

AREA Strutturazione del progetto

D: Prima delle attività di alternanza è stata fatta una preparazione?

R: Eee sì una preparazione in senso di sicurezza?

D: sì della mansione che hai svolto

R: sì allora abbiamo fatto una preparazione sulla sicurezza del lavoro e poi appunto come stavo dicendo prima la preparazione dei batteri dei virus degli antibiotici di queste cose qua.

D: Le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da solo o in gruppo?

R: Eee questa appunto in gruppo poi un'altra l'ho svolta da solo presso uno studio dentistico che ho preso io di mia iniziativa sono andato poi un'altra lega ambiente con la mia classe

D: Come ti sei trovato quello con il gruppo e quanti eravate nel gruppo?

R: Nel gruppo del lega ambiente eravamo comunque tutta la classe quindi ee esatto ventisei eravamo comunque abbastanza bene invece in quello da solo mi sono trovato meglio ovviamente seguivi passo passo quello che faceva il dentista e invece mi sono

trovato abbastanza bene nonostante eravamo in tre
 D: Mentre svolgevi le attività di alternanza il resto della classe quando lo facevi da solo faceva lezione o la didattica era sospesa?
 R: Ahah facevano lezione infatti sono rimasto indietro ahahah.
 D: Ci sono stati inprvisti o problematiche?
 R: Imprevisti che hanno dato i compiti e quindi mò devo recuperare tutto mi devo fare il culo quadrato

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare?
 R: Eee diciamo di no soltanto sapevo cosa avrei studiato e cosa no
 D: Perfetto, che cosa pensi di avere acquisito con questa attività di alternanza?
 R: Molte più conoscenze so sicuro che adesso non farò gli stessi errori di prima ovvero prendere gli antibiotici a caso
 D: Arrivato a scuola hai avuto modo di parlarne?
 R: No, ancora non ce so tornato diciamo so stato un giorno a scuola
 D: Hai trovata una reazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?
 R: Diciamo..
 D: In quale materia?
 R: Eh scienze quello che abbiamo fatto più o meno gli scorsi anni perché abbiamo parlato pure delle cellule dei batteri

AREA Orientamento

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?
 R: Sì, tanto infatti ho parlato pure delle avvertenze durante la presentazione
 D: Ti ha aiutato quindi a scegliere se proseguire gli studi all'università al termine degli studi?
 R: Ah sì in quel senso sì prendere l'università
 D: In quale settore?
 R: Medicina, vabbè ma questa era una idea che già c'avevo io oo da quando so piccolo
 D: Quindi ti ha aiutato questa esperienza a capire come funziona il mondo universitario o lavorativo?
 R: Più che universitario il mondo del lavoro perché ora so quanto è difficile lavorare e gli orari e tutto, comunque le regole il rispetto del personale e dell'ambiente in cui lavori

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporti hai avuto con il tuo tutor o la figura di affiancamento
 R: Un bel rapporto eee con i collaboratori e il tutor mi so trovato benissimo anzi faceva le battute si scherzava sempre perché c'è so un tipo che quando se stanca fa tutte battute quindi..
 D: Quindi ti hanno aiutato seguito in modo adeguato?
 R: Sì

D: La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?
 R: sì l'unico problema era il laboratorio che era un pò piccolino però comunque abbiamo lavorato in maniera adeguata

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Quali sono stati i punti di forza e di debolezza in questa esperienza secondo te?
 R: Per me tutti punti fi forza perché alla fune ho imparato nuove cose sia sulle conoscenze che ma anche fare il power point che può sembrare una stupidaggine però è importante per il futuro per fare una presentazione
 D: Quindi per te cosa è una buona alternanza in cosa consiste?
 R: Una buon alternanza lo dice il termine scuola-lavoro e che ti insegna cosa dovrà esserci dopo in cosa vai incontro a un lavoro appunto un mondo difficile da quello che ho provato in questi giorni emmm che non devi soltanto appunto come ad esempio qui soltanto lavorare in modo pratico ma anche stare dietro un computer e fare molti progetti
 D: Consigliaresti mai questa attività-
 R: sì lo consiglio così almeno se danno da fa pure loro ahaha



| | |
|---|----------------------|
| Numero intervista | 67 |
| Intervistatore | Chiara Di Capua |
| Nome scuola | Francesco D'Assisi |
| Classe | |
| Progetto Frequentato | Sicurezza alimentare |
| Luogo intervista | Cortile ISS |
| Durata | 07:26 |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

D: Allora... se mi dicìi comee... che progetto hai svolto, da che scuola vieni
 R: Allora ioo ho svolto il progetto di scurezzaa alimentare...
 D: Ok
 R: Vengo dal Francesco D'Assisi... ee abbiamo fattoo dellee delle diciamo analisi ehmm suu de...del fegato de...[antichi] topi...per vedere see il dna che si ricavava eraa rotto o meno cioè pe perché praticamente abbiamo studiato se alcune sostanze che troviamo negli alimenti sono... tossiche o no
 D: Ok
 R: E per farlo c'è bisogno di farlo anch prima sugli animali
 D: Certo.
 R: E sì

| AREA | Attività | Svolte | (descrizione dell'esperienza in sé) |
|------|----------|--------|-------------------------------------|
|------|----------|--------|-------------------------------------|

D: Emmm... nella tua attività hai svolto, hai avuto un ruolo marginale e ce oppure ti hanno coinvolto abbastanza nell'attività?
R: No no, ci hanno coinvolto abbastanza sì sì

AREA Strutturazione del progetto

D: Eee l'hai scelto tu il progetto a cui partecipare o ti hanno indirizzato?
R: nono questo l'ho scelto io
D: Ok, la scuola quindi ti ha proposto questo progetto e tu l'hai scelto oppure lo hai cercato da sola?
R: Nono, l'istituto superiore che ha proposto alla scuola tanti progetti e ognuno sceglieva quello
D: Ok
R: Che preferiva
D: Eeee... a a scuola ti hanno fatto una preparazione per svolgere questa alternanza...oppure cioè i professori ti hanno...comunque...hanno fatto una preparazione prima?
R: E no
D: No!
R: Non hanno fatto una preparazione prima...le hanno fatte qui le introduzioni sull'argomento
D: Quindi soltanto qui a scuola no!
R: No
D: Ok, Eee... la l'alternanza cioè le attività che hai fatto durante l'alternanza, le hai fatte da sola o in gruppo?
R: ...In gruppo
D: Ok..emmm... quando svolgevi l'alternanza il resto della tua classe...e...era a a scuola o c'è stato un blocco didattico?
R:...Il resto della classe?
D: Sì
R: E no emm... eravamo divisi metà classe stava qui e metà classe stava a scuola
D: Quindi quell'altra parte continuava a fare lezione non c'è sta-
R: sì e hanno pure spiegato
D: A ok
R: Hanno pure spiegato (risate)
D: E quando sei tornata ti hanno-
R: E mo torneremo ce vee vediamo
D: A quindi ancora non sei tornata
R: Ci stanno professori che non ci giustificano neanche domani noi andiamo pure il sabato a scuola
D: Quindi domani tu già torneresti a scuola e ti potrebbero anche interrogare?
R: Sì! Però gli diciamo...non lo so... ci sta una professoressa che forse manc neanche ci giustifica però
D: Ok (...) E hai avuto imprevisti o problematiche durante l'alternanza?
R: [o dio]
D: Tipoo...emm... dei trasporti e il tempo per arrivare-
R: E? ...si-
D: Per raggiungere-
R: Ci ho messo tanto perché... veng veniamo vengo da lontano non è tanto vicino quindi...però...

D: Eee... li conoscevi gli obiettivi... dell'alternanza prima di iniziarla?... eri a corrente?
R: Cioè de...di quello che dovevo fare?
D: Degli obiettivi che dovevi raggiungere...te le hanno comun-
R: Nel senso-
D: Te li hanno comunicati?
R: No sapevo quello che andavo a a studiare e comunque la materia però non sapevo quell'era... cioè in modo specifico che facevamo e i risultati che ottenevamo
D: Ok
R: Esperimenti o altro

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Eee... cosa hai acquisito di questa esperienza?
R: ... e ho...ho acquisito nuove conoscenze comunque...eemm comee anche come stare in un laboratorio...comee diciamo vedere proprio in pratica quello che fanno le persone tutti i giorni
D: Certo
R: Soprattutto peer diciamo controllare la salute pubblica perché quello il progetto mio comunque a fine era...aveva lo scopo di...prevenire che comunque delle sostanze tossiche c'è...
D: Hai avuto proprio modo di vedere...
R: Ho avuto proprio modo e poi ci hanno fatto vedere proprio le tecniche che usano vari esperimenti che loro fanno proprio quello che fanno loro tutti i giorni
D: Certo
R: Ci hanno proprio fatto fare a noi
D: E hai trovato... delle coincidenze diciamo tra le materie che studi e quello che hai fatto durante l'alternanza?
R: Maaa...non...no nulla... alcune cose sul dna sul concetto di dna ovviamente...però diciamo che non si impara così come si impara [sempre] abbiamo imparato in quest'alternanza a scuola

AREA Orientamento

D: Eeee e invece... questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa vuoi fare in futuro?
R: ...No però non mi ha aiutato a capire cosa voglio fare in futuro però diciamo che...mi haaa...fatto escludere alcuni aspetti
D: Certo
R: Per esempio [non] mi piacerebbe lavorare in laboratorio
D: Ok
R: Perché-
D: Comunque ti ha aiutato a capire che quello non lo vuoi fare
R: Mi ha aiutato a capire che quello non lo voglio fare (risate)
D: Ok
R: Però che per esempio l'ambito alimentare che ne so per esempio nutrizionista o dietologa mi potrebbe interessare

D: Ok. E invece ti ha aiutato a capire...m come funziona il mondo del lavoro?
 R: ...Sii... cioè no non molto alla fine perchè certo vedevo loro che lavoravano comunque abbiamo stati qui 7 ore tutti i giorni quindi è come diciamo un lavoro no normale...però comunque

AREA Organizzazione Aziendale

D: Eee co con il tutor di aff il tuo tutor che rapporti avevi?
 R: Maa abbiamo [cioè] un rapportoo normale diciamo...
 D: Ti ha seguito in modo adeguato...
 R: sì c'hanno seguito perché erano tanti poi erano diversi...sisi ci hanno seguito-
 D: Quando ne hai avuto bisogno ti ha aiutato?
 R: Sì sì ci hanno aiutato sì sì
 D: Ok
 R: Ci hanno fatto fareee
 D: E la struttura aveva gli strumenti necessari?
 R: Sì
 D: Era attrezzata...quindi.

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: E invece i punti di forza e i punti di debolezza di questa esperienza quali sono stati?
 R: Ee.. o dio...[metti] in difficoltà eee i punti di forza... sono stati-
 D: Quali sono le cose che sono andate bene e invece quali che sono andate malee
 R: Eee...un pò...un po personale perche magari ad esempio mi ha colpito quando so andata all'[ostabulario] dove stanno gli animali che usano proprio da laboratorio...però quella lì è una cosa mia che mi ha colpito però quello che fanno loro tutti i giorni ...
 D: Ok
 R: Quindi
 D: Ho capito
 R: Eee i punti di forza so stati appunto lavorare in laboratorio proprio noi...
 D: Farti vedere
 R: Cioè i vestiti proprio da laboratorioooo...eee... quello è stato [proprio]...
 D: E invece per te che cos'è una buona alternanza cioè come dovrebbe essere?
 R: Per me questa è stata una buona alternanza
 D: Ok
 R: Una bella alternanza eee le altre alternanze che ho fatto anche in anni passati non sono così
 D: Quindi hai avuto anche altre esperienze?
 R: sì le ho avute maa...no non tante l'anno scorso ne ho fatta una eee...anche all'università però non è stata così cioè qua è stato proprio ben organizzata la l'alternanza abbiamo fatto tanto cioè non è che stavamo lì a fare niente abbiamo sempre fatto qualcosa quindi
 D: Hai fatto esperienza di alternanza all'università?
 R: Sì
 D: Alla Sapienza?

R: No
 D: A ok
 R: E' un'altra università
 D: A ok
 R: aaa...a potevo di?
 D: Sì sì
 R: Che ne so (risate) a Roma 3
 D: Ok
 R: A fisica a facoltà di fisica ma non abbiamo fatto-
 D: Niente
 R: Cioè praticamente quasi niente
 D: Ok
 R: Non è stato moltoo
 D: Non vi hanno coinvolto moltoo?
 R: Noo cioè ci hanno spiegato un po di cosee un po di macchinari eeee è basta non abbiamo fatto tanto
 D: Come qui! Eee la consiglieresti questa (voci esterne) consiglieresti questa esperienzaa-
 R: Sì
 D: A qualcun altro?
 R: Sì
 D: Ok

| | |
|---|--|
| Numero intervista | 68 |
| Intervistatore | Chiara Di Capua |
| Nome scuola | Liceo Democrito |
| Classe | |
| Progetto Frequentato | |
| Luogo intervista | Cortile ISS |
| Durata | 05:11 |
| Problemi riscontrati durante intervista | La ragazza è venuta interrotta diverse volte da persone esterne. |

AREA Generalità

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Allora...see mi descrivi il progetto che hai svolto la scuolaaa...
 R: La mia scuola?
 D: Sì
 R: Allora io vengo dal liceo scientificoo [appalocco de nome] si chiama
 D: Ok
 R: Ee ho scelto questo percorso per il quale mi hanno scelto per fortuna perchè era la prima scelta eeee vabbe trattava sui modelli cellulari per lo studio dei nutrienti...quindi era tutto un percorso di studio di cellule in laboratorio ee per vedere comunque gli effetti ee soprattutto su i pazienti chee sono affetti da malattia celiaca quindi aveoo preso esempioo laa la [ghiadinaaa] come nutriente oppure il ferro così e diverse concentrazioni visto gli effetti suuu...come si chiama sul sangue anche del paziente [che hanno] dei campioni

D: Ok ee che istituto era dove hai svolto l'alternanza?
R: Istituto di sanità
D: A ok
R: Quindi questo qua
D: Eee nell'attività hai avutoo un ruolo marginalee oppure sei stata molto coinvolta?
R: Nono eravamo un gruppo un bel gruppo noi comunque è giusto fare gruppi più piccoli loro fanno i molto piccoli ed è molto meglio perché...si lavora più... cioè sei molto più attento molto più concentrato
D: Certo.

AREA Strutturazione del progetto

D: Eee hai avuto a scuola diciamo ti hanno preparato per quest'alternanza... hai avuto una preparazione a scuola dagli insegnanti-
R: Mmm nel senso cioè comunque io avevo studiato molte cose
D: Ok
R: Però comunque non è che mi hanno preparato per questo
D: Non una cosa specifica-
R: [ste cose in secondo in quarto] quindi sì
D: Ok
R: Sì
D: Eee... quando svolgevi l'alternanza la tua classe era...mm a scuola oppure c'è stato un blocco didattico?
R: Magari (risate) il resto era a scuola io purtroppo ero l'ult l'unica scelta nella mia classe quindi-
D: A quindi non è stata fatta un'alternanza di gruppo diciamo
R: No
D: Eee... quando sei rientrata a scuola i professori ti hanno giustificato dalle attività oppure hanno fatto problemi?
R: No, cioè non mi hanno fatto problemi perché comunque io vado bene però molte persone... hanno gli hanno fatto problemi a altri ragazzi ee [abbiamo] tutti percorsi diversi però per i compiti no cioè i compiti in classe io ho dovuto saltarlo... so entrata in seconda... lunedì
D: Ok
R: Quindi...
D: Eee ci sono durante l'alternanza ci sono stati problemi, imprevisti?
R: ...
D: Tutto regolare?
R: sì sì sì
D: Eee gli gli obiettivi per dell'alternanza li conoscevi già prima?
R: sì sì sì
D: Ooo te li avevano spiegati-
R: No no quello sì

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Ok. Eee cosa ti è rimasto cioè cos'hai acquisito da quest'esperienza?
[Interruzione voci esterne]
R: Vabbene comunque che domanda era, chiesto qua-
D: Cosa hai acquisito-
R: No sicuramente molto più che nelle altre che ho fatto l'anno scorso perché-
D: Ok
R: Perché [non] era un'esperienza formativa l'anno scorso [eravamo] nel museo a non fare niente veramente
D: Ok
R: Quindi [fai] un sacco di conoscenze in più su cose che magari già sapevo e tante altre nuove
D: Ok
R: Esperienze comunque pratica...molto pratica
D: E invece hai trovatoo una relazione tra materie scolastiche e l'esperienza dell'alternanza?
R: sì sì ...questo sì
D: In tutte le materie o soltanto in quelle specifiche?
R: No in particolare scienze
D: Certo...ok

AREA Orientamento

D: Eee quest'esperienza ti ha aiutato a capire cosa vuoi fare in futuro?
R: ...Mmmm io già avevo una mia ideaa comunque mi ha aiutata perché è un altro argomento che cioè un'altraa diciamo...settore che mi interessa però non credo di continuare da grande
D: Ok
R: Però comunque un'esperienza l'ho fatta
D: Ok
D: Eee... ti ha aiutato però comunque a capire [interruzione voci esterne] come funziona il mondo del lavoro?
R: sì quello sì molto (risate) molto... lo stress pure

AREA Organizzazione Aziendale

D: E invece che rapporto hai avuto con la figura di affiancamento?
R: Il tutor sarebbe?
D: Sì
R: No e...un sacco bello cioè un sacco molto più tranquillo che con i professori siamo stati un sacco tutti bene ci siamo trovati
D: Quindi ti ha aiutato anche se avevii-
R: sì se eravamo stanchi
D: Qualsiasi tipo di problema
R: (...) [un attimo] che con i professori non succede
D: Certo
R: (risate)
D: E invece la struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?
R: sì sì ... abbastanza

AREA Gradimento dell'Esperienza

ma questo è un fatto non proprio del progetto ma proprio di come è organizzato

D: L'organizzazione della scuola e rientrato a scuola hai avuto modo di parlare del dell'esperienza oppure no?

R: Mmh no

D: Okay hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza?

R: No

AREA Orientamento

D: Eee questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa vorrai fare in futuro?

R: No

D: Ehm mentre del mondo universitario, come funziona più o meno ti ha aiutato?

R: Mmh diciamo di no

AREA Organizzazione Aziendale

D: Okay che rapporto hai avuto invece con il tutor o con la figura che insomma vi ha aiutato- nel percorso

R: Eeh le ragazze erano molto simpatiche competenti quindi buono

D: Vi hanno aiutato durante i momenti diciamo- di difficoltà

R: Sì sì sì

D: Okay la struttura aveva gli strumenti necessari per accoglierli?

R: sì diciamo di sì, l'ambiente è diciamo un pò una stanzina un pò piccola però si ha avuto gli strumenti necessari (risata)

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: E quali sono stati i punti di forza o debolezza uno di debolezza già me lo hai detto no? Dell'orario

R: Sì sì eeh punti di deolezza forse appunto cheem non avendo una preparazione magari non ho capito tutti i passaggi di ciò che abbiamo fatto volta per volta ehh aspetto positivo diciamo il lavoro di gruppo forse

D: Certo cos'è per te invece una buona alternanza? In cosa consiste?

R: Eh una buona alternanza secondo me chiamandosi alternanza deve essere appunto alternata alla scuola e non essere scuola e lavoro il pomeriggio perché comunque diviene stancante soprattutto se il giorno dopo ci sono compiti o interrogazioni quindi direi una settimana magari in una città straniera a lavorare sul posto

D: E la consigliere consiglieresti questo progetto?

R: Consigliarlo no

D: (risata) Okay ho finito grazie mille



| | |
|-------------------|---------------------|
| Numero intervista | 70 |
| Intervistatore | Giuliana Lucantonio |
| Nome scuola | Liceo Majorana |

| | |
|---|-------------------------|
| Classe | 4 |
| Progetto Frequentato | Archeologia e geomatica |
| Luogo intervista | Aula Sapienza |
| Durata | 8:24 |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

D: Allora il nome della scuola?

R: Liceo scientifico Maiorana

D: Classe?

R: Quarto

D: Che progetto hai frequentato?

R: Riguardo questo scuola-lavoro?

D: Sì

R: Archeologia e geomatica

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Okay, mi descrivi il progetto che hai svolto? Che mansioni-

R: Abbaimoo abbiamo dovutoo praticamentee ricostruire unnn modello in 3D sul computer ovviamente attraverso delle foto che abbiamo fatto con i nostri smartphone eehmm una volta che abbiamo appunto effettuato queste foto abbiamo dovutoo abbiamo caricato ovviamente sul computer eee abbiamo dovuto riprodurre questo software que questo modello attraverso alcuni software che ci hanno eeh suggerito i nostri tutor ehmm e tutto qua ee ovviamente il più fedelmente possibile

D: Okay quanto è durato?

R: Eeh circa 50 ore eee circa 50 ore

D: Okay pensi di aver avuto un ruolo marginale ee nell'attività ooo no?

R: Nono mhh no

D: Qual è stato il momento in cui ti sei sentito piùuu parte integrante?

R: Eehmm non c'è stato un motivo preciso però abbiamoo diciamo mi sono trovato soprattuttoo mi sono sentito più importante quando abbiamoo abbiamo fatto le foto chee perché comunque essendo in gruppo ci siamo dati ci siamo dati consiglio ehmm su come effettuare queste foto ehmm la posizione quindi se magari un po più sopra un po più sotto perché potevano appunto questoo siccome le foto giocano un ruolo molto importante e fondamentale in questoo in questo progettoo servono appunto le foto più precise possibili per poi ricostruire il modello

AREA Strutturazione del progetto

D: Okay come hai scelto il progetto a cui partecipare? Chi sceglieva la struttura? Insomma sei stato tu oppure-

R: Eeh no diciamo che ci hanno presentato i professori in classee eeh poi comunque c'è statooo c'è stata una sceltaa una selezione eeh mhh niente diciamo tra questa selezione poi sono sono capitato io

e mi hanno chiesto se appunto sarei stato interessato a fare questoo- progetto
 D: Okay e prima dell'attività di alternanza hai fatto una preparazione a scuola?

R: Eeh no

D: Okay e le attività di alternanza che hi fatto le hai fatte in gruppo mi hai detto

R: L'ho fatte in gruppo l'anno scorsooo è statoo tutto il gruppo classe è stato

D: Okay

R: Quest'anno invece è stata la prima il primo la prima il primo round di alternanza scuola-lavoro eee però siccome vale soltanto 50 ore dovrei farne una seconda ehhh perché dev devo farne circa 200 in tre anni

D: Okay e mentre facevi alternanza il resto della classe faceva lezione oo l'aveva sospesa?

R: Eeh nono perché appunto il mentre faccio alternanza eeh lo faccio gli orari pomeridiani-

D: Okay

R; Ee la classe non ha.. non ha diciamo non è stata influenzata in alcun modo

D: Okay ci sono stati imprevisti o problematiche?

R: Eeh nel progetto no

D: Perfetto, conoscevi già gli obiettivi dell'alternanza prima di iniziarla?

R: Eeeh no nel senso che sapevooo in che modo e a cosa servisse questa questa alternanza però non conoscevoo effettivamente gli obiettivi quelli che sono gli obiettivi

D: Okay secondo te hanno rispecchiato quello che ti aspettavi?

R: Eeh si diciamo di sì

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Okay, cosa pensi di aver acquisito da questoo da questa esperienza?

R: Diciamo chee (...) l'informatica è uno dei campi che io preferisco perché ho fattooo sono moltooo sono esperto innn nella tecnologia soprattutto eeh ho scoperto come appunto molti software che non molti software che non conoscevo che mi mi consentono diiii ricostruire un modello in 3D chee appunto possoo diciamo che ho mmh (risato) diciamo mi hannoo come posso dire eehm

D: Per passione insomma

R: Vabbè sì anche per passione nonostante non mi interessi molto il ramo storicoo

D: Okay

R: Eee

D: E una volta tornato a scuola hai avuto modo di parlare dell'esperienza?

R Eeh no però so che c'è unnn un periodo in cui noi alunni dovremo fare una relazione una presentazione in power point da presentare poi ai professori

D: Okay e hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza che hai svolto?

R: No no perchéè questa diciamo questaaa eeh sarà perché (vivo) in un'università e quindi illl diciamo questa facoltà è indirizzata eeh direttamente aaa in un campo ben ben specifico peròò ho detto di no proprio perché a scuola non studio archeologia e geomatica e quindi di conseguenza non uno software in cose per ricostruire modello orientativamente

AREA Orientamento

D: Eehmm ti ha aiutato a capire cosa vuoi fare in futuro?-

R: Ehh no

D: Come funziona il mondo dell'università

R: Come funziona il mondo dell'università sì peròò bene o male non hooo non ho avuto modo di di di capire come come possa andare avanti anche se ho delle idee già

D: Che rapporto hai avuto invece con il tutor

R: Molto buoni

D: Vi ha aiutato nei momenti di difficoltàaa

R sì ci ha aiutato nei momenti di difficoltà mi è stata vicinoo nonostante i problemi non fossero molti ehhh giusto mi ha aiutato giusto nellaaaamm nello sviluppo del soft diciamo nel conoscere il software e nelll nel perfezionare il modellooo che appunto abbiamo dovuto eeh rielaborare eee al computer

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto invece con il tutor

R: Molto buoni

D: Vi ha aiutato nei momenti di difficoltàaa

R sì ci ha aiutato nei momenti di difficoltà mi è stata vicinoo nonostante i problemi non fossero molti ehhh giusto mi ha aiutato giusto nellaaaamm nello sviluppo del soft diciamo nel conoscere il software e nelll nel perfezionare il modellooo che appunto abbiamo dovuto eeh rielaborare eee al computer

D: E la struttura quando sei arrivato aveva gli strumenti adatti per accoglierti?

R: sì assolutamente sì abbiamo fatto le foto innanzitutto con i nostri smartphone la cosa più importante poi è stataaa mmh il fatto che abbiamo ricostruito questo modello tramite un Ipad eeh e con un sensore che era stato appunto comprato a posta acquistato a posta eehh un sensore diciamo speciale cheee stato collegato a questo Ipad

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Okay quali sono stati secondo te i punti di forza o di debolezza

R: I punti di forza sonooo uno dei principali punti di forza secondo mee di tutta l'alternanza scuola-lavoro è il fatto di poter ambientarsi in un luogo che sarà il lavoro di un giorno di un luogo di lavoro il fatto di poter relazionarsi con questo caso è stato un tutor però che potrebbe essere un capo un datore di la di lavoro i punti deboli il fatto che questoo che ho trovato un ramo che non che mi interessa poco e niente i io magari sono aaah appassionato ai

D: conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'alternanza?
 R: ehm sì sì c'è stato presentato una scheda
 D: e quali erano?
 R: eeh appunto georeferire delle aule interne della Sapienza per meglio aiutare i futuri studenti a orientarsi nell'istituto
 D: sono stati mh rispettati?
 R: eeh sì stiamo finendo non abbiamo concluso ma comunque penso di sì
 D: tu ti eri posta degli obiettivi iniziali?
 R: eeh sì sì diciamo di sì (risata)
 D: e sono stati modificati durante l'esperienza?
 R: eh no non sono stati modificati però conoscenze maggiori ho acquisito dal punti di vista anche scientifico

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?
 R: eeh sicuramente diciamo eeele mh saper lavorare in gruppo saper coordinarsi e soprattutto l'aiuto reciproco nel momento in cui magari qualcuno non ha capito qualcosa ee se lo fa spiegare da qualcun'altro del gruppo l'aiuto comunque delle persone c'è sempre stato è sempre stato presente
 D: rientrato a scuola hai avuto modo di parlare della tua esperienza in classe?
 R: eeh sì ci siamo confrontati io con altri miei compagni che comunque eh che comunque frequentiamo questo progetto però nell'ambito scolastico non proprio perché non è nell'istituto quindi in maniera marginale
 D: hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?
 R: eeh sì mi sono ritrovata alcune cose di matematica chee eehm mi mi continuavano ad arrivare a perseguire con (ridiamo entrambe) coniche o comunque altre rette in parte avevo già fatto in parte conoscevo grazie a qui comunque mi è stato utile per ... la materia

AREA Orientamento

D: questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?
 R: eeh in parte io già pensavo di fare ingegneria o architettura comunque campo scientifico o chimico però comunque cioè è eehm mi ha messo a contatto con una realtà diversa da quella comunque in cui vivo però comunque non è del tutto male
 D: questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo dell'università/lavoro?
 R: sì sì molto nel senso

AREA Organizzazione Aziendale

D: che rapporto hai avuto con il tutor/figura di affiancamento?
 R: eeh siamo stati sempre rispettosi nel loro confronti e loro nei nostri eeh siamo stati diciamo u-

guali
 D: ti hanno seguito in modo adeguato?
 R: sì sì
 D: ok ehmm la struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?
 R: eeh nel senso la documentazione lle eeh i computer necessari li abbiamo portati noi non però comunque la lim il computer c'erano o chi non aveva il computer era diciamo ehm gliel'hanno prestato

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: eehm quali sono stati i punti di forza o di debolezza di questa esperienza?
 R: eehm di forza diciamo che comunque conoscenze maggiore dal punto di vista scientifico di debolezza forse chee nel senso forse poteva essere non trovo molti punti di debolezza però non lo so forse poteva essere più seguito forse dal punto di vista didattico proprio forse in maniera più rigorosa
 D: che cos'è per te una buona alternanza? In che cosa consiste?
 R: eeh (risata) bella domanda, è una buona alternanza soprattutto sarebbe coinvolgere i ragazzi soprattutto appassionare a quello che fanno non solo per passare quelle due ore o avere due ore in più accreditate diciamo all'esame coinvolgere in maniera pronta subito nel senso su qualcosa che gli interessa veramente non qualcosa che devono fare per forza
 D: consiglieresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?
 R: eh sì solo però se è interessato all'ambito matematico sennò non ehm sarebbe difficile anche per lui
 D: ok abbiamo finito
 R: va bene



| | |
|---|----------------------|
| Numero intervista | 72 |
| Intervistatore | Giulia Scaroncella |
| Nome scuola | Torricelli |
| Classe | 3 |
| Progetto Frequentato | Dov'è la mia aula? |
| Luogo intervista | Aula pranzo Sapienza |
| Durata | 7:50 |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

D: allora ciao io mi chiamo Giulia e faccio parte di un gruppo di ricerca dell'Università La Sapienza di Roma, stiamo svolgendo un'indagine sui percorsi di alternanza scuola e lavoro in diverse scuole del comune di Roma. Posso farti qualche domanda legata alla tua esperienza?
 R: certo
 D: ok. nome della scuola?

R: Istituto scientifico evangelista Torricelli
 D: che classe frequentavi?
 R: terzo liceo superiore
 D: che progetto hai frequentato?
 R: eeh alternanza scuola-lavoro presso Università La Sapienza eeh di ingegneria

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: ok descrivi il progetto che hai svolto
 R: allora inizialmente abbiamo ci hanno spiegato un pooo diciamo il progetto in generale spiegando ciii magari cose che non avevamo studiato in classe e poi siamo andati sul piano pratico dovee abbiamo presoo diciamo delleee mmh distanze di aule da prog e per appunto progettare il comp sui computer eeh... e vabbe creare un percorso cheee aiuti le persone a raggiungere l'aula
 D: dove che ruolo hai avuto che cosa hai fatto e che mansioni hai svolto e quanto è durato il progetto?
 R: allora il progetto la la durata totale è durata 60 ore 60 ore, ee tutti i venerdì eeh comunque abbiamo avuto tutti un ruolo principale perché appunto è stato sì un lavoro di gruppo maaa tutti abbiamo dovuto fare qualcosa come ad esempio ho presoo io tutti i dati ee tuttee lee ii percorsi daa daa appunto da fare sul computer
 D: pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nell'attività?
 R: no credo utile spero utile

AREA Strutturazione del progetto

D: come hai scelto il progetto a cui partecipare?
 R: allora è stato proposto dalla professoressa ehm di fisica e matematica ee quando me l'ha chiestooo od ho accettato subito perché poteva essere interessante comee
 D: prima delle attività di alternanza è stata fatta una preparazione?
 R: sì
 D: ok è servita?
 R: è servita sì abbastanza ci hanno spiegato il gps c'hanno una preparazione sia a scuola dalla professoressa sia qui dal professor Crespi sì è stata abbastanza utile
 D: le attività di alternanza che hai svolto le hai svolte da solo o in gruppo?
 R: in gruppo
 D: e come ti sei trovato e quanti eravate nel gruppo?
 R: allora eravamooo ero nel gruppo con altri due ragazzi sempre della mai classe quindi gruppo da tre eee mi sono trovato abbastanza bene è stata una cosa carina ee da rifare
 D: Mentre svolgevi le attività di alternanza il resto della classe faceva lezione o la didattica era stata sospesa?
 R: no eee vabbe abbiamo fatta in un altro istituto quindi eravamo con altri ragazzi di altre classi e altri quattro ragazzi di altre scuole eee no tutti lo

stesso tutti lo stessoo diciamoo abbiamo lavorato tutti lo stesso tempo
 D: ci sono stati imprevisti o problematiche?
 R: ab sì quando abbiamo usatoo il programma autocad che abbiamo dovuto fare tre volte la stessa planimetria perchè appunto era posizionata in modo diverso da come la volevamo fare noi (risata)
 D: e siete riusciti a risolverli?
 R: sì abbiamo risolto
 D: ok, conosci gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'alternanza?
 R: sì ce l'hanno spiegati appena abbiamo iniziato
 D: quali erano?
 R: appunto diii mmh posizionare le aule ee in modo tale chee e non solo e Università La Sapienza ma aula per aula eee il percorso che appunto ci doveva portare aaa a queste aule
 D: sono stati rispettati rispettati gli obiettivi iniziali del progetto?
 R: sì
 D: tu ti eri posto degli obiettivi iniziali?
 R: mi ero postoo intanto di imparare qualcosa da questo progetto eee diciamo chee è servito anche perché è stata una cosa interessante ee speriamo di continuare anche così gli altri anni

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?
 R: allora intantoo unn unn diciamo una cosa personale anche perché è stato utile conoscere nuovi programmi e nuovi nuovi metodi di lavoro e poi comunque ho acquisito a lavorare con altre persone che magari non conoscevo ed è stata una cosa utile
 D: rientrato a scuola hai avuto modo di parlare della tua esperienza in classe?
 R: sì e la professoressaaa ci ha promesso diciamo un'interrogazione su sul gps una cosa che ci aveva spiegato e quindi sì ne ho parlato in quell'occasione
 D: ok hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?
 R: sì con la fisica eee che appunto con il gps eee

AREA Orientamento

D: questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?
 R: ssi allora io intanto avevo in mente di fare ingegneria meccanica perchè appunto ero appassionato dii però vedendo queste altre cose ehm informatica diciamo queste cose di ingegneria mi haa iniziato a far pensare su sul da farsi ee mi ha direzionato un po più suuu su questo
 D: questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo dell'università/lavoro?
 R: ssi eee per certi sensi del lavoro ee sì perchè comunque abbiamo faticato e è stata comunque un po difficile da inizia da capire e da svolgersi ceem poi che era l'altra domanda?

D: tra università e lavoro
R: ah ok sì sì allora sì

AREA Organizzazione Aziendale

D: che rapporto ha avuto con il tutor o figura di affiancamento?
R: ci hanno aiutato moltissimo i tutor e hanno avuto parecchia pazienza soprattutto quand quando nei momenti diiii svago diciamo quando iniziavamo a chiacchierare eee no un buon rapporto perché mi hanno aiutato appunto nei momenti di difficoltà
D: la struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?
R: sì ci hanno offerto computer internet per vabbe per usare i programmi eee eee poi vabbe eehm basta

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: quali sono stati i putni di forza o di debolezza di questa esperienza?
R: allora i punti di forzaaa appunto le tutor perché sono state molto disponibili il professore chee all'inizio ci ha fattoo una buonissima spiegazione ee che mi ha aiutato molto eeh e poi appunto il lavoro di gruppo chee è stato fondamentale peer per questo progetto perché senza il lavoro di gruppo da solo non sarei riuscito a fare niente, di debolezzaa forse ii tempi perché ee abbiamo messo ci abbiamo messo troppo tempo a fare questo progetto cioè questoo questa planimetria eeee speriamo chee eehm appunto ci ci possano essere utili in futuro
D: cos'è per te una buona alternanza? In che cosa consiste?
R: allora una buona alternanza intanto deve essere qualcosa che mi è utile ee per il futuro eee soprattutto che mi faccia capire sia la persona che sono e sia quello che potrò diventare perché appunto eee questa questa questa alternanza di ingegneria mi ha fatto capire l'importanza ee quanto fossi ignorante per certi sensi sull'utilizzo del computer eeee e quante cose non sapessi circa il mondo circa la struttura della terra e cose così
D: consiglieresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?
R: sì
D: ok abbiamo finito
R: grazie
D: a voi

| | |
|----------------------|---|
| Numero intervista | 73 |
| Intervistatore | Cristian Sicorschi |
| Nome scuola | Liceo Antonio Meucci |
| Classe | 4 |
| Progetto Frequentato | Museando |
| Luogo intervista | Sala riunioni del Polo Museale Sapienza |
| Durata | 4:34 |

| | |
|---|---------|
| Problemi riscontrati durante intervista | Nessuno |
|---|---------|

AREA Generalità

D: Il nome della scuola che frequentii?
R: Eeh liceo Antonio Meucci di Aprilia.
D: Che classe fai?
R: Il quarto, liceo scientifico.
D: Il progetto che hai frequentato?
R: Eeh unaa un progetto di alternanza scuola-lavoro al polo museale della Sapienza

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Descrivi il progetto che hai svolto.
R: Allora abbiamo visitato un museo del Polo Museale, quello di storia della medicina ee dopo aver raccolto del materiale, come foto, video, abbiamo creato un...dei post da pubblicare sulla loro pagina facebook con...per pubblicizzarli, per pubblicizzare il museo.
D: Che ruolo hai avuto?
R: Eehm hooo fatto le foto e lavorato al computer.
D: Quanto è durato questo progetto?
R: Eeh abbiamo fatto quattro incontri, di quattro ore.
D: Pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nelle attività?
R: Penso di aver avuto un ruolo utile.
D: Quali sono stati i momenti in cui ti sei sentita parte integrante nelle attività?
R: Eehm quando abbiamo fatto le foto eee anche quandoo abbiamo elaborato il progetto al computer

AREA Strutturazione del progetto

D: Come hai scelto il progetto a cui partecipare?
R: Eee non l'ho scelto ma mi è stato proposto dalla scuola.
D: Prima della attività di alternanza è stata fatta una preparazione?
R: Eehm abbiamo fatto dei corsi come il diritto al lavoro, sulla sicurezza ee anche sul primo soccorso.
D: E' servita a qualcosa questa preparazione?
R: hm...non particolarmente.
D: Le attività di alternanza che hai svolto le hai svolte da sola o in gruppo?
R: In gruppo.
D: Come ti sei trovata con il gruppo e quanti eravate?
R: Eehm...solitamente bene, eravamo due massimo tre persone.
D: Mentre svolgevi le attività di alternanza, il resto della classe faceva lezione o la didattica era stata sospesa?
R: No, la classe faceva lezione ee, non compiti in classe, però i professori spiegavano.

D: Eeee al tuo rientro i professori ti hanno dato il tempo per metterti in pari con il programma mentre facevi l'alternanza o no?
 R: Hmm..no.
 D: Hai scelto tu con chi stare?
 R: No.
 D: Ci sono stati imprevisti o problematiche?
 R: No.
 D: Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'alternanza scuola-lavoro?
 R: Eeh, non esattamente.
 D: Ti eri posto degli obiettivi iniziali?
 R: No.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Cosa pensi di aver acquisito da queste esperienze di alternanza?
 R: Aaahm... non lo so. (sorridente)
 D: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?
 R: Hmmm..no.
 D: Perché pensi di non averla trovata?
 R: Perché abbiamo fatto progetti che non riguardavano proprio quello che facciamo a scuola.

AREA Orientamento

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?
 R: No.
 D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo dell'università?
 R: Hmm... non tanto.
 D: E del lavoro?
 R: Neanche. (sorridente)

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tutor o la figura di riferimento?
 R: C'è stata, c'è, c'ha aiutato molto a spiegarci quello che dovevamo fare ehm è stata gentile.
 D: Ti hanno seguito in modo adeguato?
 R: Sì.
 D: Erano disponibili per chiarimenti?
 R: Sì.
 D: Come sei stata accolta nella struttura?
 R: Bene, sono stati molto accoglienti tutti quanti.
 D: La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?
 R: Sì.

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?
 R: Hhmm... penso che non ci siano stati particolari punti di forza né di debolezza, sono stati tutti, c'è l'attività è stata svolta tutta molto omogeneamente.
 D: Cos'è per te una buona alternanza? In che cosa consiste?
 R: Di fare progetti relativi ahm al mio indirizzo

scolastico e magari di poter capire o di poter escludere quello che voglio fare da grande ma...

D: Consigliaresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?
 R: Sì, perché è stato il più utile.
 D: Ok, grazie.



| | |
|---|-------------------------|
| Numero intervista | 74 |
| Intervistatore | Benedetta Fermani |
| Nome scuola | Plauto |
| Classe | 3B |
| Progetto Frequentato | archeologia e geomatica |
| Luogo intervista | Magazzino Sapienza |
| Durata | 5:26 |
| Problemi riscontrati durante intervista | Nessun problema |

AREA Generalità

D: Nome scuola?
 R: (ro) Lucarocchi, liceo classico Glauco
 D: Classe?
 R: 3B
 D: Progetto frequentato?
 R: Archeologia

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Descrivi il progetto che hai svolto ... dove, che ruolo hai avuto cosa hai fatto, che mansioni hai svolto...
 R: Vabbè..le sedi ss sono state Museo della Sapienza eeh l'università di archeologia a Cavour e abbiamo riportato su il pc (formatore) tridimensionale un reperto archeologico
 D: Ok.
 R:..e poi abbiamo misurato tramite, inserendo un sistema di riferimento abbiamo misurato le misure..
 D: Eeh mm quanto è durato?
 R: Qualche mese ... e una volta alla settimana
 D: Pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nelle attività oppure hai solo osservato?
 R: Utile
 D: Eehm quali sono stati i momenti in cui ti sei sentito parte integrante dell'attività o in cui ti sei sentito meno coinvolto?
 R:..Sono..Sempree mi sono sempre sentito abbastanza coinvolto

AREA Strutturazione del progetto

D: Come hai scelto il progetto a cui partecipare?
 R: Ci hanno proposto tre alternative e una di queste è archeologia e mi sembrava la migliore
 D: Chi sceglieva la struttura in cui andare?...sei stato tu..se sei stato tu con quali criteri lo hai scelto e tra quanti progetti hai potuto scegliere.

Tre, giusto?
 R: sì, la strut...non ho capito la domanda
 D: Chi sceglieva la struttura in cui andare?Il docente? il professore?
 R: (pero')No era a scelta libera
 D: Scelta libera..ok..prima delle attività di alternanza ...
 R: C'è..avevamo il limite di tre proposte però la scelta era libera.
 D: Ok, prima delle attività di alternanza è stata fatta una preparazione?
 R: Sulla, suu..archeologia no su diritto ee..ee il nome del lavoro.
 D: Eeh, è servita?
 R: E (ride) archeologia di questo corso no.
 D: Ok le attività di alternanza che hai fatto le hai svolto da solo o in gruppo?
 R: In gruppo
 D: Come ti sei trovato..e quanti eravate?
 R: Eravamo tre e abbastanza bene
 D: Ok ehm mentre svolgevi le attività di alternanza il resto della classe faceva lezione o la didattica era stata sospesa?
 R: Facevano lezione
 D: Eeh
 R: C'è non sempre perché altre volte anche altri ragazzi (lav...) in alte.. facevano alternanza nello stesso nostro (...)
 D: Ok se alcuni di loro stavano in classe, al tuo rientro in classe i professori ti hanno dato il tempo per metterti in pari con il programma? mentre tu non c'eri?
 R: mmm no,(non è) però..c'è c'era il tempo..ce ne hanno dato di più però
 D: Ok, eeh hai scelto tu con chi stare?
 R: No
 D: Mentre svolgevi le attività di alternanza il resto della classe..che faceva?
 R: Inglese
 D: Inglese!
 R: Ci sono stati imprevisti o problematiche?
 R: No.
 D: Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'alternanza scuola-lavoro?
 R: No
 D: Ok, ti eri posto degli obiettivi iniziali?
 R: No
 D: Ok.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?
 R: Informazioni sulla geomatica e su la modalità appunto di riportare oggetti in formato tridimensionale sopra il pc
 D: Ok, rientrato a scuola hai avuto modo di parlare della tua esperienza in classe?
 R: La nostra coordinatrice ci ha chiesto delle relazioni

D: Ok e hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?
 R: Mm no
 D: Ok..Questa esperienza invece...
 R: Aah non ho capito aspetta..ho trovato
 D: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e quello che hai fattooo
 R: Nono
 D: No, ok

AREA Orientamento

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?
 R: No (ride)
 D: Ok eeh questa esperienza però ti ha co, ti ha aiutato almeno a capire come funziona il mondo del lavoro, dell'università..
 R: Poco, dell'università un po' però, lavoro no

AREA Organizzazione Aziendale

D: Ok e che rapporto hai avuto con il tuo tutor/figura di affiancamento?
 R: Buono
 D: Ti hanno seguito in modo adeguatoooo, ti hanno aiutato quando ne avevi bisogno?
 R: Sì... sì,sì.
 D: La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?
 R: Sì, dovevamo portare un pc però per il restoo
 D: Ok
 R: Era sufficiente il pc

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Ok, quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?
 ... C'è quali sono state le cose che sono andate bene e quali sono state le cose che invece, hanno creato problemi?
 R: Nel corso mm..eee
 D: sì, durante questa esperienza
 R: No è andato tutto bene
 D: Ok, cos'è per te una buona alternanza e in che cosa consiste?
 R: Bhe fare... cio' che uno (ride) che uno desidera di fare in futuro e appunto eeh imparare appunto come funziona il mondo dell'università e del lavoro
 D: Ok consiglieresti questo progetto ad un ad un tuo compagno di scuola?
 R: Se è appassionato in geomatica sì (ridendo)
 D: Ok grazie mille ciao
 R: Arrivederci.

| | |
|----------------------|-------------------------|
| Numero intervista | 75 |
| Intervistatore | Benedetta Fermani |
| Nome scuola | Augusto |
| Classe | 3D |
| Progetto Frequentato | archeologia e geomatica |

| | |
|---|-------------------------|
| Luogo intervista | Sala Magazzina Sapienza |
| Durata | 12:38 |
| Problemi riscontrati durante intervista | Nessun problema |

AREA Generalità

D: Nome scuola
 R: Augusto
 D: Classe?
 R: 3D
 D: Progetto frequentato
 R: Eehmm Geodesia ee costruzioni di modelli 3D dei reperti di interesse archeologico.

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Descrivi il progetto che hai svolto
 R: (sospira) allora è stato un progetto principalmente incentrato su la realizzazione appunto di un modello 3D di un ehh reperto di importanza archeologica di rilevanza archeologica, (sospira) ehhh principalmente ci siamo concentrati su ehm la realizzazione al computer non diciamo vera e propria con la stampante 3D mettiamola così, eehm si è svolta in più fasi all'inizio una fase di (preprogrammazione) e di ehm acquisizioni di immagini tramite uno scanner è uno scanner appunto fatto apposta montato su un Ipod e successivamente abbiamo sviluppato queste immagini per farla molto in breve su dei programmi al computer e successivamente abbiamo unito insieme queste immagini notando le distanze a livello il più possibile creandole su una scala precisa e mantenendo appunto le distanze precise in modo da rispecchiare anche la distanza vera e propria dell'oggetto.
 D: Ok, e dove l'hai svolto?
 R: Allora la parte di rilevazione delle foto e della dello scanner l'abbiamo fatto principalmente al Museo del Vicino Oriente che sta alla Sapienza,
 D: (annuisco)
 R: alà invece la parte relativa soltanto allo sviluppo del computer l'abbiamo fatta alla facoltà di Ingegneria (tossisce) della Sapienza che è in San Pietro in Vincoli
 D: Ok, pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nelle attività? oppure hai solo osservato?
 R: Allora senza dubbio utile, perché è comunque ehm calcolando anche che abbiamo avuto un po' di problemi noi all'interno della nostra dello sviluppo del nostro progetto ehmm sia io che il mio compagno ci siamo subito dovuti muovere ee appunto sviluppare delle capacità di problem solving immediate e senza dubbio ehm è stata un'esperienza che mi ha messo al centro della del progetto senza dubbio, ss eeh perché appunto anche con laa mmh diciamo col prendere delle foto con la scannerizzazione comunque abbiamo sempre lavorato bene entrambi tutte e due al centro dell'attenzione.

D: Eeh quali sono stati i momenti in cui ti sei sentito meno coinvolto?

R: Eeh mm momenti in cui ti sei sentito meno coinvolto magari nei momenti in cui appunto avendo avuto dei problemi come detto precedentemente eeh gli altri gruppi erano già già molto più avanti noi invece dovevamo cominciare a lottare per superare appunto le prime difficoltà e magari in quel momentooo giustamente anche, i tutor si dovevano concentrare anche sull'andamento degli altri progetti non potevano pensare soltanto al nostro.

AREA Strutturazione del progetto

D: Ok, come hai scelto il progetto a cui partecipare cioè chi sceglieva la struttura in cui andare..
 R: Ehm allora, diciamo che la nostra scuola la mia professoressa mi ha proposto di fare questo progetto eehm non in modo obbligatorio avevamo una scelta ampia diciamo e alla fine a questo che abbiamo appunto scelto di venire qua perché è un progetto che pensiamo potesse essere interessante effettivamente si è rivelato tale eeh successivamente le mmh le indicazioni su dove recarsi ce le davano i tutor della Sapienza.
 D: Ok, eeh prima delle attività di alternanza è stata fatta una preparazione?
 R: ...in che senso?
 D:..Ehmm che ne so vi hanno informato su cosa dovevate fare, che ne so una preparazione all'inizio prima di affrontare questa esperienza
 R: Ehm no niente in realtà siamo venuti un pochettino qua a scatola chiusa
 D: Ok
 R: Eeh abbiamo cominciato a fare tutto quanto diciamo nella prima lezione
 D: Le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da solo o in gruppo?
 R: In gruppo
 D: Come ti sei trovato e quanti eravate?
 R: Eeh molto bene eravamo in due è ci sta comunque siamo belli affiatati io e questo mio amico quindi alla fin fine (ci sta) siamo stati molto bene.
 D: Ok mentre svolgevi le attività di alternanza, il resto della classe faceva lezione o la didattica era stata sospesa?
 R: Eeh essendo di pomeriggio la didattica era stata sospesa ehmm l'unico fatto che ci ha un pochettino penalizzato è appunto che difficilmente i professori giustificano per il giorno dopo quindi noi rientrati a casa dovevamo cominciare a studiare anche magari abbastanza tardi per il giorno successivo.
 D: quindi non ti hanno dato il tempo per rimetterti in pari con il programma?
 R: eehm
 D: mentre non c'eri?
 R: Mm no non ho saltato ore di scuola effettive e erano più che altro ore di studio il pomeriggio.
 D: Ok, ci sono stati imprevisti o problematiche?
 R: eMmh no assolutamente no ehm mi sembra soltanto lo scorso giovedì se si può definire un impre-

visto c'era stato uno sciopero dei mezzi e quindi abbiamo dovuto ehm rimandare la lezione al primo (modo)..

D: Ok.. conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'alternanza scuola-lavoro?

R: Ehm si tramite il patto formativo e devo ammettere che sono dei e comunque degli obiettivi che mi ero già prefissato io di mio per i progetti di alternanza scuola-lavoro c'è capacità di sviluppare problem solving e comunque un qualcosa in cui sto provando a lavorare anche insomma insieme a al mio compagno da parecchio tempo.

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Ok, cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?

R: Bè senza dubbio è stata importantissima sia dal punto di vista archeologico che da un punto di vista diciamo proprio di di sviluppo umano (definiamolo così) nel senso ehm abbiamo imparato ehm mm non solo pe il mio gruppo diciamo il il il dell'oggetto di rilevanza archeologica in gruppo ma anche rispetto a tutti quanti gli altri sempre qualcosa in più ehm relativa magari al periodo storico a dove sono state ritrovate a delle spedizioni appunto fatte dalla Sapienza poi anche quella con lo sviluppo di modelli 3D ho imparato che comunque il computer non serve soltanto ad andare su internet ma anche per tremila altre cose..cosa che sembrerebbe scontata ma di per sé non lo è perché molti ragazzi utilizzano soltanto magari per scrivere un documento in word oppure andare a cercare, andare su Facebook ee su social network del genere, e invece ho imparato che comunque il computer ha delle grandissime potenzialità e quindi da adesso in poi le sfrutterò molto meglio ... ee da un punto di vista di crescita personale ehm sono stato molto contento perché comunque come ho detto precedentemente il problem solving era il punto fondamentale su cui mi ero incentrato ed effettivamente l'ho sviluppato ehm capacità decisionali, capacità di ragionare in fretta eh di capire l'errore e di lavorare su que su di esso appunto per migliorare.

D: Rientrato a scuola hai avuto modo di parlare della tua esperienza in classe?

R: si eeh appunto con la professoressa referente del progetto ehm eeh devo dire che è stata molto brava ad ascoltarci a comunque aiutarci a parlare con i diversi professori di nel caso in cui magari non fossimo stati veramente preparati in quella materia e nonostante comunque un po' di storia alla fin fine spesso e volentieri riusciamo a raggiungerli a raggiungere un compromesso

D: Eeh hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?

R: Eeh allora, diciamo che comunque io faccio il liceo classico quindi ehm gli argomenti di cui trattiamo eeh forse (ho) sono riuscito a trovare senza dubbio quello lì lo devo ammettere una ehm una

vicinanza dico da un punto di vista di storia dell'arte di storia diciamo che abbiamo studiato in generale all'interno del nostro pro progresso e dei nostri dei nostri anni ...

D: Ok

R: Ma da un punto di vista appunto di sviluppo di modelli 3D sfortunatamente no perché ehm spesso e volentieri ci si concentra troppo sul finire diciamo il programma piuttosto che magari ehm sviluppare dei mm dei de del delle lezioni che possono rilevarsi magari anche più interessanti molto più interessanti rispetto semplicemente alla solita lezione per gli alunni, quindi da un punto di vista archeologico si da un punto di vista di produzione dei modelli no.

AREA Orientamento

D: Ok, questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?... perchè, se si?

R: si si ehm mi ha aiutato a capire che cosa voglio fare in futuro e mi ha fatto apprezzare molto di più in generale l'ingegneria, lo lo devo ammettere io ehm avevo in testa già da un po' di diventare un ingegnere non geomatrico (diciamo) non non occuparmi dell'area della geodesia però comunque diventare un ingegnere ee ehm l'ambiente ehm il luogo ehm e anche tutto quanto ciò che abbiamo fatto mi ha fatto apprezzare molto di più l'ingegneria.

D: Ok, questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo dell'uni..del lavoro dell'università?

R: Allora, ehm più del lavoro che dell'università cioè perché è alla fin fine ehm l'università diciamo l'abbiamo vissuta relativamente poco non siamo stati dentro a delle lezioni non abbiamo ehm vissuto e parlato con ragazzi già universitari però dal punto di vista del lavoro invece si mi ha aiutato a capire un pochettino come si svolge il mondo del lavoro ehm a capire ee quanto impegno ci vuole appunto per lavorare e quanto impegno se si vuole per riuscire bene bisogna mettersi.

AREA Organizzazione Aziendale

D: E che rapporto hai avuto con il tuo tutor?

R: (E' stato) un ottimo rapporto ehm siamo subito entrati molto in sintonia ehm poi comunque anche ocn gli altri ragazzi in generale sono stati sempre molto gentili, corretti, educati, con noi e noi abbiamo fatto lo stesso, spero ehm (diciamo)

D: Ti hanno seguito in modo adeguato?

R: si si senza dubbio sono molto contento anzi li vorrei proprio ringraziare per questo.

D: La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?

R: Mm si aveva assolutamente gli strumenti necessari a lavorare di per sé il computer giustamente lo dovevamo portare noi perché non potevano fornire loro dei computer eehm però per il resto ci hanno fornito di qualsiasi cosa di cui necessitavamo.

re il lavoro e come navigare bene all'interno di questo progetto
 D: Quindi questi obiettivi sono stati rispettati poi?
 R: sì esattamente

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Cosa pensi di aver acquisito durante questa esperienza?
 R: Beh sicuramente molto più competenze, nel campo della navigazione anche a livello informatico con il computer perché comunque abbiamo avuto a che fare con programmi nuovi che, insoliti, quindi penso questa sia stata la maggior ... frutto di questa esperienza
 D: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?
 R: sì specialmente in matematica

AREA Orientamento

D: Ok, questa esperienza ti ha aiutata a capire cosa fare in futuro?
 R: Sì, già avevo intenzione di fare ingegneria all'università e appunto essendo questo progetto proprio in campo ingegneristico mi ha particolarmente affascinato sì
 D: Questa esperienza ti ha aiutata a capire come funziona il mondo del lavoro quindi anche?
 R: sì abbastanza, comunque siamo sempre stati in un aula comunque dell'università non è che abbiamo fatto lezioni da universitari, però comunque un nuovo approccio sì, sicuramente rispetto al liceo dove sto sì [...]

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tutor o la figura di affiancamento?
 R: Assolutamente alla mano, e positiva il rapporto molto...molto bravi e molto professionale allo stesso tempo
 D: Ok, la struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?
 R: sì assolutamente, sono capitata anche in un aula in cui c'erano tutti e due i tipi di lavagne quindi abbiamo sfruttato al meglio tutte le cose a disposizione

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?
 R: Allora i punti di forza, sicuramente tutti quelli che ho detto prima, specialmente appunto questa nuova esperienza nel progettare e nel ...nell'usare nuovi software, nuovi programmi al computer comunque di un livello avanzato e forse un punto di debolezza solo l'orario che essendo dopo scuola comunque entro alle 8 a scuola esco alle 8 di sera un po' stanco eh stancate quindi se fosse stato la mattina... questo non è possibile ov-

viamente quindi è una debolezza tra virgolette, sarebbe stato meglio
 D: Cos'è per te una buona alternanza, in cosa consiste?
 R: E l'alternanza buona secondo me sarebbe appunto un percorso individuale, cioè dovrebbe essere impostato ognuno in modo diverso per ognuno per ogni persona perché comunque non è che tutti un domani vogliono fare la stessa cosa quindi se deve essere un'alternanza scuola-lavoro deve mirare ad indirizzare appunto nel lavoro quella persona che un domani farà quella professione, quindi questa che è stata più specifica rispetto a quelle che facciamo in classe di gruppo a scuola è stata migliore rispetto alle altre, sicuramente
 D: Consigliaresti questo progetto ad un tuo compagno?
 R: Sì, se vuole fare l'ingegnere appunto sì, se non, se vuole fare l'estetista non è inutile.

| | |
|---|-----------------|
| Numero intervista | 77 |
| Intervistatore | Benedetta Mella |
| Nome scuola | Torricelli |
| Classe | 3 |
| Progetto Frequentato | |
| Luogo intervista | Aula Sapienza |
| Durata | 06:04 |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

D: Ciao, io mi chiamo Benedetta e faccio parte di un gruppo di ricerca dell'Università La Sapienza di Roma e stiamo svolgendo un'indagine sui percorsi di alternanza scuola-lavoro del comune di Roma, posso farti qualche domanda?
 R: Certo
 D: Nome della scuola?
 R: Istituto scientifico Evangelista Torricelli
 D: La classe?
 R: Terzo
 D: Progetto frequentato?
 R: Eee ... aspetta è... non mi ricordo il nome... ed oddio me sembra... oddio non mi ricordo il nome

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Vabbe andiamo avanti (risate), puoi descrivere il progetto che hai svolto?
 R: Il progetto in qualche modo si sperimenta al all'indoor cioè la [...] indoor, in qualche modo cercano di fare un'applicazione dove possiamo navigare all'interno della facoltà di ingegneria
 D: Ok, che ruolo hai avuto che cosa hai fatto quanto è durato?

R: Eh beh, abbiám- è durato da Gennaio fino a Giugno ee comunque abbiamo seguito divisi in gruppi e tutti quanti hanno fatto una parte del progetto perché erano più stanze e quindi ognuno doveva avere il suo compito

D: Pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nelle attività oppure hai solamente osservato?

R: Tutti quanti hanno avuto un ruolo che... dove hanno dovuto svolgere qualcosa quindi ...

AREA Strutturazione del progetto

D: Ok, come hai scelto il progetto a cui partecipare?

R: Eee... è stato richiesto dalla nostra professoressa in classe e abbiamo deciso di accettare e comunque doveva essere interessante.

D: Prima delle attività di alternanza è stata fatta una preparazione?

R: Ee no.. eee... nel senso c'è stato il professore che nei primi due incontri ha spiegato più o meno quello che dobbiamo fare e ha fatto un po' di teoria, poi siamo passati subito alla pratica maa la pratica non è stata cioè è stata spiegata al momento

D: Ok... è servito?

R: Ssì più o meno cioè ci ha dato un'idea di quello che doveva essere, naturalmente molto più specifico e non è che si capiva molto perché non avevamo le conoscenze adatte però era comunque qualcosa che poteva spiegare in linea generale quello che poteva essere il progetto

D: Le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da solo o in gruppo?

R: Gruppo

D: Come ti sei trovato, quanti eravate?

R: Abbastanza bene, eravamo gruppi di 4/5 persone quindi

D: Ok, mentre svolgevi le attività di alternanza, il resto della classe faceva lezione o la didattica era sospesa?

R: No tutti quanti svolgevano il proprio ruolo a seconda di quello che dovevano fare, sempre a gruppi

D: Ok ... e ci sono stati imprevisti o problematiche?

R: Sì, naturalmente quando dovevamo fare qualcosa che non eravamo capaci era veramente le prime volte è sempre stato un problema perché non sapevamo come svolgerlo oppure trovavamo inceppi durante il percorso ma sono stati tutti quanti risolti con gli altri ingegneri

D: Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'alternanza?

R: sì perché c'è stato dato un foglio prima di partecipare dove spiegava comunque quello che doveva fare

D: Ok e sono stati rispettati questi obiettivi?

R: Eeh beh sì comunque stiamo andando abbastanza avanti abbiamo quasi finito il progetto comunque

AREA Apprendimenti/Conoscenze/

Competenze

D: Cosa pensi di avere acquisito da questa esperienza?

R: Eh conoscenze nuove visto che comunque era una cosa nuova innovativa che non credo di rifare in futuro... quindi è stata proprio una cosa che aumenta il mio bagaglio culturale

D: Ok e al rientro a scuola hai avuto modo di parlarne con il resto della classe?

R: sì qualche volta abbiamo parlato della nostra professoressa e di quello che facevamo anche perché lei e i professori in qualche modo ci dessero delle spiegazioni su qualcosa che non capivamo

D: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?

R: Nnon tantissimooo, maaa comunque un po di matematica e fisica c'era all'interno quindi... maa poca roba anche perché non avevamo ancora tratta quindi non era un qualcosa che sapevamo

AREA Orientamento

D: Ok, questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?

R: Più o meno anche se comunque ho le mie linee generali quindi non credo di svolgere questa attività però è stata comunque un'esperienza che potrebbe in futuro darmi qualche possibilità

D: Ok, quindi ti ha aiutato a scegliere comunque se proseguire gli studi all'università anche se in un altro settore?

R: Sì

D: Ok e in quale?

R: Ingegneria informatica

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire quindi come funziona il mondo dell'università o del lavoro?

R: sì anche perché comunque abbiamo avuto interazione con la parte del professore e anche con l'ingegnere comunque hanno anche loro frequentato l'università ci hanno spiegato come è il comportamento tra professore e diciamo studente e inoltre come il comportamento deve essere attuato all'interno della facoltà o dell'università in se

AREA Organizzazione Aziendale

D: Ok. Che rapporto hai avuto con il tutor o la figura di affiancamento?

R: E' stato molto disponibile e ogni volta che avevamo un problema comunque era sempre lì disposta ad aiutarci e a trovare diciamo il problema

D: Ok, come sei stato accolto nella struttura?

R: Abbastanza bene, abbiamo comunque fatto un giro di eeh un giro per vedere più o meno come era fatta la facoltà e comunque abbastanza bene

D: La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?

R: Eeh abbiamo dovuto portare noi gli strumenti però comunque se non ce li avevamo cercavano in

R: ...si...sisi
 D: hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?
 R: in particolare dal punto di vista teorico sì, nella prima parte le basi matematiche sì... per il resto no
 D: questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo del lavoro/università
 R: sì abbastanza
 D: eh..che rapporto hai avuto con il tutor o la figura di affiancamento?
 R: abbastanza...eh..non allo stesso livello però ci si parla in maniera molto tranquilla
 D: quindi ti hanno seguito in maniera adeguata
 R: sì sì
 D: la struttura ha dato gli strumenti necessari per farti lavorare?
 R: sì

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: quali sono stati i punti di forza e debolezza di questa esperienza?
 R: bella domanda..eh..i punti di forza...eeh..il fatto che è qualcosa di nuovo, non avrei mai pensato di fare una cosa del genere...eh abbastanza interessante provare cose nuove..i punti di debolezza...mmm...non so forse eh..4 ore di seguito dopo 6 ore di scuola sono un po pesanti
 D: cosa è per te una buona alternanza e in cosa consiste?
 R: una buona alternanza è qualcosa che rientri nell'argomento scolastico della scuola...e che non sia troppo pesante e faccia capire cosa fare nel mondo del lavoro.. che non sia una seconda scuola
 D: consiglieresti questo progetti a un tuo compagno di scuola/classe?
 R: sì se gli interessa l'argomento sì
 D: basta grazie

.....

| | |
|---|---------------------|
| Numero intervista | 79 |
| Intervistatore | Agnese Di Cataldo |
| Nome scuola | Torricelli |
| Classe | 3 f |
| Progetto Frequentato | Dov'è la mia aula |
| Luogo intervista | Ingegneria Sapienza |
| Durata | 03:20 |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

D: nome scuola?
 R: torrecelli
 D: classe?
 R: 3 f

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: progetto frequentato?
 R: questo...eeh..dov'è la mia classe si chiama? No!
 Dov'è la mia aula! Boh!
 D: descrivi il progetto che stai svolgendo
 R: ceem...stiamo creando un navigatore per muoverci all'interno della facoltà di ingegneria

AREA Strutturazione del progetto

D: pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile in questa attività? Oppure hai solo osservato?
 R: utile
 D: Come hai scelto il progetto a cui partecipare
 R: ho sentito la scuola che interessava l'argomento
 D: prima dell'attività di alternanza è stata fatta una preparazione?
 R: no

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: l'attività di alternanza che ha fatto l'hai svolta da solo imo in gruppo?
 R: in gruppo
 D: mentre facevi attività di alternanza facevi lezione o la didattica era sospesa?
 R: eh doposcuola ... quindi ...

AREA Orientamento

D: ci sono stati imprevisti o problematiche?
 R: sì.. allora imprevisti nel senso che alcune alternanze erano nello stesso tempo quindi abbiamo dovuto interromperne una per farne un'altra e poi riguardo ai programmi alcune volte non funzionavano e alla fine abbiamo dovuto cambiare procedura
 D: quindi siete riusciti a risolverli?
 R: sì
 D: conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'alternanza?
 R: per questo che ho scelto

AREA Organizzazione Aziendale

D: cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza?
 R: creare un navigatore e...pure nuovi amici!
 D: hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?
 R: sì
 D: questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo del lavoro/università
 R: puo darsi
 D: eh..che rapporto hai avuto con il tutor o la figura di affiancamento?
 R: buon rapporto

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: quali sono stati i punti di forza e debolezza di questa esperienza?
 R: I Punti di forza che comunque ho imoarato a interagire ...con altre persone e che comunque a organizzarmi meglio il tempo..e poi di debolezza

che però è tanto il venerdì pomeriggio dalle 15 fino alle 19

D: cosa è per te una buona alternanza e in cosa consiste?

R: mmm una buona alternanza...è un'alternanza che...che ti...che ti attrae che ti piace

D: consiglieresti questo progetto a un tuo compagno di scuola/classe?

R: sì



| | |
|---|------------------------|
| Numero intervista | 80 |
| Intervistatore | Chiara Di Capua |
| Nome scuola | I.S.S. Darwin |
| Classe | 4 |
| Progetto Frequentato | Ingegneria e geomatica |
| Luogo intervista | stanza Sapienza |
| Durata | 3:35 |
| Problemi riscontrati durante intervista | |

AREA Generalità

D: Allora, nome della scuola?

R: Eee I.S.S. Darwin

D: La classe?

R: 4

D: Progetto frequentato?

R: Geomatica ee...no come se chiama geomatica ee archeologia

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Eee descrivi il progetto che hai svolto

R: Ma abbiamo come prima giornata siamo andati al museo di scienze del di del mediterraneo abbiamo fotografato reperti e successivamente siamo venuti qui nella facoltà di ingegneria per creare un modello di questo reperto

D: Pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nell'attività?

R: Mmm diciamo marginale ma perché... e i gruppi erano...da 4\5 persone in un solo computer quindi per questo

AREA Strutturazione del progetto

D: Ok. Come hai scelto il progetto a cui partecipare?

R: Eee sono stato estratto diciamo non abbiamo scelto

D: Prima delle attività di alternanza hai avuto una preparazione a scuola?

R: No assolutamente no

D: Le attività di alternanza le hai svolte da solo o in gruppo?

R: In gruppo con gruppi scelti a caso

D: Quanti eravate?

R: Siamo in 5 in gruppo

D: E ti sei trovato bene?

R: Sì

D: E mentre svolgevi le attività di alternanza il resto della classe faceva lezione o la didattica era sospesa?

R: Eeee l'alternanza era il pomeriggio quindi [non è che fosse sospesa]

D: E ci sono stati imprevisti o problematiche?

R: No nessuno [imprevisto]

D: Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'alternanza?

R: Diciamo ci hanno presentato il progetto il primo giorno quindi non prima di iniziare

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza?

R: Sicuramente un po più di conoscenze sull'uso dei software [del modellare in 3d]

D: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?

R: Ma in realtà no poiii ...in realtà no

AREA Orientamento

D: E questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa vuoi fare in futuro?

R: E no già avevo le idee chiare quindi prima che venissi qui

D: Ti ha aiutato a capire invece come funziona il mondo del lavoro o dell'università?

R: E sì sì diciamo che mi sono un po calato nell'ambiente universitario

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tutor o la figura di affiancamento insomma?

R: Un buon rapporto sia con la prima e non ricordo il nome e Roberta

D: La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?

R: Bha in realtà no solo oggi abbiamo avuto il primo computer poi di solito lo abbiamo portato noi da casa

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Quali sono stati i punti di forza o di debolezza di questa esperienza?

R: Mmm...di forza non lo so e di debolezza che appunto a causa dei computer nostri che non erano un gran che abbiamo perso un po di tempo

D: Cos'è per te una buona alternanza in cosa in cosa consiste?

R: Secondo me dovrebbero i progetti dovrebbero essere scelti più in base a...mm...diciamo anche al percorso scolastico quindi secondo me sarebbe meglio indirizzarsi...

D: Certo. Consiglieresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?

R: sì alla fine sì perché mi ha interessato è stato interessante però come ho detto prima sarebbe meglio vedere altri tipi di progetti

to animatamente quindi non ci sono stati particolari problemi anzi siamo stati molto collaborativi
 D: Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare l'ASL?
 R: sì sì assolutamente ce li hanno spiegati appunto nel nel nell'incontro introduttivo anche perché come si è detto lo scopo era quello di pubblicizzare per l'appunto questi musei quindi è stato realizzato...

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?
 R: Allora ehh... sicuramente mhh.. la capacità di collaborare in gruppo eh... diiii anche diiii appunto utilizzare un particolare linguaggio anche perrr pubblicare sui social perrr eh ... per accattivare il pubblico come abbiamo detto prima insomma eheh... mhh... ho appreso molte cose ecco che prima non avrei preso in considerazione anche perché...
 D: Eh ... rientrata a scuola hai avuto modo di parlare della tua esperienza in classe con i compagni?
 R: sì a volte è capitato insomma, ma penso che capiterà anche in questi giorni non appena tornerò effettivamente eheh ... parlerò del progetto in generale e farò vedere le cose che abbiamo fatto
 D: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza svolta?
 R: Allora ... (...) sì ehh ... sì comunque sia è stato un progetto utile perché siamo andati nel museo di storia della medicina insomma quindi comunque sia abbiamo parlato di scienza allo stesso tempo di storia per l'appunto quindi eheh... abbiamo ripercorso tappe che comunque sia ho trattato a scuola ...

AREA Orientamento

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?
 R: Ehh... allora ehh.. sicuramente mi ha aperto un mondo ecco peroòo questaa scelta ecco è abbastanza difficile da fare al momento, sicuramente sì è stato uno spunto in più ma devo ancora definire il tutto ecco
 D: Questa esperienza ti ha aiutata a capire come funziona il mondo del lavoro o dell'università? (...)
 R: sì sì anche perchée mentre eravamo qui all'università abbiamo anchee diciamo visto un pò quello che era per esempio il polo museale, illl il lavoro che svolgono all'interno del polo, la pubblicazione... la pubblicità insomma chee che fanno per promuovere questo posto chee è molto bello (risata)

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tuo tutor o figura di affiancamento?

R: Allora è stataa moltooo moltooo insomma brava in quanto ci ha aiutataa nella produzione dei post, ce li ha revisionati ecco, ehe... ci ha consigliato eheh.. ci ha seguito sempre costantemente
 D: La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?
 R: Sì, avevamo un computer, avevamo macchine fotografiche professionali, avevamo dei anche dei cavalletti qualora servissero anzi delle macchine 3 e 60... [...]

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?
 R: Mhh... allora i punti di forza sicuramente l'organizzazione del del polo perché insomma siamo stati tutti quanti noi coinvolti nell'esperienza, suddivisi in gruppi ogni un gruppo doveva trattare un argomento in particolare mhh.. quindi un determinato museo per l'appunto eheh.. poi insomma era già evidente l'obbiettivo dell del progetto quindi non è stato difficile entrare nel ruolo da svolgere
 D: Ok, Cos'è per te una buona alternanza? In che cosa consiste?
 R: Allora la buona alternanza consiste nel secondo me nel fare realmente un lavoro eheh.. nel senso che l'esperienza debba essere realmente una esperienza che ti dia risultati e che ti faccia comprendere cosa tu vorrai fare, o comunquee cosa potresti, quelle sono le tue capacità cioè una esperienza dovrebbe servire, permettere di mettere in campo le tue capacità per capire li dove sei in grado di dare di dare più li dove sei in grado di dare di meno insomma..
 D: Consigliaresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?
 R: sì sì assolutamente
 D: Perché?
 R: Perchéè mhh.. per l'appunto è stato produttivo comunque sia non siamo stati qui a non far nulla ecco abbiamo sempre lavorato costantemente abbiamo prodotto moltee cose ed è stato molto interessante dal punto di vista culturale.
 D: Perfetto grazie
 R: Grazie a te

| | |
|---|-------------------------|
| Numero intervista | 83 |
| Intervistatore | Valeria Morena |
| Nome scuola | Antonio Labriola |
| Classe | 4 |
| Progetto Frequentato | Muscando 3D |
| Luogo intervista | Stanza del polo museale |
| Durata | 03:50 |
| Problemi riscontrati durante intervista | Rumori di sottofondo |

AREA Generalità

D: Allora ciao, mi chiamo Valeria e faccio parte di un gruppo di ricerca dell'Università la Sapienza e volevo farti qualche domanda sull'alternanza scuola-lavoro (risata)
 D: Allora nome scuola?
 R: Antonio Labriola
 D: Progetto frequentato?
 R: Ehhh... mhh...
 D: Il nome del progetto?
 R: Cioè non lo conosco so solo che si chiama la Sapienza, museo della Sapienza (ride)
 D: Ok (rido)

AREA Attività Svolte (descrizione dell'esperienza in sé)

D: Descrivi il progetto che hai svolto?
 R: Ehh.. siamo andati in un museo abbiamo raccolto delle immagini e delle informazioni e poi ne abbiamo fatto diciamo una pubblicità su facebook
 D: Pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nelle attività? Oppure hai solo osservato?
 R: No utile
 D: Ok
 R: Abbiamo collaborato

AREA Strutturazione del progetto

D: Come hai scelto il progetto a cui partecipare?
 R: Ehh.. mhh.. in realtà è uno degli enti che sono stati proposti dalla scuola per recuperare le ore a cui ero mancata per i corsi scolastici
 D: Ok, prima delle attività di alternanza è stata fatta una preparazione?
 R: No
 D: Le attività di alternanza le hai svolte da sola o in gruppo?
 R: In gruppo
 D: E come ti sei trovata?
 R: Molto bene
 D: Quanti eravate?
 R: 3
 D: mentre svolgevi le attività di alternanza, il resto della classe faceva lezione o la didattica era stata sospesa?
 R: Ehh.. il resto della classe faceva lezione
 D: Eehh... e i professori ti hanno dato il tempo per metterti in pari con il programma oppure no?
 R: No anzi oggi ci ho il compito in classe... (risata)
 D: Ci sono stati imprevisti o problematiche?
 R: Ehh... con il progetto no assolutamente.. con la scuola sì
 D: Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di fare l'ASL?
 R: No

AREA Apprendimenti/Conoscenze/Competenze

D: Cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?

R: La capacità di comunicazione sui social e comunque è stata una bella esperienza....
 D: E rientrato a scuola hai avuto modo di parlare della tua esperienza in classe?
 R: No
 D: Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l'esperienza che hai svolto?
 R: Ehhh ... sì
 D: E in quale materia?
 R: Ehh... mhh... tutte perché scientifico... quindi
 ...
 D: Ok

AREA Orientamento

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?
 R: No
 D: Ehh.. questa esperienza ti ha aiutata a capire come funziona il mondo dell'università o del lavoro?
 R: No

AREA Organizzazione Aziendale

D: Che rapporto hai avuto con il tuo tutor o figura di affiancamento?
 R: Buono, un buon rapporto è stata brava
 D: Ti hanno seguita in modo adeguato? Ti hanno aiutata quando ne avevi bisogno?
 R: sì sì certamente
 D: La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?
 R: Assolutamente

AREA Gradimento dell'Esperienza

D: Quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?
 R: Ehh.. i punti di forza sono stati ehh.. la collaborazione e comunque l'esperienza del museo, mentre la cattiva è il ritorno a scuola
 D: Cos'è per te una buona alternanza? In che cosa consiste?
 R: Buona alternanza dovrebbe essere un qualcosa che ti prepara al lavoro e anche all'università
 D: Consigliaresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?
 R: Sì
 D: Perché?
 R: Perché sono stati bravi e ci hanno fatto vedere veramente come si può lavorare
 D: Perfetto grazie

Appendice D - Questionario “Nuovi iscritti”

Università degli Studi di Roma, “La Sapienza”

Corso di Laurea in Scienze dell’Educazione e della Formazione

Il questionario che segue è parte di un lavoro di ricerca che il Corso di Laurea in Scienze dell’Educazione e della Formazione ha intrapreso per migliorare la qualità della didattica e dei servizi universitari. Ci interessa acquisire alcune informazioni direttamente dagli studenti che si sono immatricolati al corso, per meglio capire cosa migliorare, rafforzare o cambiare. Le domande che seguono riguarderanno anche le motivazioni della scelta e le aspettative per il corso. Ti preghiamo di rispondere con la massima completezza, disponibilità e sincerità.

1) Cognome e Nome _____

n.tel (casa) _____

n.tel (cell.) _____

e-mail _____

2) Sesso M F

3) Anno e mese di nascita (in cifre)

Anno _____ Mese _____

4) Luogo di nascita (provincia)

5) Nazionalità _____

6) Abiti a Roma durante l’anno accademico? Sì No

7) In quanto tempo raggiungi l’Università (sede delle lezioni) da casa?

Minuti _____

8) È la prima volta che ti sei iscritto/a all’Università?

Sì No

Se No, specifica:

- passaggio Corso di Laurea (da quale) _____
- trasferimento da un'altra università (da quale) _____
- già laureato (specifica la laurea) _____

9) A quale anno risulti iscritto?

- 1° 2° 3° devo ancora verificare

10) Voto di maturità/esame di stato (specificare n/60 o n/100) _____

11) Scuola secondaria superiore frequentata (Liceo, Ist. Tecnico, Ist. Professionale, ecc.) e indirizzo seguito

12) Qual è il titolo di studio dei tuoi genitori?

| Padre | Madre |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Nessun titolo | <input type="checkbox"/> Nessun titolo |
| <input type="checkbox"/> Licenza elementare | <input type="checkbox"/> Licenza elementare |
| <input type="checkbox"/> Licenza media | <input type="checkbox"/> Licenza media |
| <input type="checkbox"/> Diploma sec. Superiore | <input type="checkbox"/> Diploma sec. Superiore |
| <input type="checkbox"/> Diploma universitario | <input type="checkbox"/> Diploma universitario |
| <input type="checkbox"/> Diploma di laurea | <input type="checkbox"/> Diploma di laurea |
| <input type="checkbox"/> Titolo superiore alla laurea (Dottorato, specializzazione) | <input type="checkbox"/> Titolo superiore alla laurea (Dottorato, specializzazione) |
| <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____ | <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____ |

13) Hai fratelli/sorelle che (puoi indicare più di una risposta)

- si sono laureati
- stanno frequentando l'università
- hanno frequentato l'università, ma non si sono laureati
- non hanno mai frequentato l'università
- non ho fratelli/sorelle

14) Nella tua famiglia o fra i parenti stretti ci sono persone che hanno svolto o svolgono professioni legate al tuo indirizzo di studi?

Sì No

Se hai risposto Sì specifica il tipo di professione e il grado di parentela.

15) Quali lingue straniere conosci e a quale livello?

| Lingua (specifica quale/i) | Livello di conoscenza | | | |
|-------------------------------|-----------------------|-------|-------|--------|
| | Ottimo | Buono | Suff. | Scarso |
| L.1) | | | | |
| L.2) | | | | |
| L.3) | | | | |

16) Come hai avuto informazioni sul Corso di Laurea? (puoi indicare più di una risposta)

| | | |
|---|---|---|
| <input type="checkbox"/> guida dello studente/ università | <input type="checkbox"/> amici/ Conoscenti | <input type="checkbox"/> ordine degli studi |
| <input type="checkbox"/> incontri di orientamento all'Università | <input type="checkbox"/> stampa | <input type="checkbox"/> incontri di orientamen- to a scuola |
| <input type="checkbox"/> sito Internet dell'Università | <input type="checkbox"/> famiglia | |
| <input type="checkbox"/> altro (specificare) _____ | | |

17) Hai partecipato a incontri/eventi di orientamento all'Università?

Sì No

Se hai risposto Sì specifica se a tuo giudizio sono stati utili

molto abbastanza poco per niente

18) Svolgi un'attività lavorativa? Sì No

Se hai risposto Sì specifica

a) tipo di lavoro

b) tipo di contratto

- nessun contratto
 tempo indeterminato
 tempo determinato
 contratto atipico

c) tempo

pieno

parziale

saltuario

19) Indica il motivo principale che ti ha fatto scegliere questo Corso di Laurea

- Per gli sbocchi professionali
- Per arricchire il mio bagaglio culturale
- Per esclusione
- Per passione
- La lettura di un libro o di un autore
- Altro (specificare) _____

20) Pensi che durante il primo anno

- frequenterai tutti i corsi previsti dal tuo piano di studi
- frequenterai solo alcuni dei corsi previsti
- non frequenterai i corsi previsti e preparerai da solo/a ogni esame

21) In quale area pensi di spendere la laurea conseguita con questo Corso di Laurea?

- Aziendale
- Scolastica
- Educazione dei bambini (extra-scolastica)
- Educazione degli adulti
- Formazione professionale
- Non lo so ancora
- Altro (specificare) _____

Grazie della partecipazione

Finito di stampare nel settembre 2017
con tecnologia *print on demand*
presso il Centro Stampa “*Nuova Cultura*”
p.le Aldo Moro, 5 - 00185 Roma
www.nuovacultura.it

Per ordini: ordini@nuovacultura.it